DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 36
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 16 Settembre 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Pannelli solari in campagna Il maxi-progetto da 99 ettari
Lanfrit a pagina II

L'intervista
«Così riusciamo a produrre energia dai fanghi»
Pittalis a pagina 13

Calcio
L'Inter si ferma a Monza: solo 1-1 Il Napoli vince e sale in vetta
Alle pagine 15 e 16

Sparatoria vicino a Trump: era lui l'obiettivo

▶Florida, l'ex presidente nel mirino: «Sto bene» Fermato l'attentatore

Momenti di terrore al campo di golf di Donald Trump a West Palm Beach. L'ex presidente stava giocando quando sono stati avvertiti nelle vicinanze dei colpi di arma da fuoco, ai quali il Secret Service ha risposto. «Il presidente è al sicuro», ha fatto subito sapere la sua campagna. Nell'area è stato rinvenuto uno zaino, con un'arma semiautomatica AK-47 e una telecamera Go-Pro. Un uomo è stato subito dalle forze dell'ordine. Stando alle prime informazioni - diffuse dalla Cnn - il suo obiettivo era proprio l'ex presidente degli Stati Uniti, ora ricandidato alla Casa Bianca. Se così fosse sarebbe il secondo attentato (non riuscito) contro il leader del partito repubblicano in campagna elettorale.

«Sono al sicuro e sto bene», «non mi arrenderò mai». Questa la prima reazione di Trump contenuta in una e-mail rivolta alla sua organizzazione per la raccolta fondi.

Guaita alle pagine 6 e 7

VICEPREMIER Matteo Salvini

Il caso Open Arms
Scontro governo-giudici Salvini mobilita la Lega

Un attacco frontale ai pm di Palermo: «Vogliono Matteo Salvini in galera per aver fermato gli sbarchi». E una convocazione «d'urgenza» del consiglio federale della Lega, oggi pomeriggio. Ordine del giorno: «Iniziative per difendere la democrazia, il voto popolare e la sicurezza dei cittadini». «Messi a rischio – dicono alla Lega – da una sinistra anti-italiana che usa i tribunali per le sue vendette politiche». Il Carroccio si mobilita contro le toghe.

Bulleri a pagina 4

Treviso
Catturata la lupa del Piave sarà "deportata" in montagna

Dopo quattro mesi di scorribande la "lupa del Piave" è stata catturata. A maggio i primi avvistamenti nella Marca tra Maserada, Spresiano, Breda. L'altra sera la lupa zoppa, ancora una volta, si è avvicinata a delle abitazioni, attirata da quegli esseri umani che ormai cominciava a non temere più. In questo caso però la rete stesa dalla Regione, con l'aiuto della Provincia, ha funzionato alla perfezione. Appena la lupa è stata avvistata, a Cimadolmo, è partita la segnalazione al Cras (Centro recupero animali selvatici) della Provincia: individuata è stata addormentata con un dardo. Sarà liberata in montagna, in una zona più consona.

P.Calia a pagina 11

Mamma e figlia morte abbracciate

▶Treviso, trovati i corpi su un isolotto del Piave. Depressa dopo la separazione, temeva per la piccola malata

I corpi abbracciati vicino alla famigerata Isola dei Morti lungo in Piave, a cinque chilometri da dove Susanna Recchia aveva abbandonato l'auto. Le hanno trovate così i soccorritori, ieri mattina: mamma e figlia di 3 anni strette l'una accanto all'altra sulla ghiaia. Annegate probabilmente già venerdì sera quando lei era scomparsa. Minata dalla «depressione» - come ha detto il procuratore di Treviso - dopo la fine della relazione con il compagno, padre dell'ultima dei suoi 4 figli, e preoccupata per la salute di Mia, la bimba che soffriva di epilessia. È stato l'elicottero dei vigili del fuoco ad avvistare i cadaveri verso le 10 e a mettere fine alle speranze 24 ore dopo l'avvio delle ricerche sulla base della denuncia dell'ex compagno che aveva trovato in casa un biglietto d'addio.

P. Calia e **Pattaro** alle pagine 2 e 3

L'analisi
Il ritorno di Draghi e l'illusione dei tecnici

Alessandro Campi

L'incontro dell'altro giorno tra Marina Berlusconi e Mario Draghi, presente l'onnipresente Gianni Letta, ha confermato che in Italia, quando ci sono di mezzo la politica e i suoi attori, davvero non ci si annoia. È bastato un semplice colloquio fra tre figure eminenti della nostra scena pubblica per far nascere voci fantasiose sulle loro reali intenzioni, sugli scenari politici inediti ai quali starebbero riservatamente (...)

Continua a pagina 23

Napoli Padovana colpita mentre passeggiava con il fidanzato

Vaso cade dal palazzo: è gravissima

QUARTIERI SPAGNOLI Chiara Jaconis, trentenne padovana che vive in Francia, soccorsa dai passanti dopo essere stata centrata da un vaso caduto da un palazzo

Barbuto a pagina 10

Belluno
In zona vietata per fotografare investito da auto in gara

In zona vietata per fare una foto, travolto da un'auto in corsa nella Pedavena-Croce d'Aune un 34.enne napoletano. Ferito in maniera grave, è in prognosi riservata all'ospedale Ca' Foncello di Treviso ma non sarebbe in pericolo di vita. L'incidente nel Bellunese è accaduto poco prima di mezzogiorno all'inizio del tracciato quando la Seat guidata dal pilota altoatesino di 19 anni Freitag Hermann sarebbe sbandata urtando un terrapieno e avrebbe travolto poi il napoletano che era già stato allontanato più volte da quella zona.

Bonetti a pagina 11

Industriali con Luxottica: «Errore da correggere»

▶Lo stop al ponte blocca il maxi investimento: mobilitazione per Agordo

Lo stop ai nuovi investimenti di EssilorLuxottica nello storico stabilimento di Agordo (Belluno) mobilita Confindustria. «Questo blocco rischia di essere un errore irreparabile che fa perdere al territorio e al Veneto investimenti e occupazione. Si deve trovare subito una soluzione, in Italia ci sono troppi casi del genere», avverte Vincenzo Marinese, vice presidente nazionale di Confindustria. «È una questione di interesse nazionale, intervengano il presidente della Regione Zaia e il neo ministro della Cultura Giuli - avverte Enrico Carraro, presidente di Confindustria del Veneto -. La pubblica amministrazione deve avere più attenzione per le imprese, servono tavoli comuni per risolvere questi problemi, non si può far perdere mesi o anni alle aziende. Non ci sono problemi a fare il ponte di Messina e invece ci fermiamo davanti al ponticello di Agordo». Intanto si muove la Provincia di Belluno: «Convocherò subito tutti i soggetti interessati, Luxottica è cruciale, non si può mettere in discussione la sua presenza ad Agordo», dice il presidente Padrin.

Crema a pagina 9

AGORDO Lo stabilimento del colosso Luxottica

Passioni e solitudini
Uomini interessati alla menopausa della compagna

Alessandra Graziottin

Succede anche a voi, gentili lettori? Vostra moglie, la vostra compagna, cinquant'anni o più, non ha più voglia di far l'amore? «Sto bene così», vi dice. Se provate, è secca da paura. A volte ha anche dolore. (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "I segreti del barbecue" + € 5,90

Il suicidio nel Trevigiano

DALL'ALLARME ALLA SCOPERTA DEI CORPI

La polizia con i parenti davanti al cimitero di Covolo di Pederobba dove sono state portate le salme

La tragedia di Susanna e Mia morte abbracciate nel Piave

▶Trovate ieri mattina su un isolotto di ghiaia, annegate dopo essere state trascinate dalla corrente per cinque chilometri. Il procuratore: «Era vittima della depressione»

IL CASO

MIANE (TREVISO) Le hanno trovate abbracciate: i corpi di mamma e figlioletta erano stretti l'uno all'altro su un isolotto del Piave. Ieri mattina la peggiore delle ipotesi è diventata una tragica realtà. Dopo 24 ore di ricerche febbrili, Susanna Recchia, 45 anni, di Miane (Treviso) è stata trovata morta insieme alla figlia Mia, di appena tre anni vicino alla famigerata Isola dei Morti, già teatro dell'omicidio di Elisa Campeol. Un punto 5 chilometri più a valle del ponte di Vidor, dove aveva lasciato l'auto, una Tiguan bianca. Da qui la donna avrebbe raggiunto a piedi la riva del fiume, decisa a togliersi la vita. Ha stretto la figlioletta, epilettica, in un ultimo abbraccio e si è lasciata trascinare dalla corrente portandola con sé. È stato l'elicottero Drago dei vigili del fuoco ad avvistare i due corpi avvinghiati, ieri mattina verso le 10. La corsa contro il tempo iniziata il giorno prima per rintracciare la mamma e convincerla a desistere dai suoi propositi suicidi si è infranta su quell'isolotto del Piave, nel territorio di Crocetta del Montello. Le ricerche erano scattate sabato mattina, quando l'ex compagno Mirko De Osti aveva denunciato al commissariato di Conegliano la scomparsa della donna, igienista dentale e mamma di altri tre figli (nati da una precedente relazione). L'uomo era passato a prendere la figlioletta, come da accordi. Ma a casa non c'era nessuno e la lunga lettera d'addio lasciata sul tavolo non lasciava dubbi sulle intenzioni della 45enne. Secondo le ricostruzioni, la fuga e la tragedia si sarebbero consumate già nella serata di venerdì, anche se sarà l'eventuale autopsia a stabilire l'ora esatta della morte. Susanna ha inviato l'ultimo messaggio all'ex alle 20, dicendogli di passare a prendere la bambina la mattina seguente. Ma non ha mai visualizzato il messaggio di risposta, arrivato mezz'ora dopo e il cellulare è rimasto a casa, come i documenti. La donna aveva portato con sé solo i farmaci salvavita della bimba. La vettura era stata trovata sabato sera, dopo le 18, accanto al ponte di Vidor. All'inizio si ipotizzava che la donna si fosse gettata da lì.

NON SI È BUTTATA MA STRINGENDO LA BIMBA DI 3 ANNI È ENTRATA IN ACQUA A VIDOR DOVE AVEVA LASCIATO L'AUTO

GLI ACCERTAMENTI

Ma dai riscontri dell'ispezione cadaverica esterna le salme non presentano lesioni compatibili con una caduta dall'alto. Mamma e figlia sarebbero quindi morte annegate, entrando in acqua dalla riva, dove i cani molecolari hanno trovato le ultime tracce. La corrente le ha poi trascinate per 5 chilometri, fino all'isolotto di ghiaia. I primi accertamenti sono stati condotti ieri mattina nel cimitero di Covolo di Pederobba, dove le salme sono state trasportate dopo il recupero in elicottero. Ora si trovano in obitorio a Treviso, a disposizione del pm Barbara Sabattini. La Procura di Treviso ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio suicidio (reato è destinato a estinguersi vista la morte del reo). Lo rende noto il procuratore Marco Martani che ritiene la vicenda «senza ombre e dal chiaro sviluppo». «È evidente che la donna era vittima di quella che viene definita depressione maggiore - dice Martani -, una malattia psichica che spesso non dà avvisaglie o quanto meno è difficile da interpretare per i non esperti. Si tratta di una forma di depressione che fa vedere solo tragedie nel futuro e che, come probabile gesto protettivo, spinge a portare con sé quanti si amano».

LE DIFFICOLTÀ

Susanna stava attraversando un momento emotivamente molto difficile, su cui hanno probabilmente pesato la malattia della bimba più piccola e la fine della relazione con il compagno Mirko. La 45enne non vedeva più futuro davanti a sé e questo l'ha spinta a pianificare il gesto estremo. Dalle 10 di sabato mattina e fino al ritrovamento dei corpi, decine di operatori delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e volontari della Protezione civile sono stati impegnati nelle ricerche. La zona è stata setacciata anche con l'aiuto di squadre nautiche, cani molecolari e un elicottero.

Una zona che è già stata teatro di altri fatti di sangue. Tre anni fa il terribile precedente: una giovane mamma si era gettata dal ponte di Vidor con in braccio il figlioletto di un anno e mezzo. Lei era morta sul colpo, il bimbo invece si era miracolosamente salvato. E ancora: l'omicidio di Elisa Campeol, accoltellata a giugno del 2021 da Fabrizio Biscaro mentre prendeva il sole all'Isola dei Morti. E il giallo di Alex Marangon, morto lo scorso giugno a 25 anni durante un rito sciamanico nell'abbazia di Vidor.

Maria Elena Pattaro

La disperazione del padre «Sono un uomo distrutto» Il dramma dei tre fratellini

LO STRAZIO

MIANE (TREVISO) «Sono un uomo distrutto. Non trovo le parole. Grazie per l'affetto e la vicinanza». Sono le poche frasi che Mirko De Osti è riuscito a pronunciare al telefono con il parroco di Miane. L'uomo, ex compagno di Susanna Recchia e papà della piccola Mia, è disperato. Catapultato all'improvviso nel peggiore degli incubi, senza la possibilità di risvegliarsi perché purtroppo è tutto tragicamente vero. Per più di 24 ore il meccanico di Miane aveva sperato che l'ex compagna avesse risparmiato almeno la loro figlioletta dai suoi propositi di morte. La bimba di 3 anni soffriva di epilessia e il fatto che la 45enne avesse portato con sé i farmaci salvavita avevano lasciato aperto un piccolo spiraglio. Da qui gli appelli caduti nel vuoto, le preghiere, le speranze, le ore di angoscia scandite dalle ricerche. «Spero di ritrovare viva almeno la bambina. Non riesco a pensare ad altro» diceva Mirko sabato pomeriggio, mentre i soccorritori battevano palmo a palmo la zona del Piave. Le ultime speranze si sono spente ieri mattina, attorno alle 10, quando l'elicottero dei vigili del fuoco impegnato in un sorvolo sul Piave ha avvistato i due corpi, abbracciati.

FIGLI DA TUTELARE

Mentre parte della famiglia tra cui la sorella Debora, era impegnata nel terribile compito di riconoscere le salme, il cognato si è "trincerato" nella villetta di via Panoramica, a Miane, insieme agli altri tre figli di Susanna, nati dalle prime nozze. Cellulari spenti, tv e internet staccati per evitare che apprendessero la terribile notizia dai media. Tra quelle quattro mura c'erano una bambina e due ragazzini appena rimasti senza mamma e senza la sorellina più piccola. «Dobbiamo capire come dirglielo, stiamo aspettando la psicologa e il papà - diceva lo zio dal giardino dell'abitazione - sono momenti terribili, capiteci». Una pattuglia della polizia stradale è rimasta a presidiare l'abitazione per tenere i figli e l'intera famiglia al riparo dai riflettori. La vicenda, peraltro, tocca gli agenti da vicino visto che il papà dei tre figli più grandi di Susanna è un loro collega poliziotto. Anche lui, rimasto in buoni rapporti con Susanna, ha seguito le ricerche, sperando in un epilogo diverso. La donna aveva ritrovato l'amore cinque anni fa e dalla relazione con Mirko era nata la piccola Mia, che soffriva di epilessia. Ma anche quella storia era arrivata al capolinea: i due si erano lasciati circa un mese fa. «Ci stavamo separando perché le cose fra noi non andavano tanto bene - ha spiegato sabato Mirko -. Ma non avrei mai immaginato una cosa del genere, altrimenti non le avrei mai lasciato la bambina».

IL PAESE **Una veglia per mamma e bimba organizzata ieri in chiesa ha Miane: hanno partecipato anche compagni di classe del fratello più grande**

«ORA DOBBIAMO DIRLO AI RAGAZZI» MIANE SOTTO CHOC SI È STRETTA SUBITO IN UNA VEGLIA DI PREGHIERA

COMUNITÀ SOTTO CHOC

La tragedia ha lasciato sotto choc la comunità di Miane e la Marca intera. «Silenzio, preghiera e discrezione»: questo invocano i poco più di tremila abitanti di fronte alla storia straziante che ha travolto una delle loro famiglie. «Abbiamo sperato fino all'ultimo in un esito diverso. La nostra comunità è molto scossa, siamo un paese piccolo e ci conosciamo tutti - dice la vice sindaca Gloria Recchia -. Questa tragedia ci interroga a fondo: si cerca sempre di intercettare le difficoltà ma non è mai abbastanza. Siamo vicini alla famiglia e a disposizione per qualsiasi cosa, a partire dal supporto psicologico per i tre figli. Provvederemo a tutto quello che serve». Nessuno punto il dita contro Susanna, anzi, in tanti si stanno chiedendo se fosse possibile fare di più, intercettando i segnali del suo disagio. Ieri pomeriggio la comunità si è stretta in una veglia di preghiera a cui hanno partecipato anche alcuni compagni di classe del figlio più grande, che è in terza media. «Dobbiamo fare scudo attorno a questi tre ragazzi - dice Sonia, una parrocchiana - facendo sì che crescano comunque serenamente nel ricordo della loro mamma».

Mep

La fine di un amore

TUTTO IN 40 ORE

La scomparsa venerdì sera
Susanna ha inviato l'ultimo messaggio all'ex compagno alle 20 di venerdì, dicendogli di passare a prendere la bambina la mattina dopo

Sabato mattina via alle ricerche
Sabato mattina, alle 8, Mirko De Osti va a casa di lei a prendere Mia e trova il messaggio d'addio con i propositi suicidi. Scatta l'allarme

L'auto trovata nel pomeriggio
Alle 10, dopo la denuncia di scomparsa, partono le ricerche e sabato pomeriggio verso le 18 viene trovata l'auto vicino al ponte di Vidor

Ieri i corpi vicino all'Isola dei Morti
Ieri mattina alle 10 vengono trovati i corpi nel Piave vicino all'Isola dei Morti: madre e figlia probabilmente sono annegate venerdì sera

Era rimasta sola con 4 figli e la malattia della piccola

▶Una vita travagliata e la crisi dopo la separazione anche dal secondo compagno
Con la nascita della bambina che soffriva di epilessia aveva abbandonato il lavoro

IL PROFILO

MIANE Una vita non semplice, quella di Susanna Recchia. A 45 anni era mamma di quattro figli (tutti piccoli: due alle medie, una alle elementari e l'ultima di tre anni), di cui era orgogliosissima, ma aveva alle spalle due relazioni fallite (l'ultima recentissima) e il ricordo di un drammatico incidente stradale, accaduto 21 anni fa, in cui è morta la sua migliore amica mentre lei ne è uscita miracolosamente viva. Un evento che l'ha profondamente segnata e che non ha mai dimenticato. Di professione igienista dentale, residente a Miane nella stessa via dei genitori Bruno e Vanessa e della sorella Debora, Susanna dopo l'arrivo dell'ultima figlia aveva deciso di lasciare il lavoro per dedicarsi solo a lei e agli altri suoi tre bambini. E questa decisione così profonda, la ricorda con parole accorate Attilio Ceschin, dentista, con cui Susanna ha lavorato a lunga prima di decidere che il suo dovere di mamma veniva di prima di quello professionale: «L'amore che aveva dimostrato per il lavoro, svolto sempre con estrema professionalità

Susanna Recchia aveva 45 anni ed era mamma di quattro figli: i primi tre del precedente compagno e poi la piccola Mia, 3 anni, avuta con Mirko De Osti da cui si era appena separata e che ha lanciato l'allarme dopo la sua scomparsa

e passione veniva messo in secondo piano solo da quello per i figli, verso cui aveva dedicato in questi ultimi anni ogni sua energia - ricorda Ceschin - I problemi di salute dell'ultimo suo amore, Mia (sofferente di epilessia *ndr*), l'avevano costretta a un impegno per l'assistenza e il controllo che forse cominciavano a minare il suo fisico. E le ultime vicende hanno acuito il malessere creando quello screzio psicologico che solo chi si è trovato in simili situazioni può capire. E l'ultima decisione di lasciare in buone mani, al papà, i tre figli e abbracciare nell'ultimo atto d'amore Mia, l'ha fatta diventare sua per sempre. Ti ricorderò sempre per quella grande persona che eri».

LA VITA

Dopo una prima relazione che le aveva portato tre bambini, Susanna credeva di aver trovato stabilità con Mirko, di professione meccanico. Ma l'illusione è durata poco. La relazione dalla quale era nata Mia è durata cinque anni vissuti tra alti e bassi. Un mese fa la scelta dell'uomo di mettere definitivamente fine alla storia d'amore. Decisione che fatto sprofondare, ancora una volta, Susanna in un vortice di dolore. Forse non riusciva ad accettare quello che ai suoi occhi era un altro fallimento. E venerdì sera qualcosa l'ha mandata in tilt. Ha voluto dare sfogo al proprio dolore in una lunga lettera di cinque pagine, lasciata sul tavolo di casa e trovata, sabato mattina, dall'ormai ex compagno passato a prendere la figlia. Erano da poco passate le otto ma il dramma si stava già compiendo. Probabilmente, a quell'ora, il destino di Susanna e Mia si era già segnato.

LA SOFFERENZA

Ma in quelle pagine scritte di getto, Susanna ha riversato tutto il suo dolore spiegando perché non voleva più vivere. Ha voluto lasciare traccia del suo gesto, tentare di dare un senso a un'azione che, comunque, resterà sempre incomprensibile. Si è quindi rivolta ai tre figli esortandoli a crescere nell'onestà e a comportarsi sempre da brave persone, seguendo l'esempio dei genitori; ha poi chiarito che sarebbe andata via portandosi la bimba più piccola, che ha stretto tra le braccia mentre l'acqua impetuosa del Piave le travolgeva. Ha poi parlato dei due compagni della sua vita: non ha dimenticato nessuno nel suo ultimo saluto. Deposta la penna, ha preso la piccolina, l'ha caricata in auto ed è uscita di casa. Prima di andarsene ha preso anche le medicine salvavita della bimba, gesto questo che ha illuso i soccorritori che, forse, Mia l'avrebbe lasciata da qualche parte. Non è andata così. Susanna e Mia sono rimaste assieme fino alla fine.

Paolo Calia

Il processo a Palermo

Scontro governo-toghe Salvini mobilita la Lega: «Democrazia a rischio»

▶Il vicepremier sul caso Open Arms: «Mi vogliono in galera per aver fermato gli sbarchi. Io non mollo». L'Anm: «Dichiarazioni gravi». Schlein: attacco ai magistrati

LA GIORNATA

ROMA Un attacco frontale ai pm di Palermo: «Vogliono Matteo Salvini in galera per aver fermato gli sbarchi». E una convocazione «d'urgenza» del consiglio federale della Lega, oggi pomeriggio. Ordine del giorno: «Iniziative per difendere la democrazia, il voto popolare e la sicurezza dei cittadini. «Messi a rischio – suonano la carica da via Bellerio – da una sinistra anti-italiana che usa i tribunali per le sue vendette politiche». Lancia la mobilitazione, il vicepremier. E va allo scontro con i magistrati. Con il Carroccio pronto a fare muro attorno al suo segretario. Di fronte al tribunale, dove i leghisti si raduneranno il 18 ottobre, il giorno dell'arringa difensiva del Capitano, imputato nel caso Open Arms. E nelle piazze, reali e virtuali, con la macchina comunicativa leghista che si è già messa in moto per il contrattacco del ministro dei Trasporti, per il quale l'accusa ha chiesto sei anni di carcere per sequestro di persona. «Arrendermi? Mai. Io non mollo», tuona lui via social, postando i messaggi di sostegno ricevuti dai colleghi di governo – in primis la premier Giorgia Meloni – e quelli degli alleati sovranisti, da Marine Le Pen a Geert Wilders. Fino a Elon Musk.

LA REPLICA

Ma all'indomani della requisitoria della procura palermitana, è tutta la maggioranza che si schiera a fianco di Salvini. Con il presidente del Senato Ignazio La Russa che critica i pm che vogliono «interpretare» la legge in modo «estensivo», o addirittura «correggerla», invece di limitarsi ad «applicarla». E l'Associazione nazionale magistrati che replica a muso duro alle accuse di un «processo politico» e di un «precedente grave»: per la sezione palermitana dell'Anm, le «insinuazioni di uso politico della giustizia» e le «reazioni scomposte anche da parte di esponenti di governo» rappresentano «dichiarazioni gravi, non consone alle funzioni esercitate, in aperta violazione del principio di separazione dei poteri». Parole che, affonda il sindacato delle toghe, «minano la fiducia nelle istituzioni democratiche» e «costituiscono indebite forme di pressione sui magistrati giudicanti». Nel mirino anche quell'attestato di solidarietà a Salvini da parte del Guardasigilli Carlo Nordio, che da editorialista aveva espresso riserve sulle modalità del processo. Solidarietà contro cui tuona il Pd: il titolare di via Arenula «non difende l'indipendenza della magistratura e solidarizza con Salvini: questo non è garantismo – sferza il dem Walter Verini – è complicità». Rincara Elly Schlein: «Questo continuo attacco del governo alla magistratura è davvero fuori posto. Non è opportuno commentare processi che sono in corso, ma soprattutto – sferza – trovo molto grave l'uso da parte del governo della Rai: quattro minuti di video di Salvini senza alcun contraddittorio che noi abbiamo denunciato in vigilanza».

Toni che non sembrano destinati ad ammorbidirsi presto. Perché il processo Open Arms inevitabilmente sarà al centro della scena sul pratone leghista di Pontida, il 6 ottobre prossimo. Si annuncia un crescendo di accuse, di qui alla sentenza. Lo dimostra il pamphlet che Salvini sta per dare alle stampe, «Processo a un italiano»: un'autodifesa in dodici pagine diffusa ieri dai canali leghisti. Due capitoli con cui il leader del Carroccio aggiorna il suo libro "Controvento", offrendo la sua versione di quella che definisce una «vicenda senza precedenti in tutto l'Occidente». L'incipit è tutto un programma: «La sinistra e i pm di Palermo vogliono Matteo Salvini in galera. La sua colpa? Aver fermato gli sbarchi». Così come la chiosa, in cui viene citato il «sacro dovere» di ogni cittadino della «difesa della Patria»: «L'ho fatto e lo rifarei».

GLI ALTRI EPISODI

In mezzo, il racconto di quei venti giorni caldissimi dell'agosto 2019, quando da ministro dell'Interno del governo giallo-verde impedì alla Open Arms di attraccare sulle coste siciliane per sbarcare i 147 migranti che aveva a bordo. Poi l'elenco puntuale di altri tredici episodi simili a quello per cui è finito a processo, con navi trattenute in rada in attesa dell'autorizzazione di altri ministri dal 2019 al 2022. «Episodi che non risulta abbiano fatto scattare qualche procura», nota Salvini. Che attacca la Germania («molto accogliente, ma coi confini degli altri»), rivendica il calo degli sbarchi durante il suo mandato al Viminale («42mila con Minniti, 8mila con me, 21mila con Lamorgese»). E infine ricorda l'altro processo «analogo», quello per la nave Gregoretti, in cui «sono già stato prosciolto a Catania» nel 2021. «Sono certo – punge – che a Palermo i giudici saranno certamente più equilibrati della collega Apostolico», ricordando il caso della magistrata siciliana che bocciò il decreto Cutro, e che era stata immortalata nel 2018 a una manifestazione «dell'estrema sinistra per attaccare la Lega di Salvini».

Andrea Bulleri

Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. I pm sabato hanno chiesto per lui sei anni di reclusione per il caso Open Arms

CONVOCATO D'URGENZA IL CONSIGLIO FEDERALE DEL CARROCCIO LA RUSSA: «ALCUNI PM INTERPRETANO LA LEGGE IN MODO ESTENSIVO»

LA VICENDA

1 L'intervento della Ong
Il primo agosto 2019 la nave Open Arms soccorre dei migranti in difficoltà vicino alle coste libiche. La Ong chiede all'Italia di assegnare un porto di sbarco

2 Scatta il divieto
Da Roma scatta il divieto di entrare in acque italiane. Dopo la denuncia dei legali di Open Arms, il Tar sospende il divieto. Ma Salvini insiste: «Perché devono sbarcare in Italia?»

3 Lo sbarco a Lampedusa
Dopo venti giorni, il 20 agosto la procura di Agrigento dispone il sequestro della nave, ferma davanti all'isola di Lampedusa, e l'evacuazione immediata dei migranti a bordo

Arrivi illegali, il governo accelera: stretta sui flussi e i centri in Albania

LA STRATEGIA

ROMA Avanti tutta a realizzare l'«agenda» del centrodestra. È il grande mantra questi giorni a Palazzo Chigi dove la premier è intenta a dettare le priorità (lo Ius Scholae, per dire, non è fra queste). E in agenda, ora più che mai, c'è il contrasto all'immigrazione illegale.

Altro che frenate, dubbi e ritrosie. Il caso Open Arms spinge il governo a schiacciare sull'acceleratore. La stretta sui flussi legali e le truffe di chi entra senza permesso. I centri di riconoscimento e i Cpr in Albania. Lo scontro con i giudici che disapplicano le norme e un pezzo alla volta smontano l'architettura normativa messa insieme dagli alleati in due anni di coabitazione. Lo ha detto a più riprese la premier, al ritorno dalla pausa estiva. Priorità «alla sicurezza» in quest'autunno politicamente caldissimo e tormentato da una manovra angusta. Il primo passo è annunciato da tempo. Una stretta sulle regole che oggi permettono a centinaia di migliaia di migranti di entrare in Italia con un permesso di lavoro, trovare un'occupazione (temporanea) in un'azienda dello Stivale. In due parole: decreto flussi. Un sistema su cui anche la destra tutta legge e ordine ha deciso di scommettere una volta al governo, addirittura ampliando e di molto la platea dei beneficiari del permesso. L'ultimo decreto flussi, trasformato da annuale in triennale, prevedeva l'ingresso in Italia di quasi mezzo milione di persone. Un sistema che tuttavia ha mostrato molte falle negli anni. Alcune gravissime, denunciate da Meloni lo scorso giugno sia pubblicamente sia con un esposto alla Direzione nazionale antimafia. Perché, lanciò l'allerta Palazzo Chigi, una serie di evidenti anomalie nella gestione degli ingressi ha rivelato un business della criminalità organizzata per lucrare sugli stagionali. Regioni e perfino piccole città con picchi di richieste delle imprese al momento del "click day". Aziende apri-chiudi che svaniscono nel nulla, una volta "assunti" i migranti lavoratori.

I RITOCCHI

Da mesi i tecnici del governo e del Viminale studiano un ritocco normativo per arginare i danni e i tempi sono maturi, se non domani la prossima settimana, per l'approdo in Cdm di una modifica della Bossi-Fini, la legge "totem" sugli ingressi di stranieri nel nostro Paese. Due le direzioni in cui ci si muoverà. Da un lato la "regionalizzazione" delle quote: ogni Regione avrà una quota massima di ingressi disponibile calcolata sulla popolazione residente. Dall'altro controlli a tappeto sulle imprese che accedono al click-day e una fase di pre-screening per evitare che presentino candidature "imprese-fantasma", senza fatturato e dipendenti. Un po' il sistema seguito per scovare le aziende apri-chiudi nate a macchia di leopardo per fare cassa sul Superbonus. L'altro grande appuntamento - in questa agenda anti-immigrazione targata centrodestra - è atteso oltreconfine. Quando saranno inaugurati i famosi centri per migranti in Albania? I lavori sono andati a rilento, tra imprevisti, intoppi legali, ritardi degli apparati militari italiani preposti alla realizzazione delle strutture.

Il taglio del nastro, inizialmente previsto per fine maggio, potrebbe arrivare entro la fine del mese. Con annessa visita, a ottobre, di Piantedosi e perfino della premier. I due centri nasceranno a Shengjin a Gjader e tra il 22 e il 23 settembre dovrebbero essere operativi i primi 400 posti. Il condizionale è d'obbligo: le piogge torrenziali di queste settimane stanno rallentando la posa del cemento a Gjadere rischiano di far slittare l'inaugurazione. Questa comunque è la traiettoria. E non è detto che finisca qui. Ieri Salvini ha chiamato la Lega alla mobilitazione contro i pm ed è probabile che si passi ai fatti in Parlamento. Il Carroccio vorrebbe cancellare le sezioni immigrazione dei tribunali da dove i giudici smontano un po' alla volta le normativa ferrea del governo (come successe con il caso Apostolico). Ma anche questa volta FdI e Fi nutrono dubbi sul blitz contro i magistrati.

Fra. Bec.

SPRINT DEGLI ALLEATI SULLE NORME PER FERMARE GLI SBARCHI PRESTO IN CDM NUOVE NORME SUGLI INGRESSI REGOLARI

PREVISTO PER FINE MESE IL LANCIO DEI CENTRI PER MIGRANTI DI RAMA SUBITO PRONTI 400 POSTI

Giorgia Meloni durante la visita all'hotspot in Albania a giugno

Il vertice nella Capitale

Con Meloni **parleremo di immigrazioni** Sono interessato all'accordo tra Italia e Albania

KEIR STARMER

Fuori posto questo continuo attacco del governo alla magistratura **Non si commentano processi in corso**

ELLY SCHLEIN

Solidarietà piena a Salvini che ha **agito per la difesa dei confini** seguendo la linea del governo

GIANCARLO GIORGETTI

Starmer e il modello italiano visita al centro anti-sbarchi

▶Faccia a faccia tra Meloni e il premier inglese su migranti e armi all'Ucraina Tappa al nucleo dell'Eur per studiare le mosse di Roma nel Mediterraneo

IL RETROSCENA

ROMA Nell'inquietudine del caso Open Arms, il processo che fa sussultare Matteo Salvini e tutto il governo, c'è una consolazione per Giorgia Meloni. Chi lo avrebbe mai detto: un primo ministro inglese socialista, "di sinistra", che si consulta con la leader della destra italiana su cosa fare contro l'immigrazione illegale. Eppure è questa una delle missioni che porterà stamattina Keir Starmer a Roma, a colloquio con la presidente del Consiglio fra gli stucchi e le siepi di Villa Doria Pamphilj. E prima ancora all'Eur, in un palazzone vetrato che ospita il Centro nazionale di coordinamento per l'immigrazione. A passeggio insieme al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi per le sale monitor da cui Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera scrutano il Mediterraneo, cercano barche e barchini di migranti alla mercé della marea e degli scafisti che lucrano sui "viaggi della speranza".

LO SPOT

Sarà un grande momento spot, non c'è dubbio, per la timoniera di Palazzo Chigi in ore di preoccupazioni e sospetti ai vertici del governo. All'indomani della richiesta di condanna a Salvini avanzata dai pm di Palermo - sei anni in carcere per sequestro di persona - Meloni vuole rilanciare, mettere la faccia sulla linea dura anti-sbarchi cara, eccome, al suo elettorato. Coprirsi a destra, un vecchio mantra che sarà calato in atti concreti nelle prossime settimane. Il giro di vite sul decreto flussi pronto ad atterrare in Cdm. I centri di riconoscimento dei migranti - o «di detenzione», a sentire le opposizioni tutte in trincea - da inaugurare in Albania. Ora il leader della sinistra inglese che bussa alla porta di Meloni e chiede: come si fa? Ancora ieri, parlando con i media inglesi, l'inquilino di Downing Street conferma che l'immigrazione sarà al centro della tappa romana. E si diceva «interessato» all'accordo fra Italia e Albania, perfino tentato di replicarlo, se ci saranno le condizioni. Un po' di contesto. È un guaio serio il traffico di migranti nello stretto della Manica per il leader britannico. Solo ieri l'ultima traversata su un barchino di fortuna: otto morti, da gennaio il conto è salito a 37. Numeri piccoli se confrontati all'ecatombe del Mediterraneo ma record per gli attraversamenti nello stretto inglese. L'immigrazione resta un cruccio anche per la premier italiana, delusa dalla gestione (politica e dunque elettorale) del fenomeno l'anno scorso, segnato da sbarchi record: 158mila. Da mesi lo scenario si è ribaltato. Ieri dal Viminale hanno comunicato a Meloni la lieta notizia. Un numero, zero, segnato sul cruscotto giornaliero del ministero che aggiorna gli arrivi sulle coste italiane. Zero sbarchi. Gli accordi con la Tunisia, l'Algeria, l'Egitto e gli altri Paesi nordafricani per frenare le partenze stanno dando frutti. Le opposizioni non mancano di ricordare il prezzo in termini di diritti umani che alcune di queste intese - ad esempio con la Libia - portano con sé. Tuttavia i risultati sono tangibili, come sa Meloni che ogni quindici giorni ospita a Palazzo Chigi una riunione tecnica con ministri e vertici dei Servizi. La premier li farà presenti a Starmer. E se la visita sarà incentrata anche su un altro grande tema internazionale - il via libera all'Ucraina per usare le armi in Russia, su cui il premier britannico è d'accordo e Meloni invece no - gli sbarchi restano un piatto forte del vis-a-vis.

8 MORTI NELLA MANICA IL RELITTO IN SPIAGGIA

Sono 8 i migranti morti nel tentativo di attraversare la Manica verso l'Inghilterra: sulla spiaggia di Ambleteuse, in Francia, il relitto dell'imbarcazione

DISTANZA FRA LEADER SULLE MUNIZIONI DA USARE IN RUSSIA PIANTEDOSI MOSTRERÀ LA CENTRALE CONTRO I TRAFFICANTI

IL CENTRO

Poi c'è la visita al centro di controllo del Viminale all'Eur, inedita per un primo ministro straniero. Operativo dal 2012, il nucleo vede lavorare fianco a fianco Polizia, Fiamme Gialle, Marina militare, Capitaneria di Porto. Acquisisce informazioni sugli spostamenti dei barchini, le scambia con l'agenzia Ue Frontex, aiuta a coordinare le operazioni di ricerca e soccorso. È una versione soft del Diism, il nucleo di coordinamento operativo fra militari, Forze dell'ordine e Guardia Costiera che il governo voleva inaugurare a Roma un anno fa dopo la tragedia di Cutro. Prima che il progetto saltasse per i veti incrociati di Salvini e degli altri ministri interessati. Mentre il caso Open Arms monta e la Lega chiama alla mobilitazione anti-pm, Meloni riparte da qui. Dalla linea dura sui migranti e un faccia a faccia romano che sa di rivincita. C'è una sinistra europea, quella di Starmer, di Rama, di Scholz, che studia e sotto sotto prende appunti.

Francesco Bechis

Piano Mattei e fondi europei: crollo di partenze dall'Africa Ma cresce la rotta asiatica

Gli sbarchi in Italia

Confronto con l'anno precedente

Mese	2022	2023	2024
gennaio	3.035	4.963	2.258
febbraio	2.439	9.465	2.301
marzo	1.358	13.267	6.857
aprile	3.929	14.506	4.721
maggio	8.720	8.154	4.976
giugno	8.152	15.164	4.902
luglio	13.802	23.420	7.465
agosto	16.822	25.673	8.526
settembre	13.533	19.209	2.669

Fonte: ministero dell'Interno — Withub

IL FOCUS

ROMA Gli arrivi irregolari dei migranti stanno registrando una diminuzione, e anche importante: dopo il boom di sbarchi dello scorso anno, tra gennaio e settembre 2024, le coste italiane hanno visto l'arrivo di 44.675 migranti, circa il 63% in meno rispetto ai 125.806 dell'anno precedente. Basta confrontare questi dati del Viminale per rendersi conto che qualcosa nelle politiche migratorie nazionali sta cambiando. E come conseguenza, si modifica anche l'affluenza sulle rotte migratorie su cui migliaia e migliaia di persone si spostano ogni anno per raggiungere l'Europa. Una significativa tendenza al ribasso coinvolge le rotte del Mediterraneo centrale, in cui rientrano le frontiere marittime di Italia, Libia, Tunisia, Malta, e quella dei Balcani occidentali, che include Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia. Le due rotte hanno avuto una riduzione rispettivamente del 64% (circa 41 mila persone in meno) e del 77%. Lo rivelano i dati di Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, che evidenzia come il calo degli sbarchi riguardi, in realtà, non solo l'Italia, ma l'intera Euro-zona: da gennaio ad agosto 2024 gli attraversamenti irregolari delle frontiere dell'Unione europea sono calati del 39% rispetto all'anno passato, attestandosi a 139.847.

DA GENNAIO SBARCATI SULLE COSTE ITALIANE 45MILA IRREGOLARI: MENO 63% IN UN ANNO IN AUMENTO I FLUSSI DAL BANGLADESH

Ma di che nazionalità sono i migranti arrivati sulle coste italiane da gennaio? La maggior parte ha dichiarato di provenire dal Bangladesh, con 9.069 persone, e dalla Siria, con 7.683 migranti in fuga dalla guerra, corrispondenti rispettivamente al 20% e il 17% del totale. Segue al terzo posto la Tunisia, poi Egitto, Guinea e Pakistan. Riguardo ai minori stranieri non accompagnati, nel 2023 se ne contavano circa 18 mila, mentre al 9 settembre sono 5.288, in netto calo.

LE RAGIONI

Se l'affluenza sulla rotta del Mediterraneo centrale è in calo, questo è dovuto da una combinazione di fattori: principalmente dalle «misure preventive adottate dalle autorità tunisine, libiche e turche volte a contenere le migrazioni irregolari», rivela Frontex. Giorgia Meloni è particolarmente attiva sul travagliato fronte delle politiche migratorie, vedi i suoi frequenti viaggi in Nord Africa, in particolare in Libia, l'ultimo lo scorso luglio per prendere parte al Trans-Mediterranean Migration Forum. Il progetto della premier, ribadito anche al vertice a Tripoli, è quello di passare nel tempo da «una cooperazione tattica tra singoli Paesi», come quella stretta con Tunisia, Libia o Albania (dove a giorni sarà attivo il nuovo hotspot nel porto di Shengjin, costruito e gestito dall'Italia) a «un approccio regionale strategico», che allarghi lo scenario del dialogo ad attori sovranazionali, come l'Europa o i Paesi Africani. Un altro fattore che incide sulla diminuzione degli sbarchi è rappresentato dagli accordi firmati dall'Unione Europea: solo per citarne uno, a marzo la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen è volata al Cairo per firmare un partenariato «strategico e globale» con l'Egitto da 7,4 miliardi di euro. Nell'accordo, 200 milioni sono stati destinati proprio per la gestione dei flussi, oltre che per la repressione del traffico e della tratta di esseri umani. Il principio alla base di questo finanziamento sarebbe lo stesso che ha regolato gli accordi con Tunisia e Mauritania: un finanziamento in cambio di un rigido controllo ai confini. Non a caso, secondo gli ultimi dati Frontex, il 39% dei migranti che approdano sulle coste europee provengono proprio da Paesi che rientrano nella rotta del Mediterraneo orientale, ovvero Afghanistan Egitto e Siria.

L'ANALISI DI FRONTEX: «LE AUTORITÀ DI LIBIA, TUNISIA E ALGERIA STANNO SORVEGLIANDO DI PIÙ I PROPRI CONFINI»

Ginevra Alberti

Campagna elettorale ad alta tensione

Uomo armato vicino a Trump i Servizi segreti fanno fuoco L'Fbi: «Volevano ucciderlo»

▶Il sospetto è stato fermato nel golf club del tycoon. L'ex presidente: «Non mi arrenderò mai» Gli investigatori: «Era l'obiettivo». Trovato un fucile Ak47. Biden e Harris: «Sollevati che stia bene»

Le auto nel traffico dopo che la polizia ha bloccato la strada a West Palm Beach, in seguito alla tentata aggressione al campo da golf dell'ex presidente Trump (nella foto piccola)

L'ASSALTO

NEW YORK Ancora una volta Donald Trump è stato nel mirino di uno sparatore. Questa volta però il servizio segreto non ha avuto le esitazioni che aveva avuto lo scorso 13 luglio, quando l'ex presidente venne ferito a un orecchio: gli agenti hanno tirato fuori le armi e hanno fatto fuoco per primi. Gli spari sono avvenuti ai confini del Trump International Golf Course di West Palm Beach, dove l'ex presidente si stava muovendo tra la buca cinque e la buca sei quando si è verificata la minaccia per la sua sicurezza. Il sospetto, di circa 50 anni, era al di là della rete che protegge il campo, ma gli agenti che andavano avanti per controllare il territorio lo hanno visto. Hanno notato che imbracciava un AK-47 e che «puntava verso il campo» e aveva una Go-pro. Secondo le fonti della CNN Trump sarebbe stato il target dell'uomo. Versione poi confermata dall'Fbi secondo l'episodio sarebbe un «apparente tentato assassinio». Le autorità non hanno ancora confermato che il sospettato in custodia abbia sparato.
I servizi gli hanno sparato e poi arrestato. L'uomo è scappato su una Nissan Nera gli agenti hanno preso la targa e segnalata ed è stato fermato dalla polizia a 60 chilometri di distanza. Quando è stato fermato era disarmato, tranquillo, e no ha fatto domande. Nel frattempo gli altri agenti hanno prelevato Trump quasi di peso, lo hanno infilato in una macchina a prova di proiettile e trasferito nella non lontana villa di Mar-a-Lago dove da anni alcune stanze sono state trasformate in un bunker sicuro e dove sono confluiti anche i parenti che vivono vicini. Secondo il capo della polizia, con quel fucile poteva raggiungere Trump anche se questi era a circa 400 metri di distanza.

L'ARMA ERA IN GRADO DI COLPIRE A LUNGA DISTANZA IL CANDIDATO AI SUOI SOSTENITORI «SONO AL SICURO»

«STO BENE»

Poco dopo Trump stesso scriveva sul suo social, Truth: «Ci sono stati degli spari nelle mie vicinanze, ma prima che le voci inizino ad andare fuori controllo, volevo che sentiste questo: sono al sicuro e sto bene! Niente mi rallenterà. Non mi arrenderò mai! Vi amerò sempre per avermi sostenuto».
Immediatamente tutta la zona intorno al campo da golf è stata posta on lockdown, il traffico fermato nelle strade circostanti e l'automobile del presunto possibile sparatore è stata oggetto di una perquisizione meticolosa. Trump è stato ferito in un attentato lo scorso 13 luglio, durante un comizio in Pennsylvania, quando Thomas Crooks, un giovane instabile che è stato ucciso dai cecchini del servizio segreto, ha tentato di colpirlo alla testa ma è riuscito solo a ferirlo a un orecchio. Crooks invece uccise una persona che stava assistendo al comizio, l'ex vigile del fuoco Corey Comperatore.

LA REAZIONE

Il presidente Biden, che dopo l'attentato di luglio ha raddoppiato la protezione di sicurezza per il rivale, è stato immediatamente informato, e così la vice Kamala Harris, che ha subito twittato: «Ho appena ricevuto informazioni sugli spari in vicinanza dell'ex presidente Trump e della sua proprietà in Florida, e sono contenta che sia al sicuro. La violenza non ha posto in America». Intorno al presidente si sono serrati i suoi amici più stretti a cominciare dal senatore della South Carolina Lindsey Graham, che ha scritto su X: «Ho appena parlato con il presidente Trump. È una delle persone più forti che abbia mai conosciuto. È di buon umore ed è più determinato che mai a salvare il nostro Paese».
Da luglio Trump ha evitato di fare comizi in pubblico, se non dietro lastre di plexiglass a prova di proiettile. Ma non ha limitato le partite di golf, sua passione ma evidentemente attività non sicura soprattutto in uno Stato come la Florida dove vige l'open carry, cioè il permesso di girare armati ovunque. L'uomo che presumibilmente voleva sparare contro l'ex presidente, cioè, aveva tutti i diritti concessi dalla Florida di girare con il suo fucile d'assalto. Il servizio segreto – è trapelato – ha più volte tentato di convincere l'ex presidente a desistere dalle partite a golf, considerato che i campi sono difficili da proteggere per la loro vastità. Dopo l'attentato dello scorso 13 luglio, il Servizio Segreto è stato fortemente criticato per la sua gestione della sicurezza. Il direttore del Servizio, Kimberly Cheatle, ha definito l'incidente il «fallimento operativo più significativo» dell'agenzia in decenni. Gli errori in Pennsylvania hanno portato a richieste di dimissioni e a severe critiche da parte del Congresso, e dopo aver tentato di restare al suo posto promettendo drastiche riforme, Cheatle ha consegnato le proprie dimissioni.

Anna Guaita

Asse tra Iran e Russia «Informazioni nucleari in cambio delle armi»

I droni iraniani "Uav" in mostra durante una cerimonia a Teheran

LO SCENARIO

ROMA Missili balistici in cambio di segreti nucleari. Da un lato l'Iran avrebbe consegnato alla Russia il primo stock di Fath-360 ad alta velocità e corto raggio (120 km) per martellare le città ucraine lungo il fronte, dall'altro americani e britannici sono convinti che quello iraniano non sarebbe un aiuto one-way, in una sola direzione, ma two-way, con restituzione del favore in vista della produzione della Bomba. L'arma nucleare che l'Iran vorrebbe produrre incombe come una minaccia sulla stabilità non solo del Medio Oriente, ma del mondo, e sulla sopravvivenza di Israele.

LA RICOSTRUZIONE

I timori, e le contromisure, sarebbero stati discussi secondo il quotidiano britannico The Guardian nei colloqui a Washington fra i responsabili degli esteri e sicurezza guidati dal primo ministro Keir Starmer con gli omologhi Usa e il Presidente Biden prima nello Studio Ovale, poi più a fondo nella Sala Blu della Casa Bianca. La paura è che l'Iran, che nei mesi scorsi avrebbe notevolmente incrementato il programma di arricchimento dell'uranio fino alla soglia dell'uso "militare", grazie all'assistenza scientifica dei russi sarebbe in procinto di dotarsi dell'arma nucleare. In cambio dei droni Shahed nella prima fase della guerra russo-ucraina, e dei missili a corto raggio adesso, Teheran secondo il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, avrebbe scambiato tecnologia nucleare con Mosca e informazioni anche per le "guerre stellari".
Gran Bretagna, Francia e Germania avevano già messo in guardia, la scorsa settimana, sul fatto che le scorte iraniane di uranio arricchito continuano a "crescere significativamente, senza una credibile giustificazione di uso civile". Le quantità accumulate farebbero pensare che gli iraniani siano a un passo dalla Bomba. Lo stesso Blinken, visitando il Regno Unito giorni fa, aveva sottolineato la contraddizione per cui "il nuovo presidente iraniano e il suo ministro degli Esteri, Pezeshkian e Araghchi, ripetono di voler riprendere le relazioni con l'Europa e mettere fine delle sanzioni", eppure fornendo missili a Putin compiono "azioni destabilizzanti che raggiungono proprio il risultato opposto". Fra il 22 e il 24 ottobre Pezeshkian, il presidente iraniano, sarà al vertice dei Brics a Kazan, in Russia, e incontrerà Putin. L'Iran nega di avere fornito missili a Mosca, e smentisce di volersi dotare dell'arma nucleare. Il capo della diplomazia di Teheran, Abbas Araghchi, considera «sorprendente» che i Paesi occidentali pensino di continuare a imporre sanzioni, «uno strumento fallito con cui non potranno imporre la loro volontà né sul nucleare né sulle altre questioni».

LA STRATEGIA

Gli osservatori sono divisi. C'è in Occidente chi crede alle aperture del nuovo presidente iraniano, e chi invece le considera posizioni di facciata. La strategia iraniana continua, infatti, a dispiegarsi nel Medio Oriente tramite gli alleati d'area, i proxy. Ieri un missile lanciato dagli Houthi filo-iraniani dello Yemen ha raggiunto il centro di Israele, in prossimità dell'aeroporto Ben Gurion, e anche se non ha provocato morti o feriti, ha dimostrato che perfino i ribelli yemeniti possono mirare al cuore dello Stato Ebraico. Il che consente al leader del movimento che è forza di governo nella capitale Sanaa, Abdel-Malek al-Houthi, di annunciare "attacchi più massicci contro lo Stato ebraico dopo il missile balistico di questa mattina". E il New York Times rivela che Hamas e gli Houthi hanno aperto uffici a Baghdad, a breve distanza l'uno dall'altro. Il governo iracheno avrebbe silenziosamente concesso ai gruppi terroristici filo-iraniani di insediare proprie succursali a Baghdad, anche se ufficialmente nega. E in questo modo si espande l'influenza in tutta l'area dell'Iran, che non solo progetta di eliminare dalle mappe Israele, ma non ha rinunciato a bersagliare attraverso le milizie proxy le basi americane in Iraq e Siria. Contemporaneamente, diventa caldissimo il confine-fronte fra Libano e Israele, fra Hezbollah filo-iraniani e Idf, con decine di razzi scagliati sull'Alta Giudea e Netanyahu che parla di situazione "non più sostenibile". In Iran, la Fondazione del premio Nobel della Pace, Narges Mohammadi, fa sapere intanto che è cominciato lo sciopero della fame di 34 prigioniere politiche del carcere di Evin per il secondo anniversario della morte di Masha Amini, la ragazza curdo-iraniana uccisa per aver indossato il velo in modo sbagliato.

34 PRIGIONIERE DEL REGIME HANNO INIZIATO LO SCIOPERO DELLA FAME PER L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MASHA AMINI

Sara Miglionico

Fake news a Springfield, tensioni e allarmi bomba

▶Le accuse del tycoon e del suo vice Vance contro gli haitiani in Ohio e i venezuelani in Colorado scatenano un'ondata di rabbia. Chiuse università, scuole e uffici pubblici

I PRECEDENTI

L'attentato di Butler

Spari al comizio in Pennsylvania: Trump viene ferito e portato via. È il 14 luglio 2024

L'orecchio bendato

L'orecchio bendato del tycoon diventa il simbolo della campagna dei repubblicani

L'assalto a Capitol Hill

Il 6 gennaio del 2021 l'assalto per occupare il Congresso Usa: 5 morti, 13 feriti e 52 arresti

LA CAMPAGNA

NEW YORK Il nuovo tentativo di attentato a Trump, ieri in Florida, è solo l'ultimo episodio di un clima di tensione ormai esteso su tutto il territorio americano. Questa ondata di rabbia diffusa nel Paese ha un epicentro nell'Ohio, a Springfield. Le continue accuse dell'ex presidente e del suo vice contro gli haitiani in Ohio e i venezuelani in Colorado stanno generando un'ondata di odio, e nella cittadina di Springfield si sono moltiplicate le minacce, e le autorità hanno fatto chiudere scuole, uffici del municipio, un ospedale, due campus universitari, e perfino gli sportelli della motorizzazione civile, tutto in seguito a minacce di bombe e a minacce di sparare contro gli haitiani. I genitori haitiani per paura tengono i bambini chiusi in casa, mentre i Maga più scatenati stanno facendo doxing dei leader cittadini, mettendo in pubblico i loro indirizzi ed esponendoli a veri rischi personali.

I MANGIATORI DI ANIMALI

Da una decina di giorni oramai Trump e Vance ripetono storie false o grossolanamente esagerate sugli haitiani di Springfield, in Ohio, che mangerebbero i "pets" della gente locale e sui venezuelani che ad Aurora, in Colorado, avrebbero invaso condomìni e li avrebbero trasformati in fortini di violenza e crimine. Trump ha ingigantito queste voci infondate rilanciandole durante il dibattito con Harris lo scorso martedì, e ha continuato poi a ripeterle nei suoi comizi, sempre prendendo di mira Springfield: «Ventimila immigrati haitiani illegali sono arrivati in una città di 58.000 persone, distruggendo completamente il loro stile di vita», e Aurora: «Il Venezuela ha svuotato le sue carceri, svuotato i criminali, svuotato i nidi di persone cattive - ha sostenuto -. Ora sono tutti negli Stati Uniti e stanno prendendo il controllo delle nostre città». La sua soluzione? «Avremo la più grande deportazione nella storia del nostro Paese. E cominceremo con Springfield e Aurora».

Il candidato presidente Trump durante un comizio a Las Vegas

La polizia, i sindaci e i governatori hanno protestato e chiesto a Donald Trump e JD Vance di fermare la loro campagna di diffamazione razzista degli immigrati. A parte il fatto che una deportazione di massa dei clandestini potrebbe rappresentare un colpo per l'economia americana, considerato che il 6% della forza lavoro, quella che peraltro è la spina dorsale dell'industria immobiliare, è clandestina, le sue affermazioni sono false. Il sindaco di Springfield, Rob Rue, il governatore dell'Ohio Mike DeWine e il sindaco di Aurora, Mike Coffman, tutti repubblicani, hanno dichiarato che le affermazioni di Trump e di JD Vance «non corrispondono alla verità». Nessuno nega che ci siano problemi per l'alto afflusso di immigrati nelle loro aree, ma i problemi che ne derivano sono semmai un rincaro delle abitazioni, maggior traffico, affollamento negli ospedali e nelle scuole. Inoltre, sia gli haitiani che i venezuelani sono nel Paese legalmente, nell'ambito del programma che protegge i migranti provenienti da paesi sotto dittature, o travolti da catastrofi naturali e criminali.

LE TEORIE DI VANCE

Tutto ciò non ferma Trump e Vance, e Trump ieri ha liquidato le minacce di violenza contro gli haitiani sostenendo: «La vera minaccia è ciò che sta accadendo al nostro confine, perché ci sono migliaia di persone uccise da migranti illegali». Vance dal canto suo ieri ha ripreso un'altra bufala, rilanciando un video di un anno fa che dovrebbe rappresentare un barbecue di gatti, questa volta a Dayton, altra città dell'Ohio. Senonché è ovvio che si tratta di polli spennati. La polemica non sembra tuttavia aver contribuito a spostare i sondaggi. Secondo l'ultimo, della Abc/Ipsos, Harris continua a mantenere un vantaggio di 52% a 46%, come prima del dibattito. Né la questione degli haitiani, ma neanche il sostegno di Taylor Swift, hanno fatto crescere le preferenze per Kamala, che resta su un plateau. Eppure, ieri Donald Trump ha iniziato la sua giornata lanciando sul suo social, Truth, un messaggio contro la famosa cantante, dichiarando apertamente: «Odio Taylor Swift!»

LE FAMIGLIE DI IMMIGRATI TENGONO I BAMBINI CHIUSI IN CASA. L'EX PRESIDENTE RILANCIA: SERVE UNA DEPORTAZIONE DI MASSA

Anna Guaita

E sui social Trump scrive: «Io odio Taylor Swift»

La popstar Taylor Swift, che sostiene Kamala Harris

LA POLEMICA

ROMA Caps lock inserito, tutto maiuscolo come nello stile della casa. «Io odio Taylor Swift!». Non ci gira intorno Donald Trump. E in pochi caratteri dà sfogo alla sua rabbia per l'endorsement della più grande popstar al mondo a Kamala Harris, sua rivale nella corsa alla Casa Bianca. Ha atteso due giorni, il candidato repubblicano, prima di mettere nel mirino Swift. Molto più di una cantautrice americana. Recordwoman di ascolti e biglietti venduti ai concerti in giro per il mondo, è una macchina da guerra anche quando parla di politica. Nelle ore successive all'assist servito da Swift alla Harris, per dire, il sito per registrarsi a votare negli Stati Uniti ha segnalato un picco di visitatori web: 338mila. Quando la popstar si muove, la segue un esercito. "Swifties", così si fanno chiamare i fan accaniti che in America sono tantissimi e per gran parte sotto i trent'anni. Un'armata temuta e non poco dai Repubblicani che fino all'ultimo hanno incrociato le dita per scongiurare l'inevitabile endorsement democratico della cantante. Trump ora risponde per le rime. E aizza contro la star mondiale il suo popolo di sostenitori su Truth, il social network caro all'ultradestra Usa lanciato dall'ex presidente dopo i fatti del 6 gennaio 2021 e la messa al bando da Facebook. Chissà che non sia un boomerang, l'attacco frontale a Swift, o se vorrà rispondere la recordwoman di Grammy e premi musicali. È una saga destinata a continuare, da qui a novembre.

Missili su Israele, dubbi sull'Iron Dome Netanyahu arruola i migranti per Gaza

IL CONFLITTO

ROMA Una guerra logorante, difficile, senza una via d'uscita rapida. Il primo ministro Benjamin Netanyahu lo sa bene. Ma lo sanno anche le Israel defense forces, consapevoli che una guerra di questo tipo drena energie, soldi e soprattutto uomini, in larga parte riservisti. Un problema che gli esperti segnalano da tempo, anche in vista della possibile apertura di altri fronti. Ed è per questo che il governo israeliano sta cercando di trovare delle soluzioni di emergenza.

LA PROPOSTA

Una di queste, per il quotidiano Haaretz, è quella di arruolare richiedenti asilo africani, a cui viene promesso lo status di residente permanente in cambio dei servigi in prima linea. Una scelta che fa discutere anche all'interno degli apparati israeliani e ritenuta «problematica» da molti. Ma mentre non vi sono prove che qualcuno degli arruolati abbia ottenuto lo status assicurato dalla Difesa, quello che appare certo è che questa mossa può servire a Netanyahu per due scopi. Il primo è gestire le migliaia di richiedenti asilo nel Paese. Il secondo è inserire nuove forze in una guerra che rischia di non finire presto. Perché Gaza potrebbe non rimanere l'unico fronte. La situazione per Israele sta diventando sempre più complessa. E il rischio di un'escalation regionale non è così remoto.

L'AGGRESSIONE DEGLI HOUTHI

Ieri mattina, a fare la loro mossa sono stati gli Houthi, che hanno lanciato un missile terra-terra che è riuscito a bucare lo scudo antiaereo dell'Idf e che è esploso solo una volta raggiunto il centro del Paese. I frammenti del razzo, che per gli Houthi era un «nuovo missile balistico ipersonico», sono stati trovati dalla polizia in diverse aree, anche non lontano da Tel Aviv. E per gli analisti, l'obiettivo era l'aeroporto Ben Gurion.

La minaccia è chiara. E gli Houthi non si sono tirati indietro. «Il nemico israeliano deve aspettarsi ulteriori attacchi mentre si avvicina il primo anniversario della benedetta operazione del 7 ottobre», hanno detto i miliziani. E nel pomeriggio, è intervenuto direttamente anche il loro leader, Abdel-Malek al-Houthi, che ha avvertito Israele che questo potrebbe essere soltanto l'inizio. «Ciò che verrà sarà più grande», ha detto il capo dei ribelli yemeniti, «le nostre operazioni continueranno finché Israele continuerà ad attaccare e ad assediare Gaza».

PERFORATO LO SCUDO DIFENSIVO DELLO STATO EBRAICO LA RIVENDICAZIONE YEMENITA: «TEL AVIV SI ASPETTI ALTRI COLPI»

Un soccorritore sul luogo dello schianto del missile yemenita in territorio israeliano

Netanyahu ha promesso che di far pagare agli Houti «un prezzo elevato». Ma per il suo governo, il fatto che il missile sia riuscito ad arrivare fino al cuore dello Stato ebraico è un tema che solleva diversi interrogativi. Fino a ieri pomeriggio, l'esercito non era ancora in grado di stabilire se il razzo fosse stato intercettato dal sistema Arrow, da Iron Dome o se fosse esploso in aria senza essere colpito dalla contraerea. E molti si chiedono come abbia fatto un missile lanciato dallo Yemen a sorvolare i cieli israeliani senza essere abbattuto prima di diventare un pericolo per la popolazione. Domande che esigono risposte immediate, specie ora che le milizie dell'Asse della resistenza sembrano di nuovo muoversi compatte. Yahya Sinwar, leader di Hamas ha riallacciato i rapporti, anche per alleggerire la pressione militare nella Striscia. E i ringraziamenti rivolti a Hezbollah e agli Houthi per i vari attacchi indicano che la cintura di fuoco intorno a Israele è viva e capace di colpire.

LA REAZIONE

«Stiamo conducendo una campagna a più livelli contro l'asse del male iraniano che cerca di distruggerci», ha ripetuto Netanyahu ai membri del gabinetto di sicurezza. E insieme ad Hamas, l'obiettivo ora è mettere in sicurezza il nord di Israele, dove ieri sono caduti altri 40 razzi. «La situazione deve cambiare» ha confermato il premier. E questo avvertimento si traduce in un solo modo: il governo non può più accettare la presenza di Hezbollah nel sud del Libano. Finora, l'Idf ha compiuto raid per distruggere i siti lanciarazzi e uccidere miliziani e comandanti sciiti. Ma il timore è che si avvicini sempre di più la resa dei conti, e una guerra aperta dai contorni decisamente oscuri.

Lorenzo Vita

Partite Iva, una sanatoria per allargare il concordato coperti i redditi 2018-2023

▸La proposta in un emendamento al Senato. Una flat tax tra il 10 e il 15% sulle somme non dichiarate al Fisco nell'ultimo quinquennio. Versamento in 24 mesi con interessi al 2%

IL CASO

ROMA La spinta al concordato biennale per le Partite Iva potrebbe arrivare anche da una chiusura dei conti passati degli autonomi con il Fisco. Un "ravvedimento" con sanzioni ridottissime sui maggiori redditi non dichiarati tra il 2018 e il 2023, i cinque anni precedenti all'avvio del concordato e che, teoricamente, sono ancora accertabili dall'Agenzia delle Entrate. E con uno sconto del 30% sul periodo della pandemia, il 2020 e 2021. La proposta è contenuta in alcuni emendamenti gemelli presentati al decreto omnibus in discussione al Senato. Uno di questi, il numero 2.0.3, porta la firma di tre esponenti dei principali partiti della maggioranza: Fausto Orsomarso di Fratelli d'Italia, Massimo Garavaglia della Lega e Dario Damiani di Forza Italia. Il relatore del provvedimento, Giorgio Salvitti, ha già fatto sapere nei giorni scorsi che qualsiasi misura per agevolare il successo del concordato biennale preventivo sarebbe stata la «benvenuta».

IL MECCANISMO

Ma come funzionerebbe questo "ravvedimento"? I commercianti e gli autonomi che entro il 31 ottobre di quest'anno aderiranno al concordato biennale proposto dal Fisco, potranno far emergere i maggiori redditi non dichiarati al Fisco nel quinquennio precedente, quello che va dal 2018 al 2023.

LA MODIFICA INSERITA DEL DECRETO OMNIBUS È STATA FIRMATA DA TUTTE LE FORZE DI MAGGIORANZA

Sui questi nuovi redditi dichiarati, pagherebbero una "flat tax", una tassa piatta che varia a seconda del voto che hanno nelle pagelle fiscali, i cosiddetti Isa, gli indicatori di affidabilità. Per chi ha un voto alto, tra 8 e 10, il prelievo per sanare il pregresso sarà soltanto del 10 per cento. Per chi ha un voto tra 6 e 8, il prelievo sale al 12 per cento. Per le Partite Iva considerate meno affidabili, quelle con voti sotto la sufficienza, la flat tax per sanare i redditi pregressi salirebbe al 15 per cento. L'emendamento prevede che per aderire alla sanatoria, le somme vadano versate entro marzo del 2025. Ma sarà possibile avere anche una dilazione in 24 mesi pagando un interesse del 2 per cento l'anno.

Il ravvedimento, spiega ancora la norma, non si perfeziona se la domanda arriva dopo che l'amministrazione fiscale o la Guardia di finanza hanno già contestato il mancato versamento delle tasse. Le Partite Iva che faranno emergere i loro redditi, non potranno essere accertate o subire ispezioni da parte del Fisco per gli anni coperti. Si tratta in pratica di una replica di quanto già previsto per l'adesione al concordato biennale. Solo che, in questo caso, gli anni coperti dagli accertamenti sono il 2024 e il 2025, mentre nel caso del ravvedimento sono i cinque precedenti. Dall'altro lato però, saranno stabilite sanzioni più penalizzanti per chi invece non aderisce o decade dal concordato.

LA CAROTA

Bisognerà capire ora, se questa eventuale nuova "carota" basterà a spingere le adesioni al concordato che, secondo diversi osservatori, stavano segnando il passo. Già nei mesi scorsi il governo aveva deciso di rivedere la tassazione proposta a commercianti e professionisti per convincerli ad aderire, portandola in un range del 10-15 per cento a seconda degli indici di affidabilità fiscale. Palazzo Chigi e il Tesoro hanno affidato al gettito del concordato buona parte delle speranze di un nuovo intervento

AL GETTITO DEL "PATTO" CON GLI AUTONOMI È COLLEGATA LA RIDUZIONE DELLE TASSE ALLA CLASSE MEDIA

sull'Irpef, questa volta a vantaggio dei redditi medi. L'intenzione è di procedere con una riduzione della seconda aliquota portandola dal 35 al 33 per cento e, contemporaneamente, facendo salire fino a 60 mila euro lo scaglione di reddito al quale questa aliquota si applica. Una misura il cui costo oscilla tra i 2,5 e i 4 miliardi di euro. Soldi che dovrebbero arrivare proprio dal concordato biennale con le Partite Iva, in un ideale trasferimento di risorse dagli autonomi ai dipendenti. Per questo il successo della misura fortemente voluta dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo è considerato fondamentale. Bisognerà dunque attendere i dati definitivi del concordato a fine ottobre prima di decidere le misure sull'Irpef per la classe media che, dunque, potrebbero trovare spazio solo nella fase emendativa della manovra.

Andrea Bassi

LA RIFORMA IN CANTIERE A sinistra il viceministro Maurizio Leo (FdI), a destra il ministro Giancarlo Giorgetti (Lega)

Bilancio, allo studio nuove riforme

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sette anni invece di quattro per mettere il debito pubblico su un sentiero discendente. Ma in cambio una nuova tornata di riforme che si andranno ad aggiungere a quelle del Pnrr. Il Piano strutturale di Bilancio, il nuovo documento previsto dal Patto di Stabilità, sarà approvato domani in consiglio dei ministri. Il via libera dovrebbe avvenire con la formula «salvo intese». Anche perché i numeri fondamentali del documento, quelli sul Pil, sul deficit e sul debito, potranno avere la loro veste definitiva solo dopo il 23 settembre, quando l'Istat comunicherà i risultati della revisione quinquennale del Pil. Dunque il Piano dovrebbe essere riaggiornato in consiglio dei ministri il 24 settembre e trasmesso alle Camere il 25 per l'iter parlamentare. Solo una volta che questo si sarà concluso, agli inizi di ottobre, ci sarà la trasmissione ufficiale alla Commissione europea. In Europa solo due Paesi rispetteranno la scadenza del 20 settembre.

Per poter allungare da 4 a 7 anni il piano di rientro, e dunque contenere lo sforzo per i conti pubblici, l'Italia dovrà presentare come detto un ventaglio di nuove riforme che dovranno essere in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Sicuramente la concorrenza, forse anche nuove proposte sul fronte della Pubblica amministrazione e della giustizia.

Confindustria

Cuneo fiscale ed energia, l'agenda di Orsini

ROMA Crescita, energia, Europa. Ma, soprattutto, fisco. Con la necessità di trovare gli 11 miliardi che servono per tagliare il cuneo fiscale. È densa di priorità l'agenda di Emanuele Orsini che mercoledì parlerà per la prima volta in Assemblea alla presenza della premier, Giorgia Meloni. Il neo presidente di Confindustria, in sella da 4 mesi, ribadirà molti dei concetti espressi dopo la sua nomina. A cominciare, appunto, dall'appello al governo affinché venga confermata, anche il prossimo anno, la riduzione del taglio del cuneo fiscale («Fa parte del capitale umano e non possiamo pensare di tornare indietro», ha osservato in più di una circostanza Orsini) al fine di irrobustire le buste paga dei lavoratori e di sostenere la ripresa dei consumi. Da Orsini arriverà anche un appello forte all'Europa per rimuovere gli ostacoli che il mondo delle imprese deve affrontare, da coniugare con le politiche ambientali. E poi l'appello per un piano casa.

Extraprofitti, il dibattito agita la politica La Russa a Tajani: no a liti interne

LO SCONTRO

ROMA Torna l'ipotesi della tassa sugli extraprofitti delle assicurazioni o delle banche. E, un anno dopo, mette nuovamente in subbuglio politica e istituti. Due giorni fa il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha smentito le illazioni di una introduzione della tassa nella Manovra («Siamo assolutamente contrari» ha aggiunto), ma ieri Ignazio La Russa ha polemizzato con il leader di FI: «C'è dibattito, - ha detto il presidente del Senato - gli extraprofitti non sono in programma, ma è pur vero che le banche di profitti, non voglio dire immotivati, ma molto grandi, ne hanno avuti in questi anni. Non c'è bisogno di inalberarsi prima ancora che il tema sia posto». «Sono amico di Tajani - ha aggiunto - questa non è un'accusa ma stiamo attenti a non anticipare un dibattito anche in casa nostra».

Quindi sulla posizione di Giancarlo Giorgetti durante l'Ecofin dei giorni scorsi (ha risposto al

PRESIDENTE DEL SENATO Ignazio La Russa (Fratelli d'Italia)

collega croato «sono favorevole all'avvio della discussione»), La Russa punzecchia: «Che doveva fare, schiaffeggiarlo?». Infine la stoccata velenosa a Tajani: «Forse devi far piacere a qualche banca? Penso di no, perché Tajani non lo farebbe mai, e allora stiamo attenti a quello che diciamo». La politica come si vede si divide già, e in un ambito diverso il mondo bancario apre il cantiere. Misure per il sociale, di rafforzamento delle garanzie a sostegno di chi ha bisogno oppure si trova in una fase di difficoltà.

IN VISTA DELL'ESECUTIVO DEL 25 L'ABI STUDIERÀ MISURE A FAVORE DI IMPRESE E FAMIGLIE DA SOTTOPORRE AL GOVERNO

C'è la consueta disponibilità delle banche a condividere con la politica misure a favore di imprese e famiglie, come avvenuto un anno fa, ma anche adesso "no secco" a un aumento della tassazione.

I BISOGNOSI E FORMAT INTESA

La smentita di Tajani fa da sponda ad Antonio Patuelli («paghiamo il 3,5% di Ires» ripete da tempo). E a Cernobbio Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, ha sottolineato che nel 2023 le prime cinque grandi banche hanno pagato 8,5 miliardi di tasse. Ma a dimostrazione della duttilità degli istituti, l'Abi ha concordato con gli associati di riunire in questi giorni un tavolo tecnico al fine di predisporre un piano di azione da sottoporre al governo in vista di un confronto che si svilupperà in novembre a livello Ecofin.

Mercoledì 25 è in calendario a Roma l'esecutivo Abi presieduto da Patuelli in cui, alla presenza dei principali banchieri, il dg Marco Elio Rottigni metterà sul tavolo le proposte elaborate all'interno. Il pensatoio Abi, come ha fatto altre volte, dovrebbe partire da iniziative per imprese (fondi di garanzia) che vanno a sostenere le fasce più deboli, in difficoltà ad avere accesso al credito. La prima opzione va al fondo garanzia prima casa che permette ai giovani fino a 36 anni, alle giovani coppie e famiglie più numerose (3-5 figli) di avere una garanzia pubblica o al fondo garanzia pmi che, a fine dicembre, andrà in scadenza come periodo transitorio (2024) e quindi va rafforzato da gennaio 2025 con capacità di iniziativa: quindi serve una dotazione con più soldi o adeguate garanzie da definire con Mimit.

Saranno studiate misure non di finanza pubblica ma potrebbero ancora riguardare i debiti delle famiglie, il tutto nell'ambito delle regole di vigilanza che restano stringenti e comunque sempre in un contesto di volontarietà per non incorrere nelle strettoie Antitrust. I banchieri ci tengono a ricordare che a luglio 2023, dopo le sollecitazioni di Giorgetti all'assemblea Abi, si aprì un negoziato che sfociò in un accordo a beneficio delle famiglie in ritardo con il pagamento di una rata di mutuo, allargando la platea dei beneficiari per trasformare il tasso da variabile a fisso. Nonostante questa apertura delle banche, tre settimane dopo arrivò il colpo degli extraprofitti e la delusione per la beffa è ancora presente. L'allora governatore di Bankitalia Ignazio Visco confidò ai suoi di non essere stato avvisato e il blitz del governo fu criticato dalla Bce.

Un format che potrebbe essere esaminato sarebbe anche quello di Intesa Sanpaolo, che ha stanziato 1,5 miliardi per i meno abbienti. I banchieri ricordano che lo scorso anno il compromesso Mef-Abi ha portato alla doppia opzione di pagare il tributo legato alla crescita del margine di interessi oppure ricapitalizzare le banche appostando a riserva obbligatoria due volte e mezza l'equivalente della tassa: tutti hanno optato per questa alternativa con un rafforzamento di sistema di 5,7 miliardi al posto dei 2,3.

Rosario Dimito
Giacomo Andreoli

Industriali con Luxottica: «Stop errore irreparabile»

▶Il ponte conteso ad Agordo, Confindustria si mobilita
Marinese: «Così si rischiano di perdere investimenti e lavoro»
Carraro: «Si muovano il presidente Zaia e anche il governo»

LA REAZIONE
Lo stop ai nuovi investimenti nel sito di EssiLux ad Agordo criticato da Vincenzo Marinese ed Enrico Carraro

IL PROGETTO

VENEZIA Confindustria si schiera con EssilorLuxottica e chiede l'intervento della Regione Veneto e anche del governo per sbloccare l'investimento da 50 milioni nell'area dello stabilimento storico di Agordo (Belluno) che rischia di essere fermato dalla Soprintendenza. «Si deve trovare una soluzione - avverte Vincenzo Marinese, vice presidente nazionale di Confindustria, già al vedrtice di Confindustria Veneto Est -. Ci sono errori riparabili ed errori irreparabili: bocciare il progetto di ampliamento dello stabilimento di Agordo è un errore irreparabile che può portare a gravi conseguenze per lo sviluppo e i lavoratori della zona. Stiamo parlando di una multinazionale che ha sempre investito nel territorio e vuole continuare a farlo, profondamente legata ad Agordo e al Veneto. I problemi possono e devono essere superati».

«In Italia siamo più bravi a far fuggire le aziende piuttosto che attrarre nuovi investitori - l'amaro commento di Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto -. Questa è una questione di politica industriale di interesse regionale e nazionale. È una sfida anche per il presidente Luca Zaia, per il nuovo ministro della cultura Alessandro Giuli, per il governo. Qui siamo all'assurdo: non c'è nessun problema per fare il ponte di Messina e invece ci fermiamo davanti al ponticello di Agordo. La pubblica amministrazione deve avere attenzione per le imprese, non possiamo in un

GLI IMPRENDITORI: «GIÀ TROPPI CASI DEL GENERE CHE FANNO PERDERE ANNI ALLE AZIENDE» TAVOLO IN PROVINCIA

territorio montano pieno di difficoltà perdere un'azienda come EssilorLuxottica che ha avuto sempre un grandissimo feeling col territorio. Questo non vuol dire ovviamente che uno può fare quello che vuole, ma le imprese sono le prime che rispettano il territorio e la natura».

«Purtroppo in Italia ci sono troppi casi di questo genere che frenano investimenti e nuova occupazione. Le imprese che vogliono crescere devono invece essere accompagnate nel loro percorso, non fermate - riflette Marinese -. Quindi no a bocciature a priori ma piena collaborazione e attenzione con chi vuole crescere. E se poi un imprenditore sbaglia, allora deve pagare». «Vero, ci sono tanti piccoli e grandi problemi che fermano gli investimenti delle imprese ogni giorno: una volta la Soprintendenza, un'altra un Comune - aggiunge Carraro - questioni che molte volte vengono risolte col buon senso, facendo però perdere mesi o anni. In un Paese come il nostro questo non possiamo permettercelo». Carraro poi approfondisce il caso di Agordo: «L'ente più vicino ai cittadini e al territorio, cioè il Comune, aveva già dato il via libera, dopo sarebbe arrivato lo stop della soprintendenza. Facile decidere a tavolino, ma il burocrate deve vivere e portare sulle spalle questo tipo di responsabilità verso la comunità e la società. Per questo c'è bisogno che vi siano da subito dei tavoli comuni dove si ragioni su questi progetti, dove tutti i soggetti coinvolti fin dall'inizio possano mettere sul tavolo eventuali criticità, per superarle. All'estero le imprese trovano strade spianate e tappeti rossi, e purtroppo in tanti casi se ne vanno», ricorda Carraro.

LA CONVOCAZIONE

Si muove anche la Provincia di Belluno. «Non può essere messa in discussione la presenza di Luxottica ad Agordo», afferma in una nota il presidente Roberto Padrin. Il piano da 50 milioni di Essilux riguarderebbe la realizzazione di nuovi spazi nella sede di Valcozzena e anche di un nuovo ponte sul torrente Cordevole, per il quale mancherebbe il via libera. «È doveroso analizzare la questione. Per questo ho intenzione di convocare tutti i soggetti coinvolti, per capire da un lato il piano di Luxottica, dall'altro quali sarebbero gli ostacoli. Voglio approfondire e chiederemo anche l'aiuto del Ministero della Cultura per facilitare il rapporto con gli organi competenti» dice Padrin: «È necessario capire come e cosa si può fare. Luxottica deve continuare a sostenere - come ha avuto modo di dire l'Ad Francesco Milleri - la centralità del rapporto con Agordo e con il Bellunese».

Maurizio Crema

Moda, l'allarme di Zoppas: «Il settore sta rallentando»

IL SETTORE

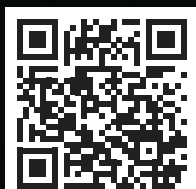
VENEZIA «Il comparto della moda sta vivendo un preoccupante rallentamento. Ciò che preoccupa è una tendenza negativa soprattutto degli ultimi mesi che vede il settore perdere 4,2 punti percentuali, nonostante il 2023 abbia chiuso con una leggera crescita dell'export a più 3 per cento rispetto al 2022», l'allarme lanciato dal presidente di Ice agenzia, Matteo Zoppas, in occasione dell'inaugurazione a Rho Fiera Milano dei saloni della moda Micam (calzature) e Mipel.

I primi mesi del 2024 indicano andamenti diversi nelle vendite internazionali con alcuni settori del sistema moda che crescono e altri che invece diminuiscono. «Teniamo conto - ha spiegato Zoppas - che dal 2019 al 2023 il settore moda è cresciuto del 18,5%. Nel solo mese di maggio calzaturiero e pelletteria sono scesi di circa il 9% rispetto allo stesso periodo del 2023, con le calzature a -9% e pelletteria a -9,5%. La pelletteria dal 2019 al 2023 era salita del 12,3% mentre il calzaturiero del 20,3%».

L'INTERVENTO

Un segnale concreto, secondo Zoppas, «arriva dall'intervento arrivato su due fronti da Mimit e Maeci. Da un lato la convocazione da parte del ministro Urso del tavolo di emergenza per trovare una soluzione e creare in Italia le condizioni produttive e di contesto necessarie per affrontare la competitività sui mercati esteri». Dall'altro lato, «quello delle esportazioni, il confronto tra il presidente della Camera della Moda Carlo Capasa ed il Ministro Antonio Tajani sulle difficoltà del comparto per individuare opportuni interventi di sostegno per la promozione e sviluppo del Made in Italy del settore, anche attraverso gli strumenti dell'Ice», ha concluso. Eppure c'è carenza di personale. «Solo in questo settore le aziende hanno necessità di 90mila addetti - ha detto il ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara -. C'è necessità di tecnici formati, per i giovani quindi una occasione straordinaria».

IL CASO

Le cade un vaso in testa padovana grave a Napoli

▶Chiara Jaconis, trent'anni, stava passeggiando con il fidanzato nei Quartieri Spagnoli
Un oggetto di onice è piombato a terra dal terzo piano di un palazzo colpendola al capo

NAPOLI Una turista padovana di trent'anni, Chiara Jaconis, è stata colpita alla testa da un pesante vaso o da una statuetta di onice caduta dall'alto, ed è ricoverata in gravissime condizioni all'Ospedale del Mare. La vicenda è avvenuta ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in via Sant'Anna di Palazzo ai Quartieri Spagnoli in quel momento affollati di turisti. La turista era assieme a un amico rimasto illeso. Si stavano concedendo un'ultima passeggiata nel cuore di Napoli al termine di un week end che avevano deciso di trascorrere all'ombra del Vesuvio. Avrebbero dovuto raggiungere Capodichino per prendere, in serata, l'aereo che li avrebbe riportati nella loro casa di Parigi.

Mentre risalivano via Sant'Anna di Palazzo, all'altezza del civico numero 6, i due hanno visto qualcosa cadere dall'alto. Prima è venuta giù una bottiglia. I turisti non hanno avuto il tempo di realizzare quel che stava accadendo quando è piovuta giù anche una statuetta di onice nero o un vaso, raffigurante un elefante, che nella caduta è andato a infrangersi e si è spaccato. Uno dei grossi pezzi dell'oggetto ha colpito alla testa la donna che si è accasciata senza coscienza e ha iniziato a sanguinare copiosamente dalla testa.

I SOCCORSI

I passanti si sono immediatamente prodigati per prestare i primi soccorsi a Chiara mentre è partita la chiamata al 118 per chiedere un intervento rapido. Nel frattempo sul posto sono passati due turisti americani, a bordo di monopattini a motore: erano due medici in vacanza che, vista la situazione di emergenza, si sono immediatamente fermati per cercare di prestare soccorso. Hanno effettuato le prime manovre per salvare la vita alla donna, nel momento in cui si sono resi conto che il cuore stava perdendo vigore le hanno anche praticato il massaggio cardiaco. Poi è giunta una moto medica e la guidatrice ha contribuito ai soccorsi. Quando è arrivata l'ambulanza, i medici statunitensi hanno provato a confrontarsi con gli italiani ai quali la situazione è apparsa immediatamente gravissima: la turista è stata trasportata, con urgenza, al vicino ospedale Vecchio Pellegrini. Dove i medici hanno provveduto a stabilizzarla ma la donna aveva un grave problema cerebrale che ha imposto il trasferimento all'Ospedale del Mare per un intervento chirurgico urgente.

NAPOLI La donna padovana di 30 anni ferita nei Quartieri Spagnoli da un pesante oggetto caduto dall'alto, una statua o un vaso

STABILIZZATA SUL POSTO E PORTATA SUBITO IN OSPEDALE È STATA OPERATA D'URGENZA ED È IN PROGNOSI RISERVATA

Il bollettino diffuso dalla Asl spiega che «la paziente ha una e emorragia subaracnoidea con edema cerebrale, diffusa» ed è stato necessario il trasferimento all'Ospedale del Mare per un «intervento neurochirurgico per decalottamento» in modo da decomprimere le parti interessate. E ora sarebbe in prognosi riservata. L'accompagnatore della donna ferita l'ha seguita negli spostamenti fra i vari nosocomi ma prima ha avuto modo di raccontare i dettagli dell'avvenimento. «Dovevamo andare in aeroporto per tornare a casa, sono sconvolto per quello che è accaduto. Avevamo deciso di fare un ultimo giro in centro ma mentre passeggiavamo sono caduti degli oggetti dal terzo piano di una palazzina», ha detto tra le lacrime il fidanzato della 30enne, «è caduta prima una bottiglia e poi una statuetta di colore grigio» o forse «un vaso di marmo».

LE INVESTIGAZIONI

La polizia di stato ha avviato indagini ufficiali e ha ascoltato le persone che si trovavano sul posto. Non ci sono dettagli precisi sulla sequenza degli eventi, non viene nemmeno confermata la caduta in sequenza di vari oggetti. Secondo le prime ricostruzioni, a colpire la donna di Padova sarebbe stata la pesante statua o un vaso a forma di elefante destinato a contenere un porta profumo. Un oggetto realizzato in onice nero che, secondo gli abitanti della zona, era posizionato su un porta piante in un balcone della strada. La caduta potrebbe essere stata determinata dal cedimento improvviso della struttura che sosteneva l'oggetto. Al centro della figura dell'elefante c'era uno spazio nel quale era contenuta una bottiglina con il profumo da diffondere nell'aria. I pezzi dell'oggetto di onice sono stati raccolti dai residenti e consegnati poi alle forze dell'ordine.

Paolo Barbuto

Reggio Calabria

Hostess muore poco prima del decollo

Una donna di 56 anni è deceduta ieri pomeriggio poco dopo essere salita a bordo dell'aereo che da Reggio Calabria l'avrebbe riportata a Roma Fiumicino. Gabriella Cario, residente a Sabaudia e hostess per una compagnia aerea, si era sentita poco bene già prima all'imbarco. Ha deciso comunque di salire a bordo di quel volo, ma poco dopo le sue condizioni si sono aggravate e in pochi minuti è deceduta poco prima del decollo.

RICHIAMATO INVANO DAGLI ORGANIZZATORI Lo spettatore napoletano di 34 anni travolto dalla Seat Ibiza Cupra guidata dal pilota altoatesino di 19 anni Freitag Hermann più volte era stato allontanato dalla zona - considerata a rischio - dagli organizzatori. A destra l'auto incidentata, a sinistra il punto dell'incidente

L'auto in gara investe spettatore che faceva foto in zona vietata: è grave

▶Belluno, alla Pedavena-Croce d'Aune Seat urta ostacolo e travolge un 34enne

▶Più volte era stato allontanato dall'area Un mese fa il lutto dopo corsa in Nevegal

IL CASO

PEDAVENA (BELLUNO) A un mese e mezzo dalla tragedia avvenuta a una corsa automobilistica in salita sul Nevegal dove era morto un volontario della gara, il Bellunese ieri è stato scosso da un altro dramma in gara. Alla competizione Pedavena-Croce d'Aune, che si tiene nel comune di Pedavena, uno spettatore che si trovava in zona vietata per fare una foto, è stato investito da una vettura in corsa. È un 34enne di Caserta che è stato travolto dalla Seat Ibiza Cupra del concorrente numero 179. Alla guida il giovanissimo pilota altoatesino Freitag Hermann, 19 anni appena, che dopo lo schianto è rimasto sotto choc. Non ha riportato lesioni. Ferito in maniera grave invece lo spettatore: il 34enne è in prognosi riservata all'ospedale Ca' Foncello di Treviso.

I FATTI

Era stato allontanato più volte: in quella zona non ci poteva stare. Ma voleva catturare lo scatto perfetto il 34enne, con la passione per la fotografia, e per questo, mentre era in corso la prima manche della gara uno, si è avventurato nell'area vietata. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno: era all'inizio del tracciato che è lungo 4,4 chilometri. A 270 metri dal via l'incidente, proprio mentre gli organizzatori della corsa lo stavano richiamando per l'ennesima volta. L'auto del Racing Team Merano, secondo una prima ricostruzione, è sbandata urtando il terrapieno, quindi si è girata andando a colpire un elemento della segnalazione a bordo strada e travolgendo lo spettatore.

I SOCCORSI

La gara è stata subito sospesa e sono scattati immediatamente i soccorsi. L'organizzazione dell'associazione Amici della Pedavena – Croce d'Aune, con 87 volontari, non ha lasciato nulla al caso ed ha funzionato alla perfezione. L'ambulanza e la squadra di soccorso nella postazione a pochi metri dalla partenza hanno raggiunto subito il punto dell'incidente per portare i primi soccorsi allo spettatore. Nel frattempo è stato chiamato l'elicottero ed è intervenuto prontamente "Falco2" da Belluno. Il 34enne ferito è sempre rimasto cosciente ma ha riportato una grave ferita alla testa: l'eliambulanza lo ha portato in codice rosso all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Intorno alle 14, quando l'emergenza era rientrata, la gara è stata completata, ma è stata annullata la gara due: per la cronaca la quarantesima edizione della Pedavena Croce d'Aune è stata vinta da Diego Degasperi su Norma M20 FC Zytek.

LE INDAGINI

Al lavoro per le indagini sull'incidente la polizia di Stato, con la responsabile dell'ordine pubblico, Marta Sogne, e la polizia stradale di Belluno che, dopo i contatti con la pm di turno Marta Tollardo, ha proceduto al sequestro della vettura di gara e ai rilievi. In serata è stato anche sentito il giovane pilota altoatesino per ricostruire l'accaduto. Gli agenti hanno spiegato che l'organizzazione è stata «impeccabile»: le zone vietate erano ben delimitate e c'erano i responsabili al lavoro per far rispettare tutte le regole. Purtroppo però c'è sempre l'imponderabile.

Tra gli organizzatori, che hanno lavorato intensamente per la buona riuscita dell'evento, ieri tante facce tristi: un sospiro di sollievo quando sono arrivate notizie positive sulle condizioni dello spettatore ferito, che non sarebbe in pericolo di vita. Ma tanta amarezza per un evento sul quale si è lavorato sodo in percorso in salita a cominciare dalle nuove regole del Parco Dolomiti Bellunesi che ha costretto a dimezzare il tracciato. Un evento che lo scorso anno era finito alle cronache per il fuori strada della supercar Frangivento, in quel caso non c'erano spettatori coinvolti.

Olivia Bonetti

Esibizione al Salone di Torino Una Lancia 037 piomba sulla folla in centro: sei feriti

L'ALTRO INCIDENTE

TORINO Si è sfiorata la tragedia ieri mattina a Torino, in piazza San Carlo, cuore del capoluogo piemontese. Durante un'esibizione per il Salone dell'auto, la conducente di una vettura da rally, una Lancia 037, ha perso il controllo e dopo aver urtato le transenne del circuito, è finita sulla folla che stava assistendo allo spettacolo. Dodici le persone coinvolte nell'incidente, avvenuto intorno alle 12.30, nella stessa piazza dove il 3 giugno 2017, in occasione della finale di Champions League tra Juventus e Real Madrid, rimasero feriti, schiacciati nella calca, oltre 1.600 tifosi, che stavano assistendo alla partita sui maxi schermi. Ma questa volta, per fortuna, non ci sono state vittime e la maggior parte delle persone ha subito delle contusioni minori. Tre donne e tre uomini sono stati trasportati all'ospedale Mauriziano, due bambini all'ospedale Maria Vittoria e una donna al Cto. Il ferito più grave ha un riportato un trauma genitale e dovrebbe essere operato, mentre la paziente ricoverata al centro traumatologico ortopedico, una 23enne, ha la gamba sinistra fratturata. Alcuni dei contusi, invece, sono stati assistiti direttamente sul posto dai sanitari della Croce Rossa e della Croce Verde, arrivati pochi minuti dopo lo scontro.

PAURA Sullo sfondo l'incidente della Lancia 037 finita tra la folla

Il pilota deceduto a Lipsia

Jovanotti piange Salvadori morto in moto

«Grande passione, grande pilota, grande sorriso. Ti ho voluto molto bene. Ciao Lu». Così Lorenzo "Jovanotti" Cherubini su Instagram ricorda il campione di motociclismo Luca Salvadori morto sabato a 32 anni in seguito a un incidente durante le qualifiche della tappa finale dell'Irrc (International Road Racing Championship). Luca Salvadori è figlio di Maurizio, uno dei più noti produttori musicali. «Luca era un grande pilota e un ragazzo d'oro, l'ho visto nascere, il suo babbo Maurizio organizza i miei concerti dal 1988 e siamo molto legati. Ricordo Luca bambino - scrive Jovanotti - che voleva correre su una moto prima ancora di stare. In questi suoi 32 anni che si sono interrotti sulla pista di Lipsia ogni volta che ci siamo visti abbiamo parlato di moto, di corse, di questa passione che lo guidava. Ci mancherai. Ti abbiamo voluto molto bene io e le mie ragazze».

IL CASO

"Lupa del Piave" catturata dopo 4 mesi di scorribande

▶Avvistata un centinaio di volte nel Trevigiano, anche molto vicino alle case. È stata individuata e addormentata con un dardo. Sarà rilasciata in una zona più adatta

TREVISO È durata il tempo di un'estate la scorribanda in pianura della "lupa del Piave". A maggio i primi avvistamenti tra Maserada, Spresiano, Breda. E sabato sera la cattura, a Cimadolmo, sempre a poca distanza da quel fiume. La lupa zoppa, ancora una volta, si è avvicinata a delle abitazioni, attirata da quegli esseri umani che ormai cominciava a non temere più. In queso caso però la rete stesa dalla Regione, con l'aiuto della Provincia, ha funzionato alla perfezione. Appena la lupa è stata avvistata, è partita la segnalazione al Cras (Centro recupero animali selvatici) della Provincia. Sul posto è quindi arrivato il team composto dalla squadra di cattura dell'Università di Sassari (che collabora con la Regione), supportato della Polizia provinciale di Treviso e Belluno e dal servizio veterinario dell'Usl 2. Da giorni si trovano nella Marca per tentare la cattura di un esemplare che stava dando segnali anomali: invece di fuggire davanti all'uomo ne sembrava attirato, colpa anche di qualche sconsiderato che in questi mesi le ha messo a disposizione cibo proprio a ridosso delle case. A luglio, tanto per fare un esempio, alcuni partecipanti a una sagra in prossimità del Piave, alla vista della lupa l'hanno attirata vicino ai tavoli offrendole costicine.

TRA I CAMPER Il frame di una delle ultime "apparizioni" della lupa nel Trevigiano a Cimadolmo

LA TRAPPOLA

Una volta giunti a Cimadolmo, sulle sponde del Piave, gli specialisti ci hanno messo poco a trovare le tracce dell'animale, seguirle e individuarlo in zona San Michele di Piave, dove è stato colpito con un dardo narcotizzante e tenuto sotto controllo fino a quando non si è accasciato al suolo addormentato. A quel punto la lupa, di 33 chili, è stata raccolta e trasportata nella sede del Cras per una visita veterinaria completa di radiografie. Poi è stata trasportata in un'altra località, tenuta però segreta per evitare l'arrivo di troppi curiosi. La lupa ora ha bisogno di riposo e, a breve, sarà liberata in una zona tranquilla e più adatta alle sue esigenze, probabilmente in montagna.

GLI SPECIALISTI DELLA SQUADRA HANNO TROVATO LE TRACCE A CIMADOLMO. AD UNA SAGRA LE AVEVANO DATO LE "COSTESINE"

SODDISFAZIONE

Cristiano Corazzari, assessore alla Caccia, ha seguito da vicino tutta l'operazione: «L'esemplare è stato segnalato circa cento volte in tre mesi. Tutte le segnalazioni raccolte, analizzate ed elaborate dagli uffici della Giunta regionale, erano poi state inviate ad Ispra ed al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Mase con la richiesta di messa in sicurezza del lupo per porre fine a comportamenti ritenuti di eccessiva e pericolosa interazione con la cittadinanza». L'intervento è stato reso possibile anche grazie alla collaborazione dei cittadini e dei sindaci dell'area del Piave e della Parrocchia di Ormelle che ha messo a disposizione gli spazi necessari alla base logistica, di coordinamento delle attività e tecnico-operativa. «L'operazione di cattura - spiega l'assessore - ha richiesto una pianificazione certosina. Un intervento complesso, che ancora una volta ha dimostrato la grande professionalità dei nostri uffici regionali, delle nostre Polizie Provinciali e della squadra di cattura dell'Università di Sassari. L'attuale status del lupo è quello di una specie particolarmente protetta. Anche se le autorizzazioni e i pareri delle Autorità competenti sono stati ottenuti in tempi ragionevoli, risultano comunque incompatibili con la tempestività che sarebbe necessaria in queste situazioni. Credo pertanto che sia importante arrivare al declassamento dell'attuale status di specie particolarmente protette come quella del lupo: in questo modo otterremmo automaticamente uno snellimento operativo e burocratico». Tira un sospiro di sollievo anche Giovanni Ministeri, sindaco di Cimandolmo. Che però rilancia: «Abbiamo risolto un problema, ma temo che di lupi qui ce ne siano altri».

Paolo Calia

In Egitto

Autobus si ribalta: feriti 9 turisti italiani, 2 gravi

ROMA In seguito a un incidente, un autobus turistico si è ribaltato in Egitto sull'autostrada che collega il Cairo e la città di Suez, causando il ferimento di nove italiani, tra cui due in maniera abbastanza seria tanto da essere ricoverati in terapia intensiva, ma senza correre pericolo di vita. Le ferite riportate dagli altri sette vengono definite «lievi» e in serata gli sfortunati turisti erano segnalati in via di dimissione dall'ospedale. Il feriti sono stati nel complesso oltre 40. L'incidente è avvenuto sabato tra le 19.30 e le 20: i turisti, alloggiati a Sharm el-Sheikh, avevano appena concluso una gita di un giorno al Cairo e stavano tornando Il mezzo viaggiava nella corsia riservata ai bus sull'autostrada Suez-Il Cairo quando un camion gli avrebbe tagliato la strada: per evitare un impatto il veicolo si è ribaltato.

Paolini, lode all'acqua: «Non è scontato che non finisca mai»

▶Tra scienza e orazione civile la prima tappa sotto la Marmolada

LO SPETTACOLO

ROCCA PIETORE (BELLUNO) Neanche il ghigno della Marmolada, con forti raffiche di vento e temperature invernali, ha fermato il popolo di Marco Paolini che sui pascoli di Malga Ciapela ha tenuto la prima di "Mar de Molada". Uno spettacolo, anzi un'orazione civile, che parla di ambiente, di ghiacci, di riscaldamento globale e soprattutto di acqua, scegliendo come prima tappa proprio il luogo simbolo da dove tutto nasce. Dove i torrenti spuntano e plasmano valli prima di gettarsi nei fiumi, dove la loro acqua è un bene prezioso del quale però spesso ci si dimentica, dove nel giro di qualche decennio il mitico ghiacciaio della Marmolada potrebbe scomparire. E la prima parte del nuovo spettacolo Paolini l'ha voluto denominare "Stravedo", portando sul palco per spiegare questi temi anche due scienziati come la climatologa e glaciologa Elisa Palazzi e il geologo Emiliano Oddone. «Abbiamo voluto chiamare "Stravedo" questo momento - ha premesso Paolini - perché in certi giorni da Venezia, quando il cielo è più limpido, le montagne appaiono come se fossero appena dietro la linea dei palazzi. È tutto lo spazio tra le montagne e Venezia che noi proviamo a raccontare».

DIVULGAZIONE

E qui lo spettacolo è diventato scienza a portata di tutti, divulgazione: si è parlato di ghiacciai e di quello della Marmolada in particolare, si è parlato di rocce calcaree, di dolomia e di rocce vulcaniche, del torrente Pettorina che porta nel suo Dna un carattere anche tropicale. E dopo una pausa, per permettere al pubblico di rifocillarsi e di muoversi un po', destandosi dal freddo rigido, è iniziata la seconda parte con Paolini che racconta della fragilità «di questo nostro territorio» scegliendo come segno della vulnerabilità un sacco di sabbia, di quelli utilizzati dalla Protezione civile per arginare le emergenze, un sacco che l'attore porterà nelle sue quattro tappe, seguendo il corso del torrente Cordevole e del Piave fino al mare. E nel sacco raccoglierà testimonianze diverse da portare all'Adriatico. E il fiume caro alla patria diventa simbolo per spiegare i mutamenti naturali e le manipolazioni dell'uomo che ha modificato il suo corso e edificato ben sapendo i rischi che si potevano correre. Acqua che porta la morte come nel Vajont, tema caso all'attore-autore, e acqua che dà la vita, come quella dei pozzi che hanno fatto crescere Venezia fino al 1884 quando arrivò l'acquedotto. Un'esperienza questa che può essere riproposta oggi in un progetto per sostenere e alimentare la grande falda che giace nel sottosuolo della pianura veneta. Un serbatoio di acqua dolce, il più grande d'Europa, che però si sta assottigliando. Veneto Agricoltura e Regione Veneto stanno cercando di valorizzare questa risorsa che, come ha concluso Paolini, «non è scontato che non finisca mai».

SUL PALCO ATTORE E SCIENZIATI Marco Paolini con gli scienziati Emiliano Oddone ed Elisa Palazzi sul palco e il pubblico sul prato

Dario Fontanive

Televisione

Torna il Grande Fratello, i racconti dalla "casa"

Si aprono le porte del villaggio del GF: una nuova casa, uno studio rinnovato e tante storie inedite da raccontare. Debutta oggi, in prima serata su Canale 5 la nuova edizione di "Grande Fratello" tra sorprese, riconferme, novità. A guidare il reality, per il sesto anno consecutivo, sarà Alfonso Signorini (foto). Al suo fianco torna Cesara Buonamici e debutta, nel ruolo di opinionista, Beatrice Luzzi che si è classificata al secondo posto nella scorsa stagione. Confermata anche Rebecca Staffelli che raccoglierà i commenti dei telespettatori. Protagonisti di questa edizione saranno i nuovi concorrenti che, reclusi nella Casa, si contenderanno un montepremi finale di 100mila euro. Al centro del racconto, come sempre, le loro storie: alcune già note al pubblico perché legate al mondo delle celebrity o dell'attualità, altre invece ancora tutte da scoprire. Volti noti e persone comuni, in una lunga convivenza forzata, ognuno con il proprio personale vissuto da raccontare. Tra i partecipanti dovrebbe esserci anche la veneziana Sara Pilla, 24 anni, gondoliera.

I trevigiani Daniele Basso e Renato Pavanetto sono tra i vincitori dell'Eni Award, il riconoscimento alle innovazioni
«C'è già chi ci copia, vogliamo diventare leader nel trattamento dei residui di depurazione con tecnologie sostenibili»

«Così produciamo energia dai fanghi»

LA STORIA

"Dal letame nascono i fiori", canta Fabrizio De André in "Via del campo" su musiche di Enzo Jannacci. Forse i trevigiani Daniele Basso e Renato Pavanetto hanno imparato a memoria la canzone e la lezione se oggi dai fanghi delle fognature sono in grado di produrre energia e euro. E in una chiave tanto moderna e sostenibile da essere tra i vincitori dell'Eni Award, il riconoscimento internazionale alle innovazioni più efficaci e alle ricerche più significative per il settore energetico. In giuria due Premi Nobel. Così il 15 ottobre al Quirinale, a ricevere il premio dal presidente Mattarella, ci saranno anche Basso e Pavanetto, con la loro "HBI" di Zero Branco.

La storia della HBI, nata da una start-up, è esemplare della nuova strategia industriale del Nordest. Mette insieme la fabbrica tradizionale e la ricerca accademica. Un'impresa nata quarant'anni fa in un garage dalla genialità coraggiosa di una mamma e che oggi costruisce robotica. Un ingegnere ricercatore che trova imprenditori che vogliono realizzare i suoi studi sul risparmio energetico e sulla sostenibilità. L'azienda realizza e commercializza impianti per recupero dei fanghi di depurazione, sviluppa tecnologie per l'economia circolare e la sostenibilità. Ha appena fatto un aumento di capitale da 15 milioni di euro, coll'ingresso di nuovi soci e investitori. Consolidato il piano industriale, entrati ufficialmente nel mercato, in cinque anni è previsto un fatturato di molti milioni di euro. Ci sono i brevetti, ci sono le macchine. Tutto nasce da quello che la canzone chiama "letame", in realtà si tratta di fango di depurazione, che è un rifiuto prodotto dal trattamento di acque reflue. La fognatura entra in un depuratore che produce fango che al suo interno ha acqua, energia, nutrienti, cioè materiali che possono essere usati per produzione di fertilizzanti. «Il nostro obiettivo è sviluppare tecnologia in grado di utilizzare le componenti del fango. Come vent'anni fa eravamo abituati a buttare tutta l'immondizia in un sacchetto nero e invece si poteva fare la raccolta differenziata. Ecco, noi facciamo la raccolta differenziata a livello molecolare», spiega Daniele Basso, 42 anni, due figlie.

> NON SI BUTTA NIENTE NOI FACCIAMO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A LIVELLO MOLECOLARE

PREMIATI I nuovi impianti già in funzione per il recupero dei rifiuti e la produzione di energia nella fabbrica di Zero Branco, in provincia di Treviso. A lato, Renato Pavanetto e Daniele Basso della HBI

Incenerire? No, perché comporta inquinamento

Come avviene questa raccolta?

«Con una macchina a due stadi creata e sviluppata da noi: nel primo stadio riusciamo a recuperare energia e acqua; nel secondo separiamo i nutrienti che poi vengono utilizzati come base per fertilizzanti rinnovabili. Tra i nutrienti ci sono fosforo e magnesio riconosciuti a livello europeo come materie critiche e strategiche e che oggi recuperiamo in Cina, Kazakistan, Marocco. L'obiettivo è rivenderle. Tutto quello che è recuperabile in maniere circolare consente all'Europa di non dipendere. Un impianto di taglia standard occupa uno spazio di cinquecento metri quadrati, è molto compatto, non rilascia odori, si installa senza stravolgere infrastrutture esistenti. L'impianto lavora 10.000 tonnellate l'anno, l'equivalente prodotto da una città di 100 mila abitanti, come Treviso. Si vuole evitare che questo materiale vada in discarica o nell'inceneritore con ricadute economiche e ambientali. Abbiamo già un impianto e lavoriamo su progetti da 10 mila tonnellate attivi entro il 2026».

Come funziona questa macchina?

«Ci mettiamo i fanghi: la fognatura entra in un impianto di depurazione, l'acqua pulita ha il suo corso, il residuo è il fango che va messo dentro questa macchina che è come una pentola a pressione, una sorta di bollitura. In un solido è concentrata l'energia del fango. Noi ci attacchiamo al depuratore, possiamo farlo in qualsiasi posto».

Basso, quando è uscito dall'università ed è entrato nell'azienda?

«Ero un ingegnere ambientale e facevo il dottorato dell'università di Bolzano, studiavo soluzioni innovative per sostenibilità e economia circolare coll'obiettivo di portare la ricerca fuori dall'ambiente accademico. Da lì il collegamento con Pavanetto che aveva l'esigenza contraria: passare dalla realtà industriale all'innovazione entrando in nuovi settori. Dieci anni fa, in pieno dottorato, ho incominciato a ragionare sul dopo. Durante un aperitivo ho conosciuto Renato, all'inaugurazione di un impianto a Spresiano della "Contarina spa", sempre di recupero si trattava. Renato era lì come delegato della Confartigianato, io perché quella era la primissima realtà imprenditoriale che aveva creduto nelle mie ricerche nell'ambito dei rifiuti. Lavoravo anche in uno studio di ingegneria del quale Renato era cliente e così ci siamo incontrati di nuovo, allora gli ho illustrato il mio progetto, al quinto prosecco ha detto sì».

Renato Pavanetto, 52 anni, due figlie, viene da una piccola azienda familiare trevigiana cresciuta negli anni Novanta. Cosa l'ha spinto a tentare la strada della start-up?

«Volevamo creare un rapporto con i centri di ricerca. Siamo quattro fratelli con un'azienda di automazione robotica, una sede a Quinto di Treviso e un'altra a Riese Pio X. Abbiamo incominciato a lavorare da bambini nel garage di casa con la mamma per conto di un laboratorio di cablaggi elettrici. Cinquant'anni fa ogni casa aveva il suo laboratorio, pensava a qualcosa di tecnologico. Mamma, che ha 81 anni, era nata sarta e faceva allestimenti per i mobilifici, poi si è dedicata alla tecnologia. Era lei il genio di casa. Noi quattro abbiamo studiato per imparare meglio, i miei fratelli sono periti elettronici, io geometra. La svolta è avvenuta negli anni '90 con la trasformazione in azienda: col mio gemello Giancarlo, con Massimo e Andrea abbiamo deciso di alzare l'asticella. Oggi abbiamo un centinaio di dipendenti e fatturiamo 12 milioni di euro, facciamo macchine speciali, per assemblaggio, packaging, collaudo. Posso dedicarmi a nuovi progetti perché i fratelli garantiscono il lavoro in azienda. Con Basso abbiamo studiato e perfezionato un progetto di trasferimento tecnologico che mettesse assieme il mondo accademico e quello dell'impresa. Non ci siamo inoltrati in un settore troppo diverso: le macchine costruite sono tecnologiche e noi le facciamo nella nostra azienda».

Il prossimo passo?

«L'ingresso nel mercato europeo e arrivare in cinque anni a diventare leader nel trattamento dei fanghi di depurazione con tecnologie sostenibili nel breve e lungo periodo. L'Italia produce ogni anno 4 milioni di tonnellate di fanghi di depurazione, più della metà viene portato in discarica o incenerita, il resto è trasferito in Germania o finisce in mare. In Europa i fanghi prodotti sono 40 milioni di tonnellate. I temi all'attenzione sono quelli dei microinquinanti emergenti (microplastiche, Pfas, metalli pesanti. Incenerire o spargere in agricoltura sono soluzioni di breve durata e comportano inquinamento atmosferico. Si può e si deve fare molto di più».

E i 4 milioni di tonnellate italiane come possono essere trasformati?

> SPARGERE TUTTO IN AGRICOLTURA È UNA SOLUZIONE CHE COMPORTA INQUINAMENTO: VA FATTO DI PIÙ

«Con la nostra tecnologia si recuperano 2 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, si producono 3.800 gigawattore di energia termica, il tanto per scaldare Milano, si riducono di quasi 3,6 milioni di tonnellate i rifiuti oggi prodotti e si risparmia in un anno mezzo miliardo di euro. A livello europeo per ora siamo gli unici con tecnologia brevettata e funzionante. Ma c'è già chi ci copia, è un bene, il problema è fare meglio».

Edoardo Pittalis

Querini, il santo laico per amanti del baccalà

Vicenza, da giovedì - e fino alla fine del mese - si rinnova a Sandrigo l'appuntamento con la tradizionale festa dedicata allo stoccafisso

Sua maestà il baccalà: a Sandrigo, Vicenza, i festeggiamenti a partire dal Gran Galà da domani

PELLEGRINAGGIO GOLOSO

Se una notte d'autunno, parafrasando Calvino, il viaggiatore messer Pietro Querini si trovasse a passare (magari in incognito) a Sandrigo, nella campagna berica, scoprirebbe con sua grande soddisfazione che lui è diventato una sorta di santo laico e che il suo sfortunato viaggio del 1431 con naufragio alle Lofoten è celebrato da decine di migliaia di persone che in pellegrinaggio ordinato venerano per due settimane lo stoccafisso con la polenta (oh, che strano ma gustoso desinare...) cucinato da queste parti come in nessun altro luogo al mondo. Resterebbe sorpreso dallo scoprire che quel pesce bastone che con fatica lui riportò via terra a Venezia e restò sostanzialmente ignorato nella sua patria per 150 anni adesso è diventato un piatto che attira il gusto di così tante persone che giungono da così lontano che a suo tempo avrebbero superato i confini della sua amata Repubblica Serenissima.

L'ANNO DEL RISOTTO

Da giovedì 19 a fine del mese a Sandrigo, che nel frattempo è diventata la capitale di questo piatto, messer Querini potrebbe piantare le tende per godersi la festa del baccalà alla vicentina organizzata dalla Pro loco e con la benedizione della Confraternita del baccalà, che quest'anno compie 37 anni di vita, conta su 45 soci effettivi e oltre 100 onorari.

Il capitano veneziano resterebbe stupito anche dall'incontro in questo variopinto e multiparlato raduno con cibi che non esistevano al suo tempo: il mais che adesso cucinano a forma di polenta e il riso di cui solo Marco Polo aveva parlato come prodotto del lontano Catai. Due appuntamenti con il riso rappresentano la novità di questa edizione della festa. Quattro tipi di risotti saranno serviti lunedì 23 e 30: alla zucca e tartufo, al radicchio e tastasale, al pesce e, naturalmente, al baccalà.

VIA QUERINISSIMA

Lui che a Rost, oltre il circolo polare artico, finì sbattuto sulla riva del mare il 6 gennaio assieme a una dozzina di compagni sopravvissuti al disastro, sarebbe felice di vedere che la sua disgrazia e la sua fatica adesso sono celebrate addirittura con un percorso da pellegrini. Lui conosceva solo la via Francigena, adesso il percorso degli adepti alla fede dello stoccafisso è intitolato a lui addirittura con un superlativo, via Querinissima. Un bell'onore per lui, che in fondo si sentiva soltanto un mercante che dalla vita aveva ottenuto (almeno in quell'occasione) assai meno di quanto si attendesse, visto che perse il carico e tutte e due le navi e gli toccò appunto, tornare via terra.

Il Gran Galà che darà ufficiale inizio alla festa si terrà martedì 17 ed è ispirato appunto alla strada, la via Querinissima che è finita sui banchi del parlamento europeo ed è in attesa di essere ufficialmente battezzata con le ceralacche dell'Europa. Per l'occasione al Gran Galà si potrà assaggiare un menù internazionale lungo quanto i Paesi che lui attraversò a quel tempo.

BIGOLI E PIZZA

Durante la festa a Sandrigo sino a fine mese saranno sempre presenti nel menù delle specialità tipiche, almeno per noi oggi ma che per messer Querini diventerebbero una sorpresa visto che gli gnocchi sono prodotti con le patate che dovevano ancora essere scoperte nel quindicesimo secolo. Resterebbe sorpreso anche dai bigoli al torcio, non parliamo del pasticcio, mentre del risotto abbiamo già detto e la pizza gourmet che per lui non esisteva in quanto la sua antenata, la "pita" romana era solo una fetta di pane che si metteva al forno con un po' d'olio. Imparerebbe che il baccalà poi s'è diffuso in forma di nuvola anche a Venezia, oltre a quello vicentino anche il mantecato veneziano è sempre presente sulla tavola di Sandrigo. Come passa il tempo...

Antonio Di Lorenzo

Venezia

Grandi chef a sostegno della Barena Association

Martedì prpssimo, 24 settembre, nella terrazza della Compagnia della Vela sull'Isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia, avrà luogo un evento di beneficenza, ideato da Benedetta Fullin (nella foto), padrona di casa e titolare del ristorante Local di Venezia, per supportare il lavoro e i nuovi progetti della Barena Association, impegnata nella tutela e nella valorizzazione della laguna veneta. Alla visita alla mostra Homo Faber 2024, seguirà un breve talk di Alberto Cavalli, direttore esecutivo della Michelangelo Foundation, che ha curato la mostra, e Allison Zurfluh, fondatrice della Barena Association. L'ambientazione è quella del ristorante La Vela, creato in occasione della mostra Homo Faber: the Journey of Life e gestito proprio dallo staff del Local (una stella Michelin), accoglierà gli ospiti per un aperitivo con vista sulla laguna e un menu degustazione firmato dallo chef Salvatore Sodano, a capo della brigata del Local, insieme agli chef ospiti Donato Ascani, del Glam dell'Hotel Venart e Masahiro Homma, dell'Osteria Giorgione da Masa, entrambi a Venezia. La scelta dei vini a Manuel Trevisan, maître del Local, e ad Ottavio Venditto, head Sommelier del Glam, due stelle Michelin. Il costo di partecipazione è stato stabilito in 300 euro a persona, che verranno interamente devoluti alla Barena Association; sarà possibile effettuare la prenotazione dell'esperienza tramite il sito di Homo Faber.

Lessinia, il gusto al chiaro di luna Fassa e Badia, contadini protagonisti

ESCURSIONI

A chi ama le gite in montagna e gli eventi culinari, l'autunno promette di non far rimpiangere la fine (fin troppo repentina se si guardano i termometri) della bella stagione. Nelle prossime settimane, infatti, ci sarà da sbizzarrirsi con il fitto calendario di manifestazioni in programma tra le vette del Nordest. Tra quelle più imminenti spicca in Veneto Moonlight Lessinia, la rassegna di escursioni enogastronomiche che si svolge nelle notti di luna piena lungo i sentieri del Parco Naturale della Lessinia, tra le Piccole Dolomiti, la città di Verona e il Monte Baldo. Tutti gli appuntamenti - a cadenza mensile - prevedono un'esperta guidata di trekking leggero al tramonto sui sentieri più belli della zona. La meta cambierà di volta in volta con tappe nei rifugi e nelle malghe, dove gli ospiti saranno accolti con i profumi e i sapori autentici della montagna veronese, iniziando sempre con una degustazione del Monte Veronese Dop in varie stagionature, tra cui un'edizione limitata prodotta solo con latte d'alpeggio. Verranno poi serviti i piatti tipici della Lessinia, come i gustosi gnocchi di malga. In abbinamento una selezione di vini naturali curata da VinNatur, l'associazione di piccole aziende vinicole che hanno sposato l'idea di un'agricoltura libera da pesticidi. Moonlight Lessinia inizierà mercoledì 18 settembre con l'escursione al passo Malera e la cena a Malga Campegno, per protrarsi fino all'11 luglio 2025 con altri 11 appuntamenti: il calendario completo sul sito www.altalessinia.com.

FORMAGGIO
Il Monte Veronese, protagonista della Lessinia

MOENA E IL PUZZONE

In Trentino, in Val di Fassa, torna il festival del Puzzone di Moena, quest'anno in programma dal 20 al 22 settembre. Si comincia venerdì prossimo con due appuntamenti in quota (si potranno utilizzare gli impianti di risalita): alle 15 si terrà il Val di Fassa Cooking Class allo Chalet Valbona sull'Alpe di Siusi, dove si potrà imparare a utilizzare il re dei formaggi trentini per impreziosire le proprie ricette; poi la giornata proseguirà a Col Margherita, al rifugio InAlto diretto dallo chef stellato Alfio Ghezzi: qui verranno serviti l'aperitivo e la cena a tema Puzzone. Sabato sarà la volta del Trekking del Puzzone nei luoghi più suggestivi di Moena e dei dintorni, mentre domenica ci sarà la possibilità di vivere l'esperienza di un'alba sulle Dolomiti facendo colazione insieme a un malgaro che porterà i suoi prodotti. Sia sabato che domenica si potrà assistere alle "desmontegade", le feste per il rientro degli animali dal pascolo estivo. Per informazioni: www.fassa.com.

BENVENUTO AUTUNNO

In Alto Adige, l'Alta Badia propone "Saus dl altonn – I sapori dell'autunno", rassegna che si sviluppa in una serie di iniziative nei rifugi dedicate. Ieri c'è stato l'esordio all'Ütia Lé con il formaggio grigio del maso Lüch Chi Prá e sabato 21 settembre si proseguirà al rifugio Ütia I Tablá dove si degusteranno ricette con lo yogurt del maso Bio Lüch Ruances. Domenica 22 settembre, al Club Moritzino si potrà incontrare il contadino del maso Lüch Arciara di La Val, che proporrà le sue carni, mentre domenica 29 settembre, al rifugio Ütia Bioch protagonista sarà la marmellata del maso Lü de Pincia. Info:www.altabadia.org.

Andrea Ciprian

OMAGGIO Arturo Filippini

Il Barolo sulle note del maestro Morricone

APPUNTAMENTI

Barolo, musica e teatro, al teatro Accademia di Conegliano, mercoledì 18 settembre, con replica al Ristori di Verona giovedì 19, viaggio emozionante che, sulle note del maestro Ennio Morricone, racconta la storia e il futuro del Barolo. Le serate hanno inizio alle 19 con l'attore Giorgio Lupano in un monologo che, partendo dal racconto delle origini della parola "vino" arriva al Barolo. Le musiche di Morricone, riarrangiate dal trevigiano Massimo Scattolin per chitarra, il violino di Paolo Tagliamento e l'orchestra d'archi dei giovani del Venice Dream Ensemble, conquisteranno la scena con una scaletta che prevede "Il vino e l'uva" per il film "Stanno tutti bene" di Tornatore, il medley "Spaghetti western", dalla trilogia "Per un pugno di dollari", "Per qualche dollaro in più" e "Il buono, il brutto, il cattivo" fino a "C'era una volta il West" e "Giù la testa" e "La ballata di Sacco e Vanzetti" e "Here's to you". Dalle 20.45 alle 23, nel foyer del teatro, si terrà la degustazione di una selezione di vini delle Cantine associate alla Strada del Barolo e grandi vini di Langa, accompagnati da una selezione di eccellenze agroalimentari del Piemonte. Prenotazione su vvv.pilotagreean.it.

SAN PIETRO DI FELETTO

Due giornate nei sapori e nelle storie dei formaggi della pluripremiata Latteria Perenzin di San Pietro di Feletto (Treviso), per conoscere le eccellenze casearie con la maître fromager Emanuela Perenzin. Anteprima venerdì 20 alle 19 a Villa Gera di Conegliano con il talk "L'arte del caciolaio tra sorte e fortuna, l'eredità di Francesco Gera da Conegliano e il futuro dei moderni casari" e buffet di formaggi. Sabato 21 e domenica 22, al Per Bottega e Cheese bar a San Pietro, alle 10.30 e alle 17, tour con visita al caseificio, al museo Latteria Perenzin e una degustazione guidata di formaggi e vini, mentre al Castello di Formeniga, sabato dalle 17, c'è il Giardino delle Meraviglie per grandi e piccoli con l'angolo Cheese Making Experience con dimostrazione di come si fa il formaggio.

RICORDANDO ARTURO

Il ristorante "Alfredo" di Treviso, dopodomani, si trasformerà in un singolare palcoscenico per ricordare un grande personaggio della cucina trevigiana e veneta: Arturo Filippini, ristoratore di fama internazionale, scomparso nel 2020. "Non sens in salsa piccante" è il titolo della cena-spettacolo che inaugura il "Teatro da Alfredo", con i testi firmati da Giovanna Cordova e un menu di ispirazione fusion Prenotazioni allo 0422/540275.

CICLISMO

Europei, Milan chiuso in volata Vince Merlier

Il belga Tim Merlier si impone in volata di fronte al pubblico di casa e conquista la medaglia d'oro nella prova in linea dei campionati europei, da Heusden Zolder ad Hasselt (223 km), nel Limburgo, la provincia più orientale delle Fiandre. Al secondo posto l'olandese Olav Kooij, mentre il bronzo è andato all'estone Madis Mihkels. Solo tredicesimo il firulano Jonathan Milan, che era uno dei favoriti, rimasto chiuso al momento della volata finale.

SPAVENTO INTER SALVA A MONZA CON DUMFRIES

▶Dany Mota porta in vantaggio i brianzoli a 9' dalla fine, pareggio dell'olandese all'88'. I nerazzurri perdono la vetta

MONZA	1
INTER	1

MONZA (3-4-2-1): Turati 6; Izzo 7, Pablo Marì 6,5, A. Carboni 6,5; Pedro Pereira 5,5, Pessina 6,5, Bondo 6,5, Kyriakopoulos 6; Maldini 6,5 (27' st Bianco 6), Caprari 5,5 (17' Dany Mota 7,5); Djuric 6. In panchina: Pizzignacco, Mazza, Caldirola, Sensi, Forson, Maric, Valoti, D'Ambrosio, Petagna. All.: Nesta 6,5

INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 5, de Vrij 5,5, Carlos Augusto 6,5; Darmian 5,5 (11' st Dumfries 7), Frattesi 5,5, Asllani 5,5 (29' st Correa 5,5), Mkhitaryan 5,5 (11' st Zielinski 6), Dimarco 6,5; Thuram 5,5 (29' st Arnautovic 5,5), Lautaro Martinez 5 (11' st Taremi 6). In panchina: Di Gennaro, J. Martinez, Acerbi, Bisseck, Palacios, Bastoni, Barella, Calhanoglu, Bisseck. All.: Inzaghi 5,5

Arbitro: Pairetto 6

Reti: 36' st Dany Mota, 43' st Dumfries

Note: ammoniti Dumfries, Dany Mota. Angoli 1-8. Spettatori 14.541

MONZA Dumfries salva l'Inter all'88' quando la gara aveva preso una piega inaspettata dopo il gol di Dany Mota. I nerazzurri pareggiano 1-1 contro il Monza, mancando il controsorpasso sul Napoli. A tratti ingolfati, non riescono ad avere la meglio sui biancorossi e scivolano al secondo posto, in compagnia di Juventus e Torino, a una sola lunghezza dalla squadra dell'ex Antonio Conte. I biancorossi si presentano senza alcun timore al cospetto dei campioni d'Italia. Alessandro Nesta, protagonista con la maglia del Milan di numerosi derby, cerca di frenare in tutti i modi la squadra di Simone Inzaghi. È straordinario lo spirito di sacrificio di Maldini, che dà una grossa mano in difesa, per poi cercare di dare rifornimenti interessanti a Djuric. Ma l'Inter non fa l'Inter. Dopo un primo tempo giocato con il freno a mano tirato – e già questa è una notizia –, si pensava che potesse essere più esplosiva nella ripresa, ma così non è stato. Niente sorpasso al Napoli. Non è proprio il più bello dei biglietti da visita per la Champions. I nerazzurri tra due giorni voleranno in Inghilterra a sfidare il Manchester City di Pep Guardiola, primo in Premier con quattro vittorie su quattro, in una sorta di rivincita della finale di Istanbul del 10 giugno 2023. L'Inter deve rivedere alcune cose. Come, ad esempio, il suo modo di giocare quando in campo non ci sono giocatori come Barella o Calhanoglu. Al Monza resta il merito di aver chiuso ogni spazio e di aver resistito ai tentativi dei nerazzurri.

INIZIO SOFT

Il primo ad avere un'occasione è Dimarco. Rientrato galvanizzato per le sue prestazioni in Nazionale, nelle sfide di Nations League contro Francia e Israele, l'esterno ha subito provato a beffare Turati – come nella scorsa stagione aveva fatto da centrocampo, a San Siro, quando il portiere giocava nel Frosinone – con un tocco di prima su una disattenzione di Maldini. Il pallone finisce sul fondo e l'ex rossonero, dopo aver chiesto scusa ai compagni, riprende fiducia. Tanto da andare al tiro subito dopo senza intimorire, però, Sommer. Ma nel capovolgimento di fronte i nerazzurri spaventano il Monza: cross di Dimarco, testa di Lautaro Martinez che termina sul fondo. L'argentino ci riprova sugli sviluppi di un corner, spuntando tra Izzo e Pablo Marì, ma ancora una volta non inquadra lo specchio della porta. L'occasione più importante dei nerazzurri capita, però, a Frattesi, bravo a deviare l'ennesimo traversone in area di Dimarco. Un'azione che ha ricordato quella della partita di Budapest tra Israele e Italia in occasione del gol di petto del centrocampista su suggerimento proprio dell'esterno sinistro. Il Monza non riesce a ripartire, è chiuso nella sua metà campo e rischia di affondare quando Mkhitaryan serve Lautaro Martinez, ma il capitano interista invece di andare al tiro cerca Frattesi e la difesa biancorossa si rifugia in angolo. Neanche nella ripresa i campioni d'Italia riescono a trovare spazi utili per impensierire Turati. Una buona chance capita al 6' con Thuram, ma il colpo di testa dell'attaccante – su cross del suo compagno di Nazionale, Pavard – non va a buon fine. Inzaghi ci prova inserendo Dumfries, Zielinski (debutto in nerazzurro) e Taremi al posto di Darmian, Mkhitaryan e Lautaro Martinez, ma il tempo passa e il gol non arriva. Anzi, è il Monza che si fa vivo con un'incornata debole di Djuric. Il tecnico nerazzurro si gioca la carta del tridente inserendo anche Correa e Arnautovic per Asllani e Thuram, ma segna il Monza con Dany Mota su cross di Izzo. All'88' ci pensa Dumfries a salvare l'Inter.

Salvatore Riggio

ZAMPATA VINCENTE Il destro dell'esterno olandese Denzel Dumfries nel finale della partita, ha evitato all'Inter la sconfitta a Monza. A sinistra, Lautaro Martinez rimasto ancora a secco

SECONDO PASSO FALSO PER GLI UOMINI DI INZAGHI CHE NON RIESCONO A FARE GOL E RISCHIANO LA BEFFA DI PESSINA NEL FINALE

Chiellini torna alla Juve: sarà accanto a Scanavino

MANAGER Giorgio Chiellini

LA SOCIETÀ

TORINO Il ritorno era scritto, Giorgio Chiellini diventa la prima bandiera della nuova generazione bianconera (Del Piero, Marchisio, Buffon, Bonucci) a rientrare alla base, da dirigente. «L'ex capitano lavorerà a diretto riporto dell'ad Maurizio Scanavino - si legge nel comunicato ufficiale - iniziando un percorso manageriale che lo vedrà impegnato nel rappresentare il club nelle relazioni con le istituzioni calcistiche nazionali e internazionali, con il ruolo di Head of Football Institutional Relations». Ha perfezionato l'inglese in California, con un apprendistato da Player Development Coach nello staff tecnico di Steve Cherundolo (Los Angeles FC), subito dopo il ritiro da calciatore. E vanta un curriculum inarrivabile, fuori e dentro il campo: laurea in Economia e Commercio e magistrale in Business Administration con 110 e lode, 561 presenze in maglia bianconera, e 117 in azzurro.

A.M.

Calci amari
di Claudio De Min

Thiago Motta e Venezia Lune di miele già in crisi

Le lune di miele nel calcio possono avere durata brevissima. Specialmente se i vecchi amori sono di quelli difficili da dimenticare. Prendi la Juve: in due partite (Como e Verona) e otto soli giorni Thiago Motta aveva conquistato in piena estate i cuori bianconeri, zittendo perfino gli orfani di Allegri, costretti al silenzio da 6 gol e 6 punti. Ma sono bastate altre due giornate per ribaltare lo scenario. Il crollo delle temperature è coinciso con quello delle frettolose illusioni. Non solo – dopo il doppio 0-0 con Roma ed Empoli - gli "allegriani" hanno immediatamente ritrovato fiato e voce, andando all'attacco non solo del nuovo tecnico ma anche e soprattutto della società e dei nuovi arrivi, già additati come investimenti sbagliati, milioni buttati, e con l'inevitabile e conseguente tiro a segno su Giuntoli. Ma perfino chi aveva accolto con favore il cambio della guardia in panchina ha cominciato a mugugnare: «E se ci fossimo sbagliati?». Insomma, non è che si stava meglio quando si stava peggio? hanno cominciato a pensare in molti.

Atmosfera analoga a Venezia, da un'altra parte della classifica e del pianeta serie A. Qui, in verità, il cambio di allenatore fu una scelta obbligata, dopo la decisione di Paolo Vanoli di accettare le proposte del Torino e abbandonare la nave appena approdata trionfalmente nel calcio che conta. Ma l'onda lunga dell'entusiasmo da promozione aveva in qualche modo attenuato la delusione dell'addio e fatto accettare di buon grado e con diffuse speranze l'arrivo di Di Francesco. Non mancavano i distinguo e qualche dubbio sul curriculum più recente (e non proprio entusiasmante) del tecnico, seguito ai miracoli romani in salsa giallorossa di qualche anno fa (2017-2019), ma c'era voglia di ottimismo a tutti i costi e perfino una campagna acquisti molto low-cost era stata tutto sommato accettata di buon grado. Anche qui, però, il piccolo punto in quattro giornate (peraltro anche abbastanza prevedibile, alla luce del calendario oltre che di un assetto di organico non proprio di primissimo ordine in rapporto alla categoria) per accendere gli animi, infiammare la critica, seminare pessimismo e disfattismo.

L'ENTUSIASMO PER IL NUOVO CORSO BIANCONERO E QUELLO LAGUNARE CALA DOPO 4 GARE

Da una parte una squadra totalmente nuova ed un allenatore appena agli inizi del suo lavoro, dall'altra un gruppo che – con rarissime eccezioni - la seria A l'ha vista solo in televisione, una società dai ridottissimi margini di spesa e un calendario decisamente penalizzante, soprattutto per una neo promossa.

Eppure, né sulla sponda Juve né in Laguna - escluse le minoritarie fazioni dotate di una anche minima capacità di ragionamento - le circostanze hanno contribuito ad ammorbidire le reazioni. Mai come nei casi in oggetto la virtù della pazienza consiglierebbe sentenze meno trancianti e frettolose.

RIECCO IL NAPOLI NE FA QUATTRO E VOLA IN VETTA

▶Scontri tra tifosi, ferito uno steward: partita interrotta per 7'
Il Cagliari mette in difficoltà Conte, che però dilaga nella ripresa

CAGLIARI	0
NAPOLI	4

CAGLIARI (3-5-2): Scuffet 5; Zappa 5, Mina 6, Luperto 6; Azzi 5,5 (14' st Zortea 5,5), Razvan Marin 6 (32' st Makombou 5,5), Gaetano 6 (14' st Kingstone 5), Deiola 5 (1' st Adopo 5), Augello 5; Piccoli 5,5 (32' st Pavoletti 5,5), Luvumbo 5,5. All. Nicola 5
NAPOLI (3-4-1-2): Meret 7,5; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6, Buongiorno 6,5; Mazzocchi 6, Anguissa 7, Lobotka 6,5 (29' st Gilmour 6), Spinazzola 6 (18' st Olivera 6); Politano 6,5 (36' st Neres 6), Kvaratskhelia 6,5 (29' st McTominay 6); Lukaku 7,5 (29' st Simeone 6). All. Conte 7.
Arbitro: La Penna 6
Reti: 18' pt Di Lorenzo, 21' st Kvaratskhelia, 26' st Lukaku, 48' st Buongiorno
Note: ammoniti Lobotka, Lukaku, Mina. Angoli 7-4. Spettatori: 16.416

LA FESTA L'abbraccio tra Anguissa e Lukaku (a destra) dopo lo 0-3

CAGLIARI Il Napoli cala il tris di vittorie in campionato, come non capitava dal febbraio 2023 e balza da solo in testa alla classifica scavalcando Inter, Juve e Torino. Solo l'Udiense, oggi a Parma, può togliergli il primato, mentre il Verona vincendo all'Olimpico con la Lazio potrebbe agganciare gli azzurri. Il 4-0 alla Domus Arena è tropo severo per il Cagliari che per più di un'ora mette in difficoltà i partenopei sfiorando il pari con Luperto e colpendo la traversa con Marin, ma il Napoli ha un'altra qualità. Si accendono i nuovi gemelli del gol: Kvaratskhelia, poi Lukaku, chiudono i conti e fanno sorridere Conte, soddisfatto per l'applicazione dei suoi. Big Rom è l'emblema di questa trasformazione: una rete, due assist e una prova da leader. Il Napoli però soffre un po' troppo per mezz'ora concedendo spazio ad un Cagliari molto generoso. Conte rinvia il restyling tattico e sceglie il 3-4-2-1 con due novità rispetto al Parma: Spinazzola gioca a sinistra al posto di Olivera, Lukaku è il centravanti.

DI LORENZO SEGNA L'1-0 POI MERET SALVA LA PORTA DUE VOLTE LE ALTRE TRE RETI CON KVARA, LUKAKU E BUONGIORNO

A TUTTO ROMELU

La presenza di Big Rom cambia molto la fase di impostazione del Napoli che inizialmente gioca tanto sul suo centravanti che mette in scena un duello di grande fisicità con Mina. Meret alza spesso il pallone perché il Cagliari fa grande pressing sull'uscita dal basso del Napoli. Quando gli azzurri superano la pressione, allora sono molto pericolosi. Lobotka è molto attento, Anguissa è a tutto campo e il Napoli tiene botta con un Cagliari che sta bene fisicamente e prova a rendersi pericoloso vincendo i duelli individuali. Il Napoli passa in vantaggio al 18': Lukaku tocca corto per Di Lorenzo, la conclusione del capitano viene deviata da Mina che inganna Scuffet. Il Cagliari non accusa il colpo e gioca con coraggio, il Napoli ha spazio per ripartire e sfiora il raddoppio: la triangolazione Kvara-Anguissa-Lukaku si ferma grazie all'intervento provvidenziale di Luperto. I padroni di casa finiscono in crescendo soprattutto nel maxi recupero concesso da La Penna per l'interruzione - per 7' - dovuta ad un fitto lancio di petardi (e oggetti) tra il settore ospiti (occupato da 400 sostenitori azzurri) e la curva degli ultras rossoblù: ferito uno steward dopo una colluttazione con un tifoso di casa che ha tentato di raggiungere il settore ospiti con un'asta in mano. Il Cagliari ha due occasioni: il colpo di testa di Piccoli su cui è attento Meret (bravo anche in avvio su Azzi) e la conclusione di Gaetano sull'esterno. Il Cagliari spinge tanto in avvio di ripresa e per venti minuti mette alle corde il Napoli. Luperto impegna Meret di testa, poi si supera su Marin deviando la conclusione sulla traversa. Nicola inserisce Kingston e Zortea per aumentare il peso specifico offensivo, il Napoli contiene poi approfitta del leggero calo del Cagliari per segnare il raddoppio. Lukaku trova d'esterno Kvaratskhelia che non sbaglia davanti a Scuffet realizzando il 2-0. Stavolta i padroni di casa accusano il colpo. Scuffet sbaglia in fase di impostazione, Kvaratskhelia ricambia il favore e Lukaku firma il 3-0 da due passi. Conte fa esordire McTominay e Gilmour ad un quarto d'ora dalla fine, poi è il turno pure di Neres. Buongiorno sigilla il 4-0 di testa. Il Napoli è primo e sabato c'è già la Juve.

Pasquale Tina

Rimonta Dea, pari Toro Occasione per l'Udinese: se vince a Parma è prima

LE ALTRE PARTITE

Il Toro non spicca il volo: lo 0-0 contro il Lecce permette ai granata di agganciare la Juve a quota 8, ma ha anche il sapore dell'occasione buttata. I salentini hanno i rimpianti di essere andati a sbattere contro Milinkovic-Savic, mentre i padroni di casa chiudono con zero tiri in porta. A Bergamo l'allievo Palladino crea grattacapi al maestro Gasperini, ma alla fine hanno la meglio l'esperienza e l'attacco della Dea. I colpi di testa di Retegui e De Ketelaere tengono in piedi l'Atalanta di fronte alla Fiorentina, due volte in vantaggio e fermata dal palo quando Kean, autore del 2-1, al 37' avrebbe potuto chiudere la partita. Un equilibrio perfetto fino al sorpasso di Lookman nel recupero del primo tempo. Viola ancora senza vittorie così come la Roma, ieri in vantaggio a Marassi grazie a una rete di Dovbyk ma raggiunta nel recupero dal Genoa col difensore De Winter. Oggi storica occasione per l'Udinese a Parma: vincendo sarebbe prima in classifica da sola.

BOMBER Lookman, 26 anni, autore della rete della vittoria

TORINO	0
LECCE	0

TORINO: (3-5-2): Milinkovic-Savic 7; Vojvoda ng (20' pt Walukewicz 5,5), Coco 6, Masina 5,5; Pedersen 5 (1' st Sosa 5,5), Ricci 6, Linetty 5 (18' st Tameze 6), Ilic 5 (29' st Gineitis 5,5), Lazaro 5,5; Adams 5, Zapata 5 (29' st Karamoh 5). In panchina: Paleari, Donnarumma, Bianay Balcot, Maripan, Dembele, Ciammaglichella, Sanabria, Njie. All. Vanoli 5,5
LECCE: (4-2-3-1): Falcone 6; Guilbert 6, Baschirotto 6,5, Gaspar 7, Gallo 6,5; Ramadani 7, Pierret 5,5 (1' st Coulibaly 6); Berisha 6,5 (25' st Rafia 6), Morente 6 (25' st Oudin 6), Rebic 6 (15' st Pierotti 6); Krstovic 6,5. All. Gotti 6,5
Arbitro: Colombo 6
Note: Ammoniti: Pierret, Morente, Rafia, Walukewicz. Angoli: 2-7. Spettatori: 24.277

ATALANTA	3
FIORENTINA	2

ATALANTA: 3-4-3): Carnesecchi 6; Djimsiti 6, Hien 6, (1' st Brescianini 6), Kolasinac 6; Bellanova 6,5, De Roon 6, Ederson 6, Ruggeri 6 (24' st Zappacosta 6); De Ketelaere 6,5, Retegui, 6, 5 (24' st Pasalic 6) Lookman 7. All. Gasperini 6,5
FIORENTINA: (3-5-1-1): De Gea 6; Martinez Quarta 6,5, Ranieri 5,5 (36' st Pongracic ng), Biraghi 5,5; Dodò 6, Mandragora 6,5 (16' st Richardson 5,5), Cataldi 6 (29' st Adli ng), Bove 6 (29' st Sottil ng), Gosens 5,5; Colpani 5,5 (16' st Konè ng); Kean 6,5. All. Palladino 5,5
Arbitro: Sacchi 6
Reti: 15' pt Quarta, 21' pt Retegui, 32' pt Kean, 44' pt De Ketelaere, 46' pt Lookman

GENOA	1
ROMA	1

GENOA (3-5-2): Gollini 7; Vogliacco 5.5 (1'st Vitinha 6), De Winter 7, Vasquez 6; Sabelli 5.5, Frendrup 6, Badelj 6 (35'st Bohinen ng), Thorsby 6 (1'st Malinovskyi 5,5), Martin 5; Pinamonti 5, Ekuban 5 (35'st Ekathor ng). All. Gilardino 6
ROMA (3-5-2): Svilar 6,5; Mancini 6,5, Ndicka 5,5, Angelino 6; Saelemaekers 6 (6'st Hermoso 5), Pisilli 6,5 (17'st Pellegrini 5,5), Cristante 5,5, Koné 6.5, El Shaarawy 6 (17'st Celik 5,5); Dybala 6,5 (17'st Baldanzi 5,5), Dovbyk 6 (36'st Shomurodov ng). All. De Rossi 6.
Arbitro Giua 4
Reti: 37'pt Dovbyk; 51'st De Winter.
Note: Ammoniti: Pisilli, De Rossi, Pellegrini, De Winter, Gilardino, Shomurodov. De Rossi espulso al 50' (proteste). Angoli: 4-5.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	9	+2	4	3	0	1	2	0	0	1	0	1	9	4
2	INTER	8	-4	4	2	2	0	2	0	0	0	2	0	9	3
3	JUVENTUS	8	-2	4	2	2	0	1	1	0	1	1	0	6	0
4	TORINO	8	+1	4	2	2	0	1	1	0	1	1	0	5	3
5	UDINESE	7	+4	3	2	1	0	2	0	0	0	1	0	4	2
6	VERONA	6	-1	3	2	0	1	1	0	1	1	0	0	5	3
7	EMPOLI	6	+6	4	1	3	0	0	2	0	1	1	0	3	2
8	ATALANTA	6	=	4	2	0	2	1	0	0	1	0	2	8	8
9	MILAN	5	-4	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	9	6
10	GENOA	5	+1	4	1	2	1	0	2	1	1	0	0	4	5
11	LAZIO	4	+1	3	1	1	1	1	1	0	0	0	1	6	5
12	PARMA	4	IN B	3	1	1	1	1	1	0	0	0	1	4	4
13	LECCE	4	-4	4	1	1	2	1	0	1	0	1	1	1	6
14	FIORENTINA	3	-4	4	0	3	1	0	2	0	0	1	1	5	6
15	MONZA	3	-1	4	0	3	1	0	1	1	0	2	0	3	4
16	ROMA	3	-1	4	0	3	1	0	0	1	0	3	0	2	3
17	BOLOGNA	3	-2	4	0	3	1	0	2	0	0	1	1	4	7
18	COMO	2	IN B	4	0	2	2	0	1	0	0	1	2	3	7
19	CAGLIARI	2	=	4	0	2	2	0	2	1	0	0	1	1	6
20	VENEZIA	1	IN B	4	0	1	3	0	0	1	0	1	2	1	8

RISULTATI

ATALANTA-FIORENTINA 3-2
15' Martinez Quarta; 21' Retegui; 32' Kean; 45' De Ketelaere; 45' + 1' Lookman
CAGLIARI-NAPOLI 0-4
18' Di Lorenzo; 66' Kvaratskhelia; 70' Lukaku; 93' Buongiorno
COMO-BOLOGNA 2-2
5' (aut.) Casale; 53' Cutrone; 76' Castro; 91' Iling Junior
EMPOLI-JUVENTUS 0-0
GENOA-ROMA 1-1
37' Dovbyk; 96' De Winter
LAZIO-VERONA oggi ore 20,45
Arbitro: Zufferli di Udine
MILAN-VENEZIA 4-0
2' T. Hernandez; 16' Fofana; 25' (rig.) Pulisic; 29' (rig.) Abraham
MONZA-INTER 1-1
81' D. Mota; 88' Dumfries
PARMA-UDINESE oggi ore 18,30
Arbitro: Abisso di Palermo
TORINO-LECCE 0-0

PROSSIMO TURNO 22 SETTEMBRE

Cagliari-Empoli	20/9 ore 18,30 (Dazn)
Verona-Torino	20/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Venezia-Genoa	21/9 ore 15 (Dazn)
Juventus-Napoli	21/9 ore 18 (Dazn)
Lecce-Parma	21/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Lazio	ore 12,30 (Dazn)
Monza-Bologna	ore 15 (Dazn)
Roma-Udinese	ore 18 (Dazn/Sky)
Inter-Milan	ore 20,45 (Dazn)
Atalanta-Como	23/9 ore 20,45 (Dazn)

4 reti: Retegui rig.1 (Atalanta); Thuram (Inter)
2 reti: Brescianini (Atalanta); Cutrone (Como); Gyasi (Empoli); Kean (Fiorentina); Vlahovic rig.1 (Juventus); Castellanos (Lazio); Pulisic rig.1 (Milan); Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli); Man (Parma); Mosquera (Verona)
1 rete: De Ketelaere, Lookman (Atalanta); Castro, Fabbian, Illing-Junior, Orsolini rig.1 (Bologna); Piccoli (Cagliari); Colombo rig.1 (Empoli); Biraghi, Gosens, Martinez Quarta (Fiorentina); De Winter, Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa); Barella, Calhanoglu rig.1, Darmian (Inter); Savona (Juventus); Dia, Isaksen, Zaccagni rig.1 (Lazio); Krstovic (Lecce); Abraham rig.1, Fofana, Leao, Morata, Okafor, Pavlovic, Theo Hernandez (Milan)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Mantova	2-0
Brescia-Frosinone	4-0
Carrarese-Sassuolo	0-2
Cesena-Modena	2-2
Cittadella-Catanzaro	0-0
Cosenza-Sampdoria	2-1
Cremonese-Spezia	1-1
Juve Stabia-Palermo	1-3
Reggiana-Sudtirol	1-3
Salernitana-Pisa	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	11	5	3	2	0	10	6
BRESCIA	9	5	3	0	2	7	4
SPEZIA	9	5	2	3	0	7	5
SUDTIROL	9	5	3	0	2	9	8
JUVE STABIA	8	5	2	2	1	5	4
CITTADELLA	8	5	2	2	1	4	3
SASSUOLO	8	5	2	2	1	7	7
CREMONESE	7	5	2	1	2	6	4
CESENA	7	5	2	1	2	8	7
REGGIANA	7	5	2	1	2	7	7
PALERMO	7	5	2	1	2	5	5
MANTOVA	7	5	2	1	2	6	7
CATANZARO	6	5	1	3	1	4	4
SALERNITANA	6	5	2	0	3	9	10
MODENA	5	5	1	2	2	6	7
BARI	5	5	1	2	2	5	6
COSENZA (-4)	4	5	2	2	1	6	5
CARRARESE	3	5	1	0	4	4	8
FROSINONE	3	5	0	3	2	4	9
SAMPDORIA	2	5	0	2	3	5	8

PROSSIMO TURNO 21 SETTEMBRE

Catanzaro-Cremonese 20/9 ore 20,30; Cosenza-Sassuolo ore 15; Palermo-Cesena ore 15; Pisa-Brescia ore 15; Reggiana-Salernitana ore 15; Sampdoria-Sudtirol ore 15; Modena-Juve Stabia ore 18; Frosinone-Bari 22/9 ore 15; Mantova-Cittadella 22/9 ore 15; Spezia-Carrarese 22/9 ore 15

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Bonfanti rig.1 (Pisa)
3 reti: Shpendi rig.2 (Cesena);
2 reti: Adorni, Juric (Brescia); Schiavi rig.1 (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); D'Orazio, Fumagalli (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Mendes (Modena); Tramoni (Pisa); Portanova, Vergara (Reggiana); Braaf, Simy rig.1, Tongya (Salernitana); Coda (Sampdoria); Mulattieri, Thorstvedt (Sassuolo); Bertola, Esposito rig.1 (Spezia); Molina, Rover (Sudtirol

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Everton	3-2
Bournemouth-Chelsea	0-1
Brighton-Ipswich Town	0-0
Cr.Palace-Leicester	2-2
Fulham-West Ham	1-1
Liverpool-Nottingham	0-1
Man.City-Brentford	2-1
Southampton-Man.United	0-3
Tottenham-Arsenal	0-1
Wolverhampton-Newcastle	1-2

PROSSIMO TURNO 22 SETTEMBRE

Aston Villa-Wolverhampton
Brighton-Nottingham
Cr.Palace-Man.United
Fulham-Newcastle
Leicester-Everton
Liverpool-Bournemouth
Man.City-Arsenal
Southampton-Ipswich Town
Tottenham-Brentford
West Ham-Chelsea

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	12	4
ARSENAL	10	4
NEWCASTLE	10	4
LIVERPOOL	9	4
ASTON VILLA	9	4
BRIGHTON	8	4
NOTTINGHAM	8	4
CHELSEA	7	4
BRENTFORD	6	4
MAN.UNITED	6	4
BOURNEMOUTH	5	4
FULHAM	5	4
TOTTENHAM	4	4
WEST HAM	4	4
LEICESTER	2	4
CR.PALACE	2	4
IPSWICH TOWN	2	4
WOLVERHAMPTON	1	4
SOUTHAMPTON	0	4
EVERTON	0	4

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid-Valencia	-
Betis-Leganes	2-0
Celta Vigo-Valladolid	3-1
Espanyol-Alaves	3-2
Girona-Barcellona	1-4
Las Palmas-Athletic Bilbao	2-3
Maiorca-Villarreal	1-2
R. Vallecano-Osasuna	oggi ore 21
Real Sociedad-Real Madrid	0-2
Siviglia-Getafe	1-0

PROSSIMO TURNO 22 SETTEMBRE

Alaves-Siviglia
Athletic Bilbao-Celta Vigo
Betis-Maiorca
Getafe-Leganes
Osasuna-Las Palmas
Rayo Vallecano-Atletico Madrid
Real Madrid-Espanyol
Valencia-Girona
Valladolid-Real Sociedad
Villarreal-Barcellona

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	15	5
REAL MADRID	11	5
VILLARREAL	11	5
CELTA VIGO	9	5
ATLETICO MADRID	8	4
ALAVES	7	5
GIRONA	7	5
ATHLETIC BILBAO	7	5
ESPANYOL	7	5
OSASUNA	7	4
BETIS	5	4
MAIORCA	5	5
SIVIGLIA	5	5
LEGANES	5	5
RAYO VALLECANO	4	4
REAL SOCIEDAD	4	5
VALLADOLID	4	5
GETAFE	3	4
LAS PALMAS	2	5
VALENCIA	1	4

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-St.Pauli	3-1
Bor.Dortmund-Heidenheim	4-2
B.Monchengladbach-Stoccarda	1-3
Friburgo-Bochum	2-1
Hoffenheim-Bayer Leverkusen	1-4
Holstein Kiel-Bayern Monaco	1-6
Magonza-Werder Brema	1-2
RB Lipsia-Union Berlino	0-0
Wolfsburg-E.Francoforte	1-2

PROSSIMO TURNO 22 SETTEMBRE

Augusta-Magonza
Bayer Leverkusen-Wolfsburg
Bochum-Holstein Kiel
E.Francoforte-Bor.Monchengladbach
Heidenheim-Friburgo
St.Pauli-RB Lipsia
Stoccarda-Bor.Dortmund
Union Berlino-Hoffenheim
Werder Brema-Bayern Monaco

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	9	3
BOR.DORTMUND	7	3
RB LIPSIA	7	3
HEIDENHEIM	6	3
BAYER LEVERKUSEN	6	3
E.FRANCOFORTE	6	3
FRIBURGO	6	3
WERDER BREMA	5	3
UNION BERLINO	5	3
STOCCARDA	4	3
AUGUSTA	4	3
WOLFSBURG	3	3
BOR.MONCHENGLADBACH	3	3
HOFFENHEIM	3	3
MAGONZA	2	3
BOCHUM	0	3
ST.PAULI	0	3
HOLSTEIN KIEL	0	3

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre-Monaco	0-3
Lens-Lione	-
Marsiglia-Nizza	2-0
Nantes-Reims	1-2
Psg-Brest	3-1
Rennes-Montpellier	3-0
Saint Etienne-Lilla	1-0
Strasburgo-Angers	1-1
Tolosa-Le Havre	2-0

PROSSIMO TURNO 22 SETTEMBRE

Angers-Nantes
Brest-Tolosa
Lilla-Strasburgo
Lione-Marsiglia
Monaco-Le Havre
Montpellier-Auxerre
Nizza-Saint Etienne
Reims-Psg
Rennes-Lens

CLASSIFICA

	P	G
PSG	12	4
MARSIGLIA	10	4
MONACO	10	4
NANTES	7	4
LENS	7	3
REIMS	7	4
RENNES	6	4
LILLA	6	4
LE HAVRE	6	4
STRASBURGO	5	4
TOLOSA	5	4
NIZZA	4	4
BREST	3	4
LIONE	3	3
AUXERRE	3	4
SAINT ETIENNE	3	4
ANGERS	1	4
MONTPELLIER	1	4

L'intervista **Giuseppe Bergomi**

«NUOVA CHAMPIONS SEMPRE REAL-CITY»

▶Il campione del mondo 1982, ora opinionista, parla delle coppe che scattano domani
«Inter prima italiana, Motta deve scegliere, è dura al Milan se si discutono Theo e Leao»

Dalla Champions alla Super-Champions, dai gironi a un campionato vero e proprio, da una corsa a punti fino al tabellone tennistico che ci porterà da domani alla finalissima di Monaco di Baviera: ci sarà un'italiana contro il Real o magari contro il Manchester City? Un gioco a distanza di tempo che proviamo a fare con Beppe Bergomi, stiloso opinionista Sky, campione del mondo a diciotto anni e prezioso osservatore del calcio italiano e internazionale.
«Devo ammettere che il giorno dei sorteggi sono rimasto spiazzato, almeno all'inizio. Capire le nuove modalità e le nuove prospettive non è stato facile per nessuno: bisogna abituarsi, siamo di fronte a una Champions che sembra un campionato, dimentichiamoci le sfide di andata e ritorno, abituiamoci alle novità».

La sensazione è che tra le prime otto possano entrare anche club di seconda fascia.

«Alla fine credo che emergano i valori anche con questa formula, sebbene non siano stati eliminati i pericoli di partite senza pathos».

In che senso, scusi.

«Verso la fine della prima fase, ci saranno incontri contro squadre che sono già fuori dai play off e che non hanno alcuna prospettiva. Prima potevi scivolare dalla Champions all'Europa League, adesso no. Ma i forti introiti e i premi in denaro per i successi possono comunque essere uno stimolo anche per chi è già eliminato. Vedremo, è tutto nuovo».

Si parte con Real e City davanti a tutti.

«Se non si confronteranno prima della finale, come spesso è accaduto negli ultimi anni, direi che sono le squadre più forti e attrezzate. Ancelotti e Guardiola non si smentiscono mai. Poi metto in corsa il Bayern e sono attratto, come sempre, dall'Arsenal a cui manca sempre qualcosa per vincere Champions o Premier. Forse un grande centravanti. Ma è divertente».

Tra le italiane, l'Inter in prima fila?

«Direi di sì considerando che due anni fa Inzaghi ha fatto la finale di Istanbul. Come il Borussia Dortmund pochi mesi fa, i nerazzurri approfittarono di un sorteggio benevolo. Con la nuova formula difficilmente ci saranno scontri nei quarti e in semifinale senza big».

Ma il club di Marotta ha speso poco.

«Rinforzi importanti, due prenotati in largo anticipo: Zielinski e Taremi sono ricambi di alta qualità, come il portiere Martinez».

Tutti aspettano il ritorno della Juve.

«C'è grande curiosità intorno a Thiago Motta, ma ora anche per lui, come per tanti altri colleghi, è arrivato il momento delle scelte. Non credo che si presenterà in Champions con i baby con cui ha stupito nelle prime giornate di serie A. I campioni, alla fine, torneranno e giocheranno: parlo di Koopmeiners, di Douglas Luiz, di Nico Gonzalez, dello stesso Danilo. Siamo a settembre e ora viene il bello e il difficile».

Tra le big, le grandi difficoltà del Milan, almeno in avvio.

«Se vengono messi in discussione Leao e Theo Hernandez si fa dura. Questi sono campioni che hanno bisogno di fiducia e di continuità. Nelle prime uscite hanno deluso ma due così non si discutono, soprattutto dopo che negli anni sono andati via talenti di spessore come Kessie e Tonali. Si è fermato Leao dopo i 13 gol nella stagione scudetto: che gli succede? Va recuperato dandogli sostegno».

Ibrahimovic dirigente non convince ancora.

«Un grande calciatore non diventa subito un grande manager. Anche Maldini, che è stato bravissimo, ha avuto bisogno di tempo. Ibra non vive più lo spogliatoio e deve rendersene conto: non conoscendo le dinamiche quotidiane, deve cercare di intervenire con attenzione e di crescere sotto il profilo dell'esperienza».

In Super Champions anche Atalanta e Bologna.

«Gasperini gioca un calcio europeo, di ritmo e intensità. Una volta ricostruita la squadra, sarà ancora protagonista in Europa. Un pericolo per tutti. I rossoblù, invece, avranno molte difficoltà perché Zirkzee e Calafiori sono giocatori di livello, che non sono stati sostituiti come valore. Italiano è bravo ma non ha quei talenti con cui Motta è emerso».

Le due romane sono impegnate in Europa League.

«È arrivato l'anno della verità per De Rossi, che ha preso il posto di Mourinho alla grande. Solo lui poteva sostituire José amatissimo dai tifosi. Ma ora non gli verrà perdonato più niente. Deve imporsi con le sue doti, che sono tante».

Si riparte dal dualismo tra Dybala e Soulé.

«Ecco il problema della stagione: fare una scelta coraggiosa, perché i due argentini e Baldanzi occupano la stessa posizione. Con la difesa a tre, ipotesi probabile dopo l'arrivo di campioni come Hermoso e Hummels, non credo che Dybala e Soulé possano giocare insieme. Il mercato è stato di grande qualità, De Rossi ha giocatori di splendido palleggio e pure di notevole fisicità. Ma davanti bisogna decidere. O l'uno o l'altro».

Baroni arriva in Europa dopo una lunga gavetta.

«Ho fatto il corso con lui a Coverciano e conosco i suoi valori. Negli ultimi tempi ha anche maturato idee nuove sul gioco offensivo. La Lazio ha perso le qualità di Luis Alberto, di Felipe e di Immobile ma ha guadagnato in temperamento e corsa. Si è chiuso un ciclo, vedrete che Ciro segnerà tanto in Turchia, aveva bisogno di cambiare aria. Baroni deve curare la fase difensiva: dietro mi sembra che abbia grandi difficoltà, le stesse che erano emerse la scorsa stagione».

Alberto Dalla Palma

IL VOLO DI CARLO L'ultima Champions: trionfo Real e Ancelotti lanciato in aria. A destra, Beppe Bergomi

IL MECCANISMO ALL'INIZIO È SPIAZZANTE MA I VALORI NON CAMBIANO: VEDO BAYERN E ARSENAL DIETRO ANCELOTTI E GUARDIOLA

IBRA DEVE CRESCERE COME DIRIGENTE L'ATALANTA GIOCA UN CALCIO EUROPEO E TORNERÀ PROTAGONISTA

Il caso

Fair play: via al processo contro il City

Sono 115 le presunte violazioni del fair play finanziario da parte del Manchester City, nelle ultime nove stagioni. Ad accusare il club di Pep Guardiola è la stessa Premier League che ha aperto l'indagine nel 2018. Oggi ci sarà la prima udienza, con i Citizens che si sono sempre dichiarati innocenti, ma rischiano grosso qualora le accuse venissero confermate. La retrocessione rappresenterebbe la pena più severa, il club inglese potrebbe altrimenti ricevere "solo" una penalizzazione in classifica, come accaduto all'Everton nella scorsa stagione e al Luton Town, nel 2008/09 dove i punti tolti furono addirittura trenta, per irregolarità sui trasferimenti di calciatori. La maxi multa resta un'altra delle ipotesi: in Inghilterra l'hanno già ribattezzato "il processo del secolo".

La coppa mai vista con un girone unico
Squadre, regole, premi: come funziona

LA GUIDA

TORINO Più ricca e avvincente, con 36 squadre a darsi battaglia in un girone unico. Martedì debutta la nuova Champions League con cinque italiane e il solito Real favorito, forte del 15° trofeo sollevato in finale contro il Borussia Dortmund, nell'ultima edizione. Ecco la guida pratica alla massima competizione europea per club.

IL FORMAT

Da quest'anno sono 36 e non più 32 le squadre (come Europa League e Conference League) a contendersi il trofeo in un girone unico, con singola classifica, senza "derby" tra società della stessa nazione nella prima fase. Ognuna disputerà 8 partite (4 in casa e 4 fuori) contro avversari diversi, secondo il sistema "Swiss Model" già utilizzato in altre discipline sportive come scacchi e volano. Le gare in totale saranno 189 contro le 125 della scorsa edizione (il 47% in più), con 36 squadre suddivise in 4 fasce da 9, in base al coefficiente Uefa secondo i risultati ultime 5 stagioni.

FASE AD ELIMINAZIONE DIRETTA

Le prime 8 classificate del girone unico andranno direttamente agli ottavi di finale. Le squadre che si classificheranno dalla 9ª alla 16ª posizione disputeranno i playoff (andata e ritorno) da teste di serie per accedere alla fase a eliminazione diretta, dalla 17ª alla 24ª affronteranno i playoff non da teste di serie. Dalla 25ª alla 36ª saranno eliminate, senza "retrocessioni" in Europa League come nelle ultime edizioni. In caso di pari punti saranno valutati i seguenti criteri, nell'ordine: differenza gol, gol totali, gol fuori casa, vittorie totali, vittorie fuori casa.

RICAVI

Più partite e un montepremi più ricco; l'Uefa destinerà alla Champions quasi 2,5 miliardi di euro sui 3,3 complessivi per le tre competizioni europee. Il bonus di partecipazione è di 18,6 milioni; 2,1 milioni a vittoria e 700 mila euro per ogni pareggio. Premi da 1 a 12 milioni in base al piazzamento nella classifica a fine girone, più ulteriori bonus sulla base del market pool e del ranking storico. Gli ottavi frutteranno 11 milioni, i quarti 12,5 milioni, le semifinali 15; la finalista perdente incasserà 18,5 milioni, i campioni d'Europa 25 milioni.

Alberto Mauro

QUATTRO PARTECIPANTI IN PIÙ PER OGNI TORNEO SARANNO LE EDIZIONI PIÙ RICCHE DELLA STORIA. MONTEPREMI GLOBALE DI 3,3 MILIARDI

ATTACCANTE Vlahovic, 24 anni, due gol in Serie A in questa stagione

La 1ª giornata

Domani

ore 18.45
Juventus-Psv Eindhoven
Young Boys-Aston Villa

ore 21
Bayern-Dinamo Zagabria
Milan-Liverpool
Real Madrid-Stoccarda
Sporting Lisbona-Lilla

Mercoledì

ore 18.45
Bologna-Shakhtar
Sparta Praga-Salisburgo

ore 21
Bruges-Dortmund
Celtic-Slovan Bratislava
Manchester City-**Inter**
Paris SG- Girona

Giovedì

ore 18.45
Stella Rossa-Benfica
Feyenoord-Leverkusen

ore 21
Atalanta-Arsenal
Atletico Madrid-Lipsia
Monaco-Barcellona
Brest-Sturm Graz

Withub

SUL PODIO In alto Oscar Piastri, vincitore a Baku, inondato di bollicine. A sinistra Charles Leclerc, secondo, con Bin Sulayem, presidente FIA

FORMULA 1

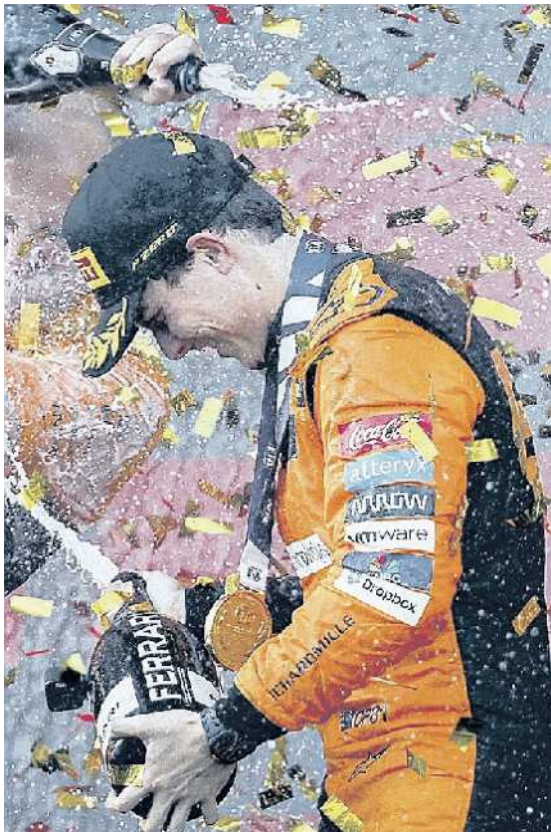
LECLERC BEFFATO MA LA FERRARI C'È

▶La Rossa manca ancora il successo a Baku dopo cinque pole in sette edizioni
Partenza super di Charles, ma Piastri recupera e lo sorprende. Mondiale riaperto

Niente da fare. Anche questa volta il Gran Premio d'Azerbaigian a Baku non si è concesso alla Ferrari. Dal 2017 sono state disputate sette edizioni. Cinque volte il Cavallino è partito dalla pole position, una con Vettel e quattro consecutive con Leclerc, senza mai riuscire a vincere. Ieri, però, oltre a scattare davanti a tutti, Maranello aveva forse la vettura migliore dello schieramento, anche sul passo gara. Ed il boccone da mandare giù diventa è ancora più amaro. Charles, molto deluso in volto, è stato il primo ad ammettere che qualcosa in più si poteva fare. Frédéric Vasseur ha il sorriso stampato sul volto in attesa di costruire lo squadrone dei suoi sogni, ma quando le vicende non vanno come dovrebbero, lo fa capire chiaramente senza accusare nessuno. Il team principal ha riconosciuto, con più di un pizzico di rimpianto che, sia il team che lo stesso generosissimo pilota, fra i grattacieli ed il Castello asiatico, un tantino in più lo potevano fare. E, visto come sono andati gli affari, si poteva benissimo vincere. Cosa è successo? Semplice. La SF-24 in palla ed il predestinato in gran forma hanno incontrato sulla loro strada un Oscar Piastri sontuoso che non ha sbagliato nulla ed ha corso al 110% nonostante sia stato sottoposto ad una pressione enorme. Il compagno Norris non era nelle vicinanze e l'australiano ha voluto confermare quello che ormai pensano molti nel paddock: il baby canguro è forse il talento più cristallino del Circus dopo Verstappen.

INIZIO TRAVOLGENTE

La convergenza delle due direttrici, lucidissima quella anglosassone, un filo appannata quella latina, ha cambiato le forze in campo ribaltando un risultato che questa volta appariva già scritto. Charles è partito forte dalla pole sfruttando il lato pulito della pista e si è involato da solo su un tracciato che adora e di cui conosce tutti i segreti. Tutti i migliori avevano le Pirelli gialle medie che, insieme alle bianche dure, avrebbero consentito una galoppata fino al traguardo.

La Rossa andava veramente forte, il monegasco allungava di giro in giro fino ad accumulare quasi sette secondi di vantaggio. Visto come il tandem Leclerc-Ferrari aveva utilizzato le coperture a Monza il discorso era da considerarsi chiuso, il trofeo già in bacheca. Ma, come due settimane fa la Rossa era riuscita a ribaltare la situazione tirando fuori il coniglio dal cilindro, ieri ci sono riusciti gli uomini di Woking sfruttando un pilotino formidabile. I britannici tentavano un improbabile "undercut" visto il vantaggio dei rivali, ma lo scenario cambiava in fretta. Il pit stop di Maranello era un po' più lento, il giro in più di Charles non particolarmente veloce, gli avvii del secondo stint dei due piloti di testa completamente diversi. Il monegasco rodava con calma i pneumatici per farli durare più a lungo visto il vantaggio che aveva. Oscar, invece, faceva una partenza all'arma bianca con il folle target di conquistare la testa. Per fare i conti c'era tempo. Incredibile ma vero, la manovra riusciva.

IL MONEGASCO SALVA IL SECONDO POSTO DOPO LO SCONTRO TRA PEREZ E SAINZ COSTRUTTORI: RED BULL SUPERATA

L'australiano prendeva la scia della SF-24 nel rettilineo più lungo, quello di due chilometri e, con una staccata mozzafiato all'interno, si infilava dove nessuno pensava, sorprendendo anche Leclerc. «Pensavo di poter contrattaccare allo stesso modo, invece è stato impossibile...», ha commentato il ferrarista. «Se non riusciva il piano la Ferrari se ne sarebbe andata, era più veloce di noi», ha replicato il driver della monoposto papaya. Da quel momento il Principino ci ha provato quasi tutti i giri, nello stesso punto, senza riuscirci. Un paio di volte si è affiancato anche all'esterno, ma il giovane talento non si è mai agitato e lo ha accompagnato fuori come un campione consumato.

DUELLO ITALO-INGLESE

A cinque giri dal termine, avendo fatto gran parte della corsa in scia, a Charles sono finite le gomme e si sarebbe dovuto arrendere anche a Perez e Sainz che lo avevano raggiunto. I due, per decidere chi dovesse infilzarlo prima, si sono presi a ruotate abbracciandosi con violenza contro le barriere. Il secondo posto di Leclerc era salvo, al terzo saliva Russell con la Mercedes che precedeva l'altra McLaren di Norris partita dalle retrovie ed un irriconoscibile Verstappen con una Red Bull che ormai non va manco a calci. La squadra austriaca perde dopo quasi tre anni la vetta del Campionato Costruttori, non sembra avere la forza di reagire e già a Singapore fra sei giorni può essere scavalcata anche dalla Ferrari. Mentre il cannibale prova a resistere nella graduatoria riservata ai Piloti, quella delle squadre dà l'impressione di essere un duello McLaren-Ferrari. Brillano le stelle della F2. Un ottimo Colapinto con la Williams ha chiuso ottavo, riportando l'Argentina a punti dopo oltre 40 anni. Bearman con la Haas decimo: il giovane inglese della Ferrari è il primo pilota nella storia della F1 ad andare a punti nelle prime due gare della carriera con due monoposto diverse.

Giorgio Ursicino

GP di Azerbaigian
L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	Oscar Piastri Aus, McLaren - Mercedes	1:32:58.007
2	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+10.910s
3	George Russell Gbr, Mercedes	+31.328s
4	Lando Norris Gbr, McLaren - Mercedes	+36.143s
5	Max Verstappen Ola, Red Bull	+77.098s
6	Fernando Alonso Spa, Aston Martin - Mercedes	+85.468s
7	Alexander Albon Tha, Williams - Mercedes	+87.396s
8	Franco Colapinto Arg, Williams-Mercedes	+89.541s
9	Lewis Hamilton Gbr, Mercedes	+92.401s
10	Oliver Bearman Gbr, Haas - Ferrari	+93.127s

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	313
2	Lando Norris	McLaren	254
3	Charles Leclerc	Ferrari	235
4	Oscar Piastri	McLaren	222
5	Carlos Sainz	Ferrari	184
6	Lewis Hamilton	Mercedes	166
7	George Russell	Mercedes	143

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	McLaren	476
2	Red Bull	456
3	Ferrari	425
4	Mercedes	309
5	Aston Martin	82

Prossima gara
GP DI SINGAPORE
Domenica 22 settembre
tv: Sky Sport, TV8

WITHUB

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

McLaren, un capolavoro in 4 mesi Colapinto rivelazione, Lewis delude

PIASTRI 9,5
Una gara fantastica condita da un sorpasso-capolavoro su Leclerc. Una manovra perfetta per scelta dei tempi, intuito e aggressività. E poi una guida da consumato campione, nonostante sia soltanto alla seconda stagione F1, senza errori né sbavature nella difesa del primo posto da Leclerc. Gli è mancata solo la pole.

McLAREN 9
Hanno fatto tesoro dell'errore monzese e stavolta si sono presi la testa del mondiale Costruttori con pieno merito. Non accadeva dal 2012. Chi avrebbe mai immaginato una classifica del genere quattro mesi fa?

LECLERC 8
Ieri il suo talento cristallino si è distratto. Ha buttato via per troppa sicurezza una vittoria che si era costruito bene in qualifica. Che leggerezza non fare le spalle larghe al sorpasso di Piastri! Pensava che poi l'avrebbe ripassato in tromba. E invece mai come in F1 vale la regola: ogni lasciata è persa.

MONOPOSTO Ollie Bearman, 19 anni, del team Haas arrivato decimo

COLAPINTO 8
La vera rivelazione del GP! Al suo secondo GP in F1 il 21enne argentino ha fatto una qualifica eccezionale entrando nei top ten ed è finito subito a punti (8°) tenendosi addirittura alle spalle un 7 volte iridato come Hamilton che ha sputato sangue senza riuscire a superarlo.

ASTON MARTIN 8
Un misero sesto posto per la "verdona". Allora perché un voto così alto? Perché due giorni prima del GP l'Aston Martin ha legato a sé a vita Adrian Newey, il miglior progettista della F1. L'unico che può cambiare le sorti di un team.

BEARMAN 7
Stabilisce un record davvero curioso: nessun pilota nelle due uniche gare di F1 disputate era mai andato a punti in entrambe con due squadre diverse (Ferrari e Haas).

NORRIS 6,5
Ha sprecato ancora una volta un'occasione d'oro per ridurre il distacco da Verstappen. La sua rimonta fino al quarto posto non è di quelle che restano nella memoria. E pesa quella grave rinuncia a completare il giro veloce in qualifica che l'ha compromesso.

PEREZ e SAINZ 5,5
Due gare tenaci distrutte da un incidente per troppa foga al penultimo giro. È incidente di gara, non colpa di uno dei due in particolare. Ma in F1 bisogna anche sapere quando è il caso di alzare il piede per portare a casa comunque un risultato.

HAMILTON 5
Che tristezza vedere un pluri-campione come lui partire ultimo, chiedere aiuto al box per gestire le gomme e arrancare a centro gruppo lottando con due esordienti senza riuscire a superarli.

BOTTAS 3
Girarsi come un pollo nel giro di formazione e finire tra gli ultimi non è certo il modo migliore per cercare di convincere Binotto e l'Audi a mantenerlo in squadra nel 2025.

SORPRESA Franco Colapinto, 21 anni, ha riportato l'Argentina a punti in un Mondiale dopo 40 anni

PRIMI L'esultanza di Matteo Berrettini, leader della squadra azzurra in assenza di Sinner, ieri in tribuna.

TENNIS

DAVIS, È L'ITALIA DEI NUMERI UNO

▶Berrettini ritrovato blinda il primo posto degli azzurri, detentori e favoriti alle Finals
Battuta anche l'Olanda davanti a Sinner: «Vogliamo alzare di nuovo il trofeo a Malaga»

Sempre di più, sempre meglio. L'Italia numero 1 di coppa Davis, da campione in carica, vince tutti i confronti di Bologna e si qualifica da numero 1 alle finali di Malaga del 19 novembre. Col numero 1 del mondo, Jannik Sinner, super-tifoso in panchina, dopo il secondo trionfo Slam, ne ritrova un altro, Matteo Berrettini, che aveva aperto il Rinascimento azzurro e che, dopo il solito calvario di infortuni e stop, a marzo è tornato ancora protagonista sul Tour e ora anche in nazionale.

Vincendo tre singolari di fila, contro i due talenti giovani Fonseca e Blockx e anche Van de Zandschulp (22 ATP due anni fa, che agli US Open h eliminato Alcaraz), migliorando di match in match, lottando, soffrendo, ribadendo le qualità che l'hanno portato alla prima storica finale azzurra a Wimbledon grazie al fantastico mix di classico e moderno: servizio-dritto di potenza e insieme slice di rovescio, difensivo ed offensivo, per presentarsi a rete alla volée.

GRANDE BELLEZZA

Con quel sorriso rubato a mamma Claudia che duetta con lui in tandem dalla tribuna, il romano che ricorda tanto l'idolo del '76 Adriano Panatta, non è solo l'idolo delle donne. Diretto, semplice ed empatico si fa amare da tutti. Matteo comincia lento, senza energia e senza servizio, perde il primo set 6-3. «Sapevo che prima o poi avrei aperto una crepa nel suo gioco e ho ritrovato il mio tennis con la fede e la gioia di giocare». Il popolo di Casalecchio di Reno l'aiuta, spingendolo allo sprint decisivo del secondo set sul 5-4 e alla rimonta.

RISCATTO DI COBOLLI CHE HA SCONFITTO GRIEKSPOOR IN TRE SET A NOVEMBRE IN SPAGNA SI AGGIUNGERÀ JANNIK AI COMPAGNI

«Sarà l'aria di casa, il pubblico, giocare davanti a voi è speciale, l'ho sognato da quando ero bambino... Ho i brividi!», li ringrazierà l'ex numero 6 del mondo appena risalito al 43. Dopo il terzo set punto a punto che, sul 5-2, sembra finito dopo le ritrovate sbracciate di dritto, che si riapre col 5-4 quando Matteo è costretto a giocare di fretta, che si chiude col break del 6-4. «Se avessi risposto come te sarebbe stato più facile», dice abbracciando Sinner. Che gli risponde: «Contava solo vincere».

DUE NUMERI 1

Dopo il boato all'ingresso in campo, Jannik si prende anche gli applausi dell'amico: «Mi ha messo un po' di pressione, ma è stato fondamentale, come tutti gli altri ragazzi, tutto il team che ci aiuta nelle 2 settimane di Davis. L'obiettivo è tornare a vincere la Davis, ci proveremo con tutti noi stessi e spero di esserci. Abbiamo i giocatori più forti, la squadra più compatta e il tifo più bello del mondo: vi aspettiamo tutti a Malaga!».

Venerdì, passando il testimone all'amico di sempre Flavio Cobolli, "The Hammer" non era riuscito nella doppietta perché il "fratellino" più giovane di 6 anni era crollato nel terzo set contro Bergs: «Abbiamo un rapporto bellissimo. Non è un caso che ho fatto i break quando era in panchina». Stavolta invece funziona: dopo il primo set vinto per 7-6, il 22enne cede il secondo 6-4, ma stavolta tiene, strappa il primo break dopo due ore e doma col 6-3 finale l'ottimo Griekspoor, ex 21 ATP a novembre, più forte ed esperto di lui. Così fa un altro salto qualità nella sua crescita impressionante, da numero 31 del mondo e si lascia scappare sul campo, incrociando le braccia, scherzando: «Come ha detto Matteo, Jannik mi ha messo un po' di pressione: meno male che se ne è andato». Jannik, però, dopo aver evitato riflettori e microfoni per lasciarli ai compagni, è il numero 1 anche in ironia: «Io mangio gratis e me ne vado».

Vincenzo Martucci

Vuitton Cup: Luna Rossa travolgente finale vicina

VELA

BARCELLONA Due successi in rimonta, e due con sfoggio di superiorità. Andava a cento all'ora (quasi) nelle acque di Barcellona Luna Rossa che prende il largo con un poker di vittorie su American Magic e che ora spinge la sfida italiana a un passo dalla finale della Louis Vuitton Cup, il torneo di selezione che deciderà l'avversaria di Emirates Team New Zealand per l'America's Cup. Nella sfida al meglio di nove regate previste in questo round di semifinali, il Team Prada Pirelli è avanti 4-0 sulla barca statunitense grazie alla nuova doppietta messa a segno da Spithill, Bruni e compagni. Nella prima giornata le partenze non ottimali avevano costretto Luna Rossa a inseguire, per poi rimontare e vincere: nella seconda lo start in entrambe le regate è stato pressoché perfetto e l'AC75 tricolore, complici le migliorate e più favorevoli condizioni del vento, ha costretto lo scafo Usa a inseguire sempre e mai a impensierire troppo. Condizioni che sono apparse ottimali per il Team Prada che infatti ha raggiunto una velocità di punta super, oltre il muro dei 50 nodi e toccando i 51 durante gara-4 vinta alla fine con un paio di secondi di vantaggio. La finale (contro i britannici di Ineos quasi sicuramente) ora è a un passo, manca un punto solo e potrebbe arrivare già oggi.

UN BOLIDE Luna Rossa in azione

Il Veneto alla guida della Fir con Duodo nuovo presidente e tre consiglieri federali

RUGBY

Il derby veneto per la guida della Fir l'ha vinto lo sfidante. Andrea Duodo, 53 anni, commercialista trevigiano di origini veneziane, ex revisore dei conti federale e team manager azzurro, è il nuovo presidente della Federazione italiana rugby. Il numero 22 della storia, iniziata nel 1927, che in quasi un secolo fino al 2021 non aveva mai eletto un presidente del Veneto, nonostante sia la regione guida del movimento. Ora ne ha avuti addirittura due consecutivi. Duodo succede a Marzio Innocenti, 66 anni, medico di origine toscana e padovano d'adozione. Fra le future cariche del consiglio federale potrebbe essere veneto anche un vice presidente fra i tre consiglieri eletti: il padovano Fulvio Lorigiola (ha già ricoperto in passato la carica), l'altro padovano Leonardo Ghiraldini e la veneziana Silvia Pizzati in quota giocatori. Dopo tanta attesa un vero en plein.

LO SCONFITTO Marzio Innocenti

BATTUTO INNOCENTI PER 59,92% A 41,69% «LE ZEBRE SARANNO RIPENSATE PER LA PROSSIMA STAGIONE» TORNA L'IPOTESI PADOVA

Duodo è stato eletto ieri a Bologna con ampio margine sul rivale: 23.345 voti pari al 55,92% rispetto ai 18.149 di Innocenti (41,49%) e ai 738 del terzo candidato Massimo Giovanelli (1,70%). Le schede bianche sono state 301. I voti presenti complessivi 43.533 sui 49.166 espressi dalle 419 società che avevano diritto. Il quarto candidato presidente Gianni Fava si è ritirato appoggiando Duodo, come previsto, non prima di un duro intervento contro il presidente in carica, a cui ha fatto opposizione in consiglio tre anni, che potrebbe avere conseguenze anche fuori dell'assemblea elettiva.

Il margine del vantaggi di Duodo è più o meno lo stesso con il quale Innocenti aveva vinto tre anni fa contro Paolo Vaccari (ora eletto consigliere). Stupisce per le dimensioni. Innocenti non ha capitalizzato la condizione di vantaggio di cui gode di solito un presidente nel sistema delle federazioni italiane (raro non venga rieletto al secondo mandato, se si presenta). E nemmeno i successi con le Nazionali. Anzi vede eroso circa il 15% del suo elettorato. A partire da club come Petrarca e Rovigo. Il Benetton non si è dichiarato, ma avrebbe votato Duodo insieme a Mogliano e altri club satellite. Addirittura nella Top 20 delle società con il maggior numero di voti (6 sono venete), pubblicata dal sito specializzato Rugbymeeet, pare che 19 abbiano votato Duodo; unica eccezione Milano.

IL VINCITORE Andrea Duodo, 53 anni, a lungo revisore dei conti e team manager in Fir. In consiglio federale con lui gli altri veneti Fulvio Lorigiola, Leonardo Ghiraldini e Silvia Pizzati

IL CONSIGLIO

Come componenti del consiglio federale sono stati così eletti 9 "duodiani" su 10: Vaccari(24.460 voti), Erika Morri (23.223), Antonella Gualandri (18.260), Vittorio Musso (17.378), Lorigiola (15.830), Gabriele Gargano (15.475); in quota giocatori Ghiraldini (1.850) e Pizzati (1.144); in quota tecnici Carlo Orlandi (2.025). Unica eccezione in quota società Antonio Luisi (13.816) della lista Innocenti, al quale riesce un bis da applausi: era stato eletto in una lista sconfitta anche nel 2021. Un mago delle preferenze!

«Non sarò il capitano, ma il referente di una squadra che vi sarà sempre vicino, perchè sappiamo con quanto sacrificio e sudore mandate avanti i vostri club - è sta la prima dischiarazione di un emozionato Duodo - Le nostre parole d'ordine sono squadra, competenza e condivisione. Mi auguro entro febbraio di arrivare a comunicare le nostre future proposte al movimento. Dovremo lavorare per far crescere la Serie A Elite e ristrutturare profondamente tutti i campionati. Le Zebre continueranno questa stagione così, poi ragioneremo insieme per renderle efficienti e competitive». Torna in pista l'ipotesi di spostarle a Padova, se il Petrarca ribadirà la sua vecchia proposta, con i 5 milioni di euro a stagione messi dallo sponsor Alessandro Banzato.

«Auguri di buon lavoro a Duodo - ha fatto subito sapere il presidente della Regione Luca Zaia - È un orgoglio vedere un veneto alla guida della palla ovale italiana. Il nostro territorio ha fatto la storia di questo sport. Esprimo un ringraziamento anche al presidente uscente Innocenti per l'impegno e la dedizione con cui ha saputo guidare la Fir».

Ivan Malfatto

La casa di Goteborg lancia la terza generazione del suo grande Suv termico che si affianca alla EX90 elettrica presentata recentemente

Volvo, gemella diversa

AMMIRAGLIA A fianco la nuova generazione della XC90, le influenze sono quelle della EX90, gemella nel segmento dei grandi Suv ma dalla prospettiva elettrica. Lo stile del frontale, dei fari Matrix led, è un'evoluzione radicale. Cambia anche il motivo della calandra, elegante e moderno grazie all'intreccio dei listelli. Sotto la tecnologica plancia

AUTOREVOLE

MILANO Studiando la storia, quasi sempre le rivoluzioni partono dal basso. Ma non nel mondo dell'auto, dove spesso accade esattamente il contrario. La prova arriva dalla Svezia, dove la svolta epocale annunciata da Volvo sul fronte del rapporto uomo-macchina trova espressione proprio del suo modello di punta a ruote alte, la nuova generazione della XC90, presentata come un esempio della filosofia di "migliorare il meglio" che riassume e tiene a battesimo la nuova strategia di marca.

È un progetto ambizioso, che promette di migliorare ulteriormente l'appeal di un modello il cui successo, davvero al di sopra di ogni sospetto, trova conferma nei numeri che scandiscono il consuntivo delle due generazioni che l'hanno preceduta: la prima, capace tra il 2002 e il 2014 di conquistare 600.000 clienti nel mondo (19.000 in Italia) e la seconda che dal 2015 al momento di passare il testimone alla nuova arrivata ha totalizzato globalmente circa un milione di immatricolazioni, 13.000 delle quali intestate a clienti italiani.

SCHERMO VERTICALE

I miglioramenti che la terza generazione tiene e battesimo e che in molti casi sono destinati a essere ereditati dai futuri modelli del costruttore coinvolgono tutti gli aspetti della vettura, dal comportamento dinamico alla connettività, dalla qualità della vita a bordo alla sicurezza che – e come è prerogativa irrinunciabile dir ogni vettura che lasci le linee di montaggio di Goteborg – si colloca ai vertici della categoria di appartenenza.

Un aspetto al quale i progettisti hanno dedicato una particolare attenzione è la connettività, come dimostra il nuovo sistema di infotainment sviluppato mettendo a frutto l'esperienza accumulata con i modelli a ruote alte 100% elettrici come la "gemella diversa" EX90 e la più compatta EX30, che mette a disposizione di pilota e passeggeri una nutrita serie di nuove funzioni e applicazioni, gestibili in modo particolarmente intuitivo sul display centrale a sviluppo verticale diventato più grande (ora misura 11.2 pollici) e migliorato nella risoluzione grazie alla densità dei pixel cresciuta del 21%, ma anche supportato da alcuni tasti fisici che consentono un accesso rapido e intuitivo alle funzioni utilizzate con maggiore frequenza. Come vuole la filosofia "sociale" alla quale la casa svedese non ha mai rinunciato, ogni innovazione non deve essere confinata ai modelli che la tengono a battesimo, ma ne è prevista la diffusione "retroattiva" anche tra coloro che sono in possesso di una XC90 "pre-rivoluzionaria": un semplice aggiornamento del software in modalità "over the air" consentirà di estendere a dismisura la nuova esperienza d'uso, e chi è in possesso di un modello del brand con Google integrato potrà aggiornarne gratuitamente la configurazione.

SOSPENSIONI OTTIMIZZATE

Le informazioni diffuse durante la presentazione della nuova ammiraglia a ruote alte affermano che nel corso del 2025 circa 2,5 milioni clienti potranno beneficiare dell'aggiornamento software delle Volvo prodotte a partire dal 2020, realizzando così uno dei più importanti piani di adeguamento dell'infotainment mai messo a punto da un costruttore, coerente con una strategia che mira a mantenere costantemente al passo con le tecnologie più evolute anche le vetture già circolanti.

Per quanto riguarda i miglioramenti promessi sotto l'aspetto dinamico, non si possono dimenticare le sospensioni ottimizzate di serie, nelle quali ogni ammortizzatore è in grado di adattarsi meccanicamente alle reali condizioni del terreno, a vantaggio sia del comfort, sia della stabilità. In opzione sono poi disponibili le sospensioni

PROPULSORI SOLO IBRIDI A BENZINA SIA IN VARIANTE MILD CHE PLUG IN CHE VIAGGIA ZERO EMISSION 70 KM

DINAMICA A fianco il look laterale con evoluzione radicale rispetto alla XC90 già aggiornata nel 2019. Sopra il frontale originale e moderno

Max, Proace ha l'attacco a tre punte: i Professional Toyota puntano in alto

EMERGENTI

LE HAGUE Diventare grandi a cinque anni di età. Succede a Toyota Professional con l'arrivo di Proace Max, il più spazioso nell'offerta del costruttore giapponese al debutto nel settore degli Heavy Duty Van, i veicoli commerciali leggeri di taglia maxi. L'arrivo di Proace Max segue quelli recenti dei più compatti Proace City e Proace, per comporre il tridente che permette a Toyota Professional di coprire tutti i principali segmenti LCV all'interno del mercato europeo. Un passo determinante per alimentare l'ambizione di passare dalle 6.300 unità vendute nel 2023, alle 5.000 previste dal target aziendale per il 2025.

Un obbiettivo da raggiungere e presto superare attraverso la fiducia delle aziende, da conquistare con tutte le dovute garanzie volte a soddisfare le articolate esigenze del mondo del lavoro. In tal senso, Toyota Professional offre un pacchetto di garanzie che prevede una copertura di 8 anni/160.000 km per le versioni elettriche, mentre per i modelli diesel la copertura standard è di 3 anni/100.000 km.

LUNGA PROTEZIONE

La garanzia di qualsiasi veicolo può essere estesa fino a un massimo di 15 anni/250.000 km. In caso di guasto, l'assistenza stradale Toyota è a disposizione 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Per il cliente è inoltre previsto il mezzo sostitutivo. I Toyota Professional Center sono stati formati per offrire un'assistenza esperta sia in showroom che in officina ai nuovi veicoli da lavoro. Il programma di espansione della rete di vendita e assistenza è già iniziato, l'obiettivo è di arrivare a 500 centri entro il 2025. Al loro interno ci sarà anche Proace MAX, proposto in due misure di passo, tre lunghezze e tre opzioni di altezza, oltre alle diverse configurazioni studiate per soddisfare un'ampia gamma di requisiti di trasporto del carico. Nella sua configurazione più grande, raggiunge un volume di carico di 17 metri cubi, ai vertici della categoria. L'accesso al vano posteriore è reso facile grazie alle porte posteriori a tutta altezza e alla soglia bassa. Come i modelli più compatti, anche Proace Max è disponibile con alimentazione diesel o 100% elettrica. L'offerta a gasolio passa per il motore 4 cilindri 2.2 litri declinato in tre step di potenza: 120, 140 o 180 Cv, in quest'ultimo caso anche in abbinamento alla trasmissione automatica a 6 rapporti.

BUONA AUTONOMIA

Il Proace Max Electric ha un'autonomia massima di 420 km (standard WLTP), distanza che permette alle aziende di coprire itinerari locali senza dover ricaricare con eccessiva frequenza. La ricarica all'80% in DC a 150 kW richiede circa 55 minuti. Quattro le varianti disponibili: il classico furgone lastrato (Van); cabinato con telaio (Chassis); cabinato con cassone fisso (Dropside) cabinato con cassone ribaltabile, anche trilaterale (Tipper). Dal 2025, la crescita di Toyota Professional passerà anche per l'inedita versione mild-hybrid 48 Volt dell'iconico pick-up Hilux. L'elettrificazione migliora l'efficienza del collaudato motore diesel 2,8 litri da 204 Cv, con la complicità della frenata rigenerativa e di un sistema di start e stop più efficiente. Il

IL GRUPPO DI NAGOYA STA ALLESTENDO DEI CENTER DEDICATI CHE ENTRO IL 2025 SARANNO 500 IN TUTTA EUROPA

TECNOLOGICA A fianco la plancia comandi del nuovo Proace Max Ha una impostazione funzionale ed ergonomica

XC90

CONFORTEVOLE A fianco il volume degli interni della nuova XC90, perfetta anche per i viaggi Lo spazio è davvero tanto, è un Suv fino a sette posti ma configurabile anche a 5 e 6 sedili, da 4,95 metri di lunghezza

pneumatiche che interagiscono con il telaio attivo in grado monitora 500 volte al secondo il comportamento della vettura, quello del guidatore e le condizioni del fondo stradale. Queste sospensioni, tra l'altro, consentono di abbassare la vetture di 20 mm, piuttosto che di rialzarla di 40.

QUATTRO CILINDRI

Nel campo delle motorizzazioni, uscita di scena la propulsione a gasolio la nuova gamma XC90 prevede solo unità elettrificate in versione sia mild hybrid, sia ibride plug-in. Al primo tipo appartiene il 2.0 turbo benzina con rete di bordo a 48 Volt proposto in due versioni: la B5 da 250 cv e 360 Nm di coppia mentre la più potente, denominata B6, dispone di 300 CV e 420 Nm. Al vertice dell'offerta c'è la motorizzazione ibrida plug-in che abbina il 2.0 turbo da 310 cv e 400 Nm a un motore elettrico da 145 cv e 309 Nm. Un'accoppiata che nel ciclo di prova Wltp promette oltre 70 km di autonomia elettrico, a fonte di una percorrenza complessiva che supera gli 800 km.

Giù ordinabile, ma con avvio delle consegne previsto a fine anno, la nuova XC90 propone gli allestimenti Core, Plus e Ultra con prezzi compresi tra 81.200 a 90.000 euro per le versioni mild-hybrid, mentre è di 93.400-101.000 euro il range per l'ibrido "alla spina".

Giampiero Bottino

La kermesse è del tutto gratuita e coinvolge il centro cittadino. Oltre a 43 marchi da ogni parte del globo che espongono novità, parate di supercar e gioielli d'epoca

Torino ritorna Capitale ecco il Salone dell'Auto

ATTRAENTE

TORINO Gioielli in vetrina nel centro storico di Torino, che in questo weekend ha ritrovato l'orgoglio di capitale dell'auto con il grande show del Salone all'aperto. Tornato nel capoluogo sabaudo dopo l'esilio milanese, rilancia una formula collaudata: tutto gratis e bagno di folla per una kermesse inclusiva, con l'esposizione dei modelli più recenti (ma anche parate di supercar, veicoli storici e vetture da sogno), i talk show, i test drive.

AFFOLLATO Sopra la parata di auto che ha aperto la kermesse torinese. In basso la Mercedes F1 in mostra al Salone "en plen air", sotto il manifesto ufficiale

Un segnale d'ottimismo, nel decadente panorama dei tradizionali Saloni dell'Auto che, specie in Europa, stanno morendo. Una grande festa diffusa tra design e tecnologia con 43 Case da tutto il mondo, prototipi dei carrozzieri, regine del motorsport. E la presenza sempre più massiccia dei cinesi, in ossequio alle tendenze legate, in particolare, alla sfida dell'elettrico.

PROTOTIPI IN SCALA

Il cortile del Palazzo Reale è palcoscenico di tante icone senza età, tra cui Lamborghini Miura, le Ferrari SF90 XX Spider, Roma Spider, 296 GTB Assetto Fiorano e Purosangue, GFG Style Vision2030 Desert Raid, Italdesign Zerouno, DeLorean DMC12, Lotus Emira e la debuttante McLaren Artura Spider affiancata dalle 750S GT3X. Tra le supercar, Pininfarina espone la Battista. Piazza San Carlo è il cuore del motorsport: passione e adrenalina nei modelli statici e dinamici di F1 e da rally (superstar Miki Biasion con la mitica Delta integrale).

Celebrazione speciale per cinque grandi firme del design: Bertone (presente con la collezione Asi), Pininfarina, Giorgetto Giugiaro, Italdesign, Flavio Manzoni per il Centro Stile Ferrari. L'Istituto Europeo di Design (IED) propone la mostra "Infinite Roads. 30 years of Transportation Design" che esalta la creatività degli studenti nei prototipi in scala.

Dai marchi Stellantis, il meglio dei suoi tanti brand. Molta curiosità per il debutto in pubblico della Grande Panda capostipite di una nuova generazione globale Fiat (che prevede anche un Suv e una fastback). La Grande Panda punta a conquistare un pubblico vasto con con un prezzo d'accesso sotto i 25.000 euro per la versione elettrica con autonomia di 320 km. A questa si affiancherà una versione ibrida con cambio automatico e prezzi inferiori ai 19.000 euro. Ispira sempre simpatia la Topolino, quadriciclo trendy per la micro-mobilità. Curiosa l'edizione speciale della 500e Mirafiori dedicata allo storico sofferente stabilimento.

SALONE AUTO TORINO 2024 13-15 SETTEMBRE

ANCHE IL CYBERTRUCK

Novità anche dallo Scorpione con la Abarth 600e che esalta l'elettrico sportivo. C'è Peugeot con la 5008 completamente rinnovata a 7 posti, per la prima volta in versione completamente elettrica (210 cv e autonomia di 500 km). Opel ha la nuova Frontera elettrica e ibrida, Jeep la Avenger leader tra i Suv compatti, Citroën la quarta generazione C3, compresa la versione full-electric ë-C3 con autonomia urbana sino a 440 km. Molto ammirate la nuova Alfa Romeo Junior 280 Veloce e la Lancia Ypsilon Edizione Cassina. Le varie declinazioni dell'elettrico dominano la scena. E gli elettroni eccitano in modo speciale la fantasia del pubblico nello stand Tesla, dove svetta il gigantesco Cybertruck. Tra i tanti marchi presenti, in evidenza quelli giapponesi. A cominciare da Mazda con il debutto nazionale della nuova CX-80, l'ultima ammiraglia della Casa che combina il lusso nipponico con tecnologie d'avanguardia. Honda espone il Suv CR-V full-hybrid in allestimento Advance Style, il crossover ZR-V full hybrid e la berlina Civic Type R.

OFFENSIVA CINESE

Suzuki ha messo in vetrina (accanto alle vetture) l'ex campione Loris Capirossi presentando l'edizione speciale GSX-8R Legend Edition della moto a lui dedicata. Nissan celebra l'anteprima nazionale del nuovo Qashqai, completamente rivoluzionato.

L'offensiva dei costruttori cinesi è guidata da Dongfeng, con due primizie a emissioni zero: la citycar Box in anteprima europea e lo spettacolare Suv Courage del brand di lusso Voyah al debutto mondiale. Dongfeng ha annunciato investimenti globali di 10 miliardi di dollari per piattaforme evolute, annunciando piani di scalata al mercato europeo per passare entro il 2025 da 10 a 30mila consegne, garantite da 160 concessionari e nuovi centri ricambi. Al Salone ci sono anche il colosso Byd, MG (Gruppo Saic) e Omoda (Gruppo Chery) con le più recenti novità. Il costruttore molisano Dr propone una carrellata di modelli (origine cinese ma con accurate personalizzazioni) anche targati Evo e Sportequipe.

Piero Bianco

SOTTO I RIFLETTORI ANCHE IL MOTORSPORT CON L'ESPOSIZIONE DI CAPOLAVORI DI FORMULA 1 E RALLY

ECOLOGICO A lato il Proace Max Electric, ha un'autonomia di 420 km La ricarica all'80% in DC a 150 kW richiede circa 55 minuti. C'è anche diesel da 2.2 litri declinato in tre step di potenza: 120, 140 o 180 cv

controllo e la stabilità in fuoristrada sono affidati al nuovo sistema Multi-Terrain Select, arricchito nelle impostazioni selezionabili per affrontare ogni tipo di fondo stradale. Il sistema ibrido non influisce sulla capacità di carico utile e di traino dell'Hilux, rispettivamente pari a 1.000 kg e 3.500 kg. Toyota Hilux Hybrid 48V sarà prodotto nello stabilimento di Prospecton a Durban, in Sudafrica.

Alessandro Pinto

La nuova Giannini dà Spettacolo a Vallelunga

GRINTOSISSIMA

VALLELUNGA Giannini Spettacolo ha dimostrato di non essere solo una meraviglia estetica. Messa alla prova sulla pista dell'Autodromo Vallelunga Piero Taruffi, la nuova supercar compatta di Giannini Automobili, basata sulla 500 Abarth, ha fatto vedere di che cosa è capace il suo motore 1.4 T.JET turbo con 250 Cv e coppia di 360 Nm, che garantiscono uno scatto da 0 a 100 km/h in 5 secondi e velocità fino a 280 Km/h – il tutto su una Cinquecento che mantiene l'omologazione di un veicolo stradale. Nelle piste e nelle aree private si può attivare – appunto - la modalità "pista" e allora le emozioni sono assicurate. La massa inferiore a una tonnellata (985 kg) contribuisce a una corsa rombante cui hanno assistito i circa 6000 partecipanti al Track Day tenuto a Vallelunga dallo storico marchio dell'auto romano, l'unica azienda del settore nella Capitale. Tanti i Vip che hanno fatto capolino, insieme ai rappresentanti dei media e a potenziali clienti – e alcuni di loro sono scesi in pista come passeggeri, mentre al volante della piccola sportiva si è messo Albert Colajanni, personaggio dello spettacolo e pilota.

Mentre sfreccia, Giannini Spettacolo scintilla con i dettagli di acciaio della sua carrozzeria, rigorosamente lucidati a mano, come vuole il suo spirito di eccellenza artigianale. Vera sportiva nel corpo e nell'anima, il cofano anteriore ha un design che ricorda il musetto di un'auto da Formula Uno e il richiamo alle gare continua con le portiere ad apertura verticale e i sedili a guscio per tutti i quattro possibili occupanti.

BAGNO DI FOLLA SUL CIRCUITO ROMANO PER IL RITORNO DEL FAMOSO BRAND SPORTIVO CON 200 ESEMPLARI

TUTTI FATTI A MANO

Giannini Spettacolo nasce dalla collaborazione tra la società romana Impero di Fabrizio Grandi, licenziataria di Giannini, e la società torinese Maestri Design del Gruppo Maestri di Angelo Vicino, specializzata nella realizzazione di vetture speciali, con Paolo Mancini a capo del progetto. L'auto è stata presentata in forma statica in anteprima lo scorso maggio a Roma nella storica sede dell'azienda sulla Magliana, un grande ritorno per il marchio romano di vetture sportive, che ha firmato tante elaborazioni delle Fiat 500.

A lato la Giannini Spettacolo, Maurizio Mattioli al volante

Frutto di centocinquanta giorni di lavoro ininterrotto, la Spettacolo è un gioiello del Made in Italy esclusivo. Sarà prodotta in soli 200 esemplari, tutti fatti a mano, personalizzabili e omologati singolarmente; la produzione è già in avvio per i primi esemplari destinati a (facoltosi) clienti di tutto il mondo. Ma – come dimostrato a Vallelunga - quest'auto è pronta per il racing: con la Spettacolo Giannini rientra alle corse partecipando al campionato Time Attak Italia 2024, gestita in pista dalla Old School Garage.

Patrizia Licata

METEO

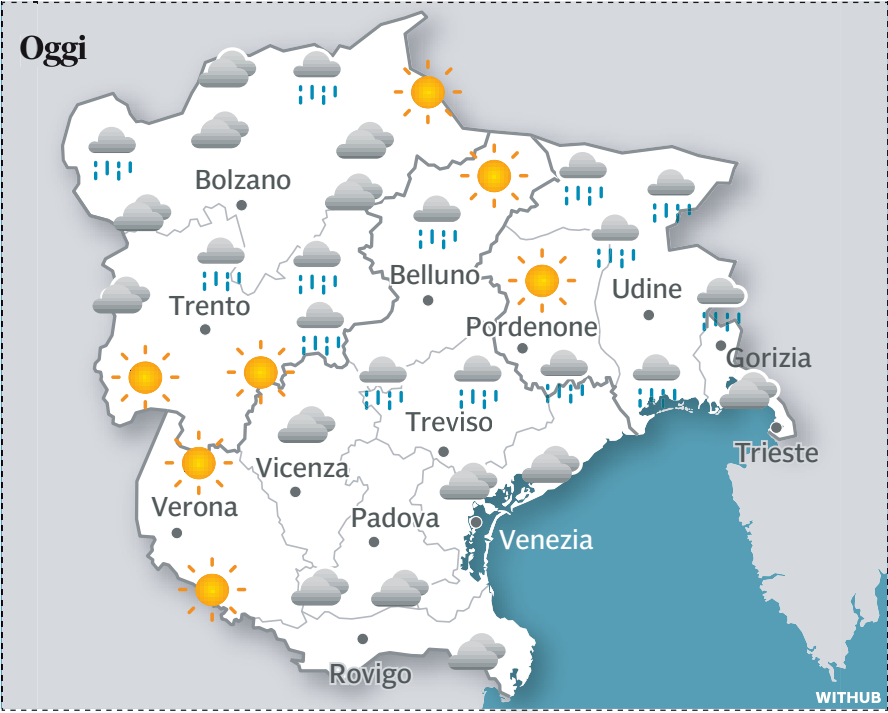
Instabile al Centro-Sud, sulle Isole e Alpi orientali.

DOMANI

VENETO
Passaggio nuvoloso tra notte e mattina con qualche pioggia a carattere sparso. Più ampie schiarite nella seconda parte del giorno a partire da est.

TRENTINO ALTO ADIGE
Passaggio nuvoloso tra notte e mattinata con qualche pioggia a carattere sparso. Più ampie schiarite nella seconda parte del giorno a partire da est, salvo ancora qualche fenomeno sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Passaggio nuvoloso in nottata con qualche fenomeno residuo, possibile al confine con il Veneto. Più ampie schiarite nella seconda parte del giorno.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	21	Ancona	15	18
Bolzano	12	25	Bari	16	22
Gorizia	10	19	Bologna	14	17
Padova	13	20	Cagliari	17	26
Pordenone	11	21	Firenze	16	21
Rovigo	14	19	Genova	19	25
Trento	11	23	Milano	12	21
Treviso	12	21	Napoli	15	19
Trieste	14	20	Palermo	19	27
Udine	10	22	Perugia	12	18
Venezia	14	21	Reggio Calabria	18	25
Verona	13	20	Roma Fiumicino	17	22
Vicenza	12	21	Torino	14	23

Programmi TV

Rai 1
6.30 TG1 Informazione
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 La volta buona Attualità
15.30 Il paradiso delle signore Fiction
16.20 TG1 Informazione
16.30 Tutti a Scuola Attualità
19.10 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Brennero** Serie Tv. Con Elena Radonicich, Matteo Martari, Richard Sammel
22.30 Brennero Serie Tv
23.30 Cose nostre Attualità
0.40 Sottovoce Attualità

Rai 2
8.45 Aspettando Radio2 Social Club Show
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talent
17.00 Gli Specialisti Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 TG Sport Sera Informazione
18.50 Medici in corsia Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **Lo Spaesato** Show. Condotto da Teo Mammucari
23.15 90°...del Lunedì Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.30 I Lunatici Attualità

Rai 3
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.30 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 TGR Puliamo il Mondo Att.
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Hudson & Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana Show
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 **Insider - Faccia a faccia con il crimine (2024)** Attualità. Condotto da Roberto Saviano
23.20 Mano a mano Attualità.

Rai 4
6.00 Senza traccia Serie Tv
7.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
9.05 Castle Serie Tv
10.30 Senza traccia Serie Tv
12.00 Bones Serie Tv
13.30 Criminal Minds Serie Tv
14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini** Film Azione
23.20 G.I. Joe - La vendetta Film Azione
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 Criminal Minds Serie Tv
2.05 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
3.45 Senza traccia Serie Tv
4.25 Stranger Tape in Town Viaggi
5.00 Fast Forward Serie Tv
5.55 Senza traccia Serie Tv

Rai 5
6.00 Piano Pianissimo Doc.
6.10 Quante storie Attualità
6.40 Diventare farfalla Doc.
7.35 Edvard Munch. Un grido nella natura Documentario
8.30 Prossima fermata Asia Doc.
9.30 Quante storie Attualità
10.00 Opera - Aida Teatro
12.40 Prossima fermata Asia Doc.
13.30 Quante storie Attualità
14.00 Francia selvaggia Doc.
14.55 Messico Selvaggio Doc.
15.50 Miss Mabel Teatro
17.30 OSN Wagner, Strauss, Webern - Valcuha Musicale
19.00 Rai 5 Classic Musicale
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Il Caffè Documentario
20.20 Prossima fermata Asia Doc.
21.15 **Una famiglia** Film Drammatico. Di Sebastiano Riso. Con Micaela Ramazzotti, Patrick Bruel, Pippo Delbono
23.10 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
0.10 David Gilmour: Wider Horizons Documentario

Rete 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.20 Speciale Ciak Attualità
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 4 di Sera weekend Attualità
7.45 Love is in the air Telenovela
8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.20 Quel certo non so che Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv

Canale 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 My Home My Destiny Serie Tv
15.45 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.35 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.20 Meteo.it Attualità
2.25 Paperissima Sprint Varietà.

Italia 1
6.45 CHIPs Serie Tv
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
14.00 America's Cup Vela
16.30 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **The Protégé** Film Thriller. Di Martin Campbell. Con Michael Keaton, Maggie Q, Samuel L. Jackson
23.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
0.30 Sport Mediaset Monday Night Informazione

Iris
7.20 Ciaknews Attualità
7.25 Kojak Serie Tv
8.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
9.00 Mark il poliziotto spara per primo Film Poliziesco
11.05 Tolkien Film Biografico
13.25 Un bacio prima di morire Film Thriller
15.25 Un'arida stagione bianca Film Drammatico
17.40 Mio padre monsignore Film Commedia
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco. Di Martin Scorsese. Con Leonardo Di Caprio, Martin Sheen, Ray Winstone
0.05 2001: Odissea nello spazio Film Fantascienza
2.50 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.55 Un bacio prima di morire Film Thriller
4.25 Ciaknews Attualità

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
7.50 Piccole case per vivere in grande Reality
8.20 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
10.20 Tg News SkyTG24 Attualità
10.25 Cuochi d'Italia Cucina
11.25 MasterChef Italia Talent
13.50 MasterChef Italia 6 Talent
15.10 MasterChef Italia Talent
16.30 Fratelli in affari Reality
17.25 Buying & Selling Reality
18.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Case
19.25 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
19.55 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 **Arctic** Film Drammatico. Di Joe Penna. Con Mads Mikkelsen, Maria Thelma Smáradóttir
23.10 Technosex: le nuove frontiere del sesso Documentario
0.10 Viva la vulva Società

Telenuovo
18.30 Studionews Rubrica di informazione
18.45 TgNotizie Veneto
19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato
20.05 Alè Verona – diretta sport. Anteprima
20.20 L'Opinione di Mario Zwirner
20.30 TgVerona Edizione sera
20.45 Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Lazio - Hellas Verona)
23.25 TgNotizie Padova
23.55 Film di seconda serata
1.00 TgNotizie Veneto

DMAX
8.05 I pionieri dell'oro Doc.
9.45 Operazione N.A.S. Doc.
11.45 Border Control Italia Att.
13.35 Affari al buio - Texas Reality
14.35 A caccia di tesori Arredamento
15.35 Affari al buio - Texas Reality
16.35 La febbre dell'oro Doc.
20.20 Vado a vivere nel bosco Reality
21.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
23.20 WWE Raw Wrestling
1.25 Cacciatori di fantasmi Doc.

La 7
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.20 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
23.15 Il cielo sopra Berlino Film Drammatico
1.45 Otto e mezzo Attualità.

TV 8
15.30 Principessa cercasi Film Commedia
17.15 Un amore a Sunflower Valley Film Commedia
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.20 100% Italia - Anteprima Show
20.25 100% Italia Show
21.30 **Dove nessuno guarda - Il caso Elisa Claps** Documentario
22.15 Dove nessuno guarda - Il caso Elisa Claps Documentario
0.30 Uccisa due volte Società
2.10 Lady Killer Documentario

NOVE
6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
6.50 Alta infedeltà Reality
11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.10 Faking It - Bugie o verità? Attualità
16.10 Un delitto senza corpo - Il caso Noventa Attualità
17.50 Little Big Italy Cucina
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.25 **Io, noi e Gaber** Documentario
0.20 Il coraggio di essere Franco Film Documentario

7 Gold Telepadova
10.45 La grande vallata Serie Tv
11.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.15 Tg7 Nordest Informazione
13.30 Casalotto Rubrica
15.00 Stadio news Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Supermercato Rubrica sportiva
19.30 Tg7 Nordest Informazione
20.00 Casalotto Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti
12.00 Focus Tg
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Focus
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
14.30 Film: Ladri per la pelle
16.30 Consigli per gli acquisti Televendita
18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 TG Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Tg Veneto Informazione
21.00 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG

Tele Friuli
17.00 Effemotori Rubrica
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts – cartoni animati Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
20.15 Telegiornale FVG Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL – diretta Rubrica
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG Info

TV 12
11.00 Tag in Comune Rubrica
11.30 Ricette da Goal Rubrica
12.00 Tg Friuli in Diretta Info
13.45 Stadio News Rubrica
14.45 Tg Friuli in Diretta - R Info
16.30 Le Stelle del Friuli Rubrica
17.00 La Conferenza del Mister - R Rubrica
17.30 Studio Stadio - Parma vs Udinese Rubrica
21.00 Udinese Tonight Rubrica
23.00 Tg Udine Informazione
23.30 Tg Regionale Informazione
24.00 A Tutto Campo Fvg Rubrica
0.30 Tg Friuli in Diretta – R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'opposizione tra Chirone e Venere ti offre delle opportunità concrete di riparare una situazione dolorosa, che in qualche modo interferisce nel tuo modo di affrontare la relazione con il partner e l'**amore**. Ti sarà d'aiuto anche una maggiore apertura nei confronti delle persone che ti sono vicine e che determinano il clima nel quale ti muovi. Incrementa quello che favorisce scambi e comunicazione.

Toro dal 21/4 al 20/5
La tua creatività va trovando un rinnovato vigore e ti consente di individuare nuove modalità di espressione, grazie alle quali riesci a trovare un punto di vista sempre più personale, in armonia con le tue esigenze attuali. Fai leva sul tuo lato libero e indipendente ma al tempo stesso lasciati coinvolgere nella relazione con il partner, favorendo l'**amore** e il consolidamento della vostra unione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nel **lavoro** la settimana si apre con delle belle opportunità, che ti rendono sempre più intraprendente e carico di energia. Più ti impegni e più cresce la tua vitalità, peraltro resa più baldanzosa da un tuo atteggiamento ottimista, che ti induce ad affrontare le situazioni con buonumore e fiducia nella riuscita. Anche il tuo lato garbato e gentile svolge un ruolo di primo piano in questa impresa.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La settimana inizia con la Luna favorevole, che ti consente di fare pieno affidamento sulla tua intuizione. Ascoltala e orientati nella direzione che ti suggerisce. La presenza di Marte nel tuo segno ti rende impaziente e irrequieto, nel **lavoro** hai bisogno di misurarti con degli ostacoli attraverso i quali mettersti alla prova e di raggiungere un obiettivo, di preferenza piccolo, che ti gratifichi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Un certo nervosismo inizia a farsi sentire e ti induce a cercare le soluzioni più efficaci per raggiungere i tuoi obiettivi in campo **economico**, settore nel quale in questo periodo si concentra la tua attenzione. Devi però tenere a bada la tua impazienza, rallentando il tuo procedere per rendere possibile una precisione quasi chirurgica. Fortunatamente la situazione è favorevole e ti muovi senza rischi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna entra stamattina nei Pesci, in opposizione al tuo segno, e inizia a prepararsi per il plenilunio di dopodomani. È un momento esaltante, nel quale vai verso una maggiore consapevolezza della situazione in cui ti trovi. Avrai modo di verificare i traguardi raggiunti e misurare l'entità degli ostacoli che hai ancora da superare. L'**amore** ti offre delle scorciatoie che potresti decidere di seguire.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti propone una strada da seguire per superare alcune incomprensioni nel **lavoro**. Dovrai però affidarti alla tua sensibilità, accettando di esporre anche il tuo lato vulnerabile, che sarebbe controproducente tentare di dissimulare. Venere nel segno ti protegge e ti aiuta a trovare la chiave per entrare in sintonia con le persone, mettendo in valore le tue abilità diplomatiche.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna ti invita a dare più spazio all'**amore** e ai sentimenti per ottenere il massimo, oggi e nei giorni a venire in cui l'avvicinarsi della Luna Piena rende tutti più sensibili e recettivi. Evita di lasciarti condizionare più di tanto dai pareri discordanti degli amici, che interpretano la situazione secondo parametri che non ti appartengono e non ti sono d'aiuto. Per riuscire devi fidarti di te.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con l'avvicinarsi della Luna Piena di dopodomani per te è arrivato il momento di mettere bene a fuoco gli obiettivi che ti proponi di raggiungere nel **lavoro** e di individuare le priorità. Si avvicinano delle scadenze importanti, che per te costituiscono anche delle verifiche. Trova il giusto equilibrio tra severità ed entusiasmo, in modo da poter cogliere i frutti senza perdere di vista la strada.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione favorisce la comunicazione e gli incontri, che si moltiplicano, ma porta in sé anche un invito a muoverti in modo da favorire questa dinamica senza aspettare passivamente che si compia. Approfitta della buona stella che illumina il tuo settore professionale in questi giorni e nel **lavoro** fai di tutto per andare incontro alla fortuna, rendendoti più aperto e disponibile al dialogo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione mette a tua disposizione una perspicacia particolare, grazie alla quale sei in grado di individuare e presentire gli sviluppi della situazione e le mosse più indicate in materia **economica**. Il tuo segreto è la leggerezza con cui sei in grado di muoverti, procedendo a passi felpati in modo da godere di una maggiore libertà. Approfitta della congiuntura armoniosa e apri tutti i canali.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna entra nel tuo segno nel corso della mattinata, portandoti in dono la sua serenità limpida e senza riserve e la capacità di adattamento a qualsiasi situazione. Intanto Venere ti omaggia a sua volta, facendoti individuare delle soluzioni relative a una questione di natura **economica** che finora avevi avuto difficoltà a sanare. Potrai approfittare di una congiuntura particolarmente armoniosa.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43	78	28	74	38	66	81	58
Cagliari	8	60	53	57	56	50	9	46
Firenze	87	93	22	80	68	72	74	66
Genova	31	116	12	83	56	82	47	67
Milano	10	94	81	56	78	54	31	52
Napoli	74	67	54	60	68	59	86	57
Palermo	70	88	17	78	44	69	8	52
Roma	76	76	18	60	4	50	66	49
Torino	67	63	46	48	8	44	70	44
Venezia	56	88	69	81	90	73	63	69
Nazionale	85	81	65	62	66	56	19	52

WITHUB

Opinioni

«ALL'ORRORE NON C'È MAI FINE. UN'ALTRA BAMBINA DI APPENA 8 ANNI INFIBULATA, QUESTA VOLTA A LECCE, DIMOSTRA CHE QUESTA BARBARIE, QUESTA PRATICA DISUMANA, QUESTA TORTURA, NON ACCENNA A DIMINUIRE. E I GENITORI CHE FINISCONO SUL BANCO DEGLI IMPUTATI SI DIFENDONO SOSTENENDO CHE NEL LORO PAESE L'INFIBULAZIONE NON È SOLO LEGALE MA APPARTIENE AL CONTESTO CULTURALE»

Licia Ronzulli, *Forza Italia, vicepresidente del Senato*

L'analisi

Il ritorno di Draghi e l'illusione dei tecnici

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) riservatamente lavorando. La fibrillazione tra i corridoi del Palazzo, è palpabile. Meno, bisogna dire, per le strade e piazze delle città: gli italiani, evidentemente, hanno altri pensieri. Forza Italia, stante i malumori di Marina Berlusconi nei confronti di Giorgia Meloni (Arcore contro Palazzo Chigi si è detto), sta dunque per staccarsi dalla coalizione di centrodestra per dare vita, insieme al Partito democratico, a una nuova maggioranza parlamentare? Nascerà un nuovo esecutivo tecnico guidato o comunque ispirato da Mario Draghi, la figura più autorevole a accreditata che il nostro Paese possa vantare a livello internazionale? Si sta pensando, come in altre parti d'Europa, a un governo che metta insieme i moderati di diverso orientamento e isoli i populisti dei diversi colori? Si tratta, probabilmente, di fantasie politico-mediatiche di fine estate, destinate ad evaporare presto, dietro le quali si possono però intravvedere, da un lato, alcuni dei tratti tipici del modo con cui la politica viene ormai abitualmente vissuta, interpretata e raccontata in Italia, dall'altro problemi politici che sono in effetti reali, incombenti e di non facile soluzione. Cominciamo dai primi. In particolare la tendenza a immaginare o invocare, per affrontare situazioni di crisi e difficoltà più o meno strutturali, soluzioni istituzionali e di governo diverse da quelle che si ricavano dal voto popolare. E' la suggestione, che ha ripreso a circolare con forza e della quale non riusciamo a liberarci, dei governi tecnici come unica risposta efficace in una situazione di emergenza o di stallo. Ma non ci sono bastati quelli del recente passato? A cosa sono serviti se la situazione dell'Italia, come alcuni dicono, è di nuovo pericolosamente in bilico? Vale la pena insistere su una strada che non ha prodotto nessuno dei miracoli annunciati o attesi?

La convinzione, evidentemente ormai molta radicatasi in certi settori della vita nazionale, è che la politica – quella dei partiti che si presentano alle elezioni per raccogliere il consenso dei cittadini – da sola non sia in grado di risolvere i gravi problemi che incombono sull'Italia. Essa è al tempo stesso troppo debole e troppo screditata per non dover essere, per così dire, aiutata dall'esterno: messa sotto tutela ovvero supplita in nome della competenza. Che è un modo per delegittimare la politica più di quanto già non sia, consegnando de facto il bene pubblico nelle mani di soggetti privi di qualunque forma di legittimazione democratica.

Alla tentazione tecnocratica (una minaccia per le democrazie non meno grave del tanto vituperato populismo) si aggiunge la tendenza, tipicamente italiana per ragioni storiche, ad affidarsi nei momenti di difficoltà all'uomo (o donna) della Provvidenza di turno, che in questa fase storica ha ancora evidentemente le fattezze di Mario Draghi. Il rapporto che ha appena presentato sul futuro dell'Europa lo ha riportato sotto i riflettori, a livello europeo, con un ruolo da assoluto protagonista, dopo un periodo in cui era rimasto in una posizione defilata. La sua ricomparsa eclatante lo ha rimesso nei panni del salvatore della Patria che qualcuno comincia sommessamente a invocare: qualunque cosa dica o faccia d'ora in avanti, quello sembra il suo (e nostro) destino. Un ruolo che probabilmente lui per primo comincia a trovare fastidioso e difficile da portare sulle spalle.

Ma ci sono anche interessanti tratti del nostro costume politico che questo episodio, per come è stato enfatizzato, fa emergere. Ad esempio il gusto per il retroscena che caratterizza una parte del giornalismo italiano. La ricerca della notizia inedita o riservata, dello scoop vero e proprio, beninteso è parte integrante della professione, specie quando c'è di mezzo il potere e la sua naturale tendenza a nascondersi. Ma qui parliamo d'altro. Si parte da una notizia, in questo caso l'incontro reso pubblico tra una imprenditrice molto attenta alla vita politica e un politico che è anche un protagonista della vita economica per trarne, come si è letto in questi giorni, inferenze più suggestive che realistiche, ipotesi ardite, scenari ipotetici. In un gioco di allusioni, segnali, rimandi, sottintesi e insinuazioni, magari divertenti, ma che spesso lasciano il tempo che trovano.

Un modo di raccontare il gioco della politica, già di per spesso complicato e sfuggente, che ha come ulteriore sfondo l'idea che ci sia sempre qualcuno pronto a tramare nell'0mbra, a rovesciare il tavolo, a pugnalare alle spalle o a tradire, a cambiare alleanze e compagnie per mero interesse, ad accordarsi segretamente c0n altri con l'obiettivo di eliminare dalla scena il proprio avversario o nemico. E' il gusto, anch'esso tipicamente italiano, per la congiura. Ma non quella per davvero segreta che conoscono in pochi, ma quella spiattellata in pubblico per il divertimento di quest'ultimo. Se Marina Berlusconi sta veramente macchinando contro Giorgia Meloni, diciamo che quest'ultima l'ha già saputo leggendo i giornali e avrà fatto le sue contromosse.

Come detto, ci sono però anche questioni politicamente serie che possono essere messe in relazione ai contenuti – che ovviamente nessuno conosce in dettaglio, siamo nel regno delle indiscrezioni – di quest'incontro. A Marina Berlusconi pare non piaccia come funziona la coalizione di centrodestra. Ci sono troppe divisioni e contrasti su temi importanti, a partire dalla politica estera e dalle scelte in materia economica. La questione è delicata. Le coalizioni, quando sono soltanto dei cartelli elettorali nati per vincere nelle urne, difficilmente riescono a governare bene. Non avendo un programma comune, si limitano a vivacchiare, o si logorano tra mille dispetti reciproci e contrasti personali. Per il centrodestra, alla luce della cronaca recente, è in effetti un rischio serio. Comprensibile dunque il malessere di Marina Berlusconi e, per suo tramite, di Forza Italia, anche se colpisce l'idea – che qualcuno sembra considerare normale – di un partito eterodiretto da chi in esso non ha alcun ruolo formale. Ma la soluzione alle difficoltà di un'alleanza che si considera scarsamente coesa può essere rappresentata dalla nascita di una coalizione ancora più eterogenea, come fatalmente sarebbe quella tra Partito democratico, Forza Italia e chissà chi altro?

Altro tema di rilievo: l'ascesa elettorale delle forze radicali o populiste, di destra e di sinistra. Non è solo un tema italiano, ma europeo (anzi, soprattutto europeo). Per arginarle, secondo alcuni, è bene che le forze moderate e ragionevoli uniscano le forze, smussando al massimo le loro differenze. E' la soluzione (in realtà assai precaria) adottata in Francia. Perché non pensarci anche per l'Italia? In effetti, tra le lamentele dell'erede (evidentemente anche politica) di Silvio ci sarebbe quella che nell'attuale centrodestra i moderati hanno scarsa incidenza e sono poco ascoltati. Ma anche in questo caso, bisogna fare attenzione a non ottenere un effetto opposto a quello desiderato. L'esperienza di questi anni (italiana e non solo) ci dice infatti che il cordone sanitario contro le forze liquidate come populiste e anti-sistema non ha fatto altre che rafforzarle.

Non solo, ma dare l'impressione che il voto popolare non conti nulla, visto che poi le formule di governo si decidono senza tenere conto della volontà dei cittadini, è un altro dei fattori che sta contribuendo, da un lato, a radicalizzare questi ultimi, dall'altro a spingerli sempre più verso il disimpegno e l'astensionismo. L'ennesimo accrocco parlamentare che si vorrebbe fare nascere sulle ceneri di un governo Meloni peraltro ancora assai saldo, si tratti di un esecutivo tecnico o di larga coalizione, aiuterebbe a risolvere i problemi irrisolti dell'Italia, a darle credibilità in Europa, o segnerebbe il definitivo divorzio di milioni di elettori dalla partecipazione politica? Dopo di che probabilmente nell'incontro tra Marina Berlusconi e Mario Draghi i temi di discussione, quelli davvero importanti per i due, sono stati altri: non le alchimie di governo e i giochi tattici tra partiti, ma la competitività delle imprese italiane nell'attuale, assai convulso, contesto internazionale, ovvero i dettagli del rapporto Draghi sul futuro economico dell'Europa, vista l'enfasi che quest'ultimo ha posto sul ruolo degli investimenti privati, purché adeguatamente incentivati, come motore della crescita e dell'innovazione. Il comunicato ufficiale di Mediaset non a caso ha parlato di una discussione che rientrava «nella prassi consolidata di incontri a vari livelli che la presidente svolge in qualità di imprenditrice». E se per una volta la verità, senza troppo voli d'immaginazione, fosse davvero quella, banale e prosaica, che appare?

Passioni & Solitudini

La menopausa della compagna interessa anche agli uomini

Alessandra Graziottin

Succede anche a voi, gentili lettori? Vostra moglie, la vostra compagna, cinquant'anni o più, non ha più voglia di far l'amore? «Sto bene così», vi dice. Se provate, è secca da paura. A volte ha anche dolore. Per il cervello arcaico dell'uomo, la secchezza vaginale significa una cosa sola: «Non mi desidera». «Non mi ama più». O, addirittura: «Mi rifiuta».

Nei duecentomila anni di storia dell'homo (e della femina) sapiens, e fino a cent'anni fa, le donne morivano ben prima di andare in menopausa. Per dire, nel 1918 l'età media delle italiane era di 48 anni. La secchezza causata dalla carenza ormonale di estrogeni, dovuta all'esaurimento delle ovaie, non è scritta nell'esperienza millenaria maschile, che continua a leggere questo segnale del corpo come un chiaro e netto rifiuto. L'allungamento medio della vita femminile nel mondo ad alto reddito ha regalato 35 anni dopo la menopausa, in soli cento anni di storia. Una rivoluzione biologica e culturale.

Dov'è il problema? La menopausa è "naturale", si dice. Perché curarla? Perché il nostro corpo non è biologicamente preparato a vivere bene per 35 anni, o più, senza i più importanti ormoni sessuali che nutrono ogni cellula del corpo femminile. Può sopravvivere o vivere, ma pagando un alto prezzo in salute, anzitutto sul fronte della sessualità. E perché ci sono donne che continuano a stare bene dopo la menopausa, circa un trenta per cento? Succede se hanno ovaie che ancora producono una discreta quantità di testosterone, l'ormone dell'energia vitale e del desiderio, e ghiandole surrenali che producono ancora una bella quota di deidroepiandrosterone (DHEA), il progenitore di tutti gli ormoni sessuali, oltre ad avere una genetica solida, e un'alta capacità di resilienza agli stress della vita.

Per il 30% la menopausa colpisce frontalmente la sessualità: perché la perdita di ormoni sessuali causa un invecchiamento genitale accelerato, chiamato "sindrome genito-urinaria della menopausa" (genito-urinary syndrome of the menopause, GSM), in cui spiccano la secchezza vaginale, il dolore ai rapporti, le cistiti dopo rapporto, e la perdita secondaria del desiderio, sia a causa della secchezza e del dolore, sia perché senza ormoni sessuali i centri cerebrali della sessualità rallentano fino a bloccarsi. Per un altro 40% la menopausa devasta l'intera salute con insonnia e vampate furiose, ansia e depressione, difficoltà di attenzione, concentrazione e memoria, dolori articolari, muscolari e ossei, aumento di peso, oltre alla stessa GSM.

Ecco perché, gentili lettori, la menopausa vi interessa, e molto. E perché affrontare insieme bene il giro di boa dei cinquant'anni può regalarvi un inatteso rilancio di energia e gioia di vivere, personale e di coppia. Certo, a patto che desideriate ancora stare con lei perché l'affetto resta profondo, perché avete una bella famiglia, perché siete fieri dei figli che avete amato ed educato insieme e dei nipotini che vi sorridono allegri.

Perché vivere in grigio quando entrambi potreste vivere a colori? Anche per alcuni effetti specifici, proprio su di voi. Per esempio: se avete qualche incertezza sull'erezione, la secchezza vaginale è una catastrofe perché è difficile penetrare senza lubrificazione. Se amavate il suo profumo intimo, il suo "profumo di donna" e il sesso orale vi piaceva da matti, perché adesso il suo odore vi sembra neutro, o quasi cattivo? Perché non vi attrae più come prima e non riesce più a darvi in un secondo quell'erezione gloriosa che vi rendeva entrambi felici? Perché senza ormoni sessuali crolla la produzione di feromoni, le sostanze sessualmente attraenti che attivano il vostro cervello arcaico, il desiderio e l'erezione in una frazione di secondo (certo, se non avete problemi vascolari).

Di fatto, una donna, anche bella, senza ormoni sessuali è una Ferrari senza benzina. Sta ferma ai box, anche con il miglior pilota del mondo. Come succederebbe a voi, se i testicoli si esaurissero prima del tempo (andropausa), come accade a circa il 15% degli uomini. Siamo nel 2024: la terapia ormonale sostitutiva, almeno a livello genitale, con estrogeni, e/o prasterone e testosterone in crema, su vulva e vagina, può ridare a entrambi una felicità sessuale dimenticata. Ancor meglio se la terapia è sistemica, con ormoni per bocca, con cerotti o gel. Potrebbe farla l'87% delle donne, che non ha controindicazioni. E invece in Italia fa la solo il 5,3%.

Per la vasta maggioranza, la menopausa resta dunque una causa di crisi profonda, personale e di coppia. E allora? Rimettevi in forma insieme, con stili di vita più sani, attività fisica quotidiana, un'alimentazione migliore. Fate un controllo andrologico, voi, e ginecologico, lei. E fate l'investimento più importante della vita: la longevità in salute. Con un premio di felicità intima. Pensateci!

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 15/9/2024 è stata di **40.303**

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Settembre 2024

Santi Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo. Il 14 settembre si ricordano la deposizione del primo e la passione del secondo.

8°C 14°C
Il Sole Sorge 6:44 Tramonta 19:16
La Luna Sorge 18:46 Cala 4:08

CINEMAZERO GUARDA AI RAGAZZI QUATTRO BANDI PER 22 SCUOLE IN REGIONE

A pagina X

L'iniziativa
I cento anni delle Belle arti tra mostre e incontri

A pagina XI

L'assemblea
I donatori lanciano l'allarme «Siamo a corto di personale»

Ieri l'assemblea dell'Afds provinciale a Sutrio, in Carnia, con il messaggio indirizzato alla Regione.

A pagina IX

Zona militare, a Camporosso spariti i cartelli

▶Veniva precluso l'accesso alla chiesetta meta di pellegrinaggio

Sono durati due giorni i cartelli che tanto scalpore avevano generato tra gli abitanti di Camporosso. Mercoledì, come un fulmine a ciel sereno, erano comparse tabelle di legno su cui si leggeva "Zona militare. Divieto di accesso". A posizionarli, nei pressi della loro caserma, i Carabinieri del reparto Biodiversità di Camporosso. Nulla di strano se non fosse che, di fatto, sono stati "chiusi" due dei tre accessi che conducono alla chiesetta di Santa Dorotea. Con la stessa velocità con cui erano comparsi, però, i cartelli sono spariti dopo che, secondo i ben informati, il malcontento scatenatosi in Valcanale è giunto fino ai palazzi dell'Arma di Roma. Secondo le stesse fonti, il motivo di "delimitare" l'area del Demanio per interdirla al transito, sarebbe dovuto a un utilizzo eccessivo del parcheggio alle spalle della caserma. Si tratta di uno spiazzo che, seppur non interno alla caserma e quindi non materialmente delimitato, è usato come ricovero dei mezzi di servizio dei militari.

Gualtieri a pagina VII

CAMPOROSSO Braccio di ferro sui diveti d'accesso

L'evento
Friuli Doc chiude con il tutto esaurito Assalto ai chioschi, ora il bilancio

«La prima impressione che abbiamo avuto – è il commento a caldo del vicesindaco e assessore ai Grandi Eventi, Alessandro Venanzi – è che questa edizione sia stata un grande successo in termini di presenze, ma anche per gli apprezzamenti del pubblico».

A pagina V

MANIFESTAZIONE Friuli Doc

Fotovoltaico, un parco da 99 ettari

▶Pubblicati sul sito del ministero tutti i documenti del piano per Basiliano e Mereto di Tomba, 30 giorni per le osservazioni

Lavori in corso
In montagna banco di prova per la viabilità

Viabilità montana sotto pressione dalla prossima settimana con l'inizio dei lavori, da oggi, per la realizzazione di reti e barriere paramassi sull'ex Strada Provinciale 42, in Val Resia. Il cantiere, dopo essere stato approntato, sarà operativo fino al 19 ottobre. La strada resterà chiusa dalle 20 alle 2.30, con una finestra di apertura dalle 23 alle 23.30 per consentire il rientro in valle dei turnisti. In caso di condizioni meteo avverse i lavori non verranno svolti e la strada resterà aperta.

A pagina IX

Un parco agrivoltaico avanzato su una superficie catastale complessiva di 99 ettari tra Basiliano, la maggior parte, e Mereto di Tomba: è molto più di un'ipotesi, poiché il progetto e le relative relazioni, compresa quella ambientale, sono pubblicati da lunedì scorso sul Portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali Vas-Via-Aia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Un materiale alla visione di chiunque ne abbia interesse con la possibilità, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, di far pervenire in forma scritta le proprie osservazioni indirizzandole al ministero. Il progetto ha già catturato l'attenzione degli abitanti di entrambi i centri friulani, perché l'estensione è importante e il parco occuperebbe un'area attualmente utilizzata a coltura agricola. A presentare il piano è la società Rne23 con sede legale a Milano.

Lanfrit a pagina II

Lignano Lo show in spiaggia

Le Frecce battono anche le nuvole

Ieri pomeriggio l'air show delle Frecce Tricolori a Lignano.

Fabris a pagina V

Economia
Gli Usa in bilico frenano i coltelli made in Friuli

Grande successo, nel fine settimana appena trascorso, per la 20esima edizione di "Coltello in festa", manifestazione dedicata al mondo delle lame. Ma la crisi tedesca e l'incertezza generata dall'attesa per le Presidenziali negli Stati Uniti frenano l'economia del comparto. «C'è una flessione di mercato dovuta a fattori internazionali». Commesse ferme e si spera che il nuovo presidente Usa possa far ripartire le esportazioni che per il comparto valgono molto.

Padovan a pagina V

L'Udinese contro il Parma alza l'asticella

Quello di questo pomeriggio al "Tardini" – inizio alle 18,30 - è il primo vero esame di maturità per i bianconeri: il Parma è l'avversario più pericoloso tra quelli affrontati sinora, per cui è implicito che l'Udinese è chiamata ad alzare l'asticella, ad essere più continua, a garantire equilibrio tattico. Anche ad essere coraggiosa nel rispetto del credo di Kosta Runjaic. Ripetere la prestazione fornita contro la Lazio potrebbe bastare, a patto di evitare errori ingenui come quello commesso da Kamara proprio contro i capitolini che per poco non ha vanificato un comportamento generale più che positivo.

Gomirato a pagina XII

ALLENATORE La carica di mister Kosta Runjaic

Oww e Delser, campioni in piazza

Mancava "solo" il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, impossibilitato a esserci da impegni personali, ma non si può negare che sia stata decisamente spettacolare la presentazione congiunta di Old Wild West e Delser Udine in piazza Libertà, con tanto di palloncini, fumogeni e l'incitamento costante della Vecchia Guardia, subentrata l'anno scorso allo storico Settore D. Per primo, da buon padrone di casa, ha preso la parola il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. «È una splendida visione, questo folto gruppo di giovani, ragazzi e ragazze, appassionati di basket».

Sindici a pagina XXI

COACH Adriano Vertemati dà istruzioni ai suoi giocatori

Calcio carnico
La Folgore adesso può tentare la grande volata

La diciottesima giornata potrebbe essere ricordata come quella decisiva per le sorti del campionato. Il secondo ko interno consecutivo del Cavazzo consente infatti alla Folgore di salire a +4 rispetto ai viola quando mancano solo quattro partite alla conclusione. La formazione di Ortobelli ha ora il destino nelle sue mani e potrebbe permettersi di perdere anche lo scontro diretto.

A pagina XXII

Made with Xodo PDF Reader and Editor

L'energia dai campi

IL RENDERING L'elaborazione dell'impatto inserita nei documenti inviati al ministero per le valutazioi di carattere ambientale del nuovo impianto fotovoltaico

Coltivazioni, 99 ettari diventano "agrivoltaici"

▶Il progetto ricade nei Comuni di Basiliano e Mereto da lunedì è stato pubblicato nel sito del ministero

▶L'impianto avrà una potenza di picco di 90Mwp e in un anno eviterebbe 62mila tonnellate di anidride

L'INIZIATIVA

BASILIANO Un parco agrivoltaico avanzato su una superficie catastale complessiva di 99 ettari tra Basiliano, la maggior parte, e Mereto di Tomba: è molto più di un'ipotesi, poiché il progetto e le relative relazioni, compresa quella ambientale, sono pubblicati da lunedì scorso sul Portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali Vas-Via-Aia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Un materiale alla visione di chiunque ne abbia interesse con la possibilità, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, di far pervenire in forma scritta le proprie osservazioni indirizzandole al ministero. Il progetto ha già catturato l'attenzione degli abitanti di entrambi i centri friulani, perché l'estensione è importante e il parco occuperebbe un'area attualmente utilizzata a coltura agricola. A presentare il piano è la società Rne23 con sede legale a Milano.

L'OBIETTIVO

L'impianto da realizzarsi avrebbe una potenza di picco nominale complessiva pari a 90,08352 Mwp (74,6 a Basiliano e 15,3 a Mereto) e in un anno eviterebbe, secondo le stime attese, l'immissione in atmosfera di 62mila tonnellate di anidride carbonica. Denominato «Basiliano», prevede la realizzazione dell'impianto con relative opere connesse per la produzione di energia elettrica e una contestuale attività agricola compatibile con i pannelli fissati a terra. La società ha presentato istanza al Ministero della Transizione ecologica per l'avvio del procedimento di Via il 30 maggio scorso. In merito ai dettagli tecnici, l'avviso della società specifica che l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico di tipo a inseguimento solare con moduli in silicio monocristallino, «tracker» monoassiali, inverter centralizzati. L'impianto sarà collegato mediante elettrodotti interrati a media tensione alla stazione di trasformazione di utenza che sarà a sua volta connessa tramite elettrodotto interrato in alta tensione alla stazione «Udine Ovest» di Terna. Il progetto è stato redatto secondo le Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici del 2022 e l'ipotesi prevede la realizzazione su due distinti siti situati a Basiliano per una superficie agricola (coincidente con la Sau) di 71,59 ettari e a Mereto di Tomba, per una superficie agricola di 13,74 ettari, come si puntualizza nella Relazione agronomica. La superficie massima (proiezione al suolo) occupata dai pannelli sarà, però, di 31,78 ettari nel sito di Basiliano e di ha 6,54 ettari nel sito di Mereto di Tomba.

SONO TERRENI AGRICOLI DI MEDIA FERTILITÀ LA COLTIVAZIONE CONTINUERÀ MA CON BASSO "APPORTO DI INPUT"

MEDIA FERTILITÀ

Le aree oggetto di interesse sono rispettivamente situate a ovest del centro abitato di Villaorba e a ovest della frazione di Pantianicco. Attualmente sono terreni dedicati alla coltivazione agricola, con un suolo di media fertilità, si legge nella Relazione. Nel prossimo futuro su quei terreni si dovrebbe conciliare la produzione di energia elettrica e la coltivazione agricola «a basso apporto di input per la produzione specializzata di foraggere e essenza prative nettarifere; un abbinamento economicamente significativo volto a contribuire al miglioramento dell'equilibrio ecosistemico dell'area interessata dall'intervento». Per l'impianto «Basiliano» la Relazione agronomica, 67 pagine, specifica che «si è scelto di proporre un modello produttivo finalizzato a rilanciare il sito innanzitutto dal punto di vista ecologico, sfruttando la riduzione dell'insistenza antropica conseguente alla realizzazione dell'impianto e l'attuazione di attività agricole appartenenti a filiere ritenute minori, ma sicuramente più ricche di significato dal punto di vista agronomico e ecosistemico».

RILANCIO ECOLOGICO

L'idea, cioè, è quella di un modello di agricoltura «basato sul principio di una sostenibilità economicamente strettamente legata con quella ambientale. Le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto – si prosegue – costituiscono un elemento significativo in termini di estensione che nel medio lungo periodo – 30 anni – potrà portare a ottenere risultati decisamente apprezzabili equivalenti, di fatto, alla progressiva rinaturalizzazione di luoghi ecologicamente semplificati». Nella Relazione paesaggistica che correda il progetto, tutti gli interventi di mitigazione per l'impatto visivo del parco.

Antonella Lanfrit

Sviluppo nucleare e sovrappopolamento al corso dell'Università sulle rinnovabili

LO STUDIO

UDINE Decarbonizzazione, idrogeno, energia nucleare, cambiamento climatico, sovrappopolamento, economia circolare. Sono le parole chiave della decima edizione della Scuola di introduzione alle energie rinnovabili (Sier – https://scuola-rinnovabili.uniud.it/) dell'Università di Udine che si aprirà alle 9 di oggi, nell'auditorium della Biblioteca scientifica (via Fausto Schiavi 44). I 21 corsisti affronteranno, fino al 21 settembre, i numerosi aspetti delle fonti di energia rinnovabili e del loro sviluppo come risposta ai problemi climatici ed energetici.

Introdurranno i lavori la direttrice della Scuola, Marina Cobal, e il rettore, Roberto Pinton. Prenderanno inoltre la parola: il direttore del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, che organizza il percorso formativo, Alessandro Gasparetto; la direttrice del Servizio transizione energetica della Regione Friuli Venezia Giulia, Elena Caprotti; per l'Ateneo friulano il direttore del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche, Pietro Corvaja, e il delegato del rettore per la sostenibilità, Salvatore Amaduzzi, e il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni.

QUESTA MATTINA IL VIA ALLE LEZIONI PER I 21 STUDENTI CHE SI OCCUPERANNO DI ENERGIA E PROBLEMI DEL CLIMA

Seguiranno i seminari introduttivi. "Il nuovo clima e le sfide che ci attendono" sarà l'argomento che tratterà Filippo Giorgi, del Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam (Ictp). Invece Amedeo Pezzi, della Regione Friuli Venezia Giulia, spiegherà "Cosa sono le comunità energetiche e la situazione attuale in Friuli Venezia Giulia". Alessandro Trovarelli, dell'Università di Udine, parlerà sul tema "Decarbonizzazione e idrogeno tra luci e ombre".

La Scuola si concluderà sabato 21 settembre, alle 14, all'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei" con una tavola rotonda sul nucleare, moderata da Luisa Cifarelli dell'Università di Bologna. Sono previste tre relazioni: "Fusione e fissione: la chiave del futuro energetico", "Dentro il cuore delle centrali nucleari", "Il contributo italiano allo sviluppo di sistemi innovativi in ambito nucleare". A tenerle saranno, le prime due da rappresentanti dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), rispettivamente, Ezio Torassa, della sede di Padova, e Marco Ripani, della sede di Genova, la terza da Mariano Tarantino dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea).

Il percorso formativo prevede lezioni frontali, laboratori e testimonianze aziendali. Ma anche visite a siti di interesse per favorire un apprendimento pratico dei principi su cui si basano le energie rinnovabili. È rivolto a diplomati, laureati, tecnici e operatori del settore delle aziende. L'iniziativa è supportata da AceGasApsAmga, Fototherm, Frappa Edilizia, Nadara, Sole Holding, Studio BRC, Irida ESG SB, Omnia Energy 3 e Punto impresa dell'Ateneo. Ha inoltre il patrocinio dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e della Fondazione internazionale Trieste.

BASILIANO Così il progetto del nuovo impianto "agrivoltaico"

L'INIZIATIVA È SUPPORTATA ANCHE DAI PRIVATI E HA IL PATROCINIO DELL'ISTITUTO DI FISICA NUCLEARE

Incentivi fino al 40% dei costi sostenuti

▶Nel fondo ci sono un miliardo e 98 milioni previsti dal Pnrr

I DETTAGLI

BASILIANO Le «Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici» sono state emanate a livello nazionale nel giugno del 2022 dopo essere state redatte da un gruppo di lavoro coordinato dal Ministero della Transizione ecologica-Dipartimento per l'energia e composto da Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, Gse, Enea e Rse, la società di Ricerca sul sistema energetico. Il documento ha lo scopo «di chiarire quali sono le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe avere per essere definito agrivoltaico, sia per quanto riguarda gli impianti più avanzati, che possono accedere agli incentivi Pnrr, sia per ciò che concerne le altre tipologie di impianti agrivoltaici, che possono comunque garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola. In 40 pagine, le Linee guida danno un inquadramento generale del rapporto energia-agricoltura; elencano le caratteristiche e i requisiti dei sistemi agrivoltaici e del sistema di monitoraggio; producono un'analisi dei costi di investimento e del monitoraggio. Più recente, è datato 31maggio 2024, il documento che disciplina le «Regole operative» del Decreto 436 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica del 22 dicembre 2023 – il Dm Agrivoltaico – entrato in vigore il 14 febbraio 2024, recante disposizioni per l'incentivazione della realizzazione di sistemi agrivoltaici di natura sperimentale in attuazione al decreto legislativo 199 del 2021, in coerenza con le misure di sostegno agli investimenti previsti dal Pnrr.

IN REGIONE PROCEDE L'ITER PER ADOTTARE IL PIANO ENERGETICO CHE DOVREBBE ANTICIPARE DI CINQUE ANNI L'OBIETTIVO 2050

I CONTRIBUTI

In esso si dettagliano i requisiti per l'accesso e il mantenimento degli incentivi, le procedure per la selezione delle iniziative meritevoli di accesso agli incentivi e tutti gli adempimenti necessari. Gli incentivi previsti riguardano un contributo in conto capitale nella misura massima del 40% dei costi ammissibili a valere sulle risorse finanziarie di un miliardo e 98 milioni per lo sviluppo agrovoltaico previsto dal Pnrr; una tariffa incentivante applicata alla produzione di energia elettrica netta immessa in rete. Restando in ambito energetico, anche se non agrivoltaico, in Friuli Venezia Giulia sta procedendo l'iter per giungere entro al fine dell'anno, come negli auspici dell'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, all'adozione del Per, il Piano energetico regionale, quello che dovrebbe condurre ad anticipare di cinque anni, al 2045 anziché 2050, l'obiettivo stabilito dall'Unione europea per la neutralità climatica. Il cronoprogramma prevede che entro il 3 ottobre il Servizio valutazioni ambientali completi l'istruttoria per la delibera di Giunta per il parere motivato di Vas.

L'IMPIANTO Dovrà permettere sviluppo agricolo e fotovoltaico

I CORRETTIVI

Il Piano sarà quindi rivisitato in modo da recepire le osservazioni ricevute e le eventuali prescrizioni del parere motivato. Tale scadenza giunge dopo che il Piano è stato approvato il 4 luglio scorso dalla Giunta è poi si è aperto il periodo di consultazione pubblica di 45 giorni, conclusosi il 19 agosto scorso. Il Piano è orientato all'indipendenza e alla sicurezza energetica. All'interno sono stati definiti 6 obiettivi generali declinati in 16 obiettivi di piano, dai quali derivano 42 «azioni di piano» che coinvolgono molteplici settori e che saranno quindi sviluppate sotto la supervisione di più Direzioni centrali della Regione. Si prevede la produzione di energia verde attraverso, soprattutto, il fotovoltaico e le biomasse. Per quanto attiene il fotovoltaico, la Regione ha compiuto una stima di massima della disponibilità delle superfici, considerando il solo utilizzo delle superfici già impermeabilizzate e antropizzate, quali le coperture degli immobili a uso abitativo, commerciale, industriale, ex aree militari, discariche, cave non attive, pertinenze autostradali e ferroviarie.

ENTRO IL 3 OTTOBRE IL SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI DEVE COMPLETARE L'ISTRUTTORIA

AL

Fedriga : «Già 37 aziende stanno lavorando sul fronte dell'Idrogeno»

LA TAVOLA ROTONDA

BASILIANO «L'attenzione sulle prospettive delle nuove tecnologie sostenibili, in particolare dell'energia, è un asset di assoluto rilievo all'interno dell'azione amministrativa della nostra Regione. Non a caso, facciamo parte dell'unica hydrogen valley transfrontaliera in Europa, un progetto su cui abbiamo puntato con la consapevolezza di quanto sia importante essere precursori nell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

Tra queste, l'idrogeno avrà certamente un ruolo sempre più preponderante in un futuro che vedrà crescere progressivamente la differenziazione delle fonti». È quanto ha condiviso il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga alla tavola rotonda "Hydrogenium. Dialoghi sull'innovazione e la sostenibilità nella logistica", svoltasi a Basiliano nella sede di Carr service che festeggia i 40 anni di attività.

Come ha sostenuto il massimo esponente dell'esecutivo regionale, «la sostenibilità non prevede soltanto i tre pilastri ambientale, economico e sociale, ma si parla anche di sostenibilità tecnologica. Elementi che non vanno lasciati in mano a Paesi terzi che poco hanno a che fare con le democrazie occidentali. Diventa fondamentale, di conseguenza, adottare strategie di sviluppo condivise, trainate dal mondo produttivo». «La Regione - ha aggiunto Fedriga - continuerà a emanare bandi a sostegno dell'utilizzo dell'idrogeno. Abbiamo già 37 imprese che stanno lavorando su progetti relativi a questa fonte di energia e puntiamo ad allargare ulteriormente la platea».

Carr service si occupa della fornitura di mezzi logistici per le aziende del Friuli Venezia Giulia, fornendo servizi di acquisto sul nuovo e usato, noleggi a freddo a breve-medio e lungo termine, assistenza e riparazione dei mezzi, oltre che formazione sull'utilizzo dei mezzi. Da qualche anno l'azienda si è espansa con una sezione, denominata Carr service energia, dedicata specificamente all'efficientamento energetico.

IL DATO È EMERSO NEL CORSO DI "HYDROGENIUM DIALOGHI SULL'INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ"

L'APPUNTAMENTO Il presidente ha introdotto i lavori

Le elezioni negli Stati Uniti frenano l'export dei coltelli

▶Festa in chiaroscuro a Maniago: la battaglia Trump-Harris blocca le commesse più importanti. «Confidiamo nel 2025»

IL CASO

Grande successo, nel fine settimana appena trascorso, per la 20esima edizione di "Coltello in festa", manifestazione dedicata al mondo delle lame. Ma la crisi tedesca e l'incertezza generata dall'attesa per le Presidenziali negli Stati Uniti frenano l'economia del comparto. «C'è una flessione di mercato dovuta a fattori internazionali, da ultimo la situazione in Germania, che ha bloccato alcune ordinazioni - ha spiegato Federico Coassin, presidente del Consorzio Coltellinai - tutto sommato, però, il settore tiene e ancora una volta al Blade show di Atlanta (Usa) una coltelleria di Maniago è stata premiata come miglior azienda al mondo e per il miglior prodotto importato. Le nostre coltellerie si stanno rinnovando, con nuove generazioni di imprenditori e prodotti di eccellenza e alta tecnologia».

IL PROBLEMA

Trend economico negativo confermato anche da Gianni Pauletta, che con la sua Lionsteel è stato proprio colui che nei mesi scorsi ha fatto incetta di premi in America: «Il 2024 è un anno abbastanza difficile, sia per quanto accade in Germania, sia per la fase di stallo per alcune grandi commesse negli Stati Uniti. Ma ci siamo abituati: negli anni delle elezioni presidenziali, è spesso così. Confidiamo in una ripresa da gennaio, quando ci sarà il nuovo inquilino della Casa Bianca». Considerando tutte le aziende coinvolte, a vario titolo, nella coltelleria, il comparto maniaghese è composto da 450-500 addetti, che producono un fatturato complessivo annuo di 70-80 milioni.

CONFERMATO IL SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE CHE METTE IN MOSTRA L'ECCELLENZA

L'EVENTO

Lungo le vie del centro e nella grande piazza Italia di Maniago c'è stata la mostra mercato, con 23 produttori anche dall'estero, la sezione dedicata alle lame d'autore - 21 gli espositori artigiani da tutta Italia - e dimostrazioni di affilatura e forgiatura oltre a numerosi eventi pensati anche per le famiglie. Sabato sera, grazie alla disponibilità della Pro Maniago, si è anche recuperato lo spettacolo pirotecnico che era saltato per maltempo la settimana precedente. In generale, come hanno testimoniato gli imprenditori, la manifestazione ha colpito nel segno, giustificando anche il ritorno al passato. Per qualche anno l'evento era stato unificato con l'antica fiera di San Giacomo di fine luglio, ma il notevole afflusso di partecipanti in entrambe le emesse giustifica ampiamente lo sdoppiamento, che permette di dare migliore visibilità a tutte e due le proposte di svago. «Il legame della città con i coltelli è indissolubile - ha ricordato Paola Fantin, dell'ufficio Cultura del Comune di Maniago, che si è occupato della logistica e della promozione delle attività, in collaborazione con il museo dell'arte febbrile -. Sono più di sei i secoli che questa città si fonde con la tradizione delle sue lame. Questa manifestazione è arrivata alla 20esima edizione e utilizza il suo prodotto d'eccellenza per rappresentare con orgoglio una comunità e l'intero territorio». Quanto allo stato di salute del comparto, i segnali non sono, tuttavia, del tutto incoraggianti.

Lorenzo Padovan

L'EVENTO A sinistra la nascita di un coltello; a destra l'evento di ieri a Maniago

Scorte esaurite già a metà giornata a Friuli Doc il pubblico divora tutto

L'EVENTO

UDINE C'è chi, come ad esempio il tarvisiano, ha dovuto chiudere poco dopo l'ora di pranzo della domenica perché aveva terminato i piatti da servire, segno «che le nostre proposte sono sempre molto apprezzate». C'è chi, come ai "sapori del Rojale", ha superato i numeri dello scorso anno «quando era già stato superato il 50% dell'anno migliore». Ma anche chi alla sua prima esperienza di Friuli Doc come il sistema San Daniele ha preparato circa 1500 porzioni del prosciutto crudo più famoso al mondo.

Sono solo alcuni dei pareri raccolti dalle Pro Loco e dagli operatori impegnati in questa 4 giorni di Friuli Doc, la più grande manifestazione enogastronomica della regione, giunta alla sua 30ima edizione.

«La prima impressione che abbiamo avuto – è il commento a caldo del vicesindaco e assessore ai Grandi Eventi, Alessandro Venanzi – è che questa edizione sia stata un grande successo in termini di presenze, ma anche per gli apprezzamenti ricevuti dal pubblico e dagli operatori rispetto alle tante novità che abbiamo voluto. Penso al Villaggio dei bambini in via Cavour, sempre letteralmente preso d'assalto, così come le tante degustazioni andate sold out, il ritorno del Giardino del Torso con la prima volta di Confagricoltura, l'ampia offerta musicale dislocata su 7 palcoscenici e con la presenza di molti giovani gruppi del territorio, ma anche il Villaggio dello Sport in piazza Primo Maggio sempre animata da tanti bambini e bambine alle prese con tanti sport diversi. Certo – conclude il vicesindaco – il tempo alla fine è stato dalla nostra e ha favorito un grande afflusso di pubblico, ma sono convinto che anche l'aver saputo abbinare tante proposte enogastronomiche e altrettanti eventi di intrattenimento, cultura e molto altro ancora sia stata una formula vincente che ha accontentato tutti».

PER MOLTI STAND LE VENDITE HANNO SUPERATO DI GRAN LUNGA LE ASPETTATIVE

Successo oltre le aspettative anche per le Pro Loco presenti sul piazzale del castello. «Con il tempo così incerto – hanno confermato i referenti delle Pro Loco - non pensavamo ci fosse così tanta gente. Qui sono rimasti tutti soddisfatti dai numeri sicuramente superiori rispetto allo scorso anno».

Nel pomeriggio di domenica scorte quasi terminate in vari stand. Savorgnano del Torre è rimasto senza approvvigionamenti del richiestissimo cervo, sold out anche i cais di Trivignano. Prima volta a Friuli Doc anche per alcuni artigiani.

Il mondo delle coop in mostra nel borgo

L'APPUNTAMENTO

Buona la prima, nonostante il tempo grigio, per Coop Live, la festa di Confcooperative Pordenone che a Valvasone Arzene lungo tutta domenica 15 settembre ha visto in mostra servizi e prodotti del mondo della cooperazione del Friuli occidentale. Mentre parco Pinni è stato dedicato al mercatino cooperativo, alle attività per famiglie con giochi e laboratori e al chiosco, il castello ha visto ospitare le degustazioni guidate e il convegno "Storie di tutto rispetto - Azioni concrete per un futuro sostenibile e inclusivo".

IL MESSAGGIO

Nei saluti il presidente di Confcooperative Pordenone, Fabio Dubolino, ha ricordato l'importanza della cooperazione per il tessuto socioeconomico della provincia mentre dal mondo delle istituzioni con il consigliere regionale Markus Maurmair, presidente della II commissione, è arrivato l'annuncio di voler prossimamente lavorare su una legge regionale dedicata alle cooperative di comunità. Interventi anche del sindaco di Valvasone Arzene Fulvio Avoledo, dell'assessora comunale di Pordenone alle politiche sociali Guglielmina Cucci e di Lino Mian vicepresidente di Banca 360 Fvg.

A condurre il dibattito la giornalista Natascha Lusenti - volto noto televisivo (tra i vari programmi da lei condotti Atlantide su La7 e diversi altri), nota voce radiofonica (Risvegli in Ovunque sei Morning show su Radio2) e scrittrice (Al mattino stringi forte i desideri è il suo romanzo d'esordio) - che intervista i presidenti di 4 cooperative impegnate nel rendere sempre più sostenibili i propri processi produttivi e inclusive le proprie dinamiche lavorative: Marianna Belvedere (Spazio Geco Società Cooperativa Pavia), Alessandro Leon (Vivai Cooperativi di Rauscedo), Enrico Tita (Cea Cooperativa Edile Appennino) e Giorgio "Siro" Carniello (Credima Società di Mutuo Soccorso San Giorgio della Richinvelda).

Il tempo incerto non ferma lo spettacolo a Lignano

L'ESIBIZIONE

LIGNANO Le Frecce Tricolori ancora una volta hanno incantato il grande pubblico sulla spiaggia di Lignano con le loro esibizioni a mozzafiato. Anche quest'anno la parata aerea di Lignano, meglio conosciuta come "Air Show Lignano" ha ottenuto un grande successo. Un'ora e mezza di grandi emozioni, in particolare lo splendido finale con l'esibizione della famosissima pattuglia acrobatica di casa nostra: le Frecce Tricolori. Quest'anno però il tempo incerto ha tenuto gli spettatori con il fiato sospeso fino all'ultimo momento. Infatti già da sabato il cielo è rimasto sempre coperto e a tratti è arrivata pure la pioggia. La manifestazione si è svolta regolarmente, gli organizzatori l'hanno anticipata di oltre mezzora per paura di un improvviso temporale che sembrava arrivasse da un momento all'altro, il che avrebbe rovinato tutta la manifestazione. Nonostante il tempo incerto la spiaggia era gremita di turisti, non certamente in costume da bagno, come le precedenti manifestazioni aeree, ma gli ospiti indossavano impermeabili e altri capi invernali. Anche al largo, come in piena estate, c'erano molto imbarcazioni per assistere allo spettacolo. E' la prima volta che lo spettacolo si tiene a settembre. Il via alle danze con l'elicottero Augusta HH 139 facendo sventolare la bandiera tricolore ed ha simulato un salvataggio a mare Ha fatto seguito il volo di un aereo monoposto Cap 231 con una serie di evoluzioni da brivido. Sono spuntati poi improvvisamente in cielo gli F35: due bolidi con un rumore assordante che ha fatto impaurire non solo gli spettatori, ma pure i turisti che passeggiavano per le vie del centro. Ma i due "bolidi" non si sono limitati a pochi passaggi, salivano in cielo ad una velocità da brivido e poi scendevano volteggiando. Piacevole anche l'esibizione della Royal Jordanian Falcons della Giordania. Quattro velivoli che si sono alternati in una serie di esibizioni. Infine le tanto attese Frecce Tricolori che, come di consueto, arrivavano alle spalle del pubblico senza farsi sentire. Ma lasciando dietro la tradizionale scia tricolore. Ovviamente sono state accolte con un lungo battimani. Subito hanno iniziato il loro programma che è sempre un grande spettacolo, Tra le varie esibizioni non poteva mancare la classica "bomba" e la "scintilla" lanciata per la prima volta in una delle esibizioni lignanesi di pochi anni addietro.

PIENONE A METÀ PER L'AIR SHOW DI UN SETTEMBRE ANOMALO: TUTTI IN SPIAGGIA CON IL GIUBBOTTO

AIRSHOW Lo spettacolo ha colorato i cieli di Lignano ieri pomeriggio nonostante le temperature "rigide" per la stagione

Enea Fabris

Sono durati solo due giorni i cartelli della "discordia" a Camporosso

▶Mercoledì erano comparse tabelle di legno con la scritta "Zona militare. Divieto di accesso" vicino alla caserma

I CARTELLI E LA CHIESA Sono durati due giorni i cartelli che tanto scalpore avevano generato tra gli abitanti di Camporosso

LA STORIA

TARVISIO Sono durati due giorni i cartelli che tanto scalpore avevano generato tra gli abitanti di Camporosso. Mercoledì, come un fulmine a ciel sereno, erano comparse tabelle di legno su cui si leggeva "Zona militare. Divieto di accesso". A posizionarli, nei pressi della loro caserma, i Carabinieri del reparto Biodiversità di Camporosso. Nulla di strano se non fosse che, di fatto, sono stati "chiusi" due dei tre accessi che conducono alla chiesetta di Santa Dorotea. Con la stessa velocità con cui erano comparsi, però, i cartelli sono spariti dopo che, secondo i ben informati, il malcontento scatenatosi in Valcanale è giunto fino ai palazzi dell'Arma di Roma.

USO ECCESSIVO

Secondo le stesse fonti, il motivo di "delimitare" l'area del Demanio per interdirla al transito, sarebbe dovuto a un utilizzo eccessivo del parcheggio alle spalle della caserma. Si tratta di uno spiazzo che, seppur non interno alla caserma e quindi non materialmente delimitato, è usato come ricovero dei mezzi di servizio dei militari. La stessa area però, considerato che si trova nei pressi di uno dei sentieri più agevoli di accesso a Santa Dorotea, è utilizzata anche dai civili che posteggiano le auto prima di incamminarsi verso il cucuzzolo dove è edificata la chiesa.

«STORIA CANCELLATA»

Da qui la decisione di regolamentare la zona in attesa che venga rimessa in funzione una sbarra già presente. Molti camporossiani hanno però visto nella scelta l'ennesimo "sfregio" a un territorio che da tempo soffre il deteriorarsi della convivenza con la nuova gestione della Foresta Millenaria guidata, per conto del Fondo Edifici di Culto, dal Tenente Colonnello Cristiano Manni, Comandante dei carabinieri forestali. «Con questa azione - aveva commentato Maurizio Lattisi, presidente del Consorzio Agrario Vicinia di Camporosso - si provvede a cancellare la storia. Da secoli, per consuetudine, quelle strade sono l'accesso a Santa Dorotea per fedeli e turisti e nessuno si è mai sognato di chiuderle».

Come detto l'area interessata è quella adiacente al Nucleo Tutela Biodiversità.

Secondo Lattisi, però, la vicinanza della caserma alla chiesa, che in linea d'aria dista circa cinquanta metri, non giustifica l'azione. «La caserma è un nucleo a sé, è dotata di sistemi di guardia e di allarme elettronico, grate e sbarre di ferro». Come a voler dire, se per decenni percorrere quelle strade - effettivamente di proprietà del FEC - non è mai stato un problema, difficile pensare possano diventarlo ora. «Ora l'unico accesso per Santa Dorotea è la ripida scalinata vicino alla caserma dei Pompieri volontari, ma non percorribile, ad esempio, dai disabili» prosegue Lattisi.

AZIONE PUBBLICA

Una nuova "grana" che investe il territorio, dunque, in attesa dell'incontro di venerdì alla presenza del prefetto di Udine in cui si discuterà della gestione dei diritti di servitù. «Da ieri percepisco nelle persone una sorta di paura che definirei "raggelata".

Se non saranno tutelate le nostre attese - "minaccia" Lattisi - siamo pronti a scendere in piazza. Noi siamo per il dialogo ma questo modo di agire mina i buoni rapporti costruiti negli anni. A livello di molti aventi diritto a Camporosso, ma anche negli altri paesi della Valcanale, esiste la ferma volontà di indire una manifestazione pubblica».

«Come camporossiano sono scioccato - ha commentato Stefano Mazzolini, vicepresidente del consiglio regionale - per questa ulteriore vergogna che dimostra la poca sensibilità di chi amministra il nostro bene. Con il FEC siamo sempre andati d'accordo, ma da quando è arrivato il nuovo amministratore, tutte le questioni si sono trasformate in problemi incredibili».

Anche Mazzolini esprime la sua preoccupazione per l'intera comunità della Valcanale «per gli aventi diritto, per i boscaioli e più in generale per lo sviluppo di questo paese turistico. Ribadisco il mio grande rispetto per chi lavora nei Carabinieri per la Biodiversità, ma chi gestisce la foresta continua a non ascoltare le esigenze di un territorio che, proprio per colpa sua, si sta ribellando».

Tiziano Gualtieri

POLEMICO IL PRESIDENTE DELLA VICINIA: «SI RISCHIAVA DI CANCELLARE LA STORIA. SIAMO PRONTI A SCENDERE IN PIAZZA» SCIOCCATO MAZZOLINI

Oltre duecento visitatori per il passaporto per la storia

L'INIZIATIVA

TARVISIO (T.G.) Oltre una ventina di rievocatori, una decina di veicoli militari - e in particolare le mitiche Willys, iconiche jeep dell'esercito statunitense - e oltre duecento visitatori. Sono i numeri della seconda edizione di "Un passaporto per la Storia" il viaggio tra le variegate vicende storiche della Valcanale raccontato dai "diretti protagonisti". A distanza di qualche anno dal primo tuffo nel passato, l'associazione "Amici di Valbruna - Wolfsbachfreunde" in collaborazione con "Cingoli e Ruote per Conoscere la Storia Aps - CRCS" ha deciso di riproporre questa particolare manifestazione per permettere ad appassionati o semplici curiosi e turisti di capire di più le particolari vicissitudini storiche di un territorio, un piccolo fazzoletto di terra, ma che fin dal 1809 è stato teatro di importanti avvenimenti. Una presa di coscienza non solo del passato, più o meno recente, ma anche una chiave per poter leggere il presente di una valle che, grazie alla sua fortunata posizione al centro dell'Europa, è da sempre crocevia di popoli che, in maniera consapevole o no, hanno lasciato sul terreno segni artistici, storici e culturali. Soldati austroungarici e del Regio Esercito, appartenenti alle divisioni statunitensi che stazionarono in Val Saisera fino al 1954, militari inglesi, soldati italiani degli anni '80, ma anche paracadutisti delle truppe speciali sovietiche o Volkspolizei, la Polizia della Germania Est operante fino alla caduta del muro di Berlino: sono solo alcuni dei personaggi che è stato possibile incontrare ognuno pronto a raccontare il proprio ruolo attraverso oltre un secolo di storia vissuto all'interno di un'immensa macchina del tempo. Il tutto grazie alla collaborazione con le associazioni "Storie dal Fronte", "CRCS - Cingoli e Ruote per Conoscere la Storia Aps", "Quello che le montagne restituiscono", "Gruppo di ricerca storica Isonzo", "Il nuovo fronte", "34° Reenacting Gruppe" e "Landscapes Paesaggi Alpini in Valcanale". Oltre una settantina, poi, i partecipanti alla passeggiata guidata da Davide Tonazzi, storico che da anni opera sul territorio in favore della riscoperta di un passato neppure tanto lontano: un'ora di cammino in cui si sono toccati alcuni dei luoghi simbolo della Val Saisera, dal cimitero degli Eroi di Valbruna - "Heldenfriedhof" al Fortino degli Amici, opera difensiva realizzata durante la Prima Guerra mondiale e ora data in concessione proprio agli "Amici di Valbruna" che hanno provveduto a risanarla mantenendone il fascino e allestendo all'interno una mostra permanente sulla storia della Valcanale dal 1915 al 1990. Un tuffo in un secolo di storia, dunque, raccontato - metaforicamente - dalla voce dei protagonisti che quest'anno ha avuto una ciliegina sulla torta. Il luogo in cui è stato allestito il campo, infatti, non è casuale: una vecchia caserma costruita all'imbocco della Val Saisera in corrispondenza della seconda linea difensiva dell'Impero Austroungarico durante la Prima Guerra Mondiale. «Siamo assolutamente contenti per il successo ottenuto» spiega Davide Tonazzi.

IMPEGNATI PIÙ DI UNA VENTINA DI RIEVOCATORI E UNA DECINA DI VEICOLI MILITARI COME LE WILLYS

Serena II, va veloce la monoposto degli universitari

PROGETTO

UDINE È positivo il bilancio della stagione di gare 2024 dell'Uniud E-Racing Team dell'Università di Udine. Più di 50 gli studenti di ingegneria ed economia che hanno partecipato al progetto che prevede l'ideazione e la realizzazione di una monoposto elettrica da competizione che gareggi nel campionato universitario Formula Student. Serena II, la monoposto portata in gara quest'anno, è una vettura completamente nuova rispetto a Serena I, che era scesa in pista nel 2023.

Il risultato è una vettura che pesa oltre 100 chilogrammi in meno rispetto alla precedente – da 401 a 295 chili – e conseguentemente è risultata più agile nelle curve e più performante in accelerazione. Serena II è infatti il risultato di un intenso lavoro di sviluppo e perfezionamento. È stato ridotto il passo della macchina, il nuovo telaio è stato alleggerito e sono stati introdotti nuovi gruppi ruota e sospensioni. Nuovo anche il pacco batterie con involucro in kevlar. L'elettronica è stata aggiornata e migliorata in termini di qualità ed affidabilità. Inoltre è stata rinnovata l'aerodinamica, grazie all'introduzione di un'ala anteriore, e anche il sistema di raffreddamento di motore e inverter. «La squadra – spiega il coordinatore del progetto Uniud E-Racing Team, Luca Casarsa – ha lavorato duramente per riprogettare la vettura da zero sfruttando tutto il know how acquisto su Serena I. Quasi 10 mesi tra progetto, costruzione e messa a punto che vede come risultato una vettura decisamente più performante ed affidabile della precedente». La vettura è scesa in pista in due tappe del campionato Formula Student: in Germania, all'autodromo di Hockenheim (13-18 agosto) e, in Italia, all'autodromo "Riccardo Paletti" di Varano de' Melegari (3-8 settembre). Quella tedesca è una delle tappe più difficili dove si sfidano i migliori team al mondo. Il fatto che l'Uniud E-Racing Team ha passato le ispezioni tecniche del pacco batterie e quelle meccaniche rappresenta un successo per una squadra giovane e con poca esperienza come quella dell'Ateneo. I suggerimenti e le indicazioni ricevute dai giudici tedeschi hanno consentito al team di apportare ulteriori miglioramenti alla vettura prima della tappa italiana.

A Varano infatti la monoposto ha superato rapidamente e senza intoppi significativi tutte le ispezioni tecniche (elettriche, meccaniche oltre a rain, tilt e brake test) potendo quindi scendere in pista per le prove dinamiche. Quattro i piloti del team che si sono alternati nelle quattro prov. Delle quattro prove, solo l'endurance non è stata portata a termine. A pochi giri dalla fine, causa la pioggia intensa che imperversava sul circuito sin dal mattino, si è verificato un guasto elettrico che ha costretto Serena II al ritiro.

A Varano la squadra ha avuto anche un deciso miglioramento delle performance nelle prove statiche

PROGETTO **La realizzazione di una monoposto elettrica**

Viabilità montana sotto pressione

▶Cantiere in Val Resia per la realizzazione di reti e barriere paramassi sull'ex strada provinciale 42

▶Il sindaco di Resia chiede la collaborazione dei cittadini In Val Tagliamento chiusure sulla statale Carnica

VIABILITÀ

UDINE Viabilità montana sotto pressione dalla prossima settimana con da un lato l'inizio dei lavori, da oggi, per la realizzazione di reti e barriere paramassi sull'ex Strada Provinciale 42, in Val Resia. Il cantiere, dopo essere stato approntato, prenderà avvio dalla sera stessa o dal giorno successivo e sarà operativo fino al 19 ottobre. La strada resterà chiusa dalle 20 alle 2.30, con una finestra di apertura dalle 23 alle 23.30 per consentire il rientro in valle dei turnisti. L'orario, rispetto a quanto ipotizzato inizialmente, è stato ridotto per garantire il maggior livello di sicurezza possibile per i lavoratori impegnati nel cantiere. Le chiusure verranno effettuate da oggi al sabato, quindi un giorno in più rispetto alle indicazioni precedentemente date, proprio per cercare di avere più tempo per terminare il disboscamento. In caso di condizioni meteo avverse i lavori non verranno svolti e la strada resterà aperta. Verrà in ogni caso sempre garantito il transito dei mezzi di emergenza.

COLLABORAZIONE

«Chiediamo ai residenti e ai frequentatori della valle la massima collaborazione nell'osservare con scrupolo gli orari di chiusura previsti, al fine di consentire alle ditte incaricate di lavorare in tranquillità – ha spiegato la sindaco di Resia Anna Micelli -. Un grazie alle Regione, alla struttura organizzativa dell'Edr alle ditte Piazza Vante e Alpi Srl per la disponibilità dimostrata nel venire incontro alle esigenze della nostra Comunità. Questi lavori si sono resi necessari dopo l'incendio doloso del 2022 e hanno lo scopo di ripristinare una viabilità a doppio senso di circolazione sulla ex-SP 42 e far tornare la nostra comunità ad una "normalità di vita" sugli spostamenti che tutti noi aspettiamo da tanto tempo».

VAL TAGLIAMENTO

In Val Tagliamento invece FVG Strade informa che oggi e

ANNA MICELLI: «CHIEDIAMO AI RESIDENTI E AI FREQUENTATORI DELLA VALLATA DI OSSERVARE GLI ORARI PREVISTI»

mercoledì 18 settembre, dalle ore 8.30 alle ore 17, è prevista la chiusura totale della circolazione veicolare e pedonale lungo la Strada statale 52 Carnica, dal km 50+800 al km 51+000, tra i comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra, in entrambi i sensi di marcia. Saranno inoltre previste, prima della chiusura, una limitazione di velocità a 50 km/h e una successiva a 30 km/h, nonché il divieto di sorpasso per tutti gli autoveicoli. Al fine di creare il minor disagio possibile a chi deve usufruire del trasporto pubblico locale, FVG Strade ha annunciato di voler operare in costante collaborazione con Arriva Udine S.p.A. e con i comuni interessati per la gestione degli inevitabili disagi che si creeranno in quelle due giornate. Si tratta di lavori urgenti per il ripristino funzionale della sede stradale e la mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal Pai con la realizzazione di opere a garanzia della sicurezza della circolazione, in corrispondenza del ponte sul Rio Marodia. Parallelamente ci sono anche notizie di riaperture di strade attese da tempo, come la ex provinciale del Sasso Tagliato, che collega Tolmezzo ad Amaro passando per la località di Pissebus, chiusa da ben tre anni e mezzo. Dopo mesi di intensi lavori, l'intervento, avviato nell'ottobre 2023, è stato completato e ha riguardato il versante del monte Amariana, in particolare la zona del "Sasso Tagliato", che era stata chiusa precauzionalmente in seguito all'incendio boschivo dell'aprile 2021. La strada, importante arteria per la viabilità locale e alternativa alla SS 52 Carnica in caso di incidenti, era soggetta a rischi di caduta di detriti. Gli interventi hanno permesso di mettere in sicurezza l'area, grazie alla creazione di un sistema di consolidamento del terreno attraverso piantumazioni e altre misure di stabilizzazione. «La riapertura della strada è un segnale importante per la comunità – ha dichiarato il Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini –. Oltre a ripristinare la viabilità, l'intervento rappresenta un passo cruciale per lo sviluppo della futura ciclabile Amaro-Tolmezzo, che si collegherà alla celebre Alpe Adria, favorendo il turismo e l'economia locale». L'opera, che ha comportato un investimento complessivo di oltre 1 milione di euro, prevede ulteriori interventi di manutenzione e sicurezza per garantire la stabilità del versante nel lungo termine.

David Zaniratto

FRANA Un esempio di un movimento franoso su una strada di montagna in una foto d'archivio

Discussione a Friuli Doc FdI e Lega annunciano un'interrogazione

COMUNE

UDINE Lega e Fratelli d'Italia annunciano un'interrogazione per fare chiarezza su un episodio che sarebbe accaduto nei giorni scorsi, durante Friuli Doc. La vicenda, dai contorni tutti da chiarire, avrebbe avuto come sfondo, giovedì notte, gli spazi di "Io sono Fvg", lo stand regionale di piazza Primo maggio, dove ci sarebbe stata una discussione, fra un esercente del centro e Pietro Antonini, referente Comunicazione e Pr dello staff del sindaco Alberto Felice De Toni. A detta di alcuni dei presenti, ci sarebbe stata qualche uscita un po' sopra le righe. Successivamente - sembra sabato - lo stesso primo cittadino accompagnato dal suo vice Alessandro Venanzi sarebbero andati dall'esercente, contitolare di un locale del salotto buono di Udine, per agevolare una conclusione distensiva in relazione all'accaduto. Ci sarebbero anche stati dei contatti diretti fra i due interessati in tal senso. E la vicenda sembrava davvero chiusa così.

Ma i fatti sono giunti alle orecchie delle opposizioni. «Presenterò un'interrogazione per ottenere chiarimenti e informazioni riguardo alla possibilità che il sindaco sia stato costretto a chiedere scusa - ipotizza Francesca Laudicina, capogruppo della Lega in consiglio comunale - ad un esercente di piazza San Giacomo per quanto affermato dal suo collaboratore fiduciario Pietro Antonini». Ma l'interrogazione mira soprattutto a «comprendere se il collaboratore Antonini abbia ancora la sua fiducia (del sindaco ndr). Stupisce che persone con notevole esperienza politica come il vicesindaco Venanzi o come il consigliere Colautti sopportino situazioni simili».

Anche il capogruppo di FdI in Comune, Luca Onorio Vidoni, fa sapere che interrogherà sul punto. «Il referente della Comunicazione e Pubbliche relazioni del sindaco non può rischiare di mettere in imbarazzo la giunta e deve avere un comportamento consono al ruolo: anche Pietro Antonini è una figura pubblica - sostiene Vidoni, che annuncia delle verifiche sull'episodio -. Non si ricordano negli ultimi anni altri casi di un sindaco e un vicesindaco che sarebbero andati a scusarsi per un episodio che ha coinvolto un collaboratore dello staff del primo cittadino. Come Fratelli d'Italia, con la Lega presenteremo un'interrogazione». Vidoni non chiede la "testa" di Pietro Antonini, ma, dice, «ritengo che sicuramente un richiamo gli andrà fatto. Con il suo atteggiamento ha esposto di fatto l'amministrazione e l'istituzione stessa del Comune». Anche il vicecapogruppo dei "patrioti" Antonio Pittioni è dell'idea che quanto sarebbe avvenuto giovedì notte sia «inaccettabile. Tuttavia il sindaco e diversi assessori - sostiene Pittioni - tentano di minimizzare e nascondere l'inappropriato comportamento istituzionale del loro addetto a Comunicazione e Pubbliche relazioni. Sarà mia premura presentare un'interrogazione al prossimo consiglio comunale».

C.D.M.

LAUDICINA: «DE TONI DICA SE È VERO CHE SI È SCUSATO CON UN ESERCENTE PER LE AFFERMAZIONI DI UN SUO COLLABORATORE» VIDONI: «SERVE UN RICHIAMO»

L'allarme dei donatori: «Manca personale, intervenite»

L'EVENTO

SUTRIO Sono stati 2.259 i volontari premiati ieri dall'Associazione friulana donatori di sangue che ha tenuto a Sutrio il proprio Congresso provinciale, il numero 65. Il massimo riconoscimento, la goccia d'oro (riservato a chi ha donato 100 volte se maschio e 80 se femmina), è andato a 76 donatori (61 uomini e 15 donne). Il loro impegno, come quello di tutti i 50mila iscritti all'Afds di Udine, sta garantendo l'autosufficienza al sistema sanitario regionale e aiutando anche quelli di altre regioni. Ma non è un risultato scontato, come ha sottolineato il presidente Roberto Flora, che ha chiesto alle istituzioni, a partire dalla Regione, di non arretrare nel supporto a questa forma di volontariato. «Rispetto significa anche ascoltare e, se possibile, attuare quanto viene segnalato per migliorare un fondamentale aspetto della sanità pubblica, essendo il sangue e le sue componenti strategici per la qualità delle cure – ha detto durante il suo intervento -. Abbiamo chiesto cose non impossibili che la Regione, nell'ambito della propria autonomia, può concedere: più personale per le autoemoteche e per i centri trasfusionali e più attenzione alla salute dei donatori».

Il campanello di allarme è rappresentato dal fatto che nel 2023 delle 345 uscite dell'autoemoteca programmate a inizio anno ben 9 sono state annullate per indisponibilità all'ultimo momento degli infermieri, che non sono stati sostituiti. Quest'anno ancora peggio: nei primi otto mesi le uscite annullate erano già 8. Da gennaio ad agosto, poi, i centri trasfusionali della provincia di Udine sono rimasti chiusi 8 volte sempre per lo stesso motivo. Ciò nonostante, i numeri delle donazioni dell'Afds rimangono tra i migliori d'Italia e, più in generale, d'Europa. Nel primo semestre di quest'anno le donazioni sono state 18.467, in crescita del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2023. Le due autoemoteche hanno raccolto 3.987 donazioni, in crescita dell'11% e che rappresentano così ormai il 22 per cento del totale. Nei dodici mesi sono programmate 376 uscite, più di una al giorno, per raggiungere non solo le località più lontane dagli ospedali, ma anche stabilimenti produttivi (sono 10 i gruppi industriali partner) e 27 istituti scolastici. Sui giovani l'Afds punta moltissimo e loro sono stati i soli protagonisti della Maratona di 24 ore di dono svoltasi per la seconda edizione lo scorso giugno. Flora ha poi elencato le tantissime iniziative, molte delle quali davvero innovative: dalle donazioni pomeridiane, alla Coppa Dono nel calcio dilettanti, dalla collaborazione con l'Udinese Calcio ai rapporti a livello europeo, al partenariato con l'Ads Trieste. Nel primo semestre dell'anno i nuovi donatori iscritti all'Afds sono stati 1.082.

L'EVENTO Ieri a Sutrio, in Carnia, l'assemblea provinciale udinese dell'associazione Afds

Cultura & Spettacoli

LIBRI DE AUTORI

Giovedì prossimo, alla Libreria Tarantola di Udine, in via Vittorio Veneto 20, Carlo Panella presenterà "Il libro nero di Hamas".

Cinemazero ha vinto quattro bandi del Piano nazionale cinema e immagini per la scuola promosso da due Ministeri. Coinvolte 84 classi in 22 scuole della regione. «Opportunità unica per crescere»

Progetti per 1.700 ragazzi

CINEMA

Se le scuole prendono avvio in questi giorni, non si è mai fermato l'impegno di Cinemazero a fianco di docenti e studenti e studentesse nell'educazione al linguaggio cinematografico e audiovisivo.

Quest'anno le attività ripartono a pieno regime, visti i ben 4 bandi vinti del Piano nazionale cinema e immagini per la scuola, promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Un riconoscimento che attesta la qualità e l'eccellenza della proposta di Cinemazero, che da sempre si propone come sostegno alla didattica – nel territorio pordenonese e non solo - di ogni ordine e grado.

ATTIVITÁ

Cinemazero ha presentato quattro progetti, tutti finanziati, che coinvolgeranno un totale di 84 classi in 22 scuole della regione per un totale di 1700 studentesse e studenti coinvolti. Un ampio programma didattico che sarà coordinato dai formatori e dalle formatrici di Cinemazero e si articolerà su diverse iniziative, ognuna mirata a offrire agli alunni e alle alunne un'esperienza formativa unica.

Tra i progetti "A Scuola di Cinema": una collaborazione nazionale presentata dalla Cineteca di Bologna in sinergia con la Mediateca di Cinemazero che avrà il compito di coordinare le attività didattiche in tutto il Friuli Venezia Giulia; "Le Lingue del Cinema" che coinvolgerà 16 classi di tre scuole del territorio, offrendo agli studenti e studentesse la possibilità di esplorare il cinema come linguaggio universale e strumento espressivo. E poi ancora "Piccoli Lumière", altro progetto nazionale, che vedrà la partecipazione di cinque scuole per un totale di 13 classi e che si concentrerà sull'introduzione al linguaggio cinematografico per i più giovani.

MONTAGNA

Infine, "Creativemont: Accademia del Cinema delle Piccole Scuole di Montagna": un progetto speciale, un'iniziativa importante dedicata alle scuole secondarie, che coinvolgerà 22 classi in tre diverse sedi, promuovendo il cinema come mezzo per raccontare le realtà locali e valorizzare il territorio montano.

Cinemazero, con la sua lunga storia nell'ambito della didattica e della promozione cinematografica, conferma, quindi, il suo ruolo centrale nella formazione delle nuove generazioni, offrendo loro un'opportunità unica per crescere, arricchirsi culturalmente e sviluppare quelle competenze che li accompagneranno nel loro percorso di vita, sia personale che professionale. La qualità di questi progetti è anche frutto della collaborazione con partner prestigiosi come il dipartimento educativo "Schermi e Lavagne" della Cineteca di Bologna, la Cineteca del Friuli, le Università degli Studi di Padova, CG- Checchi Gori Educational, Tucker film, Vivacomix e il PFA - Piccolo Festival dell'Animazione.

CINEMAZERO Un riconoscimento che attesta la qualità e l'eccellenza della proposta dell'associazione

Arearea, al via i corsi di danza per tutte le età

DANZA

Lo Studio_Centro di Danza Contemporanea, casa della Compagnia Arearea, attiva corsi gratuiti per diverse fasce di età e predisposizioni motorie: TeenDance (dal 9 settembre, per adolescenti), Dance Park (dal 17 settembre, per persone malate di Parkinson e caregivers), Cheek to Cheek (dal 25 settembre, danze di coppia), Dancing Over 50 (dal 1° ottobre, per danze senza limiti di età), BellyDance (dal 2 ottobre, pensato per donne in gravidanza), Contakids (dal 6 ottobre, per bambini e famiglie), Masterclass per amatori e molto altro.

Un ricco calendario di appuntamenti che è reso possibile grazie al raggiungimento di un importante traguardo: il progetto "Arearea Dance Library", si è classificata al primo posto in graduatoria, nel bando di incentivi D6.1.1 all'interno di Pr Fesr 2021-2027.

Iscrizioni aperte al corso Balli popolari del mondo

BALLO

Inizia martedì, il nuovissimo corso "Balli popolari internazionali" all'Università delle LiberEtà di Udine (via Napoli 4). Il corso è curato da Fabrizio Conti e Alice Danei. Le lezioni si terranno il martedì, dal 17/9/24, per 7 lezioni, dalle 20 alle 21.30.

Il programma un'introduzione per principianti ai balli popolari e tradizionali internazionali, con coreografie di danze popolari italiane e di diverse culture, tra cui danze balcaniche, irlandesi e statunitensi, per arricchire il repertorio e la comprensione delle tradizioni globali. I posti sono limitati, per informazioni telefonare a 0432.297909 oppure scrivere a libereta@libereta-fvg.it. Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria dell'Università delle LiberEtà (via Napoli 4) o tramite bonifico, scrivendo a iscrizioni@libereta-fvg.it.

Kennediana

"Henry Fonda for president" dalla Berlinale a Gemona

Un dono da condividere con il pubblico della rassegna kennediana che accompagna la mostra "Allo specchio dell'era Kennedy", allestita nel Castello di Gemona: questo è sembrato alla Cineteca del Friuli l'apparizione alla Berlinale di quest'anno di "Henry Fonda for President" (Austria/Germania, 2024), del grande archivista austriaco Alexander Horwath. Una proiezione speciale del film, in versione originale, con sottotitoli in italiano, è in programma domani, alle 20.30, al Cinema Teatro Sociale, anticipata dall'incontro con il regista e la sua compagna e collaboratrice Regina Schlagnitweit, con il coordinamento di Sergio Grmek Germani. La serata è a ingresso libero ed è realizzata in collaborazione con il festival di Trieste I mille occhi, che presenterà il film in apertura il giorno seguente. Nel corso della rassegna kennediana, Henry Fonda è stato una presenza ricorrente, come l'attore più emblematico dell'era Kennedy, doppio perfetto della presidenza JFK in film come Tempesta su Washington, L'amaro sapore del potere, A prova di errore, oltre che già giovane Lincoln per John Ford e, nella vita reale, padre di due massime icone giovanili degli anni '60, Jane e Peter Fonda. In perfetto parallelo con il programma gemonese, Horwath ha completato questo film-summa, in cui si rivedranno immagini della rassegna, insieme a molte altre, e con preziose testimonianze che ci faranno entrare nell'universo Henry Fonda. La rassegna si chiuderà il 29 settembre con la proiezione del film "Ethel" di Rory Kennedy, la più giovane figlia di Robert.

La storyteller Silvia Pezzin premiata a Venezia

CINEMA

La Mostra del cinema di Venezia ha visto anche la consegna dei Draghi d'Oro alle stelle della computer grafica e dell'animazione 3D del futuro. Tra i premiati anche la ventenne pordenonese Silvia Pezzin. Silvia ha vinto il premio per la Scrittura creativa alla cerimonia dei Draghi d'Oro. È lei, infatti, la migliore nel distillare le parole che servono poi ai geni dell'animazione per creare il personaggio.

Silvia Pezzin è nata nel 2004 a Pordenone, oggi vive a Francenigo di Gaiarine (Tv). Ha frequentato il Liceo artistico statale "Bruno Munari" di Vittorio Veneto dal 2018 al 2023, dove si è specializzata in arti figurative, studiando pittura e scultura tradizionali. In seguito decide di proseguire gli studi alla Side Academy. Dopo essersi trasferita a Verona, nel 2023, inizia a frequentare il primo anno.

«Sono davvero contenta di aver vinto il Drago d'Oro nella sezione Best Scrittura Creativa. Mi è sempre piaciuto scrivere, e quest'anno, seguita dal professor Stefano Ferrio, ho potuto capire meglio come realizzare sceneggiature e dare vita a delle semplici idee. Adoro la computer grafica e, in Side Academy, ho trovato un ambiente speciale, nel quale ho conosciuto amici e professori che mi hanno davvero aiutato a imparare e a migliorare nelle nuove tecniche che stavo apprendendo, spronandomi sempre a dare il meglio. Ora mi vorrei specializzare nel settore di character design e nella concept art. Sogno di lavorare nelle grandi produzioni, e in particolare mi piacerebbe moltissimo lavorare per "Fortiche", uno studio in continua ascesa dopo la produzione della serie Netflix "Arcane".

NELL'AMBITO DELLA MOSTRA DEL CINEMA LE È STATO ASSEGNATO IL DRAGO D'ORO NELLA SEZIONE BEST SCRITTURA CREATIVA

VENEZIA La ventenne Silvia Pezzin riceve il premio da Stefano Ferrio

«Molti degli studenti che sono stati premiati - spiega il Ceo di Side Academy, Stefano Siganakis - hanno già l'opportunità di lavorare nel settore, perché a gennaio ne assumeremo una trentina, per proseguire la crescita della nostra accademia». «Va detto anche che le opportunità lavorative nell'ambito della Cgi, dell'animazione e dei games non mancano e che oggi Verona può considerarsi una delle capitali italiane di questo ecosistema artistico ed economico».

Avventura

Più di 450 biciclette all'Fvg Bike Trail

Mancano pochi giorni al debutto della prima edizione di Fvg Bike Trail, manifestazione non competitiva dedicata agli amanti della bici e del turismo all'aria aperta, ideato e organizzato da It Takes Two srl, società benefit (con sede a Udine). Attesi oltre 450 partecipanti, che partiranno da Villa Manin di Passariano e attraverseranno i paesaggi meravigliosi del Friuli Venezia Giulia: San Daniele, i boschi al confine con la Slovenia, fino al mare di Lignano.

Soprintendenza centenaria Mostre, concerti e incontri

ANNIVERSARIO

Mercoledì saranno presentati al pubblico, contemporaneamente nelle due sedi di istituzionali di Trieste e Udine, la mostra fotografica "100xSabap100" e il programma delle iniziative organizzate tra settembre e novembre 2024, in collaborazione con il Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Friuli Venezia Giulia, per celebrare i 100 anni della fondazione della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Sono previsti gli interventi a Palazzo Economo a Trieste della Soprintendente, Valentina Minosi, e a Palazzo Clabassi, a Udine, del Segretario regionale del Ministero della Cultura, Andrea Pessina. All'evento udinese interverranno anche Luciano Nonis, Direttore della Fondazione Friuli, che ha sostenuto gli interventi di conservazione degli archivi, e Federico Angelo Pirone, Assessore Istruzione, Università e Cultura del Comune di Udine.

LE MOSTRE

L'esposizione fotografica, aperta dal 18 settembre al 14 novembre, attraverso 100 immagini selezionate delle raccolte dell'archivio della Soprintendenza e suddivise per decennio, la storia e le attività dell'istituzione, dalla sua fondazione ad oggi.

Previste anche tre giornate di studio (19 settembre, 10 ottobre e 14 novembre) finalizzate a ricordare le fasi salienti della nascita e della prima formazione dell'istituzione dedita alla tutela in regione, le sue attività nel corso di questo secolo di storia e le prospettive per il futuro.

Previsti anche tre concerti. Il primo, il 19 settembre, a Udine, del duo T4Two, con Tatiana Donis all'arpa celtica ed Elia Vigolo al violino. Il secondo il 10 ottobre, a Trieste, con la fisarmonica di Roberto Daris, "Atmosfere sensuali" e per finire, il 14 novembre a Udine, si esibiranno alla chitarra Fabio Cascioli e Giulio Chiandetti del Duo Viozzi in "Concerto per il centenario di Bruno Tonazzi".

Previste anche tre giornate di studio (19 settembre, 10 ottobre e 14 novembre), finalizzate a ricordare le fasi salienti della nascita e della prima formazione dell'istituzione. Il primo incontro (che si terrà il 19 settembre a Udine, Palazzo Clabassi, alle 10.30), intitolato "La difesa del patrimonio artistico tra guerre e calamità naturali", vedrà la partecipazione di funzionari, studiosi e rappresentanti delle istituzioni.

Raduno

Dai bikers un aiuto all'oncologia

È un successo annunciato quello che domenica 6 ottobre porterà in piazza delle Repubblica, a Monfalcone, la seconda edizione di Bike Run in Rosa, il MotoGiro benefico che rientra nel calendario ufficiale di Ottobre Rosa. L'intero ricavato dell'evento sarà destinato al rinnovamento e all'umanizzazione dell'area attesa del paziente oncologico del reparto di Oncologia dell'ospedale San Polo di Monfalcone.

Diario

OGGI

Lunedì 16 settembre.
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno da tutta la famiglia a Gianbattista Cal che oggi compie 88 anni.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶ Comunale, via Centrale 8 - Corva

CORDENONS
▶ Perissinotti, via Giotto 24

FANNA
▶ Albini, via Roma 12

FONTANAFREDDA
▶ Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

SACILE
▶ Vittoria, viale Matteotti 18

SAN MARTINO AL T.
▶ San Martino, via Principale 11

SAN VITO AL T.
▶ Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶ Della Torre, corso Roma 22

ZOPPOLA
▶ Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano

PORDENONE
▶ San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.

EMERGENZE

▶ Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890. ▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60. ▶ Meduno.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LIMONOV» di K.Serebrennikov : ore 16.30.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 16.30 - 21.15.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass : ore 17.00.
«OASIS: SUPERSONIC» di M.Whitecross : ore 18.45.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 19.00.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper : ore 19.00.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass : ore 21.00.
«OASIS: SUPERSONIC» di M.Whitecross : ore 21.15.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper : ore 17.45.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL MAGICO MONDO DI HAROLD» di C.Saldanha : ore 16.20 - 18.50.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.30 - 16.50 - 17.15 - 19.00.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 16.35 - 21.45.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 16.50 - 19.20 - 21.20 - 21.50.
«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'» di G.Ansanelli : ore 17.30 - 20.10.
«OASIS: SUPERSONIC» di M.Whitecross : ore 18.15 - 21.00.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 19.10.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi : ore 19.25.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins : ore 19.40 - 22.10.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 21.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 21.40.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass : ore 22.30.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper : ore 15.05 - 17.30.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper : ore 19.20.
«OASIS: SUPERSONIC» di M.Whitecross : ore 20.10.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 15.25 - 16.55 - 19.30 - 21.10.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov : ore 15.00 - 17.35 - 19.00.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi : ore 17.30 - 21.25.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 15.25 - 17.25.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 21.35.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass : ore 15.20 - 21.35.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass : ore 19.20..

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00.
«UN OGGI ALLA VOLTA» di N.Conversa : ore 19.00.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Federica

figlia adorata, anima bella e luminosa, mi hai insegnato tanto durante la tua breve vita ed ora sei diventata guida per me e angelo custode per la tua piccola Ester.

Aspettami, presto staremo insieme anche con la tua amata nonna.

La tua mamma.

Venezia, 16 settembre 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Settembre 2024

Calcio D
Il nuovo Chions mostra carattere Cjarlins Muzane e Brian al buio
Alle pagine XIV e XV

Calcio Eccellenza
Tamai resiste Rinaldi affonda i vecchi amici nel derby
A pagina XVI

Basket
L'Old Wild West Apu tra gli applausi in piazza
Sindici a pagina XXII

UDINESE PRONTA A UN ESAME DI MATURITÀ

▶La squadra bianconera oggi al "Tardini" è chiamata ad alzare l'asticella. Probabile il rientro di Kristensen al posto di Kabasele. In 600 al seguito dei friulani

LA VIGILIA

Quello di questo pomeriggio al "Tardini" – inizio alle 18,30 - è il primo vero esame di maturità per i bianconeri: il Parma è l'avversario più pericoloso tra quelli affrontati sinora, per cui è implicito che l'Udinese è chiamata ad alzare l'asticella, ad essere più continua, a garantire equilibrio tattico. Anche ad essere coraggiosa nel rispetto del credo di Kosta Runjaic. Ripetere la prestazione fornita contro la Lazio potrebbe bastare, a patto di evitare errori ingenui come quello commesso da Kamara proprio contro i capitolini che per poco non ha vanificato un comportamento generale più che positivo. Il Parma contro Milan, Fiorentina e Napoli ha dato un saggio di avere un'ottima organizzazione di gioco, ognuno da sempre quello che deve fare (sono le risultanza di tre anni di lavoro di Fabio Pecchia); nell'ultima sfida, quella con i partenopei al San Paolo, ha perso solamente perché ad un certo punto, dopo che il tecnico aveva esaurito i cambi, il portiere si è fatto espellere sostituito tra i pali da un giocatore di movimento.

SITUAZIONE

Runjaic ha deciso ogni cosa. Probabilmente già da venerdì dopo essersi reso conto delle condizioni generali – definite buone - di tutti gli elementi impegnati con le rispettive nazionali. È probabile il rientro a tempo pieno di Kristensen che con la under 21 danese ha lanciato inequivocabili segnali di avere recuperato il terreno perduto casa un malanno muscolare subito nel finale del torneo e che lo ha tormentato a lungo. Dovrebbe sostituire Kabasele per poi posizionarsi nel ruolo di centro sinistra con spostamento a destra di Giannetti. Nel mezzo c'è il solito dilemma Payero o Lovric considerato che a Karlstrom è bastata una sola gara, quella con la Lazio, per convincere il tecnico che è giocatore imprescindibile , che garantisce equilibrio in mezzo al campo. Favorito ci sempre l'argentino, ma è praticamente certa la staffetta con lo sloveno. A sinistra rientra Kamara che ha scontato il turno di squalifica. L'escluso dunque è Zamura mentre a ridosso della punta centrale Lucca c'è un dubbio tra Brenner ed Ekkelenkamp che garantisce anche un buon lavoro in fase di contenimento. Ma la rapidità e la velocità del brasiliano che nelle movenze ci ricorda Marcio Amoroso, possono essere un'arma in più per i bianconeri dai quali si attende una grande prestazione dal parte del loro leader e capitano, Thauvin che se è in giornata, come si è verificato contro la Lazio, galvanizza tutta la squadra. In definitiva Runjaic dovrebbe mandare in campo la seguente formazione che adotterà il 3-4-2-1; Okoye; Giannetti, Bijol, Kristensen; Ehizibue, Karlstrom, Payero, Kamara; Brenner, Thauvin; Lucca.

In una partita così ostica i cambi potrebbero essere determinanti. L'Udinese, come non succedeva dai primi quattro mesi del campionato 2022-23, ha una rosa ampia e valida qualitativamente. Per ogni ruolo ci sono due interpreti di sicuro affidamento. Un vantaggio notevole, sta a Runjaic approfittarne. Possono essere utili anche gli ultimi arrivati, il difensore Touré, l'esterno destro Rui Modesto anche se rispetto a Ehizibue ha soprattutto caratteristiche dell'ala più che dell'esterno a tutto campo; poi c'è Atta, il raffinato centrocampista dal piede educato. Quest'anno l'Udinese dispone di due squadre. Meglio così perché il torneo è lungo, ci sarà spazio per tutti.

TIFOSI

Al "Tardini", nonostante la giornata feriale, l'Udinese potrà contare sull'incitamento di oltre 600 fan tra gli iscritti ai vari Udinese Club e i Ragazzi della Nord. Una presenza massiccia dunque, la dimostrazione che la nuova Udinese piace, che c'è fiducia sull'esito del lungo cammino che è iniziato nel migliore dei modi.

Guido Gomirato

KRISTENSEN **È probabile il rientro a tempo pieno di Kristensen che ha recuperato la condizione**

TEDESCO **Runjaic ha deciso ogni cosa. Probabilmente già da venerdì dopo essersi reso conto delle condizioni generali**

Nel 2006 una grande vittoria, ma il "Gale" ebbe un malore

I PRECEDENTI

Una delle vittorie più nette conquistate dall' Udinese in casa del Parma è datata 15 ottobre 2006. Era la sesta giornata. I bianconeri, allenati da Giovanni Galeone, fecero il bello e cattivo con protagonista assoluto Sulley Muntari, anche se nel finale fu espulso, autore del primo gol dell'Udinese, all'8', quando, partendo da centrocampo un po' defilato sulla destra, si liberò di un paio di avversari (per ultimo Grella, con un tunnel), per poi sparare a rete di sinistro. La conclusione fu deviata in gol da Paci, che spiazzò l'estremo De Lucia. Muntari, al 30' della ripresa, fu protagonista anche di una inutile, stupida reazione su Paci e venne espulso per poi fare il finimondo prima di entrare nello spogliatoio. Sull'1-0 la gara per l'Udinese si fece tutta in discesa. Solo 3' dopo Obodo venne ostacolato da De Lucia, che sbagliò il tempo per intervenire sul pallone: rigore trasformato da Iaquinta.

Sul 2-0 il successo per i bianconeri poteva già ritenersi al sicuro anche perché il Parma non riuscì a imbastire un'azione degna di essere ricordata. Al 35' Giovanni Galeone si alzò dalla panchina disinteressandosi completamente da quanto succedeva in campo e rientrò negli spogliatoi accompagnato del medico sociale dell'Udinese. Il "Gale" si era sentito male per un'aritmia cardiaca generata da uno sbalzo pressorio che fece scattare l'allarme, tanto che il tecnico poco dopo fu trasportato all'Ospedale Maggiore della città ducale. Lì rimase in osservazione per un'ora, come del resto il difensore Felipe, sostituito già al 2' del primo tempo per aver subito un duro colpo al ginocchio in un contrasto con l'ex bianconero Muslimovic. Poi il tecnico dei bianconeri firmò il documento per essere dimesso e tornò allo stadio, giusto in tempo per parlare ai microfoni di Sky, tranquillizzare tutti sul suo stato di salute e spiegare che dieci anni prima, quando era alla guida del Perugia, aveva accusato un analogo malore. Nel secondo tempo di quella sfida il Parma le provò tutte per trovare il gol. Ma al 21' in contropiede fu l'Udinese a segnare la terza rete, con un pallonetto da pochi passi di Iaquinta, smarcato in area da un delizioso assist di Di Natale.

PARMA-UDINESE 0-3 (0-2)

PARMA (4-4-2): De Lucia; Coly, Paci, Contini, Castellini; Pisanu, Grella, Bolano (st 19' Dessena), Gasbarroni (st 31' Ciaramitaro); Budan (st 19' Paponi), Muslimovic. A disposizione: Virgili, Rossi, Bocchetti, Cigarini. All. Pioli.

UDINESE (4-3-3): De Sanctis; Zenoni, Zapata, Felipe (pt 2' Coda), Dossena, Obodo, Muntari, Pinzi; Asamoah (st 35' D'Agostino), Iaquinta (st 24' Barreto), Di Natale. A disposizione: Paoletti, De Martino, Eremenko, Montiel. All. Galeone.

ARBITRO: Palanca di Roma.

GOL: pt.8' Muntari, 12' Iaquinta (rig.); st 21' Iaquinta.

G.G.

TRA IERI & OGGI **I bianconeri erano allenati da Giovanni Galeone**

BIANCONERI PRONTI A SCONFIGGERE ANCHE LA CABALA

▶Crociati imbattuti in sei delle ultime sette partite contro l'Udinese
I friulani sono usciti vittoriosi solo una volta: 3-2 in casa il 18 ottobre 2020
Tra i pali degli emiliani ci sarà Chichizola, all'esordio assoluto in serie A

LA SQUADRA

Parma e Udinese che si affrontano oggi pomeriggio per il quarto turno del campionato di serie A vedono i ducali che sono rimasti imbattuti in sei delle ultime sette partite disputate contro i bianconeri, vittoriosi soltanto una volta, 3-2 a Udine il 18 ottobre del 2020. Nel Parma ci sarà il secondo portiere, che poi è stato il primo nella cavalcata promozione, Leandro Chichizola. L'esperto 34enne sarà al suo esordio assoluto in Serie A e cercherà un clean sheet; nella storia della Serie A sono ben 16 del Parma contro l'Udinese, è record per la squadra emiliana. Fabio Pecchia punta sul fattore casalingo dopo che in questo avvio di campionato Man e compagni hanno fermato la Fiorentina sull'1-1 e superato il Milan 2-1, con gol allo scadere del nuovo acquisto Cancellieri. Proprio il rumeno è il principale pericolo per Okoye e soci, visti i due gol già segnati in altrettante gare interne, grazie anche ai movimento di Ange Yoan Bonny, centravanti moderno classe 2003 che ha fatto già vedere ottime cose in A.

COLLAVINO

A seguito della squadra, come consuetudine, ci sarà anche il direttore generale Franco Collavino, che è stato tra i protagonisti della prima edizione dello Sport Business Forum, evento di riferimento internazionale sui temi legati all'economia dello sport organizzato dal Gruppo Nordest Multimedia. Udinese Calcio è da sempre in prima fila nell'innovazione tecnologica ed è stata spesso pioniera nell'impiego di strumentazioni e software di ultima generazione, ispirata dalla continua ricerca dell'eccellenza e con lo sguardo rivolto al futuro. In quest'ottica si è inserita la presenza del Direttore Generale Collavino all'incontro dal titolo "Calcio ed intelligenza artificiale", tenutosi in Piazza Duomo a Belluno. «Innovazione e Udinese sono un binomio indissolubile negli ultimi tre decenni - evidenzia il direttore generale Franco Collavino -. L'attenzione che riserviamo a tutte le innovazioni tecnologiche, infrastrutturali ed anche tecniche è storicamente massimale. Basti ricordare che siamo stati i primi, oltre 20 anni fa, ad avviare i primi test per il Var e la Goal Line Technology che, poi, le federazioni hanno introdotto e senza le quali, oggi, non riusciremmo ad immaginare il calcio. Adesso, per noi come Udinese e per tutto il nostro mondo, l'intelligenza artificiale rappresenta non solo il futuro, ma già il presente per tutti i comparti del club. Penso al fan engagement, al miglioramento della fan experience ma anche ad aspetti di campo come la raccolta e l'analisi dati e il reparto scouting, tutti settori che stiamo sviluppando e nei quali puntiamo a strutturare l'utilizzo della IA. È un mondo in evoluzione sul quale è stato molto stimolante e gratificante potersi confrontare nell'ambito dello Sport Business Forum, un grande momento di confronto a 360 gradi molto ben organizzato dal Gruppo Nordest Multimedia».

CONTINUA INVECE L'INCUBO DELLA PRIMAVERA CHE INCASSA ANCHE LA QUARTA SCONFITTA IN ALTRETTANTE GARE

NAZIONALE NIGERIANO
Il rumeno Dennis Man è il principale pericolo per Maduka Okoye e soci, visti i due gol già segnati in altrettante gare interne, grazie anche al movimento offensivo garantito da Ange Yoan Bonny, centravanti moderno, classe 2003

PRESENTAZIONI

Una volta archiviata la trasferta di Parma, si terranno mercoledì 18 settembre presso la sala stampa del Bluenergy Stadium le conferenze stampa di presentazione degli ultimi quattro nuovi acquisti in casa Udinese. Alle ore 12.00 verranno presentati Razvan Sava e Rui Modesto, mentre alle 12.30 sarà il turno di Arthur Atta e Isaak Touré. Le conferenze stampa saranno trasmesse in diretta su TV12.

PRIMAVERA

Continua invece l'incubo dell'Udinese Primavera, che raccoglie la quarta sconfitta in altrettante partite di campionato. Non è tanto lo zero nella casella dei punti, ma i gol subiti, che al momento sono addirittura 21, più di 5 di media a ogni allacciata di scarpe. Sì, perché contro il Sassuolo arriva un altro punteggio tennistico, un 6-0 subito dalla squadra di Igor Bubnjic. Mai in partita i giovani bianconeri che hanno subito un pesantissimo uno-due poco dopo il ventesimo con la rete di Knezovic che ha sbloccato il match, seguita dopo sei minuti da quello di Barani. Partita presto in ghiaccio per la squadra padrona di casa, che nella ripresa ha dilagato con uno scatenato Knezovic, che in soli cinque minuti ha griffato la sua personale tripletta. Bruno al 78' e Leone all'80' hanno arrotondato il risultato e reso ancora una volta particolarmente amaro il rientro della squadra a Udine. Prossimo match contro l'Atalanta in casa.

S.G.

Bianconeri

Sensini: «Tra Udine e Parma ho lasciato un bel pezzo di cuore»

Parma-Udinese è una sfida che annovera tantissimi ex importanti da una parte e dall'altra. Come Nestor Sensini, che ha ammesso come sia una gara speciale. «È un fluire ininterrotto di emozioni: sono due città, Parma e Udine, nelle quali ho lasciato un bel pezzo di cuore. Quando posso torno sempre volentieri: ci sono tanti amici e tante persone che mi vogliono bene. Sento un legame più forte forse con Parma, non fosse altro per le maggiori soddisfazioni che mi ha riservato a livello calcistico». Gli fa eco Marcio Amoroso. «Seguo il Parma, l'Udinese e anche il Milan. Sono tre squadre che godono della mia stima. Ci ho giocato, ho passato dei momenti fantastici. Sono contento che il Parma sia tornato in Serie A, è una piazza importante, i tifosi sono appassionati, la città è splendida. Per me è impossibile vedere la Serie A senza il Parma. Si parla di un Club che ha dato tanto al calcio italiano, lanciando campioni e plasmando giocatori importanti. Tifo per il pari, sono molto legato alle due piazze e ho avuto la fortuna di segnare in due splendide città». Nella giornata di ieri ha parlato anche l'allenatore dei ducali Fabio Pecchia. «L'Udinese è da trent'anni in Serie A, porta avanti una idea molto chiara di fare il calcio e ha sempre fatto grandi cose. Nelle passate stagioni ha vissuto momenti diversi rispetto a Milan e Napoli, ma quest'anno è partita molto bene, è la regina di questo inizio. Ha un atteggiamento molto aggressivo, grande fisicità, l'allenatore in breve tempo ha dato alla squadra un'idea molto chiara. Il nostro modo di giocare non deve cambiare molto, ma allo stesso tempo deve adeguarsi a quello che troveremo sul campo. La sfida è di questo momento, tra l'Udinese, che sta bene, e un'altra squadra che, al di là della sconfitta di Napoli, sta altrettanto bene. In palio ci sono i tre punti, giochiamo per vincere non deve cambiare il nostro atteggiamento e il nostro stile. In casa o fuori casa, come successo a Napoli, lavoriamo portando avanti i nostri principi. Domani non troveremo una squadra chiusa, vogliono fare la partita, starci addosso, è una partita che potrà aprirsi come le precedenti». Sulla formazione. "Chichizola e Coulibaly più altri nove". E ancora sull'Udinese. «Hanno giocatori di grande corsa sulle fasce e portano giocatori di qualità nella zona centrale. I due centrocampisti devono lavorare molto bene, ma tutta la linea dei quattro difensori deve scivolare velocemente ed assorbire gli inserimenti in quella zona di campo». Infine un giudizio su Cancellieri e Almqvist, che hanno confezionato il gol vittoria contro il Milan nell'ultima gara al Tardini. «Entrambi hanno la capacità di ricoprire più ruoli, dipende dalla partita».

S.G.

NHAGA SEGNA E IL CHIONS RIMONTA I LUPI

▸Leonarduzzi: «È un pareggio strameritato. I gialloblù a centrocampo hanno qualità, se li lasci giocare»
Il punto alza il morale alla corte di mister Lenisa

GIALLOBLÙ La difesa del Chions sventa un'incursione degli avversari (Foto Nuove Tecniche)

LUPARENSE	1
CHIONS	1

GOL: pt 11' Osorio; st 45' Nhaga.
LUPARENSE: Passeri, Duminica, Blesio, Chajari, Bajic, Gerevini, Bamba (st 10' Rossi, st 36' Tognoni), Chiti (st 5' Pegoraro), Calì, Podestà (st 32' Corazzilli), Osorio (st 19' Favero). All. Masitto.
CHIONS: Burigana, Manfron, Dubaz (st 22' Lirussi, 46' Bortolussi), Bovolon, Kladar, Zanini, Salvi, Ba, Bolgan (st 32' Meneghetti), Oubakent, Nhaga (st 48' Burraci). All. Lenisa.
ARBITRO: Framba di Torino.
NOTE: spettatori 250. Angoli 2-7. Recupero: st 5'. Ammoniti Podeste, Dubaz, Kladar e Tomasin. Espulso Kladar (84') per gioco falloso.

GIALLOBLÙ

«Il Chions ha giocato un primo tempo da Eccellenza e un secondo da serie D. Il pari è strameritato». C'era un occhio estraneo in più, a seguire la trasferta gialloblù dalla Luparense, quello di Giampietro Leonarduzzi. Tecnico di lungo corso, già collaboratore di Alessandro Lenisa nella prima esperienza a Chions (interregionale compreso), era a Tombolo su richiesta di Roberto Vecchiato: Adriese–Chions di domenica è già cominciata.

PARERE

Quanto alla partita, «è stata giocata su un terreno brutto, in un impianto disastrato. Nei primi 45' la Luparense si è mostrata più veemente. Direi molto dubbio l'intervento del portiere padovano, apparso fuori area, ma non sanzionato da una terna arbitrale inqualificabile per la categoria. In attacco per la Luparense il più bravo è stato Osorio, entrato un paio di volte con la palla bassa, firmando il gol. Forse pensavano di fare una passeggiata e hanno sbagliato». Il Chions? «Nel primo tempo ha faticato, senza concludere. Nella ripresa la squadra di Lenisa è entrata bene e ha condotto la partita. Bovolon e Ba in mezzo hanno dettato il gioco, forse manca qualcosa davanti. Nhaga è bravo, lotta su tutti i palloni, è generoso e ha ottenuto il pareggio in inferiorità numerica. L'1-1 è strameritato per l'ottimo secondo tempo». Ribaltato il pronostico? «Penso che Masitto, sostituendo gli attaccanti quando era in vantaggio, abbia concesso più spazi - osserva Leonarduzzi -. Non hanno più tirato in porta, Calì non l'ho riconosciuto. Il Chions? Squadra tenace e non brutta. Zanini è giovane e bravo, in difesa ha fatto bene. Sulle torri si può puntare con la palla corta e bassa». Pensieri per l'Adriese? «La formazione di Vecchiato deve stare attenta al centrocampo del Chions, che è di qualità. Se li lasciano giocare corrono rischi. Poi bisogna vedere cosa succede davanti, se s'inserisce Cicarevic. Oubakent ha fatto vedere buone cose. Tolto Bolgan e inserito Meneghetti, il 10 si è allargato e sa saltare l'uomo».

OCCHIO

In questo tempo di applicazioni software, video da tutti gli angoli, match analisys e via dicendo, a cosa serve uno come lei che va a vedere le partite? «Vecchiato mi ha chiesto collaborazione, dopo la prima insieme un decennio fa a Belluno - risponde il casarsese -. Da battitore libero, penso di poter ancora dire qualcosa. Uso 3 colori prendendo appunti: nero per scrivere, verde per le note belle, rosso per le cose negative. Mi immedesimo su chi andrà in panchina da avversario la prossima volta. Passo le informazioni che mi sarebbero servite. È dal 1988 che siedo su panchine e qualche esperienza l'ho accumulata. I giovani sono bravi, ma penso serva a tutti fare strada. L'occhio umano resta sopra ogni marchingegno elettronico. Spero che ciò che faccio aiuti ad aggiungere un 10 o un 15% oltre i sistemi informatici».

Roberto Vicenzotto

Il punto sul campionato

Il prossimo avversario Bassano è ancora a zero

Si presenta con zero punti il Bassano, prossimo avversario del Chions. Dopo un paio di incontri "a vuoto", i vicentini arriveranno mercoledì allo stadio Tesolin senza aver raccolto ancora niente dal loro gioco. Nel completamento del programma del secondo turno, è andato in campo ieri pomeriggio un trittico di incontri, Tutti e 3 i verdetti di ieri pomeriggio sono rappresentati dal risultato di 0-1. Il Bassano ha perso di misura in casa contro il VillaValle. All'esordio era uscito sconfitto, ancora di misura ma in quel caso per 2-1, dal rettangolo di gioco del Caravaggio. Il club vicentino fa parte al momento di un quartetto - in parte inaspettato - di chi non ha mosso la classifica. Insieme ai giallorossi ci sono Portogruaro, Lavis e Brusaporto. Questi ultimi sono stati fermati in casa dalle Dolomiti Bellunesi. Per il Lavis il castigo pallonaro è pervenuto dalla segnatura del CiseranoBergano. Il Villa Valle, che ha rivinto stavolta contro il Bassano, è prima nel girone C con 6 punti come Campodarsego, Treviso ed Este. I padovani sono quelli che hanno nuovamente fermato il Portogruaro: è in riva al Lemene una delusione di partenza. Il Treviso non ha lasciato scampo (ugualmente con lo 0-2) al Calvi Noale. L'Este è la formazione che ha ribaltato il doppio vantaggio temporaneo del CjarlinsMuzane, riuscendo infine a incamerare tutti i punti in palio. Nel turno infrasettimanale di mercoledì, per quanto riguarda le altre rappresentanti del Friuli Venezia Giulia, il programma della terza giornata chiama il Brian Lignano alla prova interna contro la Luparense, limitata allo scadere sabato dal Chions. Per il Cjarlins il test è proprio con un'avversaria posizionata dove vorrebbe esserci lo schieramento di mister Zironelli, andando in trasferta ospiti del Villa Valle.

Ro. Vi.

Il sinistro velenoso di Turchetta beffa i carlinesi a tempo scaduto

I CELESTEARANCIO

Amaro debutto casalingo al "Della Ricca" per il CjarlinsMuzane che, avanti di due gol al termine della prima frazione, si fa raggiungere in avvio di ripresa dal Mestre nel giro di 2', per poi incassare la rete del ko in piena zona Cesarini. Gara dai due volti per i padroni di casa, protagonisti di un inizio convincente. Ci mette appena 6', la squadra di Zironelli, per sbloccare il match grazie al guizzo del francese Camara, abile nell'agganciare la sfera giuntagli da Mileto, involarsi e superare di destro il portiere. Passano appena 8' e arriva il raddoppio. Il colpo di testa di Simeoni in area diventa un assist perfetto per Bussi, che da due passi gonfia la rete. Il Mestre prova a scuotersi ma il CjarlinsMuzane, forte anche del doppio vantaggio, sembra in pieno controllo. Tra il 19' e il 21' spaventa ancora gli avversari con due tentativi da parte di Simeoni. Sul primo è bravo Veneran a bloccare la velenosa conclusione da fuori dell'8 di casa, mentre il secondo, su punizione, finisce fuori di un soffio sfiorando il palo a sinistra del portiere.

Al 24' arriva la prima sortita offensiva degli ospiti, che coincide anche con il primo ottimo intervento di Venturini, che vola a deviare in corner il sinistro ad incrociare di Sanat. Scampato il pericolo il Cjarlins ha due buone opportunità per chiudere definitivamente i giochi prima del riposo, non riuscendo però a concretizzarle. Al 36' è provvidenziale Veneran, reattivo sul tentativo sottomisura di Bussi servito perfettamente da Fusco. Un minuto dopo il gran bel destro di Yabre dalla distanza finisce alto.

CJARLINSMUZANE	2
MESTRE	3

GOL: pt 6' Camara, 14' Bussi; st 5' Soprano, 7' Arrondini, 47' Turchetta.
CJARLINSMUZANE: Venturini 6, Boi 6, Fusco 6, Yabre 6.5, Della Giovanna 6 (st 32' Furlan sv), Mileto 6, Benomio 5.5, Simeoni 6, Bussi 7 (st 22' Pegollo 6), Bramante 5.5 (st 22' Menato 5), Camara 7. All. Zironelli.
MESTRE: Veneran 6.5, Sanat 7 (st 44' Ghiozzi sv), Romano 6, Vianni 6.5, Melchiori 6 (st 34' Purro sv), Boscolo 7.5, Mannucci 6, Arrondini 6.5 (st 28' Turchetta 7), Vianello 6 (st 34' Piantoni sv), Piras 6.5, Maset 5.5 (st 1' Soprano 7). All. Tacchinardi.
ARBITRO: Costa di Busto Arsizio 6.
NOTE: espulso Menato (81'). Ammoniti Boi, Mileto, Pegollo, Sanat, Romano, Melchiori, Boscolo e Mannucci. Recupero: pt 3'; st 5'. Angoli 4-6. Spettatori 500.

SPIOVENTE I carlinesi puntano a un campionato d'élite, sotto la guida di Mauro Zironelli (a destra)

Nella ripresa cambia praticamente subito la storia del match. Al 50' il Mestre riapre la partita, con il neoentrato Soprano che raccoglie la corta respinta di Venturini dopo la punizione di Boscolo, realizzando il 2-1. Due minuti dopo arriva pure il 2-2, stavolta sugli sviluppi di un corner, con Arrondini che raccoglie la palla rimessa dentro da Mannucci. Sulle ali dell'entusiasmo per il pareggio raggiunto il Mestre sfiora qualche istante dopo pure il gol del sorpasso. Stavolta il CjarlinsMuzane si salva, seppur con qualche patema. Al 60' torna ad affacciarsi nella metà campo avversaria la squadra di Zironelli con Bramante. È provvidenziale l'intervento di Mannucci a intercettare la conclusione. La gara non regala altre grosse emozioni fino al minuto 81, quando i carlinesi restano in 10 per il rosso diretto estratto dall'arbitro a Menato, reo di un fallo a palla lontana su Mannucci. Si complica così il finale dei padroni di casa che, proprio nel recupero, subiscono il 2-3 di Turchetta, che raccoglie il perfetto traversone di Piras e batte con il mancino (perfetto rasoterra) il portiere friulano.

Marco Bernardis

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Caravaggio	1-1
Bassano-Villa Valle	0-1
Brusaporto-Dolomiti Bellunesi	0-1
Calvi Noale-Treviso	0-2
Cjarlins Muzane-Mestre	2-3
Este-Brian Lignano	2-0
Lavis-Virtus Ciserano	0-1
Luparense-Chions	1-1
Portogruaro-Campodarsego	0-2
Real Calepina-Montecchio Maggiore	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	6	2	2	0	0	6	1
TREVISO	6	2	2	0	0	4	0
ESTE	6	2	2	0	0	4	1
VILLA VALLE	6	2	2	0	0	3	0
LUPARENSE	4	2	1	1	0	4	3
CARAVAGGIO	4	2	1	1	0	3	2
VIRTUS CISERANO	4	2	1	1	0	3	2
REAL CALEPINA	4	2	1	1	0	2	1
MONTECCHIO MAGGIORE	4	2	1	1	0	2	1
MESTRE	3	2	1	0	1	4	4
DOLOMITI BELLUNESI	3	2	1	0	1	3	3
CJARLINS MUZANE	1	2	0	1	1	4	5
ADRIESE	1	2	0	1	1	2	3
CHIONS	1	2	0	1	1	2	3
CALVI NOALE	1	2	0	1	1	0	2
BRIAN LIGNANO	1	2	0	1	1	0	2
BASSANO	0	2	0	0	2	1	3
BRUSAPORTO	0	2	0	0	2	0	3
LAVIS	0	2	0	0	2	1	5
PORTOGRUARO	0	2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Brian Lignano-Luparense; Calvi Noale-Brusaporto; Campodarsego-Mestre; Caravaggio-Lavis; Chions-Bassano; Dolomiti Bellunesi-Adriese; Montecchio Maggiore-Portogruaro; Treviso-Real Calepina; Villa Valle-Cjarlins Muzane; Virtus Ciserano-Este

UN RIGORE E UN ERRORE SONO FATALI

▶Miccoli dal dischetto nel recupero del primo tempo e Rosso nella ripresa puniscono la matricola Brian Lignano oltre i demeriti. Occasioni non concretizzate

ESTE	2
BRIAN LIGNANO	0

GOL: pt 47' Miccoli (rig.); st 20' Rosso.
ESTE: Yabre, Zanetti, Acquistapace (st 20' Piccardi), Cavallina (st 44' Dal Lago), Dalla Bernardina, Giacomazzi, Kola (st 43' Segalina), Caccin, Rosso, Miccoli (st 30' Mariutto), Martini (st 25' Cogo). All. Pagan.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Bearzotti, Presello, Kocic (st 25' Cigagna), Bevilacqua, Mutavcic, Tarko (st 30' Canaku), Zetto (st 25' Bonilla), Ciriello, Alessio, Bertoni (st 15' Butti). All. Moras.
ARBITRO: Ismail di Verona.
NOTE: ammoniti Dalla Bernardina, Giacomazzi, Kola, Miccoli e Ciriello. Terreno di gioco allentato, pomeriggio molto umido.
Spettatori 300.

TECNICO Alessandro Moras guida il Brian Lignano

QUARTA SERIE

Il Brian Lignano incassa la prima sconfitta,cadendo 2-0 al "Nuovo Comunale" contro un Este solido e determinato, ma soprattutto abile a trarre il massimo da ogni situazione. La squadra di mister Moras sembra pagare ancora il salto di categoria. C'è bisogno di tempo per assestarsi in una serie D che non concede spazio agli errori e per integrare i nuovi. I friulani hanno mostrato impegno e determinazione, creando diverse buone occasioni in una partita decisamente più equilibrata di quanto lasci intendere il punteggi. I margini di miglioramento sono ancora ampi.

IL DIRETTORE SPORTIVO PAOLUCCI AVVERTE: «E ADESSO IN CASA DOBBIAMO RACCOGLIERE PIÙ PUNTI POSSIBILE»

I PRIMI 45'

Nel primo tempo il Brian Lignano prova una serie di iniziative offensive, cercando di mettere sotto pressione la difesa veneta. Bearzotti, particolarmente attivo sulla fascia destra, si rende protagonista d'incursioni insidiose. Al 15' Tarko, ben posizionato al limite, tenta il tiro: conclusione potente ma non precisa. Poco dopo sempre Tarko ha un'altra opportunità. Il classe 2005 si libera del marcatore e arriva sul fondo, senza però riuscire a mettere il pallone in mezzo per Ciriello. L'inerzia del match cambia improvvisamente a fine tempo. I ragazzi di mister Moras vanno sotto nel recupero della prima frazione per un rigore concesso dall'arbitro Ismail all'Este: tocco di mano di Presello su tiro ravvicinato. Miccoli dal dischetto ipnotizza Saccon e realizza il gol dell'1-0.

SECONDI 45

Nella ripresa il Brian Lignano rientra in campo con rinnovata energia, cercando di riequilibrare subito il match. Tuttavia al 65' un errore della difesa friulana in fase di disimpegno permette a Rosso di raddoppiare. Il veloce attaccante, nato nel 2001, è lesto a far suo il pallone e a segnare un gran gol. Nonostante il doppio svantaggio il Brian non demorde e continua a lottare. Alessio suona la carica. Il capitano va a un passo dal gol che riaprirebbe i giochi con un tiro a giro che sibila di poco a lato. Qualche minuto più tardi è sempre lui a provarci ancora dalla distanza, ma la sua conclusione non è precise e finisce alta sopra la traversa. Le occasioni per riaprire il match ci sarebbero, però la squadra di Moras non riesce a concretizzarle. L'Este abbassa allora il proprio baricentro e gestisce. Risultato che rimane invariato fino alla fine. «Bisogna calarsi immediatamente nella realtà della serie D», commenta con un pizzico di amarezza il direttore sportivo Alessandro Paolucci. Nel prossimo turno i gialloblù ospiteranno al "Teghil" la Luparense, fermata sull'1-1 dal Chions. L'obiettivo è quello di centrare i tre punti. «Guardiamo avanti, senza abbatterci - aggiunge il ds -. Non sono scontento di quel che ho visto. La squadra ha dimostrato carattere e ha lottato sino alla fine, ma dobbiamo migliorare in alcune situazioni per ottenere risultati. In casa dobbiamo raccogliere più punti possibile».

Stefano Pontoni

UN AFFONDO ALL'ALA Bertoni del Brian Lignano prova il dribbling (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Exploit del Vivai Rauscedo Gravis L'Union Pasiano asfalta l'Aquileia

I VERDETTI

Coppa: in Prima, dopo l'esordio da dimenticare, il Vivai Rauscedo Gravis inanella il secondo exploit di fila e. l'Union Pasiano di Giulio Franco Martin asfalta l'Aquileia. In Seconda cade male il Vallenoncello mentre lo Spilimbergo rifila una quaterna secca al Treppo Grande. In Terza, infine, vola il Maniago.

PRIMA

Girone A: San Leonardo - Liventina San Odorico 3-5. Per i locali doppietta di Filippo Rovedo e Matteo Zusso. Per gli scatenati ospiti bis di Nicola Luise, Joel Baah e Marco Burigana. Reanese - Virtus Roveredo 0-1 (Luca Del Degan) e Rivolto - Basiliano 2-1. In vetta, a punteggio pieno, il Rivolto a quota 9. Segue la Virtus Roveredo con 6 e riposo già effettuato, Liventina San Odorico 4, Reanese e Basiliano 3, Sacilese 1 e San Leonardo al palo. Girone B: Ragogna - Vivai Rauscedo Gravis 0-4 (Alessio e Francesco D'Andrea, Polzot e D'Agnolo), San Daniele - Riviera 1-2, Tagliamento - Barbeano 1-1 (Jakuposki per i locali, Matteo Zanette per gli ospiti). Conduce il Riviera a 7, seguono Vivai Rauscedo Gravis 6, Tagliamento e San Daniele 4, Ragogna 2, Barbeano 1, Mereto a secco. Girone C: Pravis - Unione Basso Friuli 1-0 su autogol, San Gottardo - Azzanese 2-2 (Krasniqi e Faccioli per i biancazzurri), Union Pasiano - Aquileia 6-3 (doppietta del solito Ermal Hahxiraj e Maikol Benedetti, Pizzioli, Da Ros). Detta l'andatura la "corazzata" Union Pasiano con 9 punti e senza vertigini dopo aver appena ripreso la categoria che mancava da una stagione. Damigella il Pravis con 6, San Gottardo 5, Aquileia 3, Vigonovo e Azzanese 1. Al palo L'Unione Basso Friuli. Girone E: Teor - Morsano 3-0, Isonzo - Opicina 3-2, Sant'Andrea San Vito - Bisiaca Romana 1-2. In testa Isonzo e Bisiaca Romana a quota 7, Teor e Sant'Andrea San Vito 4, Serenissima Pradamano 2, Opicina e Morsano a digiuno.

SECONDA&TERZA

In Seconda, terza tappa. Girone A. Il Vallenoncello stecca la sfida diretta con lo Zompicchia. Gli uomini di Luca Sonego escono con un pesante 5-2 (doppietta di Fedrico Matteo) sul groppone. Bertiolo - Lestizza 2-2, mentre l'incocrio Roai Porcia - Ceolini è stato posticipato a stesa, alle 20, al "Risorgive". Intanto Zompicchia sale a quota 7, Vallenoncello resta inchiodato a 4. Girone B: Calcio Bannia - Prata Calcio 0-1 (Nicola Maccan), Diana - Moruzzo 1-0, Flambro - Real Castellana 1-1 (Francesco Sisto per gli ospiti). In testa Real Castellana con 7 punti, Valvasone Asm e Diana 6, Moruzzo e Prata Calcio 3, Flambro 1. Chiude il Calcio Bannia Bloccato sul nulla di fatto. Girone C: Arteniese - Colloredo di Monte Albano 2-1, Arzino - Pagnacco 3-1 (per i pordenonesi gol di Nicolas Mateuzic, Eric Galante, Andrea Marcuzzi), Spilimbergo - Treppo Grande 4-0 (Edoardo Russo, Bekin Qevani, Alex Caliò, Davide Giuseppin. Spilimbergo 9, Arteniese 6, Arzino 4, Treppo Grande 3, Valeriano Pinzano 1, Colloredo di Monte Albano e Pagnacco a digiuno, Girone E: Pro Fagnigola - Tiezzo 3-2, Palazzolo - Camino 0-3 e Fulgor - Gonars 2-4. Detta i ritmi Gonars a quota 9, Camino 6, Fulgor, Tiezzo, Ramuscellese e Pro Fagnigola 3. Palazzolo in ostinato digiuno. I Terza penultima tappa dei quadrangolari. Girone a Vivai Rauscedo Gravis B - Nuova Villanova Fc 3-2, Calcio Zoppola - Cavolano 2-2. Scettro per Calcio Zoppola e Cavolano con 4 punti. Insegue Vivai Rauscedo Gravis B a 3. Al palo la Nuova Villanova Fc. Nel Raggruppamento B Montereale Valcellina - Nuovo Pordenone Under 21 2-2, Polcenigo Budoia - Maniago 0-1. Continua a correre il Maniago di Andrea Acquaviva che viaggia a punteggio pieno (6). Damigella il Montereale Valcellina a 4. Nuovo Pordenone Under 21 a 1 e Polcenigo Budoia a secco. Girone C: Torre B - Virtus Roveredo Under 21 1-0, Vivarina - San Quirino 1-1. Al comando la coppia Vivarina - San Quirino con 4 punti. Torre B 3 con Virtus Roveredo Under 21 ancora a secco. A chiudere con le pordenonesi in lizza, ecco il raggruppamento D. Blessanese - Sesto Bagnarola 2-5, Nuova Pocenia - Varmese 2-1. Corona per il Pocenia a punteggio pieno (6). Varmese e Sesto Bagnarola inseguitrici a 3. Blessanese chiude senza alcun punto.

IN SECONDA IL "VALLE" STECCA LA SFIDA DIRETTA CON ZOMPICCHIA LO SPILIMBERGO RIFILA UNA QUATERNA AL TREPPO GRANDE

DILETTANTI Esplode l'esultanza dopo un gol segnato in Coppa Regione

C.T.

IN PANCHINA Seconda stagione alla guida della Sanvitese per Gabriele Moroso, già vice di Stefano De Agostini al Tamai

L'EX RINALDI FA PIANGERE I VECCHI AMICI DI CASARSA

▶Nel derby del Tagliamento i gialloverdi di casa crollano nella ripresa sotto i colpi dell'attaccante ospite e di Bance. Moroso: «Buona interpretazione»

CASARSA	0
SANVITESE	2

GOL: st 5' Rinaldi, 43' Bance.
CASARSA: Nicodemo 6.5, D'Imporzano 6, Citron 6, Ajola 6 (st 35' Drame 6), Tosone 6, Lima 6, Musumeci 6, Alfenore 6.5, Dema 6, Bayire 6, Paciulli 6 (st 21' De Agostini 6) All. De Pieri.
SANVITESE: Biasin 6, Comand 6, Bance 6.5 (st 45 Taiariol 6), Bertoia 6.5, Filippo Cotti Cometti 6, Bortolussi 6, Venaruzzo 6 (st 17' McCanick 6), Brusin 6 (st 25' Vecchiettini 6), Rinaldi 7 (st 29' Dario 6), Alessandro Cotti Cometti 6.5 (st 25' Peschiutta 6), Mior 6.5. All. Moroso.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6.
NOTE: ammoniti Tosone, Bayire, Brusin e Lima. Terreno in buone condizioni. Angoli 2-3. Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori 500.

IL DERBY RITROVATO

Primo successo stagionale della Sanvitese nel campionato d'Eccellenza. Dopo il pareggio interno con il Kras Repen, i biancorossi hanno ottenuto i tre punti sul campo del Casarsa nel ritrovato derby del Tagliamento. Partita accorta, non bella, ma alla fine la vittoria ospite, per quanto si è visto, è stata meritata. I gol sono stati realizzati nella ripresa dall'ex Rinaldi, autore di un contropiede d'autore, e dall'avanzato Bance nell'epilogo del match.

ANALISI

«È stata una gara ben interpretata, soprattutto nella ripresa - sorride il tecnico della Sanvitese, Gabriele Moroso -. Avevamo avuto buone occasioni già nel primo tempo, ma non siamo stati bravi a sfruttarle». La partita aveva un significato particolare per la storia del calcio regionale. «Proprio così - prosegue -: aver vinto è stato un grande orgoglio per i nostri tifosi e la società». Cosa è cambiato rispetto al pareggio d'esordio? «Ho una squadra molto giovane e fatichiamo un po' a carburare in avvio. Poi però, alla lunga, sappiamo emergere e chiudiamo sempre le partite in crescendo». Prossimo turno in casa con il Fagagna. Come la vede? «Match delicato - conclude Moroso -: avremo a che fare con una squadra di qualità, che ha giocatori particolarmente esperti».

I GEMELLI DEL GOL Bance e Rinaldi (ex Casarsa), entrambi a bersaglio per la Sanvitese nel derby del Tagliamento

CRONACA

Il primo tempo è stato condotto a ritmi blandi dagli ospiti, con accelerazioni improvvise. In più di un'occasione i biancorossi si sono trovati davanti alla porta avversaria ma non sono mai riusciti a concretizzare. La prima vera conclusione l'ha avuta comunque la Sas, al 4', su piazzato di Alfenore, senza esito. Al 17' la Sanvitese ha risposto con Mior: colpo di testa di poco fuori, dopo un calcio d'angolo. Poi (19') Brusin ha fatto tremare il palo esterno, direttamente su punizione. Al 34' Mior ha avuto la palla del vantaggio ma si è fatto stoppare dal bravo Nicodemo. Al 43' il biancorosso Alessandro Cotti Cometti si è trovato in buona posizione, ma è stato ancora chiuso con efficacia dalla difesa gialloverde. Nella ripresa la Sanvitese ha dimostrato maggiore concretezza, andando subito in vantaggio (5') con un irresistibile contropiede di Rinaldi. I locali hanno provato a riequilibrare le sorti dell'incontro, con buona volontà e qualche fraseggio, ma sono mai riusciti a pungere con pericolosità davanti. Nel finale Mior si è fatto parare un rigore (fallo di Lima su Dario). I sanvitesi hanno proseguito la loro marcia vincente andando a rete nel finale con l'avanzato laterale Bance, ancora in contropiede.

Nazzareno Loreti

Tamai e Monfalcone non riescono a pungere e finisce in bianco

FINCANTIERI	0
TAMAI	0

UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Grubizza, Cesselon, Sarcinelli, Kogoi, Pratolino, Moratti, Pavan, Dijust, Acampora (st 24' Pagliaro), Aldrigo (st 33' Novati), Lucheo. All. Zanuttig.
TAMAI: Crespi, Mestre, Zossi, Parpinel, Bortolin (st 39' Bougma), Pessot, Stiso, Grizzo, Zorzetto, Carniello, Mortati (st 28' Consorti). All. Furlan.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: calci d'angolo 4-5.
Ammoniti Pratolino, Moratti, Kogoi, Dijust e Stiso.
Terreno di gioco in buone condizioni.
Spettatori 250.
Recupero: st 3'.

SULL'ISONZO

Chi sia la più bella del reame ancora non si sa e non basta certo la seconda giornata di campionato per scoprirlo. Di certo un confronto diretto come quello giocato allo stadio "Boito" di Monfalcone ha visto schierate, l'una di fronte all'altra, due candidate a recitare il ruolo di protagonista. Alla fine rimane un punto per ciascuno, senza segnare alcun gol. E, viceversa, senza prenderne. Un fatto che per la squadra dello squalificato De Agostini - condotta in panchina ancora da Davide Furlan - è già, rispetto ai precedenti impegni assolti, una novità. Tutto sommato positiva. Finisce "in bianco", dunque, Unione Fincantieri Monfalcone – Tamai, rinviando il momento delle impronte più profonde sul cammino delle due squadre nel massimo campionato regionale dei dilettanti. Nel primo tempo le schermaglie non conducono a grandi pensieri per Grubizza e Crespi. È nella ripresa, piuttosto, che il Tamai riesce ad assestare un paio di colpi. Nel primo è un'avanzata di Mestre dalle retrovia a creare scompiglio. Nel successivo è Zorzetto ad andare alla conclusione, senza però trovare lo spiraglio necessario a oltrepassare la linea bianca. La gara giocata in anticipo è preludio agli impegni di Eccellenza in programma mercoledì sera. A Tamai arriverà l'Azzurra Premariacco, che ha affrontato ieri il FiumeBannia, ugualmente in trasferta.

Ro.Vi.

TAMAI Niente gol a Monfalcone

La girata di Coradazzi punisce i pedemontani e fa esultare i carnici

TOLMEZZO	3
MANIAGO VAJONT	2

GOL: pt 41' Persello; st 12' Boskovic, 19' Capellari, 33' Nait autorete, 35' Coradazzi.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Cucchiaro, Micelli (st 35' Daniele Faleschini), Rovere (pt 19' Capellari), Persello, Toso (st 18' Gabriele Faleschini), Fabris, Coradazzi, Motta (st 39' Gregorutti), Nagostinis. All. Serini.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Sebastian Borda, Simonella (st 45' Magris), Pitau, Vallerugo, Boskovic, Romano, Roveredo, Bortolussi (st 45' Esteban Borda), Gjini (st 23' Battaino), Spadera. All. Stoico.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: espulso al 67' Nagostinis per doppia ammonizione. Ammoniti Cucchiaro, Coradazzi e Spadera. Spetatori 200.

IN CARNIA

Grazie a una gran prova di squadra, con cuore e determinazione, il Tolmezzo supera il Maniago Vajont al termine di una sfida ricca di emozioni. Resta ancora all'asciutto la squadra di Stoico dopo 180'. A Tolmezzo la gara è subito piuttosto vivace, con buone occasioni da una parte e dall'altra, ma il punteggio si sblocca soltanto al 41', quando Persello colpisce perfettamente di testa sugli sviluppi di un corner di Fabris, battendo Nutta. La ripresa vede subito gli ospiti agguerriti per cercare il pari, che viene raggiunto al 57' grazie a Boskovic, abile a raccogliere il suggerimento da centro area di Sebastian Borda, concretizzando al meglio un'azione in velocità dei compagni. Il parziale dura però appena sette minuti, con il Tolmezzo che si riporta avanti ancora sugli sviluppi di un corner. Stavolta è Capellari, entrato nel primo tempo al posto dell'infortunato Rovere, a trovare il colpo di testa vincente. Al 67' si complica però la partita dei carnici, quando rimangono in dieci per l'espulsione per seconda ammonizione di Nagostinis. Il Maniago Vajont a questo punto aumenta i giri del motore e al 78' acciuffa nuovamente il pari grazie ad una sfortunata autorete di Nait su un cross dalla destra di Spadera. Seppur nuovamente raggiunti e sotto di un uomo, il Tolmezzo non si disunisce e all'80' trova il gol della vittoria con Coradazzi, che in girata di prima batte Nutta.

M.B.

ECCELLENZA

RISULTATI

Casarsa-Sanvitese	0-2
Com.Fontanafredda-San Luigi	3-4
Fiume V.Bannia-Azz.Premariacco	0-1
Juv.S.Andrea-Rive Flaibano	1-0
Kras Repen-Pol.Codroipo	2-2
Muggia-Chiarbola Ponziana	2-3
Pro Fagagna-Pro Gorizia	0-0
Tolmezzo-C.Maniago	3-2
U.Fin.Monfalcone-Tamai	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	6	2	2	0	0	5	3
TAMAI	4	2	1	1	0	4	1
SANVITESE	4	2	1	1	0	2	0
CHIARBOLA PONZIANA	4	2	1	1	0	4	3
JUV.S.ANDREA	4	2	1	1	0	2	1
AZZ.PREMARIACCO	4	2	1	1	0	1	0
COM.FONTANAFREDDA	3	2	1	0	1	4	4
TOLMEZZO	3	2	1	0	1	3	3
FIUME V.BANNIA	3	2	1	0	1	2	2
POL.CODROIPO	2	2	0	2	0	3	3
KRAS REPEN	2	2	0	2	0	2	2
PRO GORIZIA	2	2	0	2	0	1	1
U.FIN.MONFALCONE	2	2	0	2	0	0	0
MUGGIA	1	2	0	1	1	3	4
CASARSA	1	2	0	1	1	1	3
PRO FAGAGNA	1	2	0	1	1	1	4
C.MANIAGO	0	2	0	0	2	3	5
RIVE FLAIBANO	0	2	0	0	2	0	2

PROSSIMO TURNO 18 SETTEMBRE

C.Maniago-Com.Fontanafredda; Chiarbola Ponziana-Kras Repen; Pol.Codroipo-Casarsa; Pro Gorizia-U.Fin.Monfalcone; Rive Flaibano-Muggia; San Luigi-Juv.S.Andrea; Sanvitese-Pro Fagagna; Tamai-Azz.Premariacco; Tolmezzo-Fiume V.Bannia

La Pro Fagagna sbatte su Fabris, Chiarbola di corsa

PRO FAGAGNA	0
PRO GORIZIA	0

PRO FAGAGNA: Nardoni, Peressini (st 21' Bozzo), Venuti, Del Piccolo (st 21' Leonarduzzi), Zuliani, Iuri, Craviari (st 31' Righini), Tuan, Cassin (st 40' Comuzzo), Clarini D'Angelo, Nin (st 10' Cavallaro). All. Pagnucco.
PRO GORIZIA: Fabris, Male, Tuccia, Zavan, Krivicic, Gustin (st 22' Bibaj), Codan (st 30' Pedrini), Boschetti (pt 27' Lavanga), Pluchino, Turlan Pellissier (st 39' Greco), Contento. All. Sandrin.
ARBITRO: Ramundo di Paola.
NOTE: ammoniti Craviari, Tuan, Nin e Turlan Pellissier.
Terreno di gioco leggermente allentato. Spettatori 180.

ROSSONERI Collinari in difesa

IN COLLINA

Rinviano entrambe l'appuntamento con la prima vittoria, Pro Fagagna e Pro Gorizia, protagoniste di un pareggio a reti bianche sul rettangolo di gioco dei rossoneri. I padroni di casa guidati da Pagnucco, al debutto casalingo in campionato sulla panchina locale, iniziano così a muovere la classifica dopo il pesante stop sul campo del Tamai. Per la Pro Gorizia invece si tratta della seconda "ics" dopo quella maturata con il Casarsa. A Fagagna l'esito dell'incontro sembra essere quello più corretto per quanto visto in campo. Rossoneri sfortunati, con un palo colpito da Tuan nella ripresa e le parate di un ottimo Fabris; ospiti invece che hanno avuto anch'essi buone occasioni per vincere la sfida, ma dimostratisi non sufficientemente concreti sotto porta.

M.B.

MUGGIA	2
CHIARBOLA P.	3

GOL: pt 13' Schiavon, 17' Palmegiano, 43' Pisani; st 5' Montestella, 49' Botter.
MUGGIA 1967: D'Agnolo, Meti, Millo, Venturini (st 24' Pippan), Botter, Sergi, Podgornik, Dekovic (st 24' Vascotto), Filippo Trebez (pt 32' Angelini), Palmegiano, Crevatin (st 20' Dussi). All. Carola.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Vecchio, Malandrino, Casseler, Farosich, Frontali, Montestella, Delmoro (st 40' Vasquez), Schiavon, Han (st 24' Esposito), Pisani (st 35' Kaurin). All. Musolino.
ARBITRO: Iozzi di Trieste.
NOTE: espulso D'Agnolo.
AQUILINIA STRAMARE (m.b.) Il derby premia gli ospiti, che chiudono in vantaggio (1-2) i primi 45', e poi ipotecano la vittoria con Montestella.

FONTANAFREDDA Il fantasista rossonero Zamuner si libera per crossare con il sinistro (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

AL FONTANAFREDDA NON BASTA SALVADOR

▶Il veterano dell'attacco rossonero firma una doppietta, ma vince il San Luigi
Troppi gli errori difensivi dei padroni di casa. Due espulsioni e 500 spettatori

FONTANAFREDDA	3
SAN LUIGI	4

GOL: pt 18' Osmani; st 4' (rig.) e 11' Salvador, 14' Caramelli, 26' Olio, 27' Carlevaris, 44' Borgobello (rig.).
FONTANAFREDDA: Mason 5.5, Cao 6 (st 28' Sautto 6), Valdevit 5.5, Borgobello 6, Tellan 6, Nadal 6, Biscontin 6 (st 1' Muranella 6), Zucchiatti 6, Salvador 6.5, Grotto 6 (st 30' Toffoli 6), Cesarin 6 (st 1' Zamuner 6). All. Malerba.
SAN LUIGI: De Mattia 6, Ianezic 6 (st 14' Vagelli 6), Linussi 6 (st 9' Falletti 6), Villanovich 6 (st 22' Grujic 6), Caramelli 6, Zetto 6, Marzi 6 (st 25' Carretti 6), Di Lenardo 6 (st 1' Cofone 6), Osmani 6, Carlevaris 6.5, Olio 6.5. All. Pocecco.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo 5.5.
NOTE: ammoniti Nadal, Zucchiatti, Villanovich. Espulsi Valdevit (39') e Borgobello (92'). Angoli 3-6. Recupero: pt 3', st 5'. Spettatori 500.

ROSSONERI

Il San Luigi prova la prima fuga stagionale, dopo una partita ricca di colpi di scena, disputata "all'antica" (senza tribune), nel campo sintetico accanto all'inagibile "Tognon". I malumori, come si poteva immaginare, si sono fatti sentire tra il pubblico, sia di casa che ospite. I triestini hanno fatto valere l'abitudine di giocare su un terreno del genere (il loro stadio ha lo stesso manto), issandosi al primo posto.

TANTI GOL

Dopo le fasi iniziali di studio, al 18' il match prende una svolta: Mason commette la più classica delle papere attendendo troppo con la palla tra i piedi e rinviandola addosso al 9 biancoverde Osmani. La carambola finisce in fondo al sacco. I padroni di casa, colpiti e spinti dal tifo, provano a reagire ma al 39' rimangono in 10 per la doppia ammonizione del giovane 2007 Valdevit, che ferma a metà campo una potenziale ripartenza. Dopo l'intervallo, il Fontanafredda rientra in campo rinvigorito e prima pareggia al 4' con Salvador, freddo a trasformare dagli 11 metri un rigore conquistato da Zucchiatti, e poi passa in vantaggio all'11', sempre con il bomber numero 9, su ottima assistenza di Zamuner, con l'aiuto della traversa. Il San Luigi non ci sta e pareggia subito i conti al 14' con il tap-in vincente di Caramelli dopo un'azione confusa, tra le proteste dei rossoneri, i quali sostenevano che la palla fosse uscita sul fondo. I giuliani continuano a premere e in due minuti volano sul 2-4. Al 26' trovano il vantaggio timbrato Olio: l'esterno da lontanissimo lascia partire un destro a fil di palo, forse leggermente deviato, che buca Mason. Un minuto dopo Carlevaris viene pescato solo davanti al portiere e spedisce la sfera ad accarezzare il palo e a terminare in rete. Ma la partita non finisce qui. Al 44' c'è tempo per un secondo rigore per il Fontanafredda, segnato da Borgobello, che però 3' dopo si fa espellere per proteste. Il Fontanafredda, nonostante i 9 uomini, ci crede ma è ormai troppo tardi.

Isaia Rovere

Il FiumeBannia è punito da un penalty di Gashi

FIUMEBANNIA	0
AZZURRA P.	1

GOL: pt 2' Gashi (rig.).
FIUMEBANNIA: Plai 6, Guizzo 6, Brichese 5.5, Di Lazzaro 6.5, Zambon 6, Vieru 6, Iacono 6 (st 17' Fabretto 6), Bigatton 6 (st 17' Manzato 6), Sellan 6 (st 22' Sbaraini 6), Barattin 6 (st 14' Zecchin 6), Sclippa 6 (st 32' Toffolo 6). All. Muzzin.
AZZURRA PREMARIACCO: Spollero 6.5, Blasizza 6, Martincigh 6, Nardella 6, Ranocchi 6, Cestari 6, Gado 6 (st 22' Medeot 6), Osso Armellino 6 (st 43' Bearzot 5.5), Gashi 6.5 (st 27' Puddu Emanuele 6.5), De Blasi 6 (st 22' Bric 6), Khayi 6 (st 14' Puddu Lorenzo 6). All. Campo.
ARBITRO: Vendrame di Udine 6
NOTE: ammoniti Gado, Guizzo, Martincigh, Vieru, mister Muzzin e mister Campo. Angoli 4-5. Recupero: pt 1', st 6'. Spettatori 400.

NEROVERDI

Non riesce l'aggancio al San Luigi, che resta solo in testa al campionato, al FiumeBannia che perde la quarta partita su altrettanti precedenti contro l'Azzurra Premariacco. Gli udinesi possono così salire a quota 4 punti e continuare il proprio cammino da imbattuti preparando la sfida di mercoledì, nel turno infrasettimanale, contro il temibilissimo Tamai mentre i pordenonesi affronteranno fuori casa il Tolmezzo. L'ultimo scontro diretto risaliva al 24 agosto, nella prima partita ufficiale stagionale in Coppa Italia regionale e aveva visto gli ospiti espugnare il "Comunale" in un combattuto 2-3. Ieri sera non è riuscita la vendetta nel posticipo. Fiume colpito subito a freddo: l'Azzurra passa al 2' con un rigore concesso per un tocco di mano di Brichese dopo un clamoroso liscio del compagno di reparto Zambon. Gashi con una botta centrale non perdona e spiazza Plai. Rispondono i padroni di casa al 13': gran cross di Barattin dalla fascia sinistra che pesca solo in area Sclippa, paratona di puro istinto di Spollero che devia in corner. Anche Bigatton tenta la via della rete con una conclusione da fuori ma il tiro deviato non impensierisce l'estremo difensore ospite. La partita è fisica e ricca di capovolgimenti di fronte. Proprio su uno di questi, l'Azzurra manovra bene la palla da destra a sinistra, arrivando a trovare libero Khayi in area ma l'attaccante spreca. La ripresa non offre grandi occasioni per trovare il gol. I padroni di casa recriminano per un fallo di mano in area non concesso dal direttore di gara ma nel complesso non riescono a trovare spazi e buone trame per impensierire la difesa udinese. L'unica opportunità per il pareggio infatti arriva dagli stessi biancoblù: al 39', su un cross dalla linea di fondo, Bearzot svirgola in malo modo la sfera che finisce per diventare un tiro verso la propria porta. Per la seconda volta nel match, Spollero deve sfoderare un autentico miracolo per permettere alla sua squadra di portare a casa i tre punti.

Is.Ro.

Morsano in Coppa travolto dal Teor dell'eterno Kabine

▶Solo le prodezze del portiere Micelli limitano il passivo

CALCIO TEOR	3
MORSANO AL T.	0

GOL: pt 16' Kabine, 30' Osagiede; st 3' Corradin.
CALCIO TEOR: Benedetti 6, Battistin 7.5 (st 42' Chiarot sv), Del Pin 7.5, Gobbato 7, Pretto 7, Zanfagnin 7, Corradin 7 (st 10' Miotto 6.5), Nardella 7, Osagiede 6.5 (st 32' Moratti sv), Kabine 7.5 (st 21' Visentini 5.5), Venier 6.5 (st 26' Odorico 6). All. Berlasso.
MORSANO AL TAGLIAMENTO: Micelli 7, Pellarin 5 (st 22' Santoro 6), Nosella 5 (st 14' Lena 6), Benetti 5, Coassin 5 (st 34' Samuele Piasentin sv), Simone Piasentin 6, Verona 5.5 (st 17' Belolipzev 5), Gervaso 5, Casco 6, Degni 5, Cassin 5 (st 37' Peruzzo sv). All. Bellotto.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Visentini e Verona. Recupero: st 4'. Angoli 5-2. Spettatori 100.

LA COPPA REGIONE

Un Teor straripante supera in scioltezza il Morsano e centra la prima vittoria stagionale. Impossibile, per la truppa di Bellotto, contrastare l'autentica furia giallorossa. Dominante in ogni zona del campo la squadra di Berlasso, a cui è bastata mezzora per mettere in ghiaccio la vittoria. Soltanto un super Micelli, determinante a più riprese, ha evitato un passivo ancora più largo per gli ospiti.

Teor incontenibile sin dalle prime battute, con il 4-2-3-1 disegnato da Berlasso. Subito pericoloso "l'eterno" Kabine in avvio, ma la prima grande occasione capita al 9' sui piedi di Osagiede che, innescato perfettamente dall'ex Sacilese, si fa murare la conclusione da Micelli. Un minuto dopo locali nuovamente a un passo dal gol con il solito Kabine, che in spaccata manca di un soffio il tap-in sul traversone dalla sinistra di Del Pin. Il Morsano prova a uscire dal guscio e protesta al minuto 12 per un presunto tocco di mano in area di Pretto, l'arbitro lascia correre. Quattro minuti dopo il Teor la sblocca. Venier, sull'out destro, serve Kabine. Quest'ultimo avanza e scarica una conclusione dal limite imprendibile per Micelli.

Insiste il team di Berlasso, che al 20' fallisce un'altra colossale occasione con Osagiede, il quale raccoglie il bellissimo lancio di Battistin ma tarda nel tiro consentendo il recupero di Benetti. I giallorossi giocano costantemente nella metà campo avversaria mettendo alle corde i difensori biancoazzurri, e al 30' arriva il raddoppio. Traversone in area da destra del solito Battistin, Kabine tenta la rovesciata ma manca l'impatto con la sfera, il pallone giunge comunque sui piedi di Osagiede che si fa perdonare i due errori precedenti gonfiando la rete. Al 38' Teor vicino al tris con un'altra fantastica azione corale. Tacco di Osagiede a smarcare Kabine, passaggio filtrante di quest'ultimo per l'accorrente Del Pin che va subito al tiro. Micelli salva ancora i suoi. Allo scadere del tempo sussulto del Morsano con il tentativo dal limite di Pellarin, ottimo il balzo di reni di Benedetti a sventare la minaccia.

DOPO LA RETE INIZIALE DEL BOMBER, OSAGIEDE E CORRADIN ALLARGANO IL DIVARIO

Nella ripresa non cambia la musica, e al 48' arriva il 3-0 a opera di Corradin, che riceve palla da corner e batte Micelli con un tiro centrale. Poco dopo, altre due prodezze del portiere ospite su Corradin e su Kabine. Nel finale il Morsano cerca quantomeno il gol del 3-1, ma i tentativi di Casco e Degni non portano alla rete.

Marco Bernardis

AZZURRI
Il ds Riola e il tecnico Bellotto del Morsano

L'esordio del Nuovo Pordenone Fc

I ramarri del 2024 partono con un tris

▸Al "Bottecchia", di fronte a 500 tifosi festanti, i neroverdi demoliscono la Gemonese con i gol di Lisotto, Filippini e Facca. Prova convincente

LA CRONACA

Parte nel migliore dei modi la nuova era del Pordenone Fc. In un clima di festa per il ritorno in un Bottecchia gremito come ai tempi della serie C del vecchio sodalizio, i ramarri archiviano la pratica Gemonese. L'ultima volta che lo stadio-velodromo aveva ospitato i neroverdi era stato il 25 maggio del 2019, contro la Juve Stabia nella Supercoppa di serie C, trofeo meritatamente conquistato dopo la vittoria in Lega Pro. Ieri è stato un pomeriggio gioioso, con i fan che hanno risposto alla grande. Un seguito agli eventi degli ultimi 10 giorni, quando i pordenonesi avevano affollato prima lo Sportler in occasione della presentazione delle nuove maglie e poi riempito il De Marchi per il "Rivestiamola day". In tribuna tanti vecchi e nuovi amici. Tra loro l'assessore allo sport Walter De Bortoli; il presidente della Figc regionale Ermes Canciani; Sergio Bolzonello; Luca Magnino e Sasà Burrai. Con la vittoria i ramarri sono subito in vetta, insieme a Calcio Aviano, Union Martignacco e Corva, prossimo avversario dopo il riposo.

PRIMO TEMPO

Ancora fuori per infortunio Fantuz e Morassutti, mister Campaner recupera in extremis capitan Alberto Filippini, Marco Facca, Federico De Pin, Lisotto e Marco Criaco (che parte precauzialmente in panchina). Nel 3-5-2 iniziale ci sono Zanier tra i pali; Colombera, Meneghetti e Imbrea in difesa; Andrea Zanin, De Pin, Zilli, Lisotto e Marco Zanin a centrocampo; Facca e Filippini a comporre il duo d'attacco. Ospiti gemonesi in campo con il consueto 4-3-3 di Petar Kalin. Partono forte i ramarri. Al minuto 6 il diagonale di Andrea Zanin impensierisce De Monte, che deve ripetersi e sventare in angolo la ribattuta di Facca. È il preludio al vantaggio. Dopo due minuti capitan Filippini si mette in proprio e manda fuori giri l'intera difesa gemonese. Ancora De Monte ribatte la conclusione del 10 neroverde, ma non può nulla su Lisotto, che insacca il tap-in. È dunque l'ex Fontanafredda a realizzare la prima, storica rete in un campionato federale del Nuovo Pordenone Fc. Il raddoppio non tarda. Azione insistita in area di Lisotto. La difesa ospite pasticcia e Filippini, ben piazzato sottoporta, in acrobazia firma il 2-0. Poi i neroverdi abassano i ritmi. Ben messi in campo, si limitano a controllare la gara, esercitando un buon possesso di palla. La prima frazione si chiude con i giallorossi non pervenuti davanti.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa Kalin corre ai ripari, mettendo in campo il bomber Sokanovic per l'evanescente N. Zanin. Il nuovo entrato è subito pericoloso (2') con un tiro dalla distanza che esce di poco a lato. Al 15' brutto fallo di Buzzi su Zilli: scatta l'espulsione. I padroni di casa rialzano il ritmo. Al 20' gran tiro dalla distanza di De Pin, che sfiora il palo. Con il risultato a favore, mai in discussione, i ramarri controllano e arrotondano con lo scaltro Facca in coda al match. Nel pomeriggio buon punto per la formazione B allenata da Defendi: 2-2 a Montereale in Coppa Regione con le reti d Bonan e Piishe. Belle notizie anche dalle donne di Feruglio, che espugnano 5-1 Maerne e superano il turno di Coppa. In rete Guizzo (tripletta per la sorella d'arte), Bottacin e Sisto.

Giuseppe Palomba

N. PORDENONE	3
GEMONESE	0

GOL: pt 8' Lisotto, 40' Filippini; st 45' Facca.

NUOVO PORDENONE FC: Zanier 6, Meneghetti 6, Colombera 6, De Pin 7, Imbrea 6, A. Zanin 6.5, Zilli 6 (st 39' Ceolin 6), Lisotto 7 (st 45' Criaco sv), Facca 7 (st 48' Trentin sv), Filippini 7.5 (st 21' Toffoli 6), M. Zanin 6 (st 38' Sartore 6). All. Campaner 7.

GEMONESE: De Monte 6.5, Fabiani 5.5, Perissutti 5.5 (Feratai 6), Skarabot 6, Mevlja 5.5, Buzzi 5, Ursella 6, N. Zanin 5.5 (st 1' Sokanovic 6), Zuliani 6, Busolini 5.5 (Vicario 6). All. Kalin 5.

ARBITRO: Corona di Maniago 6. Assistenti Prandin e Salvi di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: espulso Buzzi della Gemonese. Angoli 3-1. Recuperi: pt 3', st 5'. Spettatori 500.

PARI IN COPPA PER LA SQUADRA B A MONTEREALE LE RAGAZZE METTONO A SEGNO UNA CINQUINA

IL PRIMO GOL DELLA NUOVA ERA L'esultanza per la rete di Lisotto del Nuovo Pordenone (F. Nuove Tecniche/Dubolino)

L'ESULTANZA DEI RAMARRI Ieri pomeriggio al "Bottecchia" il Nuovo Pordenone ha rifilato tre gol alla Gemonese

(Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

De Pin abile metronomo L'acrobazia del capitano porta indietro nel tempo

▸L'esperto Colombera guida la difesa che non corre rischi Anche i giovani ci mettono impegno, corsa e personalità

Gli spogliatoi

Zanotel: «Grazie al meraviglioso pubblico» Campaner: «Vogliamo essere protagonisti»

Nel post match il primo a parlare è il presidente pordenonese Gian Paolo Zanotel. «Era importante partire con il piede giusto, questa partita rappresentava la prova del 9 - le sue parole - e la vittoria ripaga ampiemente questo meraviglioso pubblico. Non mi aspettavo così tanta partecipazione, ci tengo veramente a ringraziare tutti. Sentire la città vicino alla nostra squadra è veramente bello, per noi è stato un pomeriggio perfetto». Le parole di Zanotel trovano conferma del neo dt Claudio Canzian: «L'atmosfera del Bottecchia ci ha aiutato a offrire una grande prestazione con un avversario importante. Complimenti ai ragazzi, entrati subito in gara, senza sbagliare nulla. Non era facile controllare l'emozione davanti a tutta questa gente, che ringrazio di cuore. Godiamoci la vittoria, ma pensiamo già al prossimo impegno settimanale in Coppa Italia, una competizione a cui teniamo, e alla trasferta a Corva per un derby entusiasmante».

Dopo 15 anni, Marco Facca torna a fare centro al Bottecchia. «È stato tutto emozionante e bello - sorride -. Siamo entrati in campo determinati, volevamo centrare questo risultato. Personalmente sono contento di aver realizzato finalmente una rete con questa maglia, i tifosi mi hanno fatto venire la pelle d'oca».

L'ultimo a parlare è un emozionatissimo Fabio "Ciccio" Campaner: «Passando dal tunnel ho rivissuto tutti i miei anni e le battaglie con la maglia neroverde. Poi sono rimasto stupito dalla tanta gente che è venuta a vederci e ci ha sostenuto per tutto il match, una grande emozione. I ragazzi hanno concesso poco e niente alla Gemonese. Era importante partire bene, è un ottimo passo d'avvio per il cammino che ci attende in un difficile campionato di Promozione che vogliamo giocare da protagonisti. Questa piazza lo merita: insieme potremmo centrare traguardi importanti».

Gi.Pa.

ZANIER 6
Voto di stima per l'esperto portiere neroverde, che può limitarsi a fare lo spettatore in campo, tra un rinvio e l'altro. Merito di una difesa solida, ma anche della pochezza offensiva mostrata dagli ospiti.

MENEGHETTI 6
Prova senza sbavature per il terzino neroverde classe 2006.

COLOMBERA 6
Con la sua esperienza guida e "accompagna" diligentemente i giovani compagni di reparto nel governo dell'area. Non deve certo fare gli straordinari.

DE PIN 7
Il metronomo dei ramarri si rivela subito pedina fondamentale nello scacchiere di Campaner. Prestazione di generosità e sostanza: cuce e ricuce, offrendo sempre una valida opportunità di scarico al compagno più vicino.

IMBREA 6
Nessun problema dalle sue parti. Solido.

A. ZANIN 6.5
Padrone della fascia destra. Sulla sue corsia la Gemonese soffre e non affonda mai.

ZILLI 6
Qualità e quantità per il ragazzo nato nel 2005, che non ha mai paura di farsi dare il pallone.

CEOLIN 6
Pochi minuti, con tanta voglia, per il 19enne.

LISOTTO 7
Firma la prima, storica rete dei nuovi ramarri in un campionato federale. La forte propensione offensiva lo rende tra gli uomini più pericolosi del match.

FACCA 7
Un guizzo in apertura sventato dal portiere ospite e tante buone giocate con il compagno d'attacco Filippini. L'intesa sta crescendo. Timbra anche lui il referto.

IL RADDOPPIO Filippini infila con un'acrobazia il pallone del 2-0 neroverde

(Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

FILIPPINI 7.5
Passano gli anni, ma il talento resta. Delizia il pubblico con le sue giocate balistiche. La rete in acrobazia ha riportato il Bottecchia indietro negli anni, quando "colpì" allo stesso modo la FeralpiSalò nel 2015, sotto la guida di Tedino.

TOFFOLI 6
Subentra al capitano e ci mette personalità.

M. ZANIN 6
Come per il fratello, dalle sue parti non si passa.

SARTORE 6
Un quarto d'ora di corse.

CAMPANER 7
Visibilmente emozionato per il ritorno da tecnico dove ha scritto importanti pagine di storia, "Ciccio" non fallisce e conduce i ramarri alla prima vittoria.

TIFOSI DA 10: ALLO STADIO C'ERANO TUTTI, COMPRESI GLI EX DEI CAMPIONATI PROFESSIONISTICI

TIFOSI 10
C'erano proprio tutti, al Bottecchia: Supporters, Bandoleros, Gomiti Alti, Pn Neroverde 2020, le Ramarre Pordenone e anche tutti i vecchi fedelissimi, compresi gli ex Burrai e Magnino. C'era pure Pablo, con il suo "Forza ramarri, forza neroverdi, forza forza Pordenone". Tutti insieme in 90' di cori e incitamenti: una festa.

G.P.

NEL DERBY DI CORVA VINCE IL FATTORE CAMPO

▶Anche l'esperienza è stata decisiva nella vittoria dei padroni di casa firmata dal bomber Mattia Marchiori. La matricola Unione Smt però esce a testa alta

CAMPANILI CONTRO

Prima giornata di campionato, vince il fattore campo e pure l'esperienza. I padroni di casa, guidati da Luca Perissinotto, fanno propria la sfida fratricida contro la remigina Unione Smt che esce, comunque, a testa alta dal confronto. Mattatore Mattia Marchiori che gonfia la rete al 10' insaccando di testa su cross da sinistra di Trevisanut a scavalcare il reparto arretrato avversario. Nei primi 20' gli uomini di Perissinotto sono padroni del campo, tant'è che dagli spalti i supporter di Lestans pensavano di uscire dal confronto con un passivo ben più ampio.

LA RIPRESA

Diversa la musica nella ripresa quando è stata l'Unione Smt a spingere maggiormente, ma senza riuscire ad andare a segno. Per il Corva, dunque, continua l'imbattibilità di Coppa (2 vittorie e un pari lo score parziale di una qualificazione ancora da portare a termine). Per gli avversari si tratta - invece - del primo stop stagionale. Nella manifestazione collaterale, per loro, ci sono 1 vittoria e un pari con riposo già alle spalle. Tornando alla gara d'esordio di campionato, nel primo tempo - prima del gol partita - al 6' Coulibaly scalda le mani a Manzon con conclusione dalla distanza che esalta la reattività del portiere in distensione. Continua a macinare gioco il Corva e al 10', come detto, passa meritatamente in vantaggio. Locali in avanti, ma Manzon non corre più seri pericoli anche se deve mantenere alta l'attenzione. Nella ripresa lo spartito cambia. Già al 5' Josef Lenga, dai 30 metri, fa partire un bolide con il cuoio che si stampa sulla traversa. Alla mezzora scambio veloce tra il neo entrato Fantin e lo stesso Lenga, che innesca il fratello Fabrice. Conclusione al volo di quest'ultimo oltre la sbarra. Al 32' è ancora Fantin a far venire i brividi alla retroguardia di casa. Dopo un piazzato, sempre da sinistra, pallone fuori misura di un niente. Il Corva continua a essere sotto pressione, ma il risultato non cambia. Sul taccuino arriva anche l'unica replica degna di nota. Corre il 35' e il mobile Coulibaly, da fuori area, spedisce la sfera a fil di palo.

MISTER Fabio Rossi è al timone dell'Unione Smt (Foto Nicodemo)

CORVA	1
UNIONE SMT	0

GOL: pt 10' Marchiori.
CORVA: Marcon, Bortolussi, Travanut (Giacomin), Coulibaly, Basso, Zorzetto, Vaccher, El Khayar, Marchiori (Spessotto), Caldarelli (De Piero), Tocchetto (Dei Negri). All. Perissinotto.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Bertuzzi (Zavagno), Parafina, Bigaran, Colussi, Desiderati (Fantin); Fabrice Lenga (Mazzoli), Antwi (Ez Zalzouli), Camarà, Josef Lenga. All. Rossi.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti Vaccher, Marchiori, Facca, Fantin. Recupero pt 2', st 5'.

SUSSULTO

Al 45' ecco l'ultimo sussulto. Cross da Facca da destra, Mazzoli interviene indirizzando la sfera sul primo palo. Anche stavolta si tratta di una conclusione con il pallone che rotola sul fondo. Finisce qui con i padroni che festeggiano e gli ospiti costretti a fare i conti con un rovescio che lascia l'amaro in bocca.

C.T.

Una raffica di pareggi Martignacco non perdona

OL3	1
SEDEGLIANO	1

GOL: pt 32' Iacobucci; st 44' Marigo.
OL3: Giordani, Jordan Panato, Wembolowa, Gosparini (Sicco), Scherzo, Bevilacqua, Iacobucci (Boschi), Scotto, Rufino, Drecogna, Roberto Panato. All. Gorenszach.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri, Biasucci, Cucchiaro, Peres, Nezha (Gasparini), Donati (Degano), Muzzolini, Morsanutto (Edoardo Livon), Marigo, Minighini (Furlan). All. Peter Livon.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Scotto, Gorenszach, Cucchiaro, Peres, Nezha, Muzzolini, Morsanutto ed Edoardo Livon.
Recupero: pt 2', st 4'.
Spettatori 80. Buono l'arbitraggio.

SAN VITO DI FAGAGNA Anticipo da ospite - ospitante per l'Ol3, che nell'esordio in campionato aveva di fronte il neoapprodato Sedegliano. Al termine è pareggio, con l'Ol3 che può tuttavia recriminare per aver fallito un gol, prima di quello realizzato nel primo tempo (sfera sulla traversa) con Iacobucci. Dal canto suo, il Sedegliano si mangia le mani per l'occasionissima capitata a Edoardo Livon (figlio d'arte) poco prima del triplice fischio.

CUSSIGNACCO	1
MARANESE	1

GOL: pt 31' Balzano; st 3' Beltrame.
CUSSIGNACCO: Braidotti, Luis Gjoni (De Nardin), Viola Silveira, Osso (Scubla), Cauto, Cussigh, Fon Deroux, Diego Gjoni, Llani, Balzano (Caselotto), Pascutti. All. Caruso.
MARANESE: Tanivuk, Frederic, Bellina, Pesce (Pavan), Della Ricca, Zanin, Malisan, Dal Forno, Di Lorenzo, Beltrame, Ixsakoli. All. Salgher.
ARBITRO: Poletto di Pordenone
NOTE: ammoniti Luis Gjoni, Llani, Balzano, Frederic. Dal Forno, Beltrame, Isakoli. Recupero pt 1', st 4'. C

CUSSIGNACCO Davide Balzano del Cussignacco, con una conclusione da dentro l'area sblocca il risultato per i padroni di casa segnando un gol nel primo tempo.
Gli uomini allenati da mister Caruso, però, non avevano fatto i conti con Daniele Beltrame a inizio ripresa.
È lui, l'autore del classico gol della domenica per la Maranese: conclusione da trentacinque metri con il pallone che s'infila sull'angolino alla sinistra dell'estremo difensore.

U. MARTIGNACCO	2
CORDENONESE 3S	1

GOL: pt 33' Flaiban; st 5' Ibraimi, 25' Palazzolo.
UNION MARTIGNACCO: Ganzini, Gabrieucig, Gerussi, Filippo Lavia, Abdulai, Cattunar, Flaiban, Nobile, Nin, Andreutti (Giacomo Lavia), Ibraimi. All. Trangoni.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Bellitto, Gangi (Tomi), Tomasi, Zanchetta, Bara, Nsiah, Perissinotto, Rinaldi, Palazzolo, Hamidou (Julian Ahmetaj). All. Moso.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Andreutti, Bara, Nsiah, Rinaldi. Recupero pt 3', st 5'. Terreno in buone condizioni.

MARTIGNACCO Digiuno in Coppa e anche all'esordio di campionato. Per la giovane Cordenonese 3S, rivoltata come un guanto in estate e decisamente ringiovanita in tutti i ruoli, non è ancora tempo di alzare i calici. L'amalgama del gruppo, dato in mano a Pierangelo Moso per la "ricostruzione", si comincia a vedere, ma è necessario avere ancora pazienza per capire le potenzialità reali di una squadra granata che andrà probabilmente rinforzata Apre Flaiban, raddoppia l'esperto Ibraimi e il gol di Palazzolo riesce solo a illudere gli ospiti.

BUJESE	2
TORRE	2

GOL: pt 22' Vidotti; st 17' Battistella, 25' De Benedet, 46' Vidotti.
BUJESE: Devetti, Rovere, Garofoli, Fabris, Ponton (Pezzetta), Barjaktarovic, Pinzano, Forte, Vidotti, Michelutto, Valusso (Adina). All. Dri.
TORRE: Zanier, Pivetta, Zorat (De Benedet), Pramparo, Battistella, Bernardotto, Spader (Gaiotto), Furlanetto, Avitabile, Prekaj, Brait (Ros). All. Giordano.
ARBITRO: Sara De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammonito il solo Gaiotto. Recupero: pt 2', st 4'.
Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 60.

BUJA Diventa fatale il recupero per il Torre di mister Michele Giordano. Opposti all'ostica Bujese, i viola vanno sotto al 22' su iniziativa del centravanti ospite Vidotti, ma riescono poi a ribaltare le sorti dell'incontro nell'arco di soli otto minuti della ripresa con Gabriele Battistella e lo junior Mattia De Benedet (classe 2006), entrato in corsa. A rompere le classiche "uova nel paniere" - nell'extratime - è ancora Stefano Vidotti, infilando con scaltrezza il pallone di un 2-2 che resta difficile da digerire per i padroni di casa.

Aviano top con Pescante-Doljana

GOL Nel debutto di campionato al "Cecchella" i gialloneri di casa hanno piegato gli azzurri del Tricesimo, scesi dall'Eccellenza

L'ESORDIO

Dopo una parentesi di Coppa formato "diesel" (un punto in 3 sfide), il Calcio Aviano - targato Mario Campaner - concede l'acuto in campionato. Di fronte un Tricesimo sicuramente più esperto che nulla ha potuto fare, però, contro una squadra gagliarda che ha visto proprio le leve del Nuovo Millennio scuotere la rete. Sblocca Federico Pescante (classe 2004), arrivato via Tamai, che insacca di testa su assist-cross di Simone Rosa Gastaldo. Raddoppia Giacomo Doljana in apertura di ripresa. Un 2006 che è stato catapultato nella squadra maggiore proprio dal vivaio. A rendere meno amara la sconfitta, infine, ci pensa Di Tuoro al 37'. Nel secondo tempo, l'esperta saracinesca Federico De Zorzo ha salvato la propria porta su conclusione di Cavaliere (10') e Simone Rosa Gastaldo - su replica - ha mandato il pallone a sbattere sul palo al 18'. Se per i pedemontani, alla seconda stagione in categoria, l'avvio è da mettere sull'album dei ricordi più belli, per il Tricesimo - caduto nella tornata scorsa dall'Eccellenza, dopo playout - il ritorno a casa è di tutt'altro sapore. Un capitombolo, il primo di stagione, che per gli uomini di Simone Bruno arriva inaspettato dopo il buon avvio nella fase a gironi di Coppa che finora li aveva visti raccogliere 4 punti sui due incontri disputati. Tornando al giro più lungo, nel prossimo turno - messo ufficialmente in programma sabato 21 settembre, sempre alle 15.30 - il Calcio Aviano sarà ospite dell'Unione Smt, mentre il Tricesimo - tra le mura amiche - farà gli onori di casa all'Ol3.

C.T.

CALCIO AVIANO	2
TRICESIMO	1

GOL: pt 15' Pescante; st 5' Doljana, 37' Di Tuoro.
CALCIO AVIANO: De Zorzo, Dulaj, De Luca, Piccinato, Battiston, Del Savio, Pescante (De Marchi), Della Valentina (Feletti), Doraci, Rosa Gastaldo, Valeri (Doljana). All. Mario Campaner.
TRICESIMO: Tullio, Rossi, Mossenta (La Sorte), Del Piero, D'Andrea, Nardini (Stefanutti), Pucci (Costantini), Dedushaj (Brichese), Kamagate (Pascolo), Cavaliere, Di Tuoro. All. Simone Bruno.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti De Luca, Mossenta, Nardini. Recupero pt 2', st 5'. Buona affluenza di pubblico.

GLI OSPITI UDINESI NON HANNO POTUTO FARE NULLA CONTRO UNA SQUADRA RINFORZATA DALLE NUOVE LEVE

ALLENATORE Prima stagione alla guida del Calcio Aviano per Mario Campaner, che nella vita fa il medico

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Torre	2-2
C.Aviano-Tricesimo	2-1
Corva-Unione SMT	1-0
Cussignacco-Maranese	1-1
Nuovo Pordenone-Gemonese	3-0
Ol3-Sedegliano	1-1
Un.Martignacco-Cordenonese	2-1
Riposa: Spal Cordovado	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	3	1	1	0	0	3	0
UN.MARTIGNACCO	3	1	1	0	0	2	1
C.AVIANO	3	1	1	0	0	2	1
CORVA	3	1	1	0	0	1	0
TORRE	1	1	0	1	0	2	2
BUIESE	1	1	0	1	0	2	2
OL3	1	1	0	1	0	1	1
MARANESE	1	1	0	1	0	1	1
SEDEGLIANO	1	1	0	1	0	1	1
CUSSIGNACCO	1	1	0	1	0	1	1
SPAL CORDOVADO	0	0	0	0	0	0	0
TRICESIMO	0	1	0	0	1	1	2
CORDENONESE	0	1	0	0	1	1	2
UNIONE SMT	0	1	0	0	1	0	1
GEMONESE	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 22 SETTEMBRE

Cordenonese-Buiese; Gemonese-Corva; Maranese-Un.Martignacco; Sedegliano-Cussignacco; Torre-Spal Cordovado; Tricesimo-Ol3; Unione SMT-C.Aviano; Riposa: Nuovo Pordenone

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azzurra-Forum Julii	1-4
Lavarian-Pro Cervignano	4-0
Manzanese-Anc.Lumignacco	0-6
Sangiorgina-Sevegliano F.	1-1
Sistiana S.-Fiumicello	2-1
Trieste Victory-Cormonese	3-2
Union 91-Corno	0-3
Riposa: Ronchi	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ANC.LUMIGNACCO	3	1	1	0	0	6	0
LAVARIAN	3	1	1	0	0	4	0
FORUM JULII	3	1	1	0	0	4	1
CORNO	3	1	1	0	0	3	0
TRIESTE VICTORY	3	1	1	0	0	3	2
SISTIANA S.	3	1	1	0	0	2	1
SANGIORGINA	1	1	0	1	0	1	1
SEVEGLIANO F.	1	1	0	1	0	1	1
RONCHI	0	0	0	0	0	0	0
CORMONESE	0	1	0	0	1	2	3
FIUMICELLO	0	1	0	0	1	1	2
AZZURRA	0	1	0	0	1	1	4
UNION 91	0	1	0	0	1	0	3
PRO CERVIGNANO	0	1	0	0	1	0	4
MANZANESE	0	1	0	0	1	0	6

PROSSIMO TURNO 22 SETTEMBRE

Anc.Lumignacco-Lavarian; Cormonese-Sangiorgina; Corno-Trieste Victory; Fiumicello-Union 91; Forum Julii-Manzanese; Pro Cervignano-Ronchi; Sevegliano F.-Azzurra; Riposa: Sistiana S.

GIRO PODISTICO L'AZZURRO BEDINI PRIMO IN CITTÀ

▶L'atleta di Fontanelle vince sui 5mila metri del centro al via oltre 150 tra maschi e femmine. Tra le donne trionfo della vicentina (allenata da Baldini) Rebecca Lonedo

DI CORSA Concorrenti del Giro podistico internazionale durante un passaggio in centro

LA CORSA INTERNAZIONALE

Il Giro Podistico Città di Pordenone è una corsa dal sapore mitico, proposta per la prima volta nel 1947, quando gli atleti avevano voglia di lasciarsi alle spalle i ricordi e i segni della guerra. Da quando l'Atletica Brugnera Friulintagli l'ha fatta ripartire nel 1998 dopo ben 36 anni di quiescenza è cresciuta sempre di più. E' stata una corsa che fin dagli albori ha saputo richiamare atleti da fuori regione e che ora è diventata una manifestazione di respiro internazionale, capace di far correre in un pomeriggio circa 600 atleti. I 5 chilometri che si snodano in un anello di 1600 metri da percorrere tre volte all'interno del centro storico pordenonese hanno sempre affascinato i corridori e, anche quest'anno sono stati oltre 150 tra maschi e femmine i corridori che si sono confrontati nella gara destinata anche ai professionisti. Rispetto alle ultime edizioni sono mancati i corridori degli altipiani, keniani ed etiopi, che avevano letteralmente monopolizzato i podi della gara sul Noncello.

A vincere la gara maschile è stato il grande favorito della vigilia, il 22enne di Fontanelle, ma tesserato per la società Parco delle Alpi Apuane, Nicolò Bedini. Un talento ai massimi livelli tricolori che dopo alcune stagioni condizionate dagli infortuni nel 2023 ha vinto il titolo di categoria sui 5000 metri, dopo il terzo posto nel cross e il secondo nei 10.000. Questi eccellenti risultati gli hanno permesso di partecipare agli Europei U23 con la maglia azzurra. Alle sue spalle, staccato di soli 4 secondi è arrivato Mihail Sirbu della Quantin Alpenplus di Ponte Nelle Alpi. Terzo gradino del podio per l'inossidabile alfiere della Friulintagli Brugnera Abdoullah Bamoussa che ha bruciato sul traguardo il bujese Steve Bibalo.

Nel femminile trionfo per Rebecca Lonedo, vicentina di Sovizzo allenata dal campione olimpico di maratona Stefano Baldini. Brava nelle distanze più lunghe come i 10.000 o la mezza maratona ha dimostrato di cavarsela anche in gare più corte come quella pordenonese. La vicentina ha letteralmente fatto il vuoto alle proprie spalle. La seconda classificata, Marina Giotto della Friulintagli, è arrivata con 50 secondi di ritardo rispetto alla vincitrice di giornata, battendo l'esperta Manuela Bulf della Atletica Casone Noceto Parma, che ha conquistato il bronzo. Nelle gare che hanno preceduto il pezzo forte della giornata il Premio Luigi Ferrario, appannaggio del miglior Over 45 è andato al pordenonese Francesco Nadalutti della Atletica Edilmarket Sandrin. Oltre 230 i partecipanti alle categorie Allievi e Master. Tra i più giovani il migliore è stato il 2008 di Ponte Nelle Alpi Tommaso Gerardini, gli Over 50 hanno visto il dominio del sacilese Massimiliano Visca e gli over 55 quello del portacolori dell'Atletica Valdobbiadene Hamid Nfafta.

Tra gli over 35 c'è stato il successo di Daniele Galasso (Atletica Edilmarket Sandrin) e tra gli over 40 ha primeggiato Fabio Stefanutti dell'Atletica Buja. Circa 200 i corridori che hanno preso parte alla kermesse delle altre gare giovanili, valide peraltro come conclusione della Coppa Pordenone 2024. Ecco i vincitori: Esordienti Femminili: Roberta Manente (Trieste Atletica), Arianna Varaschin (Vittorio Atletica), Maria Sofia Pezzutto (Libertas Casarsa). Esordienti Maschili: Bryan Bortolussi (Podisti Cordenons), Lorenzo Camarotto (Polisportiva Azzanese), Pietro Passoni (Atletica Malignani). Ragazze: Giulia Endrigo (Atletica Dolomiti Friulane), Martina Bomben (Scuderia San Martino Corse), Bianca Rossi (Atletica Sernaglia). Ragazzi: Alessandro Faganello (Vittorio Atletica), Luca Federicis (Atletica Aviano), Leandro De Nardi (Vittorio Atletica). Cadette: Anna Giambalvo (Vittorio Atletica), Allegra Manzato (Atletica Jesolo), Viola Longo (Atletica Jesolo). Cadetti: Marco Freschi (Atletica Dolomiti Friulane), Marco Pezzillo (Atletica Dolomiti Friulane), Samuele Faneo (Alpenplus).

Mauro Rossato

Corno, Sacchet conquista la 52. Coppa Paravano

AL TRAGUARDO Stefano Sacchet ha conquistato l'edizione 2024 di Coppa Paravano

LE DUE RUOTE

Stefano Sacchet ha vinto a Corno di Rosazzo la 52. Coppa Paravano. Per il portacolori del Gottardo Giochi Caneva, già vincitore del Giro della Vallata Feltrina è il secondo successo in questa stagione contraddistinta anche da numerosi piazzamenti. Il giallonero (campione italiano nella mountain bike da esordiente e allevatore di galline per hobby, ndr), con un tempismo perfetto e una volata potente - che non ha lasciato dubbi - ha avuto la meglio su Cettolin (Borgo Molino) e l'ex David Zanutta (Tiepolo Udine) dimostrando di avere una forma smagliante. Al quinto posto un ottimo Lorenzo De Longhi che dopo essersi messo a disposizione del compagno ha avuto energie anche per disputare la volata. «La squadra mi ha dato un supporto straordinario - commenta lo stesso Sacchet dopo il traguardo - nella prima delle due ascese alla salita di Ruttars ho provato ad allungare. Il gruppo si è spezzato ma davanti c'erano ancora degli avversari temibili». Al secondo e ultimo passaggio il gruppetto si è ulteriormente scremato ma negli ultimi chilometri, in discesa, un terzetto si era avvantaggiato e solo il forcing di Lorenzo De Longhi ha permesso il ricongiungimento. «Lo stesso Lorenzo mi ha pilotato nel migliore dei modi nello sprint - conclude il vincitore - a lui va il ringraziamento più grande». Arrivo: 1) Stefano Sacchet (Gottardo Giochi Caneva) chilometri 109, media 43,311, 2) Filippo Cettolin Filippo (Borgo Molino Vigna Fiorita) 3) David Zanutta (Team Tiepolo Udine), 4) Thomas Turri (Borgo Molino Vigna Fiorita), 5) Lorenzo De Longhi (Gottardo Giochi Caneva), 6) Riccardo Uderzo (Postumia 73 D.l. Ciclismo), 7) Aleksander Mernik Sven (Kolesarski Klub Nova Gorica), 8) Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita), 9 Nicolò Casagrande idem, 10 Luca Vaccher idem.

PER IL PORTACOLORI DELLA GOTTARDO GIOCHI CANEVA È IL SECONDO SUCCESSO IN UNA STAGIONE CON MOLTI PIAZZAMENTI

EUROPEI

Chantal Pegolo sfortunata ai campionati continentali che si sono chiusi ieri in Belgio. Nello sprint finale la pasianese era posizionata benissimo, ma è stata costretta a perdere la pedalata a causa di una caduta che si è verificata proprio alle sue spalle. Questo contrattempo, ha costretto la juniores di Pasiano, a rallentare la volata conclusiva a causa di un problema meccanico che non le ha permesso di sprintare, chiudendo al 19. posto. La carambola paurosa che si è verificata negli ultimi 300 metri, ha fatto cadere almeno metà gruppo, caratterizzando lo sprint finale dell'Europeo di Limburgo 2024. A spuntarla, alla fine, è stata l'olandese Puck Langenbarg, che ha finalizzato l'ottimo lavoro delle compagne nel finale e si è portata a casa la medaglia d'oro. Argento per la Germania, con Messane Bräutigam, bronzo per la Repubblica Ceca con Stepanka Dubcova. Giornata sfortunata anche per le altre azzurre che, in vista dell'ultimo giro, hanno perso Virginia Iaccarino e Linda Sanarini per un altro incidente.

Arrivo: 1. Puck Langenbarg (Paesi Bassi) in 1 ora 43' 15". 2) Messane Bräutigam (Germania), 3) Štěpánka Dubcová (Repubblica Ceca), 4) Célia Gery (Francia), 5. Daniela Hezinová (Repubblica Ceca), 6) Paula Ostiz (Spagna), 7) Auke De Buysser (Belgio), 8) Gwen Nothum (Lussemburgo), 9) Mia Gjertsen (Norvegia), 10) Lena Lallemang (Lussemburgo), 19) Chantal Pegolo (Italia).

Nazzareno Loreti

Pallavolo A2 maschile

La Tinet s'impone nell'allenamento con gli sloveni

Dopo una sconfitta e un "pari", è arrivata una vittoria (3-1) per la Tinet nell'allenamento congiunto casalingo contro gli sloveni del Kanal. Si è visto un altro Prata rispetto a sette giorni fa quando la squadra era ovviamente imballata e ancora alla ricerca dei meccanismi giusti. Processo che attualmente non è ancora rodato, come normale che sia in questo periodo di precampionato. Il Kanal, squadra guidata in panchina da Gregor Jeroncic, centrale dalla lunghissima militanza italiana in Superlega, ha dimostrato di avere buone individualità, tra le quali spiccano il figlio Rok, il palleggiatore della nazionale slovena Vincic e Ristic, già visto in Italia con la maglia di Reggio Emilia dove fu compagno di squadra di Simone Scopelliti. Mario Di Pietro ha riproposto lo starting six con Alessio Alberini - Kristian Gamba, Jernej Terpin ed Marcin Ernastowicz in posto 4, Nicolò Katalan e Simone Scopelliti al centro e Alberto Benedicenti libero. La gara è stata godibile fin dai primi scambi con azioni lunghe e difese in temperatura. Il primo set se lo sono aggiudicati i gialloblù (29-27) con gli sloveni in recupero da 24-21 a 24-24. Nel secondo parziale i coach hanno riproposto le stesse formazioni e anche in questo frangente il parziale si è concluso ai vantaggi (28-26) con un ace d'astuzia di Alberini. Nel terzo segmento l'allenatore di casa Di Pietro ha voluto modificare l'assetto della squadra con due novità: Ranieri Truocchio per Ernastowicz e Marinfranco Agrusti per Scopelliti. C'è stato poi spazio anche per Diego Sist al posto di Gamba. Alla fine: 25-19. Si è giocato anche un quarto set con in regia Filippo Guerriero e nell'insolito ruolo di opposto, Katalan. In banda Truocchio e Sist, al centro Agrusti e Samuele Meneghel con Alex Aiello libero. Il set è stato combattuto e il Kanal si è imposto per 30-28. «Sono contento anche per il risultato ottenuto in quanto fa bene al morale - sostiene coach Di Pietro - ma la cosa più importante è stato il livello del nostro gioco che un po' alla volta sta migliorando, il cambio palla, la gestione della battuta con la quale abbiamo variato molto mettendo in difficoltà la ricezione degli avversari. Abbiamo lavorato bene in settimana e i risultati si sono visti». Mercoledì si torna al palaPrata, contro il Porto Viro. «I rodigini li affronteremo anche in campionato - prosegue -: ripetere il risultato ottenuto con gli sloveni sarebbe il massimo. Stiamo lavorando su alcuni fondamentali e sull'amalgama. Mi interessa in particolare il cambio palla. L'importante è fare progressi giorno dopo giorno, sono convinto che già mercoledì qualcosa di buono emergerà». Un'occasione preziosa per lo staff gialloblù che ha potuto constatare qual è lo stato di avanzamento dei lavori per amalgamare un gruppo molto rinnovato. «È stata una bella partita, si vede che stiamo crescendo - aggiunge Jernej Terpin - già a Porto Viro avevamo fatto vedere qualcosina in più sia in battuta, sia nell'intesa. Ci sono diversi giocatori nuovi e alcuni meccanismi non sono ancora oliati a dovere. Già con il Delta cercheremo di mettere a frutto il lavoro che stiamo svolgendo in palestra».

Na.Lo.

BIANCONERI In casa dell'Old Wild West Apu Udine si prepara l'impegnativa stagione 2024-25 con tornei e duro lavoro in palestra (Foto Lodolo)

OLD WILD WEST E DELSER LE AMBIZIONI IN PIAZZA

▶I due sodalizi bianconeri si sono presentati ai tifosi. Antonutti: «Qui c'è il dna dell'Apu» Bacchini: «Non vediamo l'ora di vedervi al palasport». Alibegovic: «Sono un ragazzo di Udine»

PALLACANESTRO A2

Mancava "solo" il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, impossibilitato a essérci da impegni personali, ma non si può negare che sia stata decisamente spettacolare la presentazione congiunta di Old Wild West e Delser Udine in piazza Libertà, con tanto di palloncini, fumogeni e l'incitamento costante della Vecchia Guardia, subentrata l'anno scorso allo storico Settore D.

VISIONE

Per primo, da buon padrone di casa, ha preso la parola il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. «È una splendida visione, questo folto gruppo di giovani, ragazzi e ragazze, appassionati di basket - le sue parole -. Lo dico da ex giocatore. Le esperienze che fate ora le ricorderete per sempre: state imparando i grandi valori della vita. Grazie all'Apu e buona pallacanestro a tutti». Dopo il sindaco, spazio al presidente della Women Apu, Leonardo De Biase: «Entrambe le nostre squadre senior lo scorso anno hanno lottato per la promozione e, nonostante un po' di rammarico, siamo pronti a riprovarci. Noi rappresentiamo Udine e la regione, stiamo cercando di dare alla città un movimento vero e duraturo per la pallacanestro». Anche il coach Massimo Riga ha salutato la piazza bianconera. «Non vediamo l'ora di vedervi al palazzetto», ha detto quindi la capitana della Delser, Chiara Bacchini. Lei e le sue compagne in occasione delle ultime finali playoff hanno portato al palaCarnera un pubblico da record per l'A2 femminile udinese e questo trend potrebbe migliorare ancor di più in occasione del prossimo campionato, considerato il ruolo di squadra favorita alla promozione che gli osservatori assegnano proprio alla Delser, rinforzata in estate da mosse di mercato importanti. Sul palco, dove hanno sfilato entrambe le squadre, tanti sorrisi e "high five" a profusione.

MASCHI

Passando agli "Apu Men", a fare le veci del presidente Pedone c'era l'amministratore delegato Gianpaolo Graberi. «Abbiamo una proprietà che ci invidia tutta Italia - ha sottolineato -, abbiamo un gruppo di sponsor fedeli, abbiamo un settore giovanile che sta lavorando alla grande, abbiamo uno staff tecnico che gode della nostra fiducia e una squadra che vuole puntare a qualcosa d'importante. La serie A2 ha cambiato formula e le altre squadre hanno le nostre stesse ambizioni. Ma noi non ci tireremo indietro. Ringraziamo i nostri tifosi e speriamo di farli divertire anche quest'anno». Onnipresente in regione a causa del suo ruolo di brand ambassador del club udinese, non poteva ovviamente mancare all'appuntamento più importante della preseason bianconera l'ex capitano Michele Antonutti. La "bandiera" ha dapprima ricordato le numerose attività organizzate dalla società Apu Udine in questi mesi sul territorio e ha poi aggiunto: «Ringrazio tutti i ragazzi, lo staff e i tifosi. Qui scorre tra le vene il dna bianconero, ci rende orgogliosi vedere tanti ragazzi con le nostre divise. Udine, dopo il "Carnera", è la nostra seconda casa e la stiamo animando con tanti eventi. Il senso di appartenenza dell'Apu è nelle vene di tutta la città. Facciamo un grande applauso al settore giovanile che si sta ingrandendo sempre più". Da parte sua Mirza Alibegovic si sente particolarmente responsabilizzato dai gradi di capitano ereditati da Diego Monaldi, lui che è cresciuto - non solo cestisticamente parlando - proprio nel capoluogo friulano. «Io sono un ragazzo di Udine che ha esordito qui e ora mi trovo a essere il capitano di questa squadra - ha dichiarato -. Siamo felicissimi di fare parte di questo progetto: invito tutti i tifosi a starci vicini in questo campionato molto difficile. Insieme possiamo fare una bellissima stagione». Infine il direttore sportivo Andrea Gracis: «Mi auguro che i fan possano essere orgogliosi dell'organico che abbiamo allestito. Io sono certo che questo gruppo lotterà per la maglia ogni secondo».

SUL PALCO Giocatori, staff e dirigenti dell'Old Wild West in piazza Libertà a Udine (Foto Lodolo)

Carlo Alberto Sindici

Il nuovo Sistema colleziona trofei Dalcò è super

▶Sconfitta la Dinamo Gorizia nella finale del Memorial Bulfoni

DINAMO GORIZIA	65
SISTEMA BASKET	69

DINAMO GORIZIA: Peresson, Casagrande 19, Schina, Braidot 8, Colli 13, Baissero, Balladino, Luis 15, Sanad 10, Venturini n.e. All. Tomasi.

SISTEMA BASKET PORDENONE: Cardazzo 11, Burei, Cassese 9, Cecchinato 3, Dalcò 18, Cerchiaro 16, Mandic 5, Bozzetto 7, Puppi n.e., Boscariol n.e., Tidona n.e. All. Milli.

ARBITRI: Schiano di Zenise e Longo di Trieste.

NOTE: parziali 10-20, 34-34, 49-51. Spettatori 300.

PALLACANESTRO B

Bisogna innanzitutto prendere atto che il Sistema si è messo a collezionare trofei: dopo quello vinto al Memorial Cico di Sacile ne ha sollevato subito un altro, stavolta nell'impianto della Stella Matutina di Gorizia, dove si è concluso il Memorial Bulfoni. Dinamo contro Sistema è stato quello che si definisce un ghiotto antipasto del prossimo campionato di serie B Interregionale. Decisamente una partita vera, dove la matricola isontina ha provato in tutti i modi a prevalere. Senza riuscirci, ma dimostrando di avere i mezzi per affrontare la categoria superiore. Pordenone sta invece crescendo ancora sul piano del gioco, mentre la difesa rimane un punto di forza.

Nella finale vinta contro i padroni di casa in evidenza si è posto di nuovo Luca Dalcò, non a caso premiato come miglior giocatore del quadrangolare. Della performance di grande livello prodotta dal play biancorosso non vanno solo segnalati i 18 punti messi a referto, ma pure i 9 assist e il 30 tondo di valutazione generale complessiva. Molto buona la partita di Cerchiaro, 16 punti segnati in 28' d'impiego, con un bel 4 su 6 dalla lunga distanza e 4 recuperi. Peccato solo per le 6 palle perse. Anche il 3 su 5 di Cardazzo dai 6 e 75 merita una menzione, mentre meno brillante del solito è stata la coppia di lunghi formata da Bozzetto e Mandic.

Proprio come avvenuto due giorni prima nella semifinale contro il Nova Gorica Mladi, la formazione allenata da Massimiliano Milli parte forte, accumula subito un vantaggio in doppia cifra grazie in particolare a Cerchiaro e Dalcò, tant'è vero che alla prima sirena il tabellone elettronico indica il parziale di 10-20. Sono Casagrande, Luis e Braidot a ripristinare nel secondo periodo di gioco una situazione di equilibrio destinata a perdurare nella ripresa, che vede in avvio gli ospiti trovare più volte il canestro dall'arco con Cassese (una bomba) e Cardazzo (due bombe) e i padroni di casa stringere i denti e rimanere agganciati al match. Ci restano quasi sino al termine dei 40', se non fosse che a fare la differenza in dirittura d'arrivo saranno le scelte balistiche del solito Dalcò e la sua precisione ai liberi (4 su 4). Nella finalina di consolazione, lo Jadran Trieste si è aggiudicato il terzo posto nel quadrangolare superando il Nova Gorica Mladi col risultato di 85-71.

C.A.S.

UN REGISTA TOTALE Luca Dalcò, play del Sistema Basket Pordenone

Un Barel ispirato fa volare la Falconstar

SUL PARQUET

Nel palazzetto dello sport di San Daniele del Friuli sono 27 le lunghezze che separano al termine la Calligaris Corno dalla Falconstar Monfalcone. Uno scarto, questo, che per la sua consistenza nimeri suggerisce un andamento del confronto a senso unico. Ma non è andata proprio così.

IL MATCH

La finale del Memorial Colutta-Conti di San Daniele conferma sì il pronostico di partenza, premiando la formazione di categoria superiore allenata da Andrea Beretta (per la prima volta opposto alla sua ex squadra, dopo il trasferimento estivo), punendo in effetti un po' troppo i seggiolai. Questi ultimi - è vero - hanno sempre dovuto remare controcorrente, a partire dal via, ossia da un primo quarto che li ha visti subito perdere terreno, accumulando una doppia cifra di svantaggio che nel secondo e nel terzo periodo hanno provato a ricucire, tornando magari a -4. Venendo però regolarmente rimbalzati all'indietro dall'avversario. La Falconstar ha tirato male dall'arco (4 su 26) e dalla lunetta (12 su 21) e questa crediamo sia la principale ragione per cui non è riuscita a "uccidere" anzitempo il confronto. Molto bene è andata invece a rimbalzo offensivo (15 recuperi che hanno inciso, eccome nell'economia dei quaranta minuti di gara), per non dire di un'ultima frazione in cui ha abbattuto gli argini, andando a produrre un parziale di 27-9.

I PROTAGONISTI

Da notare che nelle fila cantierine erano assenti l'ala Simone Bellan e il pivot Daniele D'Andrea, la Calligaris era invece priva del lungo Tommaso Silvestri. Fin troppo presente e connesso si può al contrario definire Brenno Barel e a sostegno di ciò si possono portare i 20 punti, i 10 rimbalzi equamente divisi tra offensivi e difensivi, le 3 stoppate e il sontuoso 30 di valutazione generale complessiva. L'ala proveniente dalla Ueb Cividale ha ricevuto il premio di Mvp del Colutta-Conti; al playmaker Matteo Rinaldin, classe 2006, è stato consegnato invece quello di miglior giovane. La finalina per il terzo posto è stata vinta dalla Fly Solartech San Daniele, che si è imposta sul Pieve di Soligo con il punteggio di 67-62. In occasione delle due semifinali di giovedì scorso la Falconstar Monfalcone aveva travolto il Pieve con il risultato di 106-75, mentre i padroni di casa della Fly Solartech San Daniele avevano perso 52-74 contro la Calligaris Corno di Rosazzo.

C.A.S.

FALCONSTAR	78
CALLIGARIS	51

FALCONSTAR MONFALCONE: Maiola 4, Bacchin 4, Rinaldin 9, Barel 20, Skerbec 10, Gattolini 4, Romanin 2, Lazzari 6, Gallo 9, Segato 10. All. Beretta.

CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Soncin 1, Mainardi 4, Bosio 7, Braidotti, Tossut 10, Poboni 10, Biancuzzi 4, Leban 3, Paunovic 12, Pettarini n.e., Novello n.e. All. D'Amelio.

NOTE: parziali 22-12, 39-32, 51-42. Spettatori 250.

COACH Andrea Beretta della Falconstar è un ex della Calligaris Corno

PORDENONE, DUE TEST VITTORIOSI

▸Il quintetto naoniano si prepara alla Coppa divisione battendo in amichevole Bissuola e Canottieri Belluno

▸Il Maccan Prata "scalda i motori" con un triangolare Definiti i due gironi del torneo parallelo di serie C

CAPITANO Un esultante Oscar Spatafora, l'uomo-squadra del Maccan Prata (Foto Dozzi)

CALCIO A 5

Meno di 30 giorni separano le formazioni di A2 Èlite, A2 e B dal debutto in campionato del 12 ottobre.

A2 ÉLITE

Dopo il secondo posto in regular season 2023-24 e la finalissima playoff, il Pordenone C5 ritenterà l'assalto alla massima categoria. I neroverdi hanno concluso il weekend con un triangolare contro Bissuola (serie B) e Canottieri Belluno (A2), ottenendo due successi rispettivamente per 4-1 e 1-0. «Si sentono le gambe pesanti dopo il lavoro di questi giorni – commenta Hrvatin -. Così non siamo riusciti a segnare molto, ma questo oggi non è importante». Fondamentale invece il minutaggio di tutte e 16. Mercoledì sera amichevole con il Petrarca, neopromosso in A1, mentre sabato i neroverdi scenderanno in campo contro le Eagles Cividale: sfida secca per il turno preliminare di Coppa divisione. Considerato il vincolo di partecipazione dei giocatori nati dopo il primo gennaio 2002, i neroverdi schiereranno la formazione Under 19 allenata da Roberto Mikla (con l'aggiunta di alcuni giovani di prima squadra). E il Maccan Prata? Già archiviate le amichevoli con Manzano (C1) e Came Treviso (A1), i gialloneri si preparano al triangolare a Belluno di sabato. I ragazzi di Marco Sbisà affronteranno i padroni di casa e le Eagles Cividale. Nella stessa giornata l'Under 19 di Cristian Bertoli in Coppa divisione sfiderà il Belluno U19.

VETERANO Il portiere pordenonese Vascello imposta il gioco dal basso (Foto Pazienti)

SERIE A2

Contrariamente al passato, non ci saranno friulane in questa categoria. Rimangono allora alcune storiche avversarie del Maccan Prata, come il Cornedo di mister Pablo Ranieri e i citati Canottieri. I due quintetti veneti si ritroveranno già alla prima di campionato, il 12 ottobre.

SERIE B E C1

Le Eagles Cividiale di Tita Pittini sono le uniche alfiere regionali in serie cadetta. Il grintoso mister si affida al suo asso, l'esperto laterale sloveno Rok Grzelj. Ufficializzate le 10 che prenderanno parte al girone unico di C1. Tra queste le retrocesse Naonis Futsal (unitosi con l'Araba Fenice) di mister Giuseppe Criscuolo e il Manzano di Gianluca Asquini. Si affiancano la novità Gradese, Union Martignacco C5 e Pasiano C5 (ex Futsal Pasiano), quest'ultimo allenato da Mauro Polo Grava. Le altre avevano già disputato il torneo regionale 2023-24: Aquila Reale 2004, Calcetto Clark Udine, Futsal Udinese, New Team Lignano, Palmanova. La scorsa settimana sono stati sorteggiati i gruppi di Coppa Italia, al via il 28 settembre: sarà un tour de force, con gironi e gare a eliminazione sino alla finale del 9 novembre. Naonis e Pasiano si ritroveranno nel B assieme a Manzano, Gradese e Udinese. Nel gruppo A ci saranno Martignacco, Palmanova, Aquila Reale, New Team Lignano e Clark. Il campionato non inizierà prima dell'epilogo di Coppa e terminerà a metà aprile.

Alessio Tellan

Calcio carnico

Il Cavazzo cade in casa e adesso la Folgore può provare la fuga decisiva

IL CAMPIONATO

La diciottesima giornata potrebbe essere ricordata alla fine come quella decisiva per le sorti del campionato. Il secondo ko interno consecutivo del Cavazzo consente infatti alla Folgore di salire a +4 rispetto ai viola quando mancano soltanto quattro partite alla conclusione. La formazione di Ortobelli ha ora il destino nelle sue mani e potrebbe permettersi di perdere anche lo scontro diretto del 29 settembre, se conquisterà il successo negli altri tre incontri. Sabato la Folgore si è imposta 2-0 in casa del Cedarchis con le reti a inizio ripresa di Cristofoli e Falcon; poi nei minuti successivi tutto l'interesse si è spostato sugli smartphone per seguire gli aggiornamenti provenienti da Cavazzo, con esultanza collettiva dei rossi alla notizia del successo dei Mobilieri per 3-2 arrivato al 97'.
Partita ricca di pathos quella tra i viola, presentatisi all'appuntamento con 7 assenze pesanti (il neosposo Samuel Micelli, Nait, Gallizia, Valent, Copetti, Aste e Brovedan) e i sutriesi, autori di una grande prova: ospiti avanti dopo un minuto e mezzo con Davide Valle, il Cavazzo pareggia al 61' con Cimenti. Al 92' Cimador mette giù in area Fumi e Moser realizza il conseguente rigore che porta nuovamente in vantaggio i Mobilieri. I padroni di casa si spingono disperatamente in avanti alla ricerca perlomeno del pari, trovandolo al 96' con Sferragatta. Passano 30" e un'azione personale del giovane gialloblù Tommaso Moro fissa il 3-2 finale.
«Ovviamente la sconfitta del Cavazzo per noi è una buona notizia - dice Esteban Falcon, giocatore della Folgore -. Però dobbiamo rimanere con i piedi per terra, visto che prima dello scontro diretto avremo il derby con il Villa, una partita mai banale».
In coda l'Ovarese (Antonio Gloder, De Antoni, Josef Gloder) vince 3-1 con il Villa (Damiani) e di fatto si salva. La Pontebbana (Paganin, Rosic, Eddaoui) pareggia 3-3 in casa della Stella Azzurra (Tiberi, Venturini, Passera) e mantiene i 5 punti di margine sui gemonesi, terzultimi. Quasi una sentenza di condanna il ko, 3-1, del Tarvisio (Gabriele Ciotola) con il Real (2 acuti di Nassimbeni e un'autorete di De Luca) e il pari interno per 3-3 interno dell'Amaro (Cappelletti, 2 Bego) con il Campagnola (2 Paolucci, Gonzales).
In Seconda categoria anche a Cercivento, come a Cavazzo, arriva un 3-2 esterno con rete decisiva al 97', in questo caso dell'Arta. I padroni di casa, con in porta l'attore e modello Raffaello Balzo (all'esordio nel Carnico), vanno avanti di due reti con Loris Vezzi e Alpini, poi restano in 10 nel recupero del primo tempo per l'espulsione di Cemin, alla quale segue subito dopo il gol del termale Ferraiuolo. Nel finale si scatena il giovane Caroli, che pareggia su punizione all'85 e poi sigla al 7' di recupero il rigore decisivo. Si conferma in vetta la Viola (Sgobino, Agostinis) che vince 2-1 nel finale in casa dell'Ardita (Boscariol).
Bene l'Illegiana, che vince 3-0 in casa del Castello con doppietta di Luca Scarsini (che qualche ora prima aveva cucinato il pranzo per il presidente Sergio Mattarella, ospite a Illegio) e gol di Picco, salendo in questo modo al secondo posto. Con lo stesso punteggio il Lauco (Guariniello, Manuel Costa su rigore, Maldera) ha la meglio sul Ravascletto, mentre finisce 1-1 tra Velox (Zozzoli) e Sappada (Buzzi). La Val del Lago (aut. Claudio Petris, Di Gianantonio) vince 2-1 ad Ampezzo (Tremonti) e può ancora sperare nella salvezza.
In Terza quattro squadre si contendono i tre posti promozione: il Val Resia vince di misura a Paluzza (1-0, gol di Amato) e mantiene 9 punti di margine sul quarto posto. Facili i successi della Moggese sul San Pietro (6-1) e del Comeglians sull'Edera (4.0). L'Ancora vince 3-2 a Bordano e resta a -4 dal Comeglians. Il quadro si completa con La Delizia-Fusca 2-2, Trasaghis-Timaucleulis 1-0 e Audax-Verzegnis 1-1.

DUELLO
Contrasto Mazzolini-Zammarchi in Cedarchis-Folgore (Foto Cella)

MOBILIERI Tommaso Moro: gol decisivo a Cavazzo

Bruno Tavosanis

Da Cividale a Castelmonte: 6 chilometri di emozioni

LA CORSA

La Cividale-Castelmonte, mitica cronoscalata, taglia il traguardo delle 47 edizioni. Sono state aperte le iscrizioni alla corsa, che vedrà come sempre in cabina di regia la collaudata scuderia Red White. La sfida è stata messa in calendario da venerdì 11 a domenica 13 ottobre. Ci sarà tempo sino a lunedì 7 ottobre per inviare la propria adesione. Fino a quel momento i piloti potranno iscriversi alla gara unicamente tramite il portale online di Aci Sport, con l'esclusione dei partecipanti stranieri che utilizzeranno il metodo più classico della apposita scheda compilata. Il tetto massimo di concorrenti è fissato a quota 250.

Tante e molto importanti le valenze (con relativi punti in palio) per la cronoscalata, che sarà aperta sia alle vetture moderne che a quelle storiche. L'evento agonistico è valido come finale del Campionato italiano velocità montagna Nord (Civm), come prova conclusiva del Campionato nazionale sloveno e austriaco, nonché come gara finale del circuito nazionale di velocità in salita per quanto riguarda le auto storiche (Civsa). In quest'ultima serie la Cividale-Castelmonte è entrata in seguito al forfait della Scarperia Giogo, prova che non si potrà disputare a causa della frana che ha colpito l'area interessata alla competizione.

Si attendono così a Cividale piloti provenienti dall'Italia e da buona parte della Mitteleuropa.

Durante la 47. edizione della gara sarà ricordato, come già l'anno scorsa, Mauro Zamparutti, presidente di Red White, che era pure a capo dell'organizzazione. È morto nel marzo 2023. A portare avanti la sfida è la sua famiglia, vale a dire la moglie Daniela con i figli Alessandro e Sarah, unitamente all'altra "famiglia", quella della Red White. La cronoscalata, alla quale il patron era molto legato, si disputerà come al solito sulla salita della strada provinciale di Castelmonte.

Si partirà dalla località Carraria, a Cividale, e si arriverà a Castelmonte (in comune di Prepotto) dopo 6 chilometri e 395 metri di salita. Il percorso presenta un dislivello tra avvio e traguardo di 408 metri e ha una pendenza media del 6.4%.

Ad aggiudicarsi l'edizione 2023 della corsa tra le auto moderne era stato Cristian Merli, al volante di un'Osella FA30. Tra le vetture storiche il più veloce di tutti risultò proprio il cividalese Rino Muradore su Ford Escort RS 2000.

SALITA DIFFICILE La partenza dell'edizione 2023 della cronoscalata verso Castelmonte